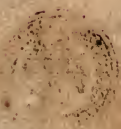




5.7.99

IV
GALL
BAVDIS.

1852
JAN 15



GRAMMAIRE FRANÇOISE

Avec des Régles de la Syntaxe les plus importantes , & les plus nécessaires à ceux qui veulent apprendre cette langue .

Ouvrage tiré des meilleurs , & plus accredités Grammairiens François .

TROISIEME ÉDITION .

PAR M. CHARLES DE BAUDISSON

Maître de langue Française à Florence .



À FLORENCE MDCCLXXXVIII.

À l'Enseigne du Soleil près de l'Eglise de S. Marie .

Avec permission .



THE LIBRARY OF CONGRESS

WASHINGTON, D. C.

100 HARRISON STREET

NEW YORK, N. Y.

100 HARRISON STREET

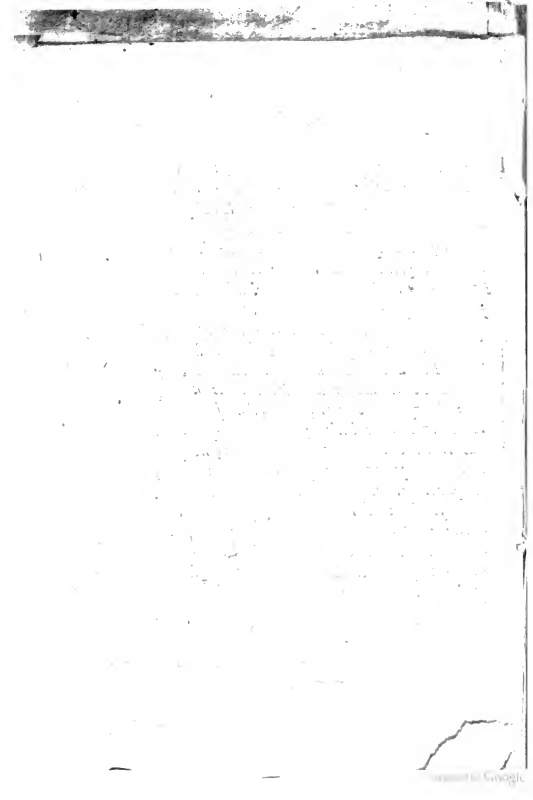
NEW YORK, N. Y.

100 HARRISON STREET

NEW YORK, N. Y.

AU LECTEUR.

La Grammaire que je te présente, mon cher Lecteur, n'est point une Grammaire telle que tu te crois, c'est plutôt la clef des autres Grammaires pour ceux qui n'ont pas la connoissance de la langue latine : mon but principal a été de te mettre sous les yeux les règles les plus nécessaires, & importantes pour apprendre la langue François même sans savoir le latine; & c'est à quoi on n'a point tenté jusqu'à présent. Les autres Grammaires traitent à la vérité de la même matière, mais d'une manière si différente, qu'elles supposent toutes la langue latine; tellement que ceux qui n'en ont aucune connoissance, ne sauroient comprendre la plus part de termes, & par là ils négligent d'apprendre ce qui leur seroit très utile enfin, je n'ai rien oublié mon cher lecteur pour te rendre cet ouvrage avantageux. Fasse le Ciel que le succès réponde à mes intentions & à mes souhaits.



TRATTATO

D E L L A

PRONUNZIA FRANCESE.



DELLE LETTERE.

L' Alfabeto Francese è composto di venticinque lettere, e sono;

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o,
p, q, r, s, t, u, v, x, y, z.

Queste vanno pronunziate nella guisa, che qui appresso si vede:

a, bé, sé, dé, é, éffe, gé, asce, i, je, ka, élle,
émme, éenne, o, pé, qu, érre, élle, té, u,
ve, ics, y greco, zéde.

Dette lettere si dividono in Vocali, e Consonanti, le vocali sono in numero di cinque, cioè:

a, e, i, o, u.

Così chiamansi, perchè la loro voce si può far durare quanto mai è possibile, senza fare alcun altro movimento di bocca, e che da se medesime hanno forza di esprimere il loro suono.

Eccettuata però vien da queste l' e, della quale non si può far durare il di lei suono, senza che vada a prender quello dell' eu.

Delle Consonanti se ne contano per fino al numero di venti, e sono le seguenti:

b, c, d, f, g, h, j, k, l, m, n, p, q,
r, s, t, v, x, y greco, z.

A 3

Si

Si dicono Consonanti queste lettere, perchè se vogliono esprimere il loro suono, forza è che si appoggino ad una Vocale, come il tutto riconoscer si può dall'esperienza.

Le Vocali si distinguono in tre sorti, cioè:

Vocali semplici,

Vocali composte,

Vocali nasali.

Le Vocali semplici sono quelle che si scrivono con una sola lettera, come:

a, e, i, o, u.

Spiegazione delle Vocali semplici.

A

Questa prima Vocale deve considerarsi in tre maniere, cioè: Semplice e naturale,

Segnata coll'accento grave,

Segnata coll'accento circonflesso.

Come semplice e naturale non deve mai essere accentata, ed è terza persona singolare del presente dell'indicativo del verbo avoir, come:

Philippe a vingt	Filipe a ven-	Filippo ha venti
ans	tan	anni

Étienne a tort	Étiène a tor	Stefano ha torto,
----------------	--------------	-------------------

Segnato coll'accento grave, che è questo (`), ella è particola, che mettesi avanti a' nomi del dativo, che è terzo caso, come:

Dieu a donné à	Dieu a ddoné à	Dio ha dato a
Pierre	Pièr	Pietro

Le Roi a accor-	Le Roè a acor-	Il Re ha concess-
dé à mon père	dé à mon pèr	so a mio padre.

Come ancora avanti a' verbi nell' infinito:

Maitrè a danfer	Mètre a densé	Maestro di ballo
filie a marier	figlie a marié	figlia da marito,

L'a

L' a è ancora una preposizione, che si mette innanzi a' nomi di luogo, come:

Piere est à Rome Pièr é-tà Rome Pietro è a Roma
Louis est à Paris Loui é-tà Pari Luigi è a Parigi.

L' a segnata con accento circonflesso, che è questo (^), tiene il suono quasi di due a, come:

rebàtir	rebaati	riedificare
bàton	baaton	bastone
pâle	paale	pallido
bâtard	baatar	bastardo.

Così pure nelle persone de' perfetti semplici de' verbi della prima coniugazione, come:

nous aimâmes	nou-zémaame	noi amammo
nous jouâmes	nou-jouaame	noi giuocammo
vous dansâtes	vou dansaate	voi ballaste
vous parlâtes	vou parlaate	voi parlaste.

E

Due sorti di e tiene la lingua Francese, cioè:

E femminile,

E maschile.

L' e femminile è muta, ed è facile a conoscersi, perchè non deve mai essere accettata, e trovandosi in fine delle parole ha una pronunzia sorda, ed oscura, come:

Monde	Monde	Mondo
homme	òme	uomo
bonne	bòne	buona
table	table	tavola.

Osservazione sopra l' e muta:

Ancorchè nel plurale de' nomi l' e in fine delle parole venga seguita da s, come pure da nt nel plurale delle terze persone de' verbi, nulladimeno l' e rimane sempre muta, e non si pronunzia l' ultima sillaba ent, come:

A 4

fem-

femmes	fame	donne
ames	ame	anime
ils aiment	i-zéme	coloro amano
ils aimerent	i-zémère	coloro amarono.

Negli articoli, e pronomi possessivi, l' e deve pronunziarsi larga e lunga, seguendovi la s

les	gli
des	degli
ces	questi
mes	miei
tes	tuoï.

Ma ne' seguenti l' e è sempre muta, e si avvicina alquanto alla pronunzia del Dittongo eu, come:

le	il
de	del
ee	questo
je	io
me	mi
ne	nou
se	si
te	ti
que	che

L' e che precede le terminazioni del futuro dell' indicativo è sempre muta, salvo che queste terminazioni abbiano due rr, in questo caso l' e precedente diviene aperta, come dagli esempj, che qui sotto si vedono.

j' aimerai	j' émré	) coll' e)	io amerò
je cueillerai	je cuegliré	) muta)	io corrò
je verrai	je vèrré	coll' e aperto)	io vedrò.

Ne' futuri, ove nelle parole si vedono due rr, questi vogliono essere profferiti in un sol tempo, e con forza, di modo che questo primo esempio, che è qui sotto

sotto faccia tre sillabe, e gli altri due che appressi
 si vedono, ne facciano ognuno due, come:

j' acquerrai in tre sillabe io acquisterò

je courrai) questi in due io correrò

je mourrai) io morirò.

Tanto s' intenderà ancora dell' imperfetto secondo
 del congiuntivo, come:

j' acquerrois, j' ackèrrè io acquisterei

je courrois, je courrè io correrei

je mourrois je mourrè io morrei.

L' e rimane pure muta avanti le terminazioni del
 futuro dell' indicativo, e dell' imperfetto secondo del
 congiuntivo, quando è preceduta da un' altra Voca-
 le, come:

j' étudierai je étudiré studierò

je louerai je loueré loderò

il essayera i-lésséra proverà

nous employerons nou-zamploèron impiegheremo

vous appuyerez vou-zapuiré appoggerete.

L' e femminile, sia che si trovi nel principio, che
 nel mezzo delle parole, congiunta ch' ella è colle let-
 tere m o n nella stessa sillaba prende il suono dell' a,
 e meglio se vedrà a suo luogo nelle voci nasali.

entendement antandeman intendimento

enfant anfan ragazzo

contempler contamplé contemplare

contenter contenté appagare.

Quando si trova avanti la n doppia, tiene il suo-
 no dell' é stretta, come:

étienne étiéne Stefano

étrenne étréne mancia

énemi énémi nemico

ancienne	anciéne	antica .
----------	---------	----------

Eccettuati vengono li seguenti , ne' quali si cangia in a come :

ennoblir	anobli	nobilitare
hennir	hani	nitrire
ennuyer	anui-ié	tediare .

Prende ancora il suono dell' a in tutti li vocaboli che terminano in ent e ient , come :

absent	absan	assente
enterrement	antérreman	esequie
orient	orian	oriente
patient	passian	paziente .

Ne' verbi , l' infinito de' quali termina in enir , l' e non cambia la sua pronunzia nelle terze persone del presente dell' indicativo , e l' i che la precede va profferito lungo , come :

il tient	i tién	egli tiene
il contient	i contién	egli contiene
il vient	i vién	egli viene
il revient	i revien	egli ritorna .

Così ancora è nelle voci che finiscono in en e ien , perchè l' e ritiene la sua pronunzia .

examen	égzamen	esame
hymen	imen	imeneo
chien	scien	cane
fien	sien	suo , pronome .

L' e maschile divide si in tre differenti maniere , cioè :

*in é stretto ,
è largo ,
è più largo .*

L' é stretto chiamasi così , perchè sopra di esso si mette l' accento acuto , che è questo (') , e deve

deve essere pronunziato distinto, tanto in principio, in mezzo, che al fine delle parole, come:

austérité	austerità
étude	studio
bonté	bontà
sévérité	severità.

L' è largo, o sia aperto richiede per lo più l' accento grave, che è questo (`), e devesi pronunziare con apertura di bocca un poco più grande di quella che resta necessaria per pronunziare l' è stretto.

après	dopo
procès	processo, lite
succès	successo.

L' è più largo, o sia più aperto, fa duopo pronunziandolo aprir la bocca molto più che se si volesse profferire l' è largo, spingendo con forza il fiato profferendolo, e questo è vuole l' accento circonflesso, che è questo (^), come:

bête	bestia
même	medesimo
tempête	tempesta
extrême	estremo.

I

L' i Vocale, allorquando è preceduto da Consonante, e che immediatamente vi segue la m o n nella stessa sillaba, prende il suono dell' è largo, facendo ancora sentire un poco dell' i, come meglio si può conoscere dalla voce del Maestro.

simple	semplice
nimphe	ninfa
linge	biancheria
boudin	sanguinaccio

jardin

jardin
matin

giardino
mattina.

In principio di parola, e seguito da due m o da due n, ritiene il suo proprio suono, pronunziando li due m ed una n sola, come dagli esempj:

immoderé	im-moderé	smoderato
immodeste	im-modeste	immodesto
innocent	inossian	innocente
innombrable	inonbrable	innumerabile.

Bisogna però osservare, che vi sono certe parole ove le due n si pronunziano tali quali.

innover	rinnovare
innovation	rinnovazione.

O

L' o nella lingua Francese ha più suoni, e però si distingue in tre pronunzie, cioè:

O, il di cui suono deve essere pronunziato chiuso ed oscuro, accostandosi molto all' u Toscano, quando si trova innanzi alla m o n semplice.

ombre	quasi umbre	ombra
ongle	angle	unghia.

O, il suono del quale vuole esser profferito largo, allorchè vien seguito da m o n doppia.

bonne	bône	buona
comme	côme	come
homme	ôme	uomo.

O, il quale riceve ancora spesse volte l' accento circonflesso, ed allora v'è pronunziato più largo, considerandolo quasi per due o.

Apôtre	Apootre	Apostolo
côte	coote	costola
côté	cooté	costato, lato
		hôte

hôte	oôte	osse
nôte	nootre	noistro
vôte	vootre	vostro .

Nelle seguenti voci l' o si tace , e si profferisce l' a .

faon	fan	cervetto
paon	pan	pavone
paone	pane	pavoneffa
paonneau	pand	pavoncino .

All' incontro nel seguente vocabolo l' o si pronunzia , e l' a si tace , come :

taon	ton	tafano .
------	-----	----------

U

L' u Vocale Francese ha un suono molto diverso dell' u Vocale Toscano , onde per imparare la di lei vera pronunzia , resta necessaria la viva voce del Maestro .

tu	tu , seconda persona
unique	unico
usité	usato
usure	usura .

Quando l' u ha l' accento circonflesso sopra di se , deve si profferire lunga , come :

nous fûmes	nou fûme	noi fummo
vous fûtes	vou fûte	voi fuste
flûte	flûte	flauto
chûte	-----	caduta .

Le Vocali composte , comunemente vengono divise in tre forme , cioè Dittongo , Trittongo , e Quatrittongo .

Il Dittongo è composto di due Vocali , che unite e congiunte insieme esprimono un solo suono semplice e durevole , però devon si stimare per una sola Vocale , come :

Ea

Ea, ha il suono dell' a in alcune parole :

il mangea	i manja	egli mangiò
nous mangeames	nou manjame	noi mangiammo
il songea	i sonja	egli pensò
nous songeames	nou sonjame	noi pensammo.

Ai, tiene il suono dell' e muta nelle parole seguenti :

je faisois	je fzè	io facevo
nous faisons	nou fzon	noi facciamo
faissant	fzan	facendo.

Ai, fa è stretta, come :

j' ai	j' é	io ho
je lirai	je liré	io leggerò
je parlerai	je parlé	io parlerai
je pensai	je pansé	io pensai.

Ai, prende il suono dell' è aperto :

aigle	ègle	aquila
maison	mèzon	casa
palais	palè	palazzo
vrai	vrè	vero

AI con due punti sopra l' i, fa a-i in due sillabe, perchè si fatto accento, chiamato da' Francesi diérèse, serve per indicar la divisione delle due Vocali, come :

haïr	ha-i	odiare
laïque	la-ike	laico
mosaïque	moza-ike	mosaico.

Ay greco, fa e-i in due suoni distinti, come :

ayant	é-ian	avendo
pays	pé-i	paese
frayeur	fré-ieur	spavento.

Ail, fa agl, e meglio si pronunzierà col Maestro,
ail agl aglio

évan-

évantail	évantagl	ventaglio
mail	magl	maglio .

Aille , *fa* aglie .

bataille	bataglie	battaglia
caille	kaglie	quaglia
taille	taglie	statura .

Au , *ha* il suono dell' ò largo .

autel	òtel	altare .
auteur	òteur	autore
autre	òtre	altro
pauvre	pòvre	povero .

Ei , *non lascia* il suono dell' è largo .

neige	nèje	neve
peine	pène	pena
Reine	Rène	Regina
veine	vène	vena .

Eccettuati sono li seguenti , mentre si profferiscono , come dagli esempj :

réimposition	nuova imposizione
réiteration	reiterazione .

Eille , *fa* èglie .

abeille	abèglie	ape
treille	trèglie	pergola
veille	vèglie	vigilia
vermeille	vermèglie	vermiglia .

Eu , *non si discosta* dal suono dell' ò largo .

George	Jòrje	Giorgio
geolier	jòlié	carceriere
pigeonier	pijónié	colombaia .

Eu , *tiene* il suono dell' u *Francese* come :

j' eus	j' u	ebbi
j' ai eu	j' é u	ho avuto
		j' eusse

j' eusse j' usse avessi .

Così ancora nelle seguenti parole , le quali quasi da tutti vengono scritte presentemente senza l' e .

gageure gajûre scommessa

piqueure pikûre puntura

seureté sûreté sicurezza .

Eu , ha ancora un suono appresso i Francesi , che per poterlo comunicare allo Scolaro , vi si richiede la voce del Maestro .

bleu turchino

jeu giuoco

feu fuoco

peu poco .

Oe , prende il suono dell' é stretto .

oeconomie economia

oecumenique ecumenico .

Oi , ha il suono dell' è largo .

foible fèble debole

anglois anglè inglese

piemontois piemontè piemontese

françois franse francese .

Oi , fa sempre è largo negl' imperfetti dell' indicativo , e negl' imperfetti secondi del congiuntivo di qualsivoglia verbo .

je parlais je parlè parlavo

il avoit i-lavè colui aveva

j' aimerois j' émre amerei

il finiroit i finirè colui finirebbe .

Oi ; ne seguenti esempi ha l' istesso suono dell' o e dell' è aperto in una sillaba .

emploi anplo-è impiego

éloigner elo-ègné allontanare

Fran-

François Franſſo-è Francesco
voilà vo-èlà ecco.

Oi, *segue sempre l'istessa regola dell' o e dell'*
è aperto nell' infinito de' verbi che terminano in
oir, come ancora ne' presenti dell' indicativo.

devoir devo-èr dovere
recevoir reſſevo-èr ricevere
voir vò-èr vedere
je dois je do-è io devo
je recois je reſſo-è io ricevo
je vois je vo-è io vedo

Oi, *con i due punti sopra l' i, si pronunzia in*
due ſillabe, come ſi è veduto ſopra.

Moïſe Mo-ize Moſè
hémorroïdes emorro-ide emoroidi
heroïne ero-ine ereina

Oi, *coll' accento circonfleſſo ſopra l' i, prende il*
ſoſuono dell' a più largo.

croître crêtre crefcere
connoître cònetrè conoſcere
paroître parêtre comparire
il croît i crê colui crefce
il paroît i parê colui comparaſce
il connoît cònd colui conoſce

Oy *grecoſa dè i in due ſuoni diſtinti*
employer anploè-ic impiegare
ciroyen ſitoè-ien cittadino
moyen mòè-ien mezzo
voyage vòè-iaje viaggio

Ou, *vuol eſſer proſſerito come l' u Toſcano,*
amour amur amore
fou fù pazzo

genou	jenù	ginocchio
pous	pù	polso.

Ui, ha il suono dell' i nelle seguenti parole:

vuide	vide	vuoto
vuidèr	vidé	votare
vuidange	vidanje	votamento
vuidangeur	vidanjeur	votacesso.

Uy greco, fa ui-i in due sillabe.

appuyer	apui-ié	appoggiare
ennuyer	anui-ié	annoiare
essuyer	essui-ié	asciugare
tuyau	tui-iò	canna, doccia.

Gue, gui, fanno ghe, ghi.

guérir	ghéri	guarire
guerre	ghèrre	guerra
guittare	ghittare	chitarra
guide	ghide	guida.

Guë, coll' accento di due punti sopra l' è, fa gu-è in due suoni distinti, come:

ambiguë	anbigu-ë	ambigua
aiguë	égu-ë	acuta
ciguë	figu-ë	cicuta, erba.

Gui, nelle seguenti parole si profferisce come in Toscano coll' u Francese, ed in un solo suono.

aiguille	éguiglie	ago
aiguillon	éguiglion	stimolo
aiguifer	éguizé	aguzzare.

Qua, que, qui, quo, qu, fanno, ka, ke, ki, ko, ku, come:

quatre	katre	quattro
querelle	kerele	contesa
quittance	kitanse	quietanza

quo-

quotidien	quotidien	quotidiano
piquure	pikûre	puntura.
<i>Salvo ne' seguenti vocaboli, li quali si profferiscono come in Toscano.</i>		
aquatique	aquatike	aquatico
équateur		equatore
quadrature		quadratura
quadrangulaire		quadrangolare.

DE' TRITTONGHI.

Il Trittongo si dice l'unione di tre lettere Vocali, che per lo più si pronunziano in un solo suono, come:

Aou, prende il suono dell' u Toscano, come siot
Aout, Agosto.

Eai, prende il suono dell' é stretta nelle prime persone singolari de' perfetti semplici de' verbi, li quali hanno il loro infinito che va a terminare in ger, come:

je mangeai je manjé io mangiai
je vangeai je vanjé io vendicai.

Eau, tiene il suono dell' o largo breve nel singolare, e nel plurale fa ô largo lungo.

chapeau	cappello
nouveau	nuovo
chapeaux	cappelli
nouveaux	nuovi

Eoi, si cangia in oè, e questo va pronunziato in una sola sillaba coll' è largo.

écheoir	cadere
décheoir	decadere
s' asseoir	sedere col pron.

Iai, fa i é stretta:

niaiserie	inezia
biaiser	storto
bi-éze	

Iau, fa iò, coll' ò larga, le lungo.

bestiaux bestiami

cordiaux cordiali.

Ieu, per la pronunzia di questo vi vuole la viva voce del Maestro.

Dieu Dio

mieux meglio

milieu il mezzo di due estremità.

Iou, come i, e u Toscano.

sciourme sciurme ciurma di Gatera

Oie, fa oè-e, quest' ultima è muta.

foie foè-e fegato

joie joè-e allegrezza

Oeil, fa pronunzia come oeul molle.

oeil eugl occhio

Oeu, fa eu, come

boeuf beuf bue

oeuf euf uova

foeur feur sorella

voeu veu voto.

Ove, prende il suono dell' u Toscano, e dell' e muta.

boue bu-e fango

joue ju-e gota, guancia

roue ru-e ruota.

Oai, fa ai coll' u Toscano.

ouir ui udire

enfouir anfuir nascondere sotto terra.

Ouille, fa uoglie coll' u Toscano.

dépouille dépuglie spoglia

grenouille grenüglie ranocchio.

Uei, ha un certo suono, che resta necessaria la viva voce del Maestro.

ecneil

ecueil

scoglio

orgueil

orgoglio

recueil

raccolta.

Osserv. Ueu, fa eu, come:

longueur

longheur

lunghezza

vainqueur

vénqueur

vincitore.

DE' QUATRITTONGHI.

Il Quatrittongo è l'unione di quattro lettere Vocali che si pronunziano in un solo suono, come:

Ioie, fa è largo e lungo nelle terze persone plurali dell' imperfetto dell' indicativo de' verbi, che hanno l' infinito terminante in ger, come:

ils mangeoient

i manjé

mangiavano

ils negligeoient

i neglié

trascuravano.

Uoie, fa è largo e lungo, seguendo l' istessa regola di sopra ne' verbi, che il loro infinito termina in guer e quer.

ils distinguoient

i disteinghê

distinguevano

ils trafiquoient

i trafikê

traffucavano.

VOCALI NASALI.

Le Vocali Nasali sono Vocali semplici, o Vocali composte, dette comunemente Dittonghi, che congiunte ed unite colle lettere m, o n hanno il suono nasale della Vocale che le precede, come an tiene un poco del suono della Vocale a, ove il suono sordo e nasale ne fa la distinzione, così ancora nelle altre.

Am

chambre

camera

ambitieux

ambizioso.

An

blanc

bianco

plan

piano.

B 3

Aen

Caen	Kan	Aen	Città della Normandia.
faon	fan	Aon	cervetto
paon	pan		pavone.
Jean	Jan	Ean	Giovanni
mangeant	manjan		mangiando.
Em, ed en fanno per l'ordinario	am, ed an.		
embarras	anbara		imbroglio
ressembler	ressanblé		rassomigliare
engager	angagé		impegnare
attentif	attantif		attento.

Queste Vocali Nasali, che qui appresso si vedranno, bisogna ricorrere dal Maestro per la di loro vera pronunzia.

Im, in, aim, ain, ein.

simple	Im	semplice
timbale		timpano.
vin	In	vino
jardin		giardino.
daim	Aim	daino
faim		fame.
bain	Ain	bagno
main		mano.
ceinture	Ein	cintola
dessein		disegno.

Om

nom nome
 ombrage ombra, sospetto.

On
 bon buono
 fontaine fontana.

Eon
 nous mangeons noi mangiamo
 pigeon piccione.

Um
 humble umile
 parfum profumo.

Un
 commun comune
 brun bruno, oscuro.

Eun
 jeûne digiuno, astinenza
 jeune giovine.

PRONUNZIA DELLE CONSONANTI.

Il b in principio di parola sempre si pronunzia come in Toscano ba, be, bi, bö, bu.

In mezzo delle parole, ed a lato ad una Consonante, va pronunziato con suono gagliardo, come:

absent assente
 objet oggetto
 obscurcir oscurare
 obtus ottuso, stupido.

Il b trovandosi in fine di parola non si pronunzia, come:

plomb plom piombo.

Salvo che sia preceduto da Vocale, poichè allora si deve profferire distinto, come: B 4 Jacob

Jacob	Giacobbe
Joab	Gioabbo
Job	Giebbe
radoub	racconciamento.

C

Il c, avanti alle Vocali a, o, u, prende il suono del k, come.

cabinet	kabiné	gabinetto
colere	kolére	collera
curateur	kurateur	curatore.

Ed avanti alle Vocali e, i, si muta in f gagliardo.

cendre	sandre	cenere
celer	selé	celare
citron	sitron	cedro
civil	sivil	civile.

Il c, allorchè vien segnato con una virgoletta sotto in forma di un c così rivolto (◌) - chiamato da' Francesi Cedille, che fa questa figura ç, che si trova sempre avanti le Vocali a, o, u, si deve considerare come f doppia.

il plaça	i plaffa	colui alloggiò
maçon	masson	muratore
reçu	ressu	ricevuto.

In alcune parole prende il suono del g, come:

second	segon	secondo
secrétaire	segretère	segretario
Claude	Clode	Claudio.

Il c, in fine di alcune parole si profferisce con suono assai gagliardo, come:

acqueduc	acquidotto
Duc	Duca
grec	greco

lac	lago
fac	facco
sec	asciutto.

Così anche in mezzo delle parole, e nella stessa sillaba, come:

défectueux	difettoso
dicter	dettare.

Non è così nelle seguenti parole, poichè il c non vuol esser pronunziato, come:

blanc	bianco
franc	franco
flanc	fianco
tabac	tabacco.

Nelle seguenti si profferisce il c. e si tace il c.

aspect	aspec	aspetto
circonspect	circnspéc	circonspetto
suspect	suspec	sospetto.

Cet, avanti alle Vocali, ed il suo semminino cette, innanzi a qualsivoglia nome, si pronunzia per l'ordinario st, e ste, eccettuato nella Poesia, e però leggendo versi bisogna pronunziare cet, e cette altrimenti si troverebbe una sillaba di meno.

cet homme	st' ome	quest' uomo
cette femme	ste fame	questa donna.

Ch, questi due caratteri uniti insieme, e posti avanti alle Vocali, a, o, u, non trovo facile poter mettere in carta la loro pronunzia, onde resta necessaria la viva voce del Maestro:

chambre	camera
chapeau	cappello
chocolat	cioccolata
chose	cosa

chûre

grand menteur	gran manteur	gran bugiardo
quand je vois	kan je voè	quando vedo
regard fixe	regar fichs	sguardo fisso
laid vilage	lè vizaje	brutto viso.

*Vi sono alcune voci nelle quali il d non si prof-
ferisce mai, abbenchè si trovi avanti alla Vocale,
e sono le qui appresso voci:*

bled	grano
crud	crudo
chaud	caldo
nud	nudo
pied	piede
rond	rotondo
tard	tardi
verd	verde.

*Il d, quando è preceduto da un' n, nelle terze
persone del presente singolare dell' indicativo, non
si deve far sentire nello stile familiare, abbenchè
sia seguito da una delle Vocali, come:*

il vend un cha- peau	i van un cha- pò	vende un cap- pello
il défend aux hommes	i défan d-zòme	proibisce agli uomini
Il prend un li- vre	i pran un livre	prende un libro
il rend un se- quin	i ran un seken	rende uno zec- chino.

La f si pronunzia gagliarda in certe parole, come:

canif	temperino
fief	feudo
soif	fere
veuf	vedovo

Nelle

Nelle seguenti voci non si fa sentire, come:

apprantif apprendista

cerf cervo

nerf nervo.

Si offervi, che la voce neuf; quando è adiettivo numerale per tutti i generi e numeri, accompagnato che è immediatamente con un sustantivo, il quale comincia da consonante, la f non si deve profferire, come:

neuf cheveaux neu scevò nove cavalli

neuf personne neu persòne nove persone.

La f, quando si trova avanti a' nomi che principiano per una Vocale, essa si cangia in v consonante, come:

neuf ans neu-van nove anni

neuf écus neu-vécu nove scudi

neuf hommes neu-vòme nove uomini.

G

Il g, in fine di parola, e che vien seguita da altra cominciante da Vocale, ha il suono del k, come:

long hiver lon-k' iver inverno lungo

sang aduste san-k' aduste sangue adusto

sang & eau san-k' è d sangue ed acqua.

Avanti alle Vocali a, o, u, tiene l' istesso suono del g Toscano, come:

galere galere galera

gomme gòme gomma

anguste òguste agosto.

In alcune voci, abbenchè vi segua la Vocale, non si pronunzia il g, come:

étang stagno

harang aringa pesce

fauxbourg subborgo.

Il g, allorchè si trova avanti alle Vocali e, i,

va profferito con dolcezza e sottigliezza, e prende il suono dell' i Consonante, come:

général	jénéral	generale
gémir	jémi	gemere
giron	jiron	grembo
girovette	jirovette	banderuola.

Gn, nella stessa sillaba si pronunzia come in Toscano.

digne	degno
signal	segno.

Eccettuati vengono da questa li seguenti, poichè si lascia il g, come

assigner	affiné	citare
assignation	affinasion	citazione
signer	finé	sottoscrivere.

H

L'h, quando è aspirata non riceve mai l'apostrofe avanti di se, e vuol essere profferita dalla gola.

le hasard	il caso, l' accidente
le heros	l' eroe
la haine	l' odio
la honte	il pudore.

L'h non aspirata vi consente l' apostrofe avanti di se, e non ha suono particolare.

l' harmonie	l' armonie	l' armonia
l' habit	l' abi	il vestito
l' homme	l' òme	l' uomo
l' honnêteté	l' ònêteté	l' onestà.

L' i Consonante avanti alle Vocali, ha l' stesso suono che tiene il g avanti all' e, e all' i.

Convien però sapere, che quest' i Consonante non si trova mai avanti all' i Vocale, che per elisione dell'

dell' e di je, nella prima persona di quei verbi che potessero cominciare per la Vocale i, come:

j' imite	io imito
j' immole	io sacrifico.

Ja, je, jo, ju, hanno un suono, che per profferirlo giusto vi vuole il Maestro.

jambe	gamba
jetter	gettare
joli	bello
jour	giorno
juste	giusto.

L

L' l, in fine delle parole tuttora si profferisce; eccettuare sono però le seguenti voci, come:

fusil	archibuso
gentil	gentile
foul	fatollo.

Così ancora nelle voci qui appresso, solamente però nello stile famigliare.

quelque	kéke	qualche
quelqu' un	kék' un	alcuno.

L' l doppia, quando è preceduta delle Vocali a, e, o, u, va pronunziata sola.

aller	alé	andare
belle	béle	bella
colle	cole	colla
bulle	bule	bolla

Quando è preceduta dall' i Vocale ha un suono molle e delicato, e questo suono si trova sempre in mezzo della parola, come:

bille	biglie	palla da trucco
billard	bigliar	bigliardo

gen-

gentille	jantiglie	gentile
fille	figlie	figlia

*Non è così nelle seguenti voci mentre che li due
li si devono far sentire, come:*

illégitime	illegittimo
illicite	illecito
illumination	illuminazione
illusion	illusione.

*L' l doppia talora ha un suono duro, e deve si con-
siderare come semplice.*

ville	vile	città
mille	mile	mille

*Non si pronunzia l' l ne' pronomi personali del
singolare, e nel plurale non si profferiscono le lettere
l, e s, se il verbo che viene appresso incomincia per
una Consonante, come:*

il mange	i manje	colui mangia
il dort	i dor	colui dorme
ils parlent	i parle	coloro parlano
ils tombent	i tonbe	coloro cascano.

*Ma se il verbo che segue questi pronomi incomin-
cia per una Vocale, allora l' l si pronunzia sola-
mente nel singolare, come:*

il aime	i-léme	colui ama
il a	i-la	colui ha.

Nel plurale, come mostrano gli esempj.

ils aiment	i-zéme	coloro amano
ils ont	i-zon	coloro hanno.

*L' l nel seguente Vocabolo singolare si pronunzia
col suono dolce e molle, e nel plurale si tace.*

gentilhomme	jantigliòme	gentiluomo
gentilshommes	janti-zome	gentiluomini.

La

La m in fine di alcune parole ha un suono molto sordo ed ottuso, accostandosi molto all' n, e per la di lei vera pronunzia vi vuole il Maestro.

nom nome

Ritiene il suo proprio suono nelle voci Estere.

Abraham Abramo

Amsterdam Amsterdamo.

In alcune parole, le quali traggono dal Greco la loro origine, l' m si pronunzia con chiarezza.

amnistie perdono

calomnie calunnia

hymne inno.

La m, quando vien seguita immediatamente da altra m, o da b, n, p; essa prende il suono nasale dell' n, come:

emmenér anmené menar via

membre manbre membro

condamner condanné condannare

emporter anporté portar via.

Trovandosi doppia in mezzo di parola, deve sfimare come semplice.

commencer comansé cominciare

commender comandé comandare

nommer nomé nominare

sonime sòme somma.

Eccettati vengono i seguenti Vocaboli, ne quali la m va pronunziata doppia.

immensité im-mansité immensità

immédiatement im-médiatement immediatamente

immobile im-mobile immobile

immoler im-molé sacrificare.

N

La n doppia si pronunzia come semplice.

bonne	bône	buona
couronne	curône	corona
donner	dôné	donare
personne	persône	nessuno.

P

Il p non si pronunzia in molte voci, come:

baptême	batême	battesimo.
baptiser	batizé	battezzare.
compte	cont	conto
corps	cor	corpo
temps	tan	tempo
beaucoup	bôcou	molto
trop	tro	troppo.

Le due parole beaucoup, e trop, se vengono seguitate da un' altra che cominci da Vocale, si pronunzia il p, come:

j' ai beaucoup	j' é bôcou-pétu-	ho studiato di-
étudié	dié	molto
tu es trop heu-	tu é tro-peureu	tu sei troppo
reux		felice.

Il p, quando è doppio si considera per semplice.

apprendre	aprandre	imparare
appliquer	apliké	applicare
approcher	aprosché	avvicinare.
nappe	nape	tovaglia.

Ph, altro suono non ha, che dell' f, come:

Philippe	Filipe	Filippo
philosophe	filozofe	filosofo
physicien	fizisien	fisico
phénix	fénichis	fenice.

C

Q

Q

La lettera q , ha una pronunzia nella Lingua Francese come quella del k Italiano , come si è veduto nella regola avanti .

Il q , in fine di parola ha pure il suono del k .

cinq	sénk	cinque
coq	cok	gallo .

Si deve tacere nel Vocabolo seguente .

coq d' Inde	co d' Ende	gallo d' India .
-------------	------------	------------------

Così ancora nella parola cinq , allorquando vien seguita da Consonante .

cinq femmes	sén fame	cinque donne
cinq cents	sén san	cinquecento

Ma se la parola che segue dopo il q comincia per una Vocale , allora ha pure il suono del k .

cinq amis	sén-k' ami	cinque amici
cinq ans	sén-k' an	cinque anni .

R

L' r in fine di parola per l' ordinario si profferisce .

amour	amore
éclair	lampo
desir	desiderio
serviteur	servitore .

Nelle seguenti voci va pronunziata con suono assai più gagliardo , come :

amer	amaro
hiver	inverno
mer	mare
fer	ferro .

Negl' infiniti de' verbi terminati in er , e ir , la r non si pronunzia nel discorso famigliare .

aller	alé	andare
-------	-----	--------

pr-

parler	parlé	parlare
acquérir	akéri	acquistare
finir	fini	finire.

Come pure ne' nomi seguenti, che terminano in er, ed ier, tanto nel singolare, che nel plurale non si pronunzia l' r

étranger	étranjé	forestiero
berger	berjé	pastore
boulangier	boulanjé	fornaio
papier	papié	carta

Non deve si far sentire la r nella voce Monsieur, quando anche vi seguisse dopo di essa una Vocale, come: Monsieu Anselme, Monsieu étienne.

Rh

Queste due lettere unite così insieme rh, altro suono non hanno, che dell' r semplice.

rhabillier	rabiglié	rivestire
Rhétorique	Rétorike	Rettorica
Rheims	Rèm	Reno Città
rhubarbe	rubarbe	reobarbaro.

S

La s non si mantiene sempre nel suo vero suono, ma bensì si cambia, secondo che qui appresso si vedrà dagli esempj.

salut	salute
silence	silenzio.
suavité	suavità.

Se la s si trova fra due Vocali, prende il suono della z Francese, che equivale il suono della c che profferiscono li Toscani nella voce sposa, come:

érispelle	érizipele	risipola
dísant	dizan	dicendo

B z

fai-

faiſan fzan fagianò.

Frappoſta tra Conſonante e Vocale, eſſa tiene lo ſteſſo ſuono che ha in principio di parola.

confacrer	confacrate
conſerver	conſervare.
confiderer	confiderare
conſoler	conſolare.

La ſ in fine di parola, ed incontrandoſi in un'altra che incominci per una Vocale, prende il ſuono della z Franceſe.

nons avons	nou-zavon	noi abbiamo
vous avez	vou-zavé	voi avete
ils ont	i-zon	quelli hanno
des bons amis	dè bon-zami	de' buoni amici
mes oiſeaux	mè-zôésô	i miei uccelli
tes armes	tè-zàrme	le tue armi.

In alcune parole, abbenchè la ſ ſi trovi ſcempia tra due Vocali, ciò non oſtante va pronunziata doppia, come:

paraſol	paraſſol	ombrello
préséance	préséaſſe	precedenza
présuppoſer	présuppozé	preſupporre
présanctifié	présanctifié	preſantificato.

Se, avanti le Vocali e, o i, altro ſuono non ha, che della ſ ſemplice, come:

ſcene	ſéne	ſcena
ſclerats	ſélera	ſcellerato
ſcience	ſianſe	ſcienza
ſcier	ſié	ſegare

Conſerva la ſua pronunzia come in Toſcano avanti alle Vocali a, o, u.

ſcandal	ſcandalo
---------	----------

ſcor-

scorpion
sculpture

scorpione
scultura.

T

Il t, avanti alle sillabe ial e ion, tiene il suono della s, come:

partial

parziale

martial

marziale

affection

affezione

attention

attenzione

Eccettuate sono le seguenti parole, nelle quali il t ritiene la sua vera pronunzia.

bastion

bastione

digestion

digestione

Conserva ancora il suo proprio suono avanti le sillabe ie ed ié, come:

partie

partita

fortie

fortita

pitié

pietà

amitié

amicizia

Ne' seguenti Vocaboli si cangia in s doppia.

essentiel

essansiel

essenziale

minutie

minussie

minuzia

patient

passian

paziente

prophetie

professie

profezia

Il t, in fine delle parole il più delle volte si profferisce avanti la Vocale, purchè la pronunzia non riesca aspra, ed affettata.

tout est perdu

tutto è perduto

il fait un livre

fa un libro

une nuit obscure

una notte oscura

savant homme

uomo dotto

Ancora si pronunzia il t finale nelle terze per-

B 3

sone

ils ont un plaisir i-zon-tun plési hanno un piace-
&c. &c. re.

ils font à table i fon-tà table fono a tavola

ils vont à Paris i von-tà Paris vanno a Parigi

ils font une dé- i fon-tune dé- fanno una spesa.

penſe panſe

All' incontro quando l'ultima sillaba delle terze persone plurali de' verbi ha il suono dell' e muta, non si pronunzia la sillaba ent, abbenchè s' incontri colla vocale.

ils aiment un &c. i-zém'-un &c. amano un ec.

ils parlent en- i parl' anfanble parlano insieme
semble

ils rient à gorge i ri' à gorje dé- crepano delle
deployée ploè ie rifa

ils mangent à i manj' à vantro mangiano a cre-
ventre debou- deboutoné papelle.
ronné

Il th, queste due lettere unite insieme hanno il suono del τ semplice.

Théologie

Teologia

Théorie

Teorica

Théâtre

Teatro

thésauriser

tesaurizzare.

*L' v Consonante, tante si pronunzia in France-
se, come in Toscanò, va, ve, vi, vo, vu.*

vanité

vanità

verité**verità**

yi-

vigne

vigna

vocation

vocazione

vulgaire

volgare, comune.

X

L' x, in fine di parola seguito da altra che cominci per una Vocale, prende il suono della z Francese, come:

deux animables. deu - zènable due giovani a-

garçons

garsson

mabili

six amis

si-zami

sei amici

dix écus

di-zécu

dieci scudi.

Avanti alla Consonante si tace, salvo ne' seguenti vocaboli in cui si deve pronunziare come il chs Italiano.

fenix

fénichs

fenice

préfix

préfichs

prefisso

perplex

perplex

perplesso.

In alcune voci ha il suono gagliardo del k e f, come:

Alexandre

Alekandre

Alessandro

excuser

ecscuzé

scusare

experience

ecspèrianse

esperienza.

Ed in alcune altre, ella ha il suono del g o della z Francese, come:

examen

egzamen

esame

exèmple

egzanple

esempio

exercice

égzercize

esercizio.

exil

égzil

esilio.

L' x, in mezzo delle voci che qui appresso si vedranno, si muta in z Francese, come:

deuxieme

deuzième

secondo.

fixieme

fizième

sesto

dixieme

dizième

decimo

40

dixaine

dizène

diecina .

E nelle seguenti prende il suono della i doppia .

Bruxelles

Brusselle

Bruselles Città

lexive

lèssive

bucato

soixante

soèssant

sessanta .

Y

*L' y greco si deve considerare di due maniere , cioè , o come carattere greco , o come i doppia .**Come carattere greco , altro suono non tiene , che dell' i Vocale , e serve per accennare quelle parole che derivano dal Greco , come :*

hypothèque

ipoteca

hydropique

idropico

mystere

mistero

paralitique

paralitico .

Come i doppia , frapposta tra due Vocali , fa le voci di due i i , che uno suona colla prima sillaba , e l' altro colla seconda , come :

frayer

fré.ié

spesare

payer

pé.ié

pagare

Royaume

Roè.ième

Regno

rayon

ré-ion

raggio .

L' y greco , è ancora un avverbio relativo , che accenna il luogo , e si pronunzia come i semplice .

j' y irai .

vi andrò .

allons y

andiamoci .

nous y dormirons

ci dormiremo

ils y demeureront

vi dimoreranno .

Sarà bene l' osservare , che quando l' y greco è messo immediatamente dopo la seconda persona singolare dell' imperativo , questa si pronunzia coll' y greco , come :

vas.y

vas-y

vacci

donnes-y

dacci.

Alle volte l' y greco rende il verbo avoir impersonale, come:

il y a

vi è

il y avoit

vi era.

Z

La z va sempre pronunziata con suono dolce, nè mai si raddoppia in veruna parola Francese.

zéle

zelo

zéphir

zeffiro, vento piacevole

zero

nulla, carattere di Aritm.

DELLE NOVE PARTI DELL' ORAZIONE.

Orazione è unione di parole abili a palesare i concetti della nostra mente.

Nove sono le spezie delle parole, che concorrono a formare il discorso; onde nove sono le parti dell' Orazione, cioè:

l' articolo

l' article

il nome

le nom

il pronom

le pronom

il verbo

le verbe

il participio

le participe

l' avverbio

l' adverb

la preposizione

la préposition

la congiunzione

la conjunction

l' interiezione.

l' interjection.

Di dette nove parti, declinabili sono le cinque prime, articolo, nome, pronom, verbo, participio, Inde-

Indeclinabili sono le altre quattro, *avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.*

DELL' ARTICOLO.

Articolo è parola declinabile, che si mette avanti a' nomi, e serve per accennare il caso, il genere, e il numero di essi.

I casi sono sei:

<i>il nominativo</i>	le nominatif
<i>il genitivo</i>	le génitif
<i>il dativo</i>	le datif
<i>l' accusativo</i>	l' accusatif
<i>il vocativo</i>	le vocatif
<i>l' ablativo</i>	l' ablatif

Due sono i generi, il maschile, e il femminile.

Due sono i numeri, il singolare, e il plurale.

Abbiamo noi quattro sorti di articoli nella nostra lingua, e sono queste:

<i>l' articolo definito</i>	l' article défini
<i>l' articolo indefinito</i>	l' article indéfini
<i>l' articolo uno, una</i>	l' article un, une
<i>l' articolo partitivo.</i>	l' article partitif.

Articoli definiti, declinati co' nomi.

LE, articolo definito maschile, avanti a nome del suo genere, purchè cominci da consonante.

Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>il Re</i>	le Roi
<i>gen.</i>	<i>del Re</i>	du Roi
<i>dat.</i>	<i>al Re</i>	au Roi
<i>acc.</i>	<i>il Re</i>	le Roi
<i>voc.</i>	<i>o Re</i>	ô Roi
<i>abl.</i>	<i>dal Re</i>	du Roi.

Plu-

Plurale .

Nom.	<i>i Re</i>	les Rois
gen.	<i>de' Re</i>	des Rois
dat.	<i>a' Re</i>	aux Rois
acc.	<i>i Re</i>	les Rois
voc.	<i>o Re</i>	ô Rois
abl.	<i>da' Re</i>	des Rois.

LA, articolo definito femminile, avanti a nome del suo genere, purchè cominci da consonante.

Singolare .

Nom.	<i>la Regina</i>	la Reine
gen.	<i>della Regina</i>	de la Reine
dat.	<i>alla Regina</i>	à la Reine
acc.	<i>la Regina</i>	la Reine
voc.	<i>o Regina</i>	ô Reine
abl.	<i>dalla Regina</i>	de la Reine.

Plurale .

Nom.	<i>le Regine</i>	les Reines
gen.	<i>delle Regine</i>	des Reines
dat.	<i>alle Regine</i>	aux Reines
acc.	<i>le Regine</i>	les Reines
voc.	<i>o Regine</i>	ô Reines
abl.	<i>delle Regine</i>	des Reines.

L' coll' apostrofe, articolo definito maschile. e femminile, avanti a' nomi cominciati da vocale.

Singolare .

Nom.	<i>l' amico</i>	l' ami
gen.	<i>dell' amico</i>	de l' ami
dat.	<i>all' amico</i>	à l' ami
acc.	<i>l' amico</i>	l' ami
voc.	<i>o amico</i>	ô ami
abl.	<i>dall' amico</i>	de l' ami.

Plu-

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>gli amici</i>	<i>les amis</i>
<i>gen.</i>	<i>degli amici</i>	<i>des amis</i>
<i>dat.</i>	<i>agli amici</i>	<i>aux amis</i>
<i>acc.</i>	<i>gli amici</i>	<i>les amis</i>
<i>voc.</i>	<i>o amici</i>	<i>ô amis</i>
<i>abl.</i>	<i>dagli amici</i>	<i>des amis.</i>

Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>l' anima</i>	<i>l' ame</i>
<i>gen.</i>	<i>dell' anima</i>	<i>de l' ame</i>
<i>dat.</i>	<i>all' anima</i>	<i>à l' ame</i>
<i>acc.</i>	<i>l' anima</i>	<i>l' ame</i>
<i>voc.</i>	<i>o anima</i>	<i>ô ame</i>
<i>abl.</i>	<i>dall' anima</i>	<i>de l' ame.</i>

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>le anime</i>	<i>les ames</i>
<i>gen.</i>	<i>delle anime</i>	<i>des ames</i>
<i>dat.</i>	<i>alle anime</i>	<i>aux ames</i>
<i>acc.</i>	<i>le anime</i>	<i>les ames</i>
<i>voc.</i>	<i>o anime</i>	<i>ô ames</i>
<i>abl.</i>	<i>dalle anime</i>	<i>des ames</i>

LE, articolo definito maschile avanti a nome cominciante da *b* aspirata.

Singolare

<i>Nom.</i>	<i>l' eroe</i>	<i>le héros</i>
<i>gen.</i>	<i>dell' eroe</i>	<i>du héros</i>
<i>dat.</i>	<i>all' eroe</i>	<i>au héros</i>
<i>acc.</i>	<i>l' eroe</i>	<i>le héros</i>
<i>voc.</i>	<i>o eroe</i>	<i>ô héros</i>
<i>abl.</i>	<i>dall' eroe</i>	<i>du héros.</i>

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>gli eroi</i>	<i>les héros</i>
<i>gen.</i>		<i>des héros</i>

<i>gen.</i>	<i>degli eroi</i>	<i>des héros</i>
<i>dat.</i>	<i>agli eroi</i>	<i>aux héros</i>
<i>acc.</i>	<i>gli eroi</i>	<i>les héros</i>
<i>voc.</i>	<i>o eroi</i>	<i>ô héros</i>
<i>abl.</i>	<i>dagli eroi</i>	<i>des héros</i>

L' coll' apostrofe , articolo definito maschile ,
avanti a nome cominciante in *b* non aspirata .

Singolare .

<i>Nom.</i>	<i>l' uomo</i>	<i>l' homme</i>
<i>gen.</i>	<i>dell' uomo</i>	<i>de l' homme</i>
<i>dat.</i>	<i>all' uomo</i>	<i>à l' homme</i>
<i>acc.</i>	<i>l' uomo</i>	<i>l' homme</i>
<i>voc.</i>	<i>o uomo</i>	<i>ô homme</i>
<i>abl.</i>	<i>dall' uomo</i>	<i>de l' homme</i>

Plurale .

<i>Nom.</i>	<i>gli uomini</i>	<i>les hommes</i>
<i>gen.</i>	<i>degli uomini</i>	<i>des hommes</i>
<i>dat.</i>	<i>agli uomini</i>	<i>aux hommes</i>
<i>acc.</i>	<i>gli uomini</i>	<i>les hommes</i>
<i>voc.</i>	<i>o uomini</i>	<i>ô hommes</i>
<i>abl.</i>	<i>dagli uomini</i>	<i>des hommes</i>

I nomi femminili cominciati da *b* non aspirata , si declinano in quella medesima forma .

Articoli indefiniti , declinati co' nomi .

DE , e A , articoli indefiniti tanto per lo maschile , quanto per lo femminile , avanti a' nomi propri , cominciati da consonante .

Singolare .

<i>Nom.</i>	<i>Dio</i>	<i>Dieu</i>
<i>gen.</i>	<i>di Dio</i>	<i>de Dieu</i>
<i>dat.</i>	<i>a Dio</i>	<i>à Dieu</i>
<i>acc.</i>	<i>Dio</i>	<i>Dieu</i>

voc.

<i>voc.</i>	<i>o Dio</i>	<i>ô Dieu</i>
<i>abl.</i>	<i>da Dio</i>	<i>de Dieu</i>
Singolare :		
<i>Nom.</i>	<i>Roma</i>	<i>Rome</i>
<i>gen.</i>	<i>di Roma</i>	<i>de Rome</i>
<i>dat.</i>	<i>a Roma</i>	<i>à Rome</i>
<i>acc.</i>	<i>Roma</i>	<i>Rome</i>
<i>voc.</i>	<i>o Roma</i>	<i>ô Rome</i>
<i>abl.</i>	<i>da Roma</i>	<i>de Rome.</i>

D' coll' apostrofe, e *A*, articoli indefiniti, avanti a' nomi proprj, cominciati da vocale, o da *b* non aspirata.

Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>Antonio</i>	<i>Antoine</i>
<i>gen.</i>	<i>d' Antonio</i>	<i>d' Antoine</i>
<i>dat.</i>	<i>a Antonio</i>	<i>à Antoine</i>
<i>acc.</i>	<i>Antonio</i>	<i>Antoine</i>
<i>voc.</i>	<i>o Antonio</i>	<i>ô Antoine</i>
<i>abl.</i>	<i>da Antonio</i>	<i>d' Antoine.</i>

Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>Anna</i>	<i>Anne</i>
<i>gen.</i>	<i>d' Anna</i>	<i>d' Anne</i>
<i>dat.</i>	<i>a Anna</i>	<i>à Anne</i>
<i>acc.</i>	<i>Anna</i>	<i>Anne</i>
<i>voc.</i>	<i>o Anna</i>	<i>ô Anne</i>
<i>abl.</i>	<i>da Anna</i>	<i>d' Anne.</i>

Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>Ercole</i>	<i>Hercule</i>
<i>gen.</i>	<i>d' Ercole</i>	<i>d' Hercule</i>
<i>dat.</i>	<i>a Ercole</i>	<i>à Hercule</i>
<i>acc.</i>	<i>Ercole</i>	<i>Hercule</i>
<i>voc.</i>	<i>o Ercole</i>	<i>ô Hercule</i>

abl.

abl. da Ercole d' Hercule.
Articolo un, declinato con nome del suo genere.
 Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>un Signore</i>	<i>un Monsieur</i>
<i>gen.</i>	<i>d' un Signore</i>	<i>d' un Monsieur</i>
<i>dat.</i>	<i>a un Signore</i>	<i>à un Monsieur</i>
<i>acc.</i>	<i>un Signore</i>	<i>un Monsieur</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da un Signore</i>	<i>d' un Monsieur.</i>

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>alcuni Signori</i>	<i>des Messieurs</i>
<i>gen.</i>	<i>di alcuni Signori</i>	<i>de Messieurs</i>
<i>dat.</i>	<i>a alcuni Signori</i>	<i>à des Messieurs</i>
<i>acc.</i>	<i>alcuni Signori</i>	<i>des Messieurs</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da alcuni Signori</i>	<i>de Messieurs</i>

Articolo une, declinato con nome del suo genere.
 Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>una Gentildonna</i>	<i>une Dame</i>
<i>gen.</i>	<i>d' una Gentildonna</i>	<i>d' une Dame</i>
<i>dat.</i>	<i>a una Gentildonna</i>	<i>à une Dame</i>
<i>acc.</i>	<i>una Gentildonna</i>	<i>une Dame</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da una Gentildonna</i>	<i>d' une Dame.</i>

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>alcune Gentildonne</i>	<i>des Dames</i>
<i>gen.</i>	<i>di alcune Gentildonne</i>	<i>de Dames</i>
<i>dat.</i>	<i>a alcune Gentildonne</i>	<i>à des Dames</i>
<i>acc.</i>	<i>alcune Gentildonne</i>	<i>des Dames</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da alcune Gentildonne</i>	<i>de Dames.</i>

DEL

DEL NOME.

Nome è vocabolo, col quale propriamente si appella ciascuna cosa.

Il nome è, o sostantivo, o adiettivo.

Sostantivo si dice quello che può stare nell'orazione senza appoggiarsi ad altro nome, come:

<i>Dio</i>	<i>Dieu</i>
<i>Cielo</i>	<i>Ciel</i>
<i>Terra</i>	<i>Terre</i>
<i>Albero</i>	<i>Arbre</i>

Dove si vede, che *Dieu*, *Ciel* &c. sono tutti nomi che stanno nell'orazione senz'appoggiarsi ad altro.

Adiettivo, è quello che non può stare nell'orazione, senz'appoggiarsi a sostantivo, come:

<i>Dio onnipotente</i>	<i>Dieu tout-puissant</i>
<i>Ciel sereno</i>	<i>Ciel serein</i>
<i>Terra feconda</i>	<i>Terre féconde</i>
<i>Albero fogliuto</i>	<i>Arbre feuillu</i>

Qui si vede, che *tout-puissant*, *serein* &c. stanno nell'orazione, perchè sono appoggiati a' sostantivi *Dieu* e *Ciel*, che altrimenti non si reggerebbero da se soli.

In due specie si divide il nome sostantivo, e quello che accenna l'essenza particolare si dice proprio, come:

<i>Cicerone</i>	<i>Ciceron</i>
<i>Milano</i>	<i>Milan</i>

Quell'altro che segna l'esser comune, è detto appellativo, come:

<i>Uomo</i>	<i>Homme</i>
<i>Cavallo</i>	<i>Cheval</i>

DELLA

DELLA FORMAZIONE DEL PLURALE DE' NOMI.

IL plurale de' nomi tanto sostantivi, quanto adiettivi, si forma per lo più dal singolare, coll'aggiungere una *s* in fine di questo, come:

<i>cane, cani</i>	<i>chien, chiens</i>
<i>tavola, tavole</i>	<i>table, tables</i>
<i>libro, libri</i>	<i>livre, livres</i>
<i>buono, buoni</i>	<i>bon, bons</i>
<i>bianco, bianchi</i>	<i>blanc, blancs</i>
<i>lungo, lunghi</i>	<i>long, longs</i>

Bisogna eccettuare quei nomi, che nel singolare finiscono in *al* e *ail*, e che vanno a finir nel plurale in *aux*, come:

<i>animale, animali</i>	<i>animal, animaux</i>
<i>cavallo, cavalli</i>	<i>cheval, chevaux</i>
<i>travaglio, travagli</i>	<i>travail, travaux</i>
<i>bestia, bestiame</i>	<i>bétail, bestiaux</i>

Eccettuati sono dalla predetta regola i seguenti, e ripigliano la *s* nella formazione del plurale.

<i>Carnovale</i>	<i>Carneval</i>
<i>Fatale</i>	<i>Fatal</i>
<i>Ballo</i>	<i>Bal</i>
<i>Regalo</i>	<i>Regal</i>
<i>Coniugale</i>	<i>Coniugal</i>
<i>Figliale</i>	<i>Filial</i>
<i>Ventaglio</i>	<i>Evantail</i>
<i>Maglio ec.</i>	<i>Mail</i>

Bisogna eccettuare quei nomi, che nel singolare escono in *eu*, *eau*, e *ou*, e che vanno nel plurale a cascare in *x*, come:

D

giuo-

giuoco, giuochi
capello, capelli
cappello, cappelli
nuovo, nuovi
cavolo, cavoli
ginocchio, ginocchia.

jeu, jeux
cheveu, cheveux
chapeau, chapeaux
nouveau, nouveaux
chou, choux
genou, genoux.

Tutti quei nomi, che nel singolare terminansi in *s*, *x*, e *z*, non si variano nel plurale, non avendo l' un numero diverso dall' altro, come:

figliuolo, figliuoli
meşe, meşi
noce, noci
geloso, gelosi
naso, nasi
rifo, rifi

fils, fils
mois, mois
noix, noix
jaloux, jaloux
nez, nez
riz, riz.

DELLA FORMAZIONE DEL FEMMINILE.

IL femminile de' nomi tanto sostantivi, quanto adiettivi, si forma per lo più dal maschile, coll'aggiugnere un *e* muta in fine di questo, come:

mercante, mercantessa
cugino, cugina
forestiero, forestiera
piccolo, piccola
cattivo, cattiva
amico, amica

marchand, marchande
cousin, cousine
étranger, étrangère
petit, petite
méchant, méchante
ami, amie.

Bisogna eccettuare i nomi terminanti in *eur*, ed *eux*, che cadano in *euse*, come:

parlatore, parlatrice
ingannatore, ingannatrice
grazioso, graziosa
fortunato, fortunata

parleur, parleuse
trompeur, trompeuse
gracieux, gracieuse
heureux, heureuse.

Tut-

Tutti quei nomi adiettivi terminanti in *e muta*, non si variano nel femminile, servendo egualmente per tutti i generi, come:

<i>animo tranquillo</i>	<i>esprit tranquille</i>
<i>anima tranquilla</i>	<i>ame tranquille</i>
<i>uomo cieco</i>	<i>homme aveugle</i>
<i>donna cieca</i>	<i>femme aveugle</i>
<i>oratore insipido</i>	<i>orateur insipide</i>
<i>carne insipida</i>	<i>viande insipide</i>
<i>fazzoletto sporco</i>	<i>mouchoir sale</i>
<i>camicia sporca</i>	<i>chemise sale</i>

Quei che escono in *ant*, vanno a cascare in *anche*, come:

<i>bianco; bianca</i>	<i>blanc, blanche</i>
<i>franco, franca</i>	<i>franc, franche</i>

AS, termina in *asse*, come:

<i>basso, bassa</i>	<i>bas, basse</i>
<i>grasso, grassa</i>	<i>gras, grasse</i>

EAU, termina in *elle*, come:

<i>bello; bella</i>	<i>beau, belle</i>
<i>nuovo, nuova</i>	<i>nouveau, nouvelle</i>

Egli è da osservare, che i maschili *beau nouveau* mutano *eau* in *el* avanti la vocale, come, *bel oiseau*, *nouvel accident*, bell' uccello, bell' accidente.

EL, termina in *elle*, come.

<i>mortale, mortale</i>	<i>mortel, mortelle</i>
<i>eterno, eterna</i>	<i>éternel, éternelle</i>

EIL, termina in *eille*, come:

<i>simile, simile</i>	<i>pareil, pareille</i>
<i>vermiglio, vermiglia</i>	<i>vermeil, vermeille</i>

IEF, termina in *ieve*, come:

<i>breve, breve</i>	<i>brief, briève</i>
---------------------	----------------------

vedovo, vedova veuf, veuve

<i>netto, netta</i>	net, nette
<i>muto, muta</i>	muet, muette

<i>mio, mia</i>	mien, mienne
<i>antico, antica</i>	ancien, ancienne.

benigno, benigna **benin, benigne**
maligno, maligna **malin, maligne.**

<i>vivo, viva</i>	vif, vive
<i>cattivo, cattiva</i>	actif, active

<i>buono, buona</i>	bon, bonne
<i>furbo, furba</i>	frippon, frippantie.

<i>matto, matta</i>	fou, folle
<i>molle, molle</i>	mou, molle.

I seguenti hanno le definienze femminili, che mostreranno gli esempj, come :

<i>verde, verde</i>	verd, verte
<i>vecchio, vecchia</i>	vieux, vieille
<i>asciutto, asciutta</i>	sec, seche
<i>greco, greca</i>	grec, grecque

pub-

<i>pubblico, pubbl.</i>	public, publique
<i>turco, turca</i>	turc, turque
<i>caduco, caduca</i>	caduc, caduque
<i>lungo, lunga</i>	long, longue
<i>gentile, gentile</i>	gentil, gentille
<i>fresco, fresca</i>	frais, fraîche
<i>grosso, grossa</i>	épais, épaisse
<i>dolce, dolce</i>	doux, douce
<i>geloso, gelosa</i>	jaloux, jalouse.

Ci sono ancora alcune altre eccezioni meno riguardevoli, che s' impareranno per pratica.

FEMMINILI IRREGOLARI.

Di alcuni nomi di grado, dignità, e parentela.

<i>Dio, Dea</i>	Dieu, Déesse
<i>Imperatore, Imperatrice</i>	Empereur, Impératrice
<i>Elettore, Elettrice</i>	Electeur, Electrice
<i>Re, Regina</i>	Roi, Reine
<i>Principe, Principessa</i>	Prince, Princesse
<i>Arciduca, Arciduchessa</i>	Archiduc, Archiduchesse
<i>Duca, Duchessa</i>	Duc, Duchesse
<i>Ambasciatore, Ambasciatrice</i>	Ambassadeur, Ambassadrice
<i>Barone, Baroneffa</i>	Baron, Baronne
<i>Conte, Contessa</i>	Comte, Comtesse
<i>Governatore, Governatrice</i>	Gouverneur, Gouvernante
<i>Abate, Abbadeffa</i>	Abbe, Abbesse
<i>Sacerdote, Sacerdoteffa</i>	Prêtre, Prêtresse
<i>Figliuolo, Figliuola</i>	Fils, Fille
<i>Zio, Zia</i>	Oncle, Tante
<i>Nipote, Nipote</i>	Neveu, Nièce
<i>Padrone, Padrona</i>	Maître, Maîtresse
<i>Ajo, Aja</i>	Gouverneur, Gouvernante

DE' GRADI DI COMPARAZIONE.

TRe sono i gradi di comparazione ne' nomi adiettivi, positivo, comparativo, e superlativo,

Il positivo non è altro, che l' adiettivo preso nel suo semplice significato, come:

<i>ricco</i>	riche
<i>savio</i>	sage
<i>prudente</i>	prudent
<i>abile</i>	habile

Il comparativo similmente non è altro, che l' adiettivo, il quale coll' aggiunta di alcune particelle, che gli si pongono avanti, di comparativo prende forza, ed è di tre sorte, comparativo di egualità, comparativo di eccesso, e comparativo di difetto.

Il comparativo di egualità si forma col metter le voci *autant*, *aussi*, *si*, dinanzi agli adiettivi, come:
colui è abile quanto siete il est *autant* habile que
voi vous.

Pietro è così accorto come Giacomo. Pierre est *aussi* prudent
 que Jaquès.

Giacomo non è ricco quanto è Pietro. Jacques n' est pas *si* riche
 que Pierre.

La comparazione *si* non può farsi, se non con la negativa.

Il comparativo di eccesso si forma col mettere la particella *plus*, avanti gli adiettivi, come:
colui è più abile di voi. il est *plus* habile que vous.
Pietro è più accorto che Giacomo. Pierre est *plus* prudent
 que Jacques. Il.

Il comparativo di difetto si forma col mettere la particella *moins* avanti gli adiettivi, come:
solui è meno abile di voi. il est *moins* habile que vous.

Pietro è meno accorto che Giacomo. Pierre est *moins* prudent que Jacques.

Il superlativo denota la maggior grandezza, e il più alto grado di qualsivoglia proprietà, ed è di due forti, assoluto, e relativo.

Superlativo assoluto è quello, che indica il più alto grado della proprietà, in modo assoluto, e senza relazione ad altra cosa, formandosi col mettere le particelle *très*, o *fort*, avanti gli adiettivi, come:

Cicerone era eloquentissimo. Ciceron étoit *très*-éloquent.

il suo modo di procedere è molto civile. son procédé est *fort* honnête.

Superlativo relativo, accenna parimente il più alto grado della proprietà, ma con relazione di comparazione a qualche altra cosa, come:

Alessandro era il più valoroso fra gli uomini. Alexandre étoit *le plus* brave des hommes.

mia sorella è la più avventurosa fra tutte le donne. ma sœur est *la plus* heureuse des femmes.

Hanno i Francesi alcuni comparativi, che esprimono in una sola parola, e son questi:

migliore meilleur

peggiore pire

minore moindre.

Dicendosi dove occorre:

quel pane è buono, ma questo è migliore. ce pain-là est bon, mais celui-ci est meilleur.

quel vino è anche peggio *ce vin-là est encore pire*
del primo. *que le premier.*

il suo male non è minor *son mal n'est pas moindre*
del vostro. *que le vôtre.*

Da' sopraccennati esempj si vede, che l'unione de' due termini di una comparazione, si fa tuttavia appresso i Francesi coll' aiuto della congiunzione *que*, come:

io son più forte di lui. *je suis plus fort que lui.*
egli è più forte di me. *il est plus fort que moi.*

DEL NOME NUMERALE.

IL nome numerale è di tre sorti, principale, ordinativo, e distributivo.

Principale si dice, quando significa numero assolutamente, come:

<i>uno</i>	<i>un</i>
<i>due</i>	<i>deux</i>
<i>tre</i>	<i>trois</i>
<i>quattro</i>	<i>quatre</i>
<i>cinque</i>	<i>cinq</i>
<i>sei</i>	<i>six</i>
<i>sette</i>	<i>sept</i>
<i>otto</i>	<i>huit</i>
<i>nove</i>	<i>neuf</i>
<i>dieci</i>	<i>dix</i>
<i>undici</i>	<i>onze</i>
<i>dodici</i>	<i>douze</i>
<i> tredici</i>	<i>treize</i>
<i>quattordici</i>	<i>quatorze</i>
<i>quindici</i>	<i>quinze</i>
<i>sedici</i>	<i>seize</i>

diciassette

<i>diciassette</i>	dix-sept
<i>diciotto</i>	dix-huit
<i>diciannove</i>	dix-neuf
<i>venti</i>	vingt
<i>ventuno</i>	vingt & un
<i>trenta</i>	trente
<i>quaranta</i>	quarante
<i>cinquanta</i>	cinquante
<i>sessanta</i>	soixante
<i>settanta</i>	soixante & dix
<i>ottanta</i>	quatre-vingt
<i>novanta</i>	quatre-vingt dix
<i>novant' uno</i>	quatre-vingt onze
<i>cento</i>	cens
<i>cento venti</i>	six-vingt
<i>dugento</i>	deux cents
<i>mille</i>	mille
<i>mille cento</i>	onze cents
<i>duemila</i>	deux mille
<i>un milione</i>	un million
<i>una somma che vale</i>	un milliard
<i>dieci volte cento</i>	
<i>milioni</i>	

E nota, che si aggiugne sempre la *s*, al nome numerale *vingt*, quando moltiplicate per un' altro numero, e' procede ad un sostantivo, come:

cento venti uomini fix *vingts* hommes
ottant' anni quatre *vingts* ans.

Ma il medesimo non riceve mai la *s*, quando e' precede ad altro numero, al quale si unisce, come:

ottanta due quatre-vingt deux
ottanta tre quatre-vingt trois.

La

*quarantina
cinquantina
centinaio
migliaio.*

*quarantaine
cinquantaine
centaine
millier.*

DE' NOMI DI QUANTITA'.

Tutti i nomi, che denotano quantità, sono indeclinabili appresso di noi, come per gli esempj:

<i>molti denari</i>	<i>beaucoup d' argent</i>
<i>molti libri</i>	<i>beaucoup de livres</i>
<i>molta gente</i>	<i>bien du monde</i>
<i>molte cose</i>	<i>bien des choses</i>
<i>poco amore</i>	<i>peu d' amour</i>
<i>pocche parole</i>	<i>peu de paroles</i>
<i>un tantino di sale</i>	<i>un tant soit peu de sel</i>
<i>un tantino di pepe</i>	<i>un tant soit peu de poivre.</i>
<i>tropp' ambizione</i>	<i>trop d' ambition</i>
<i>troppe cirimonie</i>	<i>trop de façon</i>
<i>meno imbrogli</i>	<i>moins d' embarras</i>
<i>meno pensieri</i>	<i>moins de soucis</i>
<i>più fatica</i>	<i>plus de peine</i>
<i>più favole</i>	<i>plus de sornettes</i>
<i>tant' acqua</i>	<i>tant d' eau</i>
<i>tanti ladri</i>	<i>tant de voleurs</i>
<i>quanto tempo</i>	<i>combien de temps</i>
<i>quante volte</i>	<i>combien de fois</i>
<i>assai giudizio</i>	<i>assez de bon sens</i>
<i>assai amici</i>	<i>assez d' amis</i>
<i>tanti ducati, quanti</i>	<i>autant de ducats, que de</i>
<i>zecchini</i>	<i>sequins</i>
<i>tanti uomini, quan-</i>	<i>autant d' hommes, que de</i>
<i>te donne</i>	<i>femmes</i>
	<i>egli</i>

egli è tant' alto il est si haut que cela
ha il naso tanto lun- il a le nez aussi long que
go cela.

DE' DIMINUTIVI, ED ACCRÈSCITIVI.

LA Lingua Francese è ridotta a tanta povertà di diminutivi, che sono quasi tutti compresi nella lista che segue.

S U S T A N T I V I.

<i>amoretto</i>	<i>amourette</i>
<i>bestiuolo</i>	<i>bestiole</i>
<i>cameretta</i>	<i>chambrette</i>
<i>canzonetta</i>	<i>chanfonette</i>
<i>catenuzza</i>	<i>chaînette</i>
<i>scrignetto</i>	<i>coffret</i>
<i>donnicciuola</i>	<i>femmelette</i>
<i>fioretto</i>	<i>fleuret</i>
<i>fanciullina</i>	<i>fillette</i>
<i>erbetta</i>	<i>herbette</i>
<i>giardinetto</i>	<i>jardinet</i>
<i>libretto</i>	<i>livret</i>
<i>cofetta</i>	<i>maisonette</i>
<i>manina</i>	<i>menotte</i>
<i>pedino</i>	<i>peton</i>
<i>pastorello</i>	<i>pastoureau</i>
<i>pastorella</i>	<i>pastourelle</i>
<i>Re, che possiede pochi</i>	<i>Roitelet.</i>
<i>Stati</i>	

A D I E T T I V I.

<i>agretto</i>	<i>aigrelet</i>
<i>brunetto</i>	<i>brunet</i>
<i>pazzarello</i>	<i>follet</i>

<i>furbetto</i>	<i>finet</i>
<i>grassetto</i>	<i>grasset</i>
<i>bellino</i>	<i>joliet</i>
<i>giovinetto</i>	<i>jeunet</i>
<i>poverino</i>	<i>pauvret</i>
<i>soletto</i>	<i>seulet</i>
<i>brunetto</i>	<i>brunet</i> .

Niuno accrescitivo, ch' io mi sappia, hanno i Francesi; laonde per dimostrar la cosa più grande, o più piccola, essi adoprano le voci *grand e petit*, come per esemplo:

<i>scarpettone</i>	<i>grand soulier</i>
<i>cavallone</i>	<i>grand cheval</i>
<i>stradone</i>	<i>grand' rue</i>
<i>camerone</i>	<i>grand' chambre</i>
<i>letticino</i>	<i>petit lit</i>
<i>uomicciuolo</i>	<i>petit homme</i>
<i>scatoletta</i>	<i>petite boîte</i>
<i>candeletta</i>	<i>petite chandelle</i> .

Non hanno similmente nè vezzeggiativi, nè peggiorativi, come hanno gl' Italiani in gran quantità: perciò volendo avvilire, o spregiare, accarezzare, o adulare una cosa, mettono in opera i due vocaboli, che vedrai appresso:

<i>cappellaccio</i>	<i>grand vilain chapeau</i>
<i>cavallaccio</i>	<i>grand vilain cheval</i>
<i>bel cagnolino</i>	<i>joli petit chien</i>
<i>bello scimiotto</i>	<i>joli petit singe</i>

DEL PRONOME.

PRonome è parola declinabile, che sta per lo più in vece del nome.

I pro-

I pronomi sono di sette sorti .

<i>personali</i>	<i>personnels</i>
<i>coniuntivi</i>	<i>conjonctifs</i>
<i>possessivi</i>	<i>possessifs</i>
<i>dimostrativi</i>	<i>démonstratifs</i>
<i>relativi</i>	<i>relatifs</i>
<i>assoluti</i>	<i>absolus</i>
<i>indefiniti</i>	<i>indéfinis</i>

I pronomi sono stati introdotti nelle lingue, per isfuggire la repetizione de' nomi, la quale riuscirebbe tediosa.

DE' PRONOMI PERSONALI.

PRONOMI personali son quelli, che direttamente indicano le persone, o stanno in luogo di esse :

Tre sono le persone .

La prima è quella che parla .

La seconda è quella a cui si parla .

La terza è quella di cui si parla .

I pronomi della prima persona sono :

je e moi, per lo singolare, e)
nous, per lo plurale :) *per tutti i generi,*

Quegli della seconda persona sono :

tu e toi, per lo singolare, e)
vous, per lo plurale :) *per tutti i generi.*

Quegli della terza persona sono :

il e lui, per lo singolare, e)
ils e eux, per lo plurale :) *pel maschio.*
elle, per lo singolare, e)
elles, per lo plurale :) *per la femmina :*

Tutti questi pronomi si declinano coll' articolo indefinito .

PRO.

PRONOMI DELLA PRIMA PERSONA. ⁶³

Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>io</i>	<i>je ou moi</i>
<i>gen.</i>	<i>di me</i>	<i>de moi</i>
<i>dat.</i>	<i>a me</i>	<i>à moi</i>
<i>acc.</i>	<i>me</i>	<i>moi</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da me</i>	<i>de moi.</i>

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>noi</i>	<i>nous</i>
<i>gen.</i>	<i>di noi</i>	<i>de nous</i>
<i>dat.</i>	<i>a noi</i>	<i>à nous</i>
<i>acc.</i>	<i>noi</i>	<i>nous</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da noi</i>	<i>de nous.</i>

PRONOMI DELLA SECONDA PERSONA.

Singolare,

<i>Nom.</i>	<i>tu</i>	<i>tu ou toi</i>
<i>gen.</i>	<i>di te</i>	<i>de toi</i>
<i>dat.</i>	<i>a te</i>	<i>à toi</i>
<i>acc.</i>	<i>te</i>	<i>toi</i>
<i>voc.</i>	<i>o tu</i>	<i>ô toi</i>
<i>abl.</i>	<i>da te</i>	<i>de toi.</i>

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>voi</i>	<i>vous</i>
<i>gen.</i>	<i>di voi</i>	<i>de vous</i>
<i>dat.</i>	<i>a voi</i>	<i>à vous</i>
<i>acc.</i>	<i>voi</i>	<i>vous</i>
<i>voc.</i>	<i>o voi</i>	<i>ô vous</i>
<i>abl.</i>	<i>da voi</i>	<i>de vous.</i>

PRONOMI DELLA TERZA PERSONA.

Pel maschio.

Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>egli</i>	<i>il ou lui</i>	<i>gen.</i>
-------------	-------------	------------------	-------------

<i>gen.</i>	<i>di lui</i>	<i>de lui</i>
<i>dat.</i>	<i>a lui</i>	<i>à lui</i>
<i>acc.</i>	<i>lui</i>	<i>lui</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da lui</i>	<i>de lui.</i>

Plurale.

<i>Nqm.</i>	<i>eglino o essi</i>	<i>ils ou eux</i>
<i>gen.</i>	<i>di essi</i>	<i>d' eux</i>
<i>dat.</i>	<i>a essi</i>	<i>à eux</i>
<i>acc.</i>	<i>essi</i>	<i>eux</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da essi</i>	<i>d' eux</i>

Per la femmina. Singolare.

<i>Nom.</i>	<i>ella</i>	<i>elle</i>
<i>gen.</i>	<i>di lei</i>	<i>d' elle</i>
<i>dat.</i>	<i>a lei</i>	<i>à elle</i>
<i>acc.</i>	<i>lei</i>	<i>elle</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da lei</i>	<i>d' elle.</i>

Plurale.

<i>Nom.</i>	<i>elleno o esse</i>	<i>elles</i>
<i>gen.</i>	<i>di esse</i>	<i>d' elles</i>
<i>dat.</i>	<i>a esse</i>	<i>à elles</i>
<i>acc.</i>	<i>esse</i>	<i>elles</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da esse</i>	<i>d' elles</i>

Nota, che i pronomi *je*, *tu*, *il*, *ils*, vanno sempre congiunti co' verbi, come *je parle*, *tu parles* &c. E *moi*, *toi*, *lui*, *eux*, possono stare da se, senza appoggiarsi al verbo, adoprandosi come vedrai qui appresso.

chi batte?

qui frappe?

io,

<i>io, son io.</i>	<i>moi, c' est moi.</i>
<i>chi ha fatto quello?</i>	<i>qui a fait cela?</i>
<i>tu, sei tu.</i>	<i>toi, c' est toi.</i>
<i>chi ha detto quello?</i>	<i>qui a dit cela?</i>
<i>colui, è colui.</i>	<i>lui, c' est lui.</i>
<i>chi sono quelli che ridono?</i>	<i>qui sont ceux qui rient?</i>
<i>coloro, sono coloro.</i>	<i>eux, ce sont eux.</i>

Abbiamo ancora due pronomi della terza persona, il pronome reciproco *soi*, e il pronome generale *on*.

Soi, non ha che quattro casi, come:
Singolare.

<i>Nom.</i>		
<i>gen.</i>	<i>di se</i>	<i>de soi</i>
<i>dat.</i>	<i>a se</i>	<i>à soi</i>
<i>acc.</i>	<i>se</i>	<i>soi</i>
<i>voc.</i>		
<i>abl.</i>	<i>da se</i>	<i>de soi.</i>

I pronomi personali, *moi*, *toi*, *soi* &c. devonfi talvolta accoppiare colla voce *même*, come per gli esempj.

<i>io stesso gli parlerò.</i>	<i>je lui parlerai moi-même.</i>
<i>v' andremo noi stessi.</i>	<i>nous y irons nous mêmes.</i>
<i>non accusar, che te stesso.</i>	<i>n' accuses que toi-même.</i>
<i>prendetevela con voi stesso.</i>	<i>ne vous en prenez qu'à vous-même.</i>
<i>il savio basta a se stesso.</i>	<i>le sage se suffit à lui-même.</i>
<i>la virtù è amabile per se stessa.</i>	<i>la vertu est aimable par elle-même.</i>
<i>spesso gl' indiscreti tradiscono se medesimi.</i>	<i>les indiscrets se trahissent souvent eux-mêmes.</i>
<i>le Amazoni reggevano da</i>	<i>les Amazones gouverno-</i>

E

per

per se i loro stati.

*ient leurs états par el-
les-mêmes.*

non istà bene a nissuno di il ne convient à personne
lodar se stesso. de se louer soi-même.

Il pronome generale *on*, indica una spezie di
terza persona generale, e indeterminata, come:

<i>si parla:</i>	<i>on parle.</i>
<i>in' è stato detto.</i>	<i>on m' a dit.</i>
<i>presto si sentirà.</i>	<i>on apprendra bientôt.</i>
<i>che si dice di nuovo.</i>	<i>que dit on de nouveau?</i>

DE' PRONOMI CONGIUNTIVI.

PRONOMI congiuntivi si appellano così, perchè si
congiungono tuttavia co' verbi.

Pronomi congiuntivi della prima persona.

me, per lo singolare, e

nous, per lo plurale.

Quelli della seconda persona sono:

te, per lo singolare, e

vous, per lo plurale.

Quelli della terza persona sono:

lui, le, la, per lo singolare, e

les, leur, per lo plurale.

se, per tutti i numeri.

E S E M P J.

Per quelli della prima persona.

voi mi consolate.

vous me consolez.

la Regina ci concede il la Reine *nous* accorde le
privilegio. privilège.

Per quelli della seconda persona.

Iddio ti gastigherà.

Dieu te punira.

voi vi potete chiamar se- vous pouvez vous esti-
lice.

lice.

mer heureux.

Per quelli della terza persona.

io gli debbo portar rispetto. je dois lui porter respect.

io debbo parlare a loro. je dois leur parler.

io lo conosco. je le connois.

io la vedo. je la vois.

io gli o le stimo. je les estime.

ei si vanta assai. il se vante beaucoup.

Hanno ancora i Francesi due pronomi congiuntivi, *en*, ed *y*, per ciascun numero, ed ogni genere, i quali riferiscono sempre alcuna cosa accennata di sopra, come:

quel pane è buono, datemene. ce pain est bon, donnez-m' en.

datecene, dategliene. donnez nous en, donnez-lui en.

datene loro. donnez leur en.

quell'è un negozio importante, pensateci bene. c' est une affaire importante, pensez y bien.

vi rifletterò ad animo riposato. j' y réfléchirai à tête reposée.

E nota, che dove gl' Italiani mettono i pronomi congiuntivi dopo gl' infiniti de' verbi, i Francesi gli mettono avanti, come:

compiacetevi di dirmi. ayez la bonté de me dire.

voglio accompagnarvi. je veux vous accompagner.

vi prego a parlargliene. je vous prie de lui en parler.

avete voglia d' andarvi? avez vous envie d' y aller?

DE' PRONOMI POSSESSIVI.

PRONOMI possessivi accennano alcuna possessione, e sono di due forti : possessivi assoluti, e possessivi relativi.

I possessivi assoluti precedono sempre al sostantivo, con cui sono accoppiati, non ricevendo mai l' articolo avanti di se, come :

il mio fazzoletto, la mia *mon mouchoir, ma tabatière.*

i miei vestiti, le mie *mes habits, mes chemises.*

il tuo cappello, la tua *ton chapeau, ta perruque.*

i tuoi capelli, le tue o- *tes cheveux, tes oreilles.*
recchie.

il nostro gabinetto, la no- *notre cabinet, notre cham-*
stra camera. *bro.*

i nostri prati, le nostre *nos prez, nos vignes.*
vigne.

il vostro servitore, la vo- *votre domestique, votre*
stra serva. *servante.*

i vostri amici, le vostre *vos amis, vos amies.*
amiche.

il suo padre, la sua ma- *sou père, sa mère.*
dre.

i suoi fratelli, le sue so- *ses frères, ses sœurs.*
relle.

il loro palazzo, le loro *leur palais, leurs mai-*
case. *sons.*

I pronomi possessivi relativi sono quelli ; che non essendo accoppiati col sostantivo, lo suppongono

gono accennato di sopra, e ad esso si riferiscono, ricevendo tuttora l' articolo dinanzi a se, come:

<i>il mio, la mia.</i>	<i>le mien, la mienne.</i>
<i>i miei, le mie.</i>	<i>les miens, les miennes.</i>
<i>il tuo, la tua.</i>	<i>le tien, la tienne.</i>
<i>i tuoi, le tue.</i>	<i>les tiens, les tiennes.</i>
<i>il suo, la sua.</i>	<i>le sien, la sienne.</i>
<i>i suoi, le sue.</i>	<i>les siens, les siennes.</i>
<i>il nostro, la nostra.</i>	<i>le nôtre, la nôtre.</i>
<i>i nostri, le nostre.</i>	<i>les nôtres, les nôtres.</i>
<i>il vostro, la vostra.</i>	<i>le vôtre, la vôtre.</i>
<i>i vostri, le vostre.</i>	<i>les vôtres, les vôtres.</i>
<i>il loro, la loro.</i>	<i>le leur, la leur.</i>
<i>i loro, le loro.</i>	<i>les leurs, les leurs.</i>

E S E M P J.

dicemi il vostro parere, ed dites-moi votre sentiment,
io vi dirò il mio. & je vous dirai *le mien*.

questo ridonda in pregiudizio della vostra, e ceci porte préjudice à votre sœur, & à *la sienne*.
della sua sorella.

quel danaro non è vostro, egli è nostro. ce n' est pas votre argent, c' est *le nôtre*.

ho venduto il mio cavallo, lo, avete ancora il vostro? j' ai vendu mon cheval, avez-vous encore *le vôtre*?

mi piace più la mia, che la casa loro. j' aime mieux ma maison que *la leur*.

io non vorrei barattare i miei con i loro cani. je ne voudrais point troquer mes chiens contre *les leurs*.

I pronomi *vôtre*, e *nôtre*, quando sono possessivi assoluti, non vanno mai segnati coll' accento

circonflesso; ma i medesimi ricevono sempre detto accento allorchè sono possessivi relativi, come hai potuto osservare quì sopra: or la ragione di cotal differenza si è, che la vocale *ô*, in *nôtre*, e *vôtre* possessivi relativi è sempre lunga, in vece ch'ella è breve in *notre*, e *votre* possessivi assoluti.

I pronomi possessivi assoluti *mon*, *ton*, *son*, si adoprano con tutti i nomi femminili, comincianti da vocale, o da *h* non aspirata: onde bisogna dire *Mon épée*, *ton haine*, *son ame*, non già *Ma épée*, *ta haine*, *sa ame*, la mia spada, il mio fiato, la sua anima. I Francesi vaghi della dolcezza nel loro parlare, hanno amato meglio di lasciar correre a bella posta de' Sollecismi Grammaticali, che di introdurre una pronunzia troppo dura, come sarebbe stata quella di *ma ame*, *sa épée*, *ta immense bonté*.

Occorrendoci esprimere una tal cosa è mia, tua, sua, vostra ec. avrà luogo la costruzione che siegue.

di chi è questo cappello?	à qui est ce chapeau-ci?
è mio, è tuo.	il est à moi, il est à toi.
è suo di lui, di lei.	il est à lui, il est à elle.
è nostro, è vostro.	il est à nous, il est à vous.
è suo di loro.	il est à eux, il est à elles.

Volendo lo Studiofo tradurre in Francese un mio, un tuo, un suo ec. si conformerà alla costruzione seguente.

egli è un mio amico.	c' est un de mes amis.
quell' è un tuo libro.	c' est un de tes livres.
quegli è un suo parente.	c' est un de ses parents.
egli è un nostro compagno.	c' est un de nos camarades.
è una vostra serva.	c' est une de vos servantes.

quell' è

quell' è un loro cavallo. c' est un de leurs chevaux.

DE' PRONOMI DIMOSTRATIVI.

PRONOMI dimostrativi si appellano così, perchè dimostrano la cosa accennata, insegnandola quasi col dito: e sono questi:

quel, o quello, quei, o quelli. ce, cet, ces.

quella, quelle. cette, ces.

quello, quelli. celui, ceux.

quella, quelle. celle, celles.

questo, questi. celui-ci, ceux-ci.

questa, queste. celle-ci, celles-ci.

questo, quello. ceci, cela.

I pronomi *ce, cet, ces, ceste, ces*, si congiungono talvolta coi nomi sostantivi, come:

quel libro è mio. ce livre m' appartient.

sentite quell' uccello, come canta bene. écoutez cet oiseau, comme il chante bien.

mangeremo a cena quei due pollastri arrosto. nous mangerons à souper ces deux poulets à la broche.

questa carne è molto sapida. cette viande est fort savoureuse.

quelle Dame sono graziose. ces Dames sont gracieuses.

Hanno però i Francesi moltissimi modi di dire, in cui il pronome *ce* non va congiunto col sostantivo, siccome dagli esempj.

badate a quello che mi avete promesso. prenez garde à ce que vous m' avez promis.

avete inteso quello che vi avete inteso quello che vi avete entendu ce que

bo detto?

je vous ai dit?

*leggo Orazio, e Virgilio
perchè e' sono i miglio-
ri Poeti Latini, che
noi abbiamo.*

*je lis Horace, & Virgile,
parce que ce sont les
meilleurs Poëtes La-
tins que nous ayons.*

*Lodovico decimo quarto
era pure un gran Re.*

*c' étoit un grand Roi que
Louis quatorze.*

Vi è questa differenza tra *ce* e *cet*, che *ce* si mette avanti a' nomi maschili, cominciati da consonante, o da *b* aspirata; e *cet* si antepone a' nomi maschili, cominciati da vocale, o da *b* non aspirata, come:

quel palazzo, quell'Eroe. ce palais, ce Héros.

quell' uccello, quell' uomo. cet oiseau, cet homme.

Celui, celle, e i lor plurali ceux, celles, non si accoppiano mai con i nomi sostantivi, dicendosi tanto dell' uomo, quanto d' ogni altra cosa, come:

quelli, che si confida in Dio, non sarà ingan-

nato.

*celui, qui se confie en
Dieu, ne sera pas
trompé.*

*fra tutte le felicità, quel-
la, che i giusti godono
in Cielo, è l' unica, a
cui noi dobbiamo aspi-
rare.*

*de toutes les félicités,
celle dont les justes jou-
issent dans le Ciel, est
la seule à laquelle nous
devons aspirer.*

*beati coloro che soffrono
persecuzione per Gesù
Cristo.*

*bienheureux sont ceux qui
souffrent persécution
pour Jesus Christ.*

I pronomi *celui-ci, celle-ci, celui-là, celle-là*, co' loro plurali, si adoprano per accennare delle persone, o delle cose o presenti, o prossime, come:

Par-

Parlando di due uomini presenti.

*questo è mio zio, e quel- celui-ci est mon oncle, &
lo è mio padre. celui-là est mon père.*

Parlando di due case prossime.

*quella è del Signor tale, celle-là est à Monsieur
e questa è della Signo- tel, & celle-ci est à
ra tale. Madame telle.*

Celui-ci, celle-ci, indicano gli oggetti più vicini, e celui-là, celle-là, gli oggetti più lontani.

Volendo i Francesi indicare oggetti più, o meno lontani, essi mettono dopo i nomi, con cui essi pronomi sono congiunti, le particelle *ci*, e *là*.

Ci, indica l'oggetto vicino, e *là*, l'oggetto più lontano, come:

questo Paese, questa Città. ce Pays-ci, cette Ville-ci.

quell'appartamento, quella camera. cet appartement-là, cette chambre-là.

Ceci, cela, sono pronomi neutri senza plurale, dicendosi solo delle cose inanimate, come:

quello è buono. cela est bon.

questo mi dispiace. ceci me déplaît.

I pronomi dimostrativi si declinano coll' articolo indefinito, come: quel Palazzo, di quel Palazzo ec. *ce Palais, de ce Palais &c.* quell' uomo, di quell' uomo ec., *cet homme, de cet homme &c.*

DE' PRONOMI RELATIVI.

PRONOMI relativi chiamansi così, perchè riferiscono sempre la cosa di che si ragiona, e sono questi:
che, nominativo. *qui, nominatif.*
che, accusativo. *que, accusatif.*

il quale, la quale. *le quel, la quelle.*
di cui, del quale, della *dont, du quel, de la*
quale. *quelle.*

Qui : riferisce tutti i generi, e tutti i numeri, dicendosi egualmente nel caso retto, dell' uomo, e di ogni altra cosa, come :

l' uomo, che ragiona. *l' homme qui raisonne.*
la donna che attende al *la femme qui a soin de*
governo di casa sua : *son ménage.*

i cavalli, che vanno di *les chevaux qui galop-*
galoppo. *pent.*

le terre che sono fertili *les terres qui sont ferti-*
in grano. *les en bled.*

Ma i casi obliqui di detto pronome *qui*, non si possono usare, parlando delle cose, neppur degli animali, onde sarebbe error manifesto il dire :

La maison de qui j' ai fait l' acquisition.

Les sciences à qui je m' applique.

L' opinion contre qui je me declare.

Le cheval de qui je me suis défait.

Bisogna dir come siegue :

La casa di cui, e della *la maison dont ou de la-*
quale ho fatto acqui- *quelle j' ai fait l' acqui-*
sto. *sition.*

le scienze alle quali io *les sciences auxquelles je*
applico. *m' applique.*

l' opinione ch' io tengo *l' opinion contre laquelle*
dannabile. *je me déclare.*

il cavallo che ho dato via, *le cheval dont ou duquel*
o che ho venduto. *je me suis défait.*

Parlando dell' uomo, i casi obliqui del pronome *qui*, devonfi adoprare, come :

a quan-

a quanti valorosi uomini, combien de vaillants hommes, *de qui ou dont les*
le di cui gloriose im- glorieux exploits sont
prese son rimaste nell' restés dans l'oubli!
obblío.

vi è un Re in Cielo, a il y a un Roi dans le
cui tutti i Re della Ciel, *à qui ou auquel*
terra debbono render tous les Rois de la ter-
conto delle loro opera- re doivent rendre com-
zioni. pte de leurs actions.

Que, accusativo singolare, e plurale del pronome *qui*, riferisce tutti i generi, e tutti i numeri, come:

il denaro, che ho speso. l'argent *que* j'ai dépensé.

la persona che avete veduta. la personne *que* vous avez vûe.

i libri che leggete. les livres *que* vous lisez.

le lettere che avete ricevute. les lettres *que* vous avez reçues.

Lequel, laquelle, non si adoprano quasi mai nel caso retto: onde non si dirà mica in buona lingua, *un tonnerre lequel m'a épouvané: un glace laquelle est épaisse de trois doigts;* ma bisogna usare costantemente il pronome relativo *qui*, e dire: *un tuono che mi ha spaventato.* un tonnerre *qui* m'a épouvané.

un ghiaccio che è grosso tre dita. une glace *qui* est épaisse de trois doigts.

I pronomi *lequel, laquelle,* non si adoprano nel caso retto, se non che per necessità, cioè, o per maggior chiarezza del discorso, e per tor via ogni equivoco. Ed eccone un esempio, in cui conviene necessariamente usare il pronome *lequel*, in vece di *qui*.

ho

bo veduto questa mane il ritratto di quella Dama, il qual vi piace tanto. j' ai vu ce matin le portrait de cette Dame, lequel vous plaît tant.

Detti pronomi si adoprano ne' casi obliqui, in quella maniera, che vedrai appresso.

il Principe, al patrocinio del quale io debbo la mia fortuna. le Prince à la protection duquel, ou de qui je dois ma fortune.

Iddio a cui, o al quale noi dobbiamo riferire tutte le nostre operazioni. Dieu auquel, ou à qui nous devons rapporter toutes nos actions.

quell'è una donna, che è in buon concetto, che non ha cattiva voce. c' est une femme sur le compte de laquelle ou de qui il ne court pas de mauvais bruits.

le donne, colle quali, o con cui ho parlato adesso. les femmes avec lesquelles ou avec qui je viens de parler.

Dont, pronome indeclinabile per tutti i generi, e per tutti i numeri, accenna tuttavia un genitivo, o un ablativo, dicendosi tanto dell' uomo, quanto di ogn'altra cosa, comè:

non v'è cos' alcuna nel mondo, della quale Iddio non sia Autore. il n' y a rien dans le monde dont Dieu ne soit Auteur.

Alessandro, il di cui valore è noto abbastanza. Alexandre dont le courage est assez connu.

gli Eroi, da cui trae la sua origine. les Héros dont il tire son origine.

queste sono vivande, dalle quali voi vi dovete astenere. ce sont des viandes dont vous devez vous abstenir.

DE'

DE PRONOMI ASSOLUTI, ED INTERROGATIVI.

Questi pronomi sono per la maggior parte quei medesimi, che noi abbiamo chiamati relativi: il solo significato fa la differenza degli uni, e degli altri.

Chiamansi assoluti, perchè talvolta stanno assolutamente nell' orazione, senza riferirsi a verun sostantivo; ed interrogativi, perchè si adoprano nelle interrogazioni.

E S E M P J.

<i>io non so chi siete.</i>	<i>je ne fais qui vous êtes.</i>
<i>io non so di chi mi parlate.</i>	<i>je ne fais de qui vous me parlez.</i>
<i>non ho che fare di lui.</i>	<i>je n'ai que faire de lui.</i>
<i>non saprei che esibirvi.</i>	<i>je ne saurois que vous offrir.</i>
<i>vorrei sapere di che si trattengono.</i>	<i>je voudrais savoir de quoi ils s'entretiennent.</i>
<i>vedrò a che mai siete buono.</i>	<i>je verrai à quoi vous êtes bon.</i>
<i>non so a che partito appigliarmi.</i>	<i>je ne fais quel parti prendre.</i>
<i>non so che donna sia costei.</i>	<i>je ne fais quelle femme c'est.</i>
<i>chi siete voi?</i>	<i>qui êtes vous?</i>
<i>a chi deggio domandar consiglio?</i>	<i>à qui dois-je demander conseil?</i>
<i>da chi tenete questa nuova?</i>	<i>de qui tenez vous cette nouvelle?</i>
<i>che volete?</i>	<i>que voulez-vous?</i>

che

<i>che pretendete di fare?</i>	<i>que pretendez-vous faire?</i>
<i>che cosa?</i>	<i>quoi?</i>
<i>a che pensate?</i>	<i>à quoi pensez-vous?</i>
<i>di che cosa discorrete?</i>	<i>de quoi vous entretenez-vous?</i>
<i>che disgrazia!</i>	<i>quel malheur!</i>
<i>che tempo fa?</i>	<i>quel temps fait-il?</i>
<i>di qual Principe leggeste voi l'istoria?</i>	<i>de quel Prince lisez-vous l'histoire?</i>
<i>che ora è?</i>	<i>quelle heure est-il?</i>
<i>con chi credete voi di trattare?</i>	<i>à quel homme pensez-vous avoir affaire?</i>
<i>quali de' due fratelli avete trovato a casa?</i>	<i>lequel des deux frères avez-vous trouvé au logis?</i>
<i>a quale avete parlato?</i>	<i>auquel avez-vous parlé?</i>

DE' PRONOMI INDEFINITI, O INDETERMINATI.

Pronomi indefiniti, o indeterminati, detti altrimenti improprij, sono quelli, che indicano per lo più il loro oggetto in modo generale, e indeterminato; e sono di quattro sorti.

1. Quei che stanno sempre soli nell' orazione, senza mai accoppiarsi con nissun sostantivo, come:	
<i>chiunque.</i>	<i>quiconque.</i>
<i>alcuno, qualcheduno.</i>	<i>quelqu'un.</i>
<i>ciascuno.</i>	<i>chacun.</i>
<i>altrui.</i>	<i>autrui.</i>
<i>nissuno.</i>	<i>personne.</i>
<i>niente, nulla.</i>	<i>rien.</i>
<i>l'un l'altro.</i>	<i>l'un l'autre.</i>

2. Quel.

2. Quelli che non si adoprano tuttora in forza di adiettivi, perchè inseparabili sono dal sustantivo, come:

<i>qualche, alcuno.</i>	<i>quelque.</i>
<i>ciascuno.</i>	<i>chaque.</i>
<i>alcuno, certo.</i>	<i>certain.</i>

3. Quei che stanno talora nell' orazione, e talora vanno congiunti col sustantivo, come:

<i>nissuno, niuno.</i>	<i>nul, aucun, pas un.</i>
<i>altra.</i>	<i>autre.</i>
<i>l'uno, e l'altra.</i>	<i>l'un, & l'autre.</i>
<i>medesimo, stesso.</i>	<i>même.</i>
<i>tale.</i>	<i>tel.</i>
<i>molti.</i>	<i>plusieurs.</i>
<i>tutto, ogni cosa.</i>	<i>tout.</i>

4. Quelli a cui siegue la congiunzione *que*, i quali con questa voce hanno un significato particolare, come:

<i>chicchè si sia.</i>	<i>qui que ce soit.</i>
<i>checcchè si sia.</i>	<i>quoi que ce soit. ..</i>
<i>qualunque.</i>	<i>quelque.</i>
<i>qualunque cosa.</i>	<i>quoique.</i>
<i>qualunque, quantunque.</i>	<i>quelque.... que.</i>
<i>contuttochè, quantunque,</i>	<i>tout.... que.</i>
<i>benchè.</i>	

E S E M P J.

<i>Per li pronomi indefiniti della prima sorte.</i>	
<i>chiunque non osserverà i</i>	<i>quiconque n'observera pas</i>
<i>precetti di Dio sarà</i>	<i>les commandements de</i>
<i>dannato.</i>	<i>Dieu sera damné.</i>
<i>gli adulatori vivono a</i>	<i>les flatteurs vivent aux</i>
<i>spese di chiunque gli</i>	<i>dépens de quiconque</i>
	<i>quo-</i>

vuole ascoltare.

*è venuto qualcheduno?
avete veduto alcuni de'
nostri amici?
ciascun segue la sua in-
clinazione.*

*Iddio renderà a ciascuno
secondo le sue operazioni.
egli è duro il dipendere
da altrui.
non fare altrui quel che
non vorresti che ti fosse
fatto.*

*nissuno vi vuol quel be-
ne che io vi voglio.
la superbia non istà bene
a nissuno.
niente mi dà fastidio.*

*io non mi lamento di
niente.*

*il fuoco e l'acqua distrug-
gonfi l'un l'altro.
segue di rado che due
poeti dicano bene l'uno
dell'altro.*

*Per li pronomi indefiniti della seconda sorta.
alcun autore ha detto
l'anima non essere im-
mortale.*

questa è l'opinione di al-

veut les écouter.

*est-il venu quelqu'un?
avez-vous vu quelques
uns de nos amis?
chacun suit son inclina-
tion.*

*Dieu rendra à chacun se-
lon ses œuvres.
il est fâcheux de depen-
dre d'autrui.
ne faites point à autrui
ce que vous ne vou-
driez pas que lon
vous fit.*

*personne ne vous aime
autant que moi.
la fierté ne convient à
personne.
rien ne me fait de la
peine.*

je ne me plains de rien.

*le feu & l'eau se détrui-
sent l'un l'autre.*

*il arrive rarement que
deux poètes disent du
bien l'un de l'autre.*

*quelque auteur a dit que
l'ame n'étoit pas im-
mortelle.*

*c'est l'opinion de quel-
cuni*

cuni; filosofi.
ciascun paese ha le sue
usanze.

ciascuna scienza ha i suoi
principj.

un certo filosofo dice ec.
è una certa donna che si
si chiama ec.

Per li pronomi indefiniti della terza sorta.

nissun può lusingarsi di
esser grato a Dio.

nissun uomo è infallibile.

nissuno, niuno de' miei
giudici mi è stato con-
trario.

un altro non vi avrebbe
perdonato così facil-
mente come v'ho per-
donato io.

datemi un altro bicchie-
re di quel buon vino.

l'uno e l'altro riferiscono
le medesime circostanze.

ho soddisfatto all'una, e
all'altra obbiezione.

il medesimo m'è venuto
a vedere questa mane.

il medesimo sole illumina
tutte le nazioni della
terra.

le usanze di ciascun Pae-

ques philosophes.
chaque pays a ses coutu-
mes.

chaque science a ses prin-
cipes.

certain philosophe dit &c.
c'est une certaine fem-
me qui s'appelle &c.

nul ne peut se flatter d'
être agréable à Dieu.

nul homme est infallible.

aucun, pas un de mes
juges ne m'a été con-
traire.

un autre ne vous auroit
pas pardonné aussi ai-
sément que moi.

donnez - moi un autre
verre de ce bon vin-là.

l'un & l'autre rappor-
tent les mêmes circon-
stances.

j' ai satisfait à l'une &
à l'autre objection.

le même m'est venu voir
ce matin.

c'est le même soleil qui
éclaire toutes les na-
tions de la terre.

les coutumes de chaque

se non sono l'istesse :

*tal semina , che spesso non
ricogli .*

*tal si vive , tal si muore .
molti hanno creduto il
Mondo eterno .*

*la vita del Salvatore fu
motivo di scandalo a
molti .*

*parecchi disertori hanno
riferito ec .*

*ogni cosa è in Dio , e
Dio è in ogni cosa .*

*Iddio tutto sa ; e tutto
prevede .*

*tutto il paese fu inondato .
tutta la città si levò a
romore .*

*ogni uomo è mortale .
io vi servirò in ogni oc-
correnza .*

*ogni dì , ogni settimana ,
ogni sei mesi , ogni an-
no .*

*Per li pronomi indefiniti
chicchè si sia , che doman-
di di me , dite pure ,
che non ci sono .*

*io non invidio la sorte di
chicchè si sia .*

*checcche si sia , che v' ab-
bia ritenuto .*

*Pays ne font pas les
mêmes .*

*tel seme , qui souvent
ne recueille pas .*

*telle vie , telle mort .
plusieurs ont cru le Mon-
de éternel .*

*la vie du Sauveur a été
un sujet de scandale
à plusieurs .*

*plusieurs déserteurs ont
rapporté &c .*

*tout est en Dieu , & Dieu
est en tout .*

*Dieu sait tout , & pré-
voit tout .*

*tout le pays fut inondé .
toute la ville se souleva .*

*tout homme est mortel .
je vous servirai en toute
occasion .*

*tous les jours , toutes les
semaines , tous les fix
mois , tous les ans .*

*Per li pronomi indefiniti della quarta sorta .
qui que ce soit qui me
demande , dites que je
n' y suis pas .*

*je n' en envie la fortune
de qui que ce soit .*

*quoi que ce soit qui vous
ait retenu . non*

*non voglio sentir parlare
di checcchè si fia.*

*qualunque sia l'impegno
che voi avete.*

*qualunque sia la vostra
intenzione.*

*qualunque cosa tu facci
per mandarmi in pre-
cipizio, io me ne rido.*

*qualunque rimedio che noi
mettiamo in opera, sa-
rà difficile di guarirlo.*

*qualunque ragione che io
gli adduca, sarà diffi-
cile di persuaderlo.*

*quantunque sia cattivo,
ben lo saprò fare star a
segno.*

*quantunque sia bella, non
me n' invaghirò mai.*

*con tutto che il nostro poe-
ta sia virtuoso, nulla-
dimeno ci piglia alle
volte de' granchi.*

*so pure ch' ella è ingrata,
ma quantunque ingra-
ta, io le voglio bene.*

*quella roba è usata, ma
benchè usata, non la
voglio vendere.*

*je ne veux entendre par-
ler de quoi que ce soit.*

*quel que soit l'engage-
ment que vous avez,*

*quelle que soit votre in-
tention,*

*quoi que tu fasses pour
me perdre, je m' en
moque.*

*quelque remède que nous
employons, il sera
difficile de le guérir.*

*quelque raison que je lui
apporte, il sera diffi-
cile de le persuader.*

*quelque méchant qu' il
soit, je saurai bien le
ranger à son devoir.*

*quelque belle qu' elle soit,
je n' en deviendrai ja-
mais amoureux.*

*notre poète tout habile
qu' il est, ne laisse pas
de faire des bévues
quelquefois.*

*je sais bien qu' elle est in-
grate, mais je l' aime
toute ingrate qu' elle est.*

*ces hardes sont usées,
mais toutes usées qu' el-
les sont, je ne veux
pas les vendre.*

quella donna è vezzosa, cette femme est charmante, mais quantunque vezzosa, io non la posso soffrire. *te, mais toute charmante qu'elle est, je ne puis la souffrir.*

Essendo il pronome quella parte dell' orazione, che dà più fastidio a' principianti, io consiglio costoro a farne uno studio particolare. Ora parleremo

DEL VERBO.

IL verbo denota azione, a distinzione del nome, che significa cosa.

Le varie terminazioni degl' infiniti ne' verbi Francesi, si riducono a quattro principali, le quali formano quattro varie coniugazioni.

La prima coniugazione comprende i verbi, l' infinito de' quali va a terminare in *er*, come *aimer*.

La seconda comprende i verbi, l' infinito de' quali va a terminare in *ir*, come *finir*.

La terza comprende i verbi, l' infinito de' quali va a terminare in *oir*, come *recevoir*.

La quarta comprende i verbi, l' infinito de' quali va a terminare in *re*, come *rendre*.

Ma prima di passare alle coniugazioni di detti verbi, bisogna coniugare i due ausiliari, *avoir* ed *être*.

CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARIO

A V O I R.

INDICATIVO.

INDICATIF.

présente.

présent.

singolare.

singulier.

io ho

j' ai

tu hai

tu as

colui,

colui , o colei ha .

plurale .

noi abbiamo

voi avete

coloro hanno .

imperfetto .

io aveva

tu avevi

colui aveva

noi avevamo

voi avevate

coloro avevano .

perfetto semplice .

ebbi

avesti

ebbe

avemmo

aveste

ebbero .

perfetto composto .

ho avuto

hai avuto .

ha avuto

abbiamo avuto

avete avuto

hanno avuto .

più che perfetto .

avevo avuto

avevi avuto

aveva avuto

avevamo avuto

avevate avuto

il ou elle a .

plurier .

nous avons

vous avez

ils ou elles ont .

imparfait .

j' avois

tu avois

il avoit

nous avions .

vous aviez

ils avoient .

parfait simple .

j' eus

tu eus

il eut

nous eûmes

vous eûtes

ils eurent .

parfait composé .

j' ai eu

tu as eu

il a eu

nous avons eu

vous avez eu

ils ont eu .

plusque-parfait .

j' avois eu

tu avois eu

il avoit eu

nous avions eu

vous aviez eu

*avevano avuto .
futuro .*

*avrò
avrà
avrà
avremo
avrete
avranno*

IMPERATIVO .

*abbi
abbia
abbiamo
abbiate
abbiano .*

CONGIUNTIVO .

presente .

*ch' io abbia
che tu abbi
che colui abbia
che noi abbiamo
che voi abbiate
che coloro abbiano .*

imperfetto 1 .

*ch' io avessi
che tu avessi
che colui avesse
che noi avessimo
che voi aveste
che coloro avessero .*

imperfetto 2 .

*avrei
avresti*

*ils avoient eu .
futur .*

*j' aurai
tu auras
il aura
nous aurons
vous aurez
ils auront .*

IMPERATIF .

*aie
qu' il ait
ayons
ayez
qu' ils aient .*

CONJONCTIF .

présent .

*que j' aie
que tu aies
qu' il ait
que nous ayions
que vous ayiez
qu' ils aient .*

1 . imparfait .

*que j' eusse
que tu eusses
qu' il eût
que nous eussions
que vous eussiez
qu' ils eussent .*

2 . imparfait .

*j' aurois
tu aurois*

avrebbe

avrebbe

avremmo

avreste

avrebbero.

perfetto composto.

ch' io abbia avuto

che tu abbia avuto

che colui abbia avuto

che noi abbiamo avuto

che voi abbiate avuto

che coloro abbiano avuto.

più che perfetto 1.

ch' io avessi avuto

che tu avessi avuto

che colui avesse avuto

che noi avessimo avuto

che voi aveste avuto

che coloro avessero avuto.

più che perfetto 2.

avrei avuto.

avresti avuto

avrebbe avuto

avremmo avuto

avreste avuto

avrebbero avuto.

futuro.

quando avrò avuto

quando avrai avuto

quando avrà avuto

quando avremo avuto

quando avrete avuto

quando avranno avuto.

il auroit

nous aurions

vous auriez

ils auroient.

parfait composé.

que j' aie eu

que tu aies eu

qu' il ait eu

que nous ayions eu

que vous ayiez eu

qu' ils aient eu.

1. plusque-parfait.

que j' eusse eu.

que tu eusses eu

qu' il eût eu

que nous eussions eu

que vous eussiez eu

qu' ils eussent eu.

2. plusque-parfait.

j' aurois eu

tu aurois eu

il auroit eu

nous aurions eu

vous auriez eu

ils auroient eu.

futur.

quand j' aurai eu

quand tu auras eu

quand il aura eu

quand nous aurons eu

quand vous aurez eu.

quand ils auront eu.

INFINITO.

presente.

avere.

passato.

avere avuto.

gerundio.

avendo

avendo avuto.

INFINITIF.

présent.

avoir.

prétérit.

avoir eu.

gérondif:

ayant

ayant eu.

CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARIO

E T R E.

INDICATIVO.

presente.

io sono

tu sei

colui è

noi siamo

voi siete

coloro sono.

imperfetto.

io era

tu eri

colui era

noi eravamo

voi eravate

coloro erano.

perfetto semplice.

fui

fosti

fu

fummo

foste

furono.

INDICATIF.

présent.

je suis.

tu es

il est

nous sommes

vous êtes

ils sont.

imparfait.

j' étois

tu étois

il étoit

nous étions

vous étiez

ils étoient.

parfait simple.

je fus

tu fus

il fut

nous fûmes

vous fûtes

ils furent.

per-

perfetto composto.

sono stato, o stata

sei stato

è stato

fiamo stati, o stata

siete stati

sono stati

più che perfetto.

era stato, o stata

eri stato

era stato

eravamo stati o state

eravate stati

erano stati.

futuro.

sarò

sarai

sarà

saremo

sarete

saranno.

IMPERATIVO.

sii, o sia

sia

fiamo

fiate

sieno.

CONGIUNTIVO.

presente.

ch' io sia

che tu sii

che colui sia

parfait composé.

j' ai été

tu as été

il a été

nous avons été

vous avez été

ils ont été.

plusque-parfait.

j' avois été

tu avois été

il avoit été

nous avions été

vous aviez été

ils avoient été.

futur.

je serai

tu seras

il sera

nous ferons

vous ferez

ils seront.

IMPERATIF.

sois

qu' il soit

soyons

soyez.

qu' ils soient.

CONJONCTIF.

présent.

que je sois

que tu sois

qu' il soit

che

*che noi siamo
che voi state
che coloro sieno.*

imperfetto 1.

*ch' io fossi
che tu fossi
che colui fosse
che noi fossimo
che voi foste
che coloro fossero.*

imperfetto 2.

*sarei
saresti
sarebbe
saremmo
sareste
sarebbero.*

perfetto composto.

*ch' io sia stato, o stata
che tu si stato
che colui si stato
che noi siamo stati, o state
che voi siate stati.
che coloro sieno stati.*

più che perfetto 1.

*ch' io fossi stato, o stata
che tu fossi stato
che colui fosse stato
che noi fussimo stati, o state
che voi foste stati
che coloro fostero stati*

più che perfetto 2.

que nous soyons
que vous soyez
qu' ils soient.

1. imparfait.

que je fusse
que tu fusses
qu' il fût
que nous fussions
que vous fussiez
qu' ils fussent.

2. imparfait.

je serois
tu serois
il seroit
nous serions
vous seriez
ils seroient.

parfait composé.

que j' aie été
que tu aies été
qu' il ait été
que nous ayions été
que vous ayez été
qu' ils aient été.

1. plusque-parfait.

que j' eusse été
que tu eusses été
qu' il eût été
que nous eussions été
que vous eussiez été
qu' ils eussent été.

2. plusque-parfait.

sarei

sarei stato, o stata
saresti stato
sarebbe stato
saremmo stati, o state
sareste stati
sarebbero stati

futuro

quando sarò stato, o stata
quando sarai stato
quando sarà stato
quando saremo stati, o state
quando sarete stati
quando saranno stati.

INFINITO.

presente.

essere.

passato.

essere stato, o stata.

gerundio.

essendo

essendo stato, o stata.

Porremo qui per ordine tutt' e quattro le coniugazioni accennate di sopra.

PRIMA CONIUGAZIONE.

INDICATIVO.

presente.

amo

ami

ama

amiamo

amate

amano.

j' aurois été
tu aurois été
il auroit été
nous aurions été
vous auriez été
ils auroient été.

futur.

quand j' aurai été

quand tu auras été

quand il aura été

quand nous aurons été

quand vous aurez été

quand ils auront été.

INFINITIF.

présent.

être.

prétérit.

avoir été.

gerondif.

étant

ayant été.

INDICATIF.

présent.

j' aime

tu aimes

il aime

nous aimons

vous aimez

ils aiment.

imper.

imperfetto.

amava

amavi

amava

amavamo

amavate

amavano

perfetto semplice.

amai

amasti

amò

amammo

amaste

amarono.

perfetto composto.

ho amato

hai amato

ha amato

abbiamo amato

avete amato

hanno amato.

più che perfetto.

aveva amato

avevi amato

aveva amato

avevamo amato

avevate amato

avevano amato.

futuro.

amerò

amerai

amerà

imparfait.

j' aimois

tu aimois

il aimoit

nous aimions

vous aimiez

ils aimoient.

parfait simple.

j' aimai

tu aimas

il aimà

nous aimâmes

vous aimâtes

ils aimerent.

parfait composé.

j' ai aimé

tu as aimé

il a aimé

nous avons aimé

vous avez aimé

ils ont aimé.

plusque-parfait.

j' avais aimé

tu avais aimé

il avoit aimé

nous avions aimé

vous aviez aimé

ils avoient aimé.

futur.

j' aimerai

tu aimeras

il aimera

amc-

ameremo
amerete
ameranno.

IMPERATIVO.

ama
ami
amiamo
amate
amino.

CONGIUNTIVO.

presente.

ch' io ami
che tu ami
che colui ami
che noi amiamo
che voi amiate
che coloro amino.

imperfetto 1.

ch' io amassi
che tu amassi
che colui amasse
che noi amassimo
che voi amaste
che coloro amassero.

imperfetto 2.

amerei
ameresti
amerebbe
ameremmo
amereste
amerebbero.

perfetto composto.

nous aimerons
 vous aimerez
 ils aimeront.

IMPERATIF.

aime
qu' il aime
aimons
aimez
qu' ils aiment.

CONJONCTIF.

présent.
que j' aime
que tu aimes
qu' il aime
que nous aimions
que vous aimiez
qu' ils aiment.

1. imparfait.

que j' aimasse
que tu aimasses
qu' il aimât
que nous aimassions
que vous aimassiez
qu' ils aimassent.

2. imparfait.

j' aimerois
tu aimerois
il aimerait
nous aimerions
vous aimeriez
ils aimeroient.

parfait composé.

ch' io

*ch' io abbia amato .
che tu abbi amato
che colui abbia amato
che noi abbiamo amato
che voi abbiate amato
che coloro abbiano amato .*

*più che perfetto 1.
ch' io avessi amato
che tu avessi amato
che colui avesse amato
che noi avessimo amato
che voi aveste amato
che coloro avessero amato .*

*più che perfetto 2.
avrei amato
avresti amato
avrebbe amato
avremmo amato
avreste amato
avrebbero amato*

*futuro .
quando avrò amato
quando avrai amato
quando avrà amato
quando avremo amato
quando avrete amato
quando avranno amato*

INFINITO .

*presente .
amare .
passato .
avere amato .*

*que j' aie aimé
que tu aies aimé
qu' il ait aimé
que nous ayions aimé
que vous ayiez aimé
qu' ils aient aimé .*

*1. plusque-parfait .
que j' eusse aimé
que tu eusses aimé
qu' il eût aimé
que nous eussions aimé
que vous eussiez aimé
qu' ils eussent aimé .*

*2. plusque-parfait .
j' aurois aimé
tu aurois aimé
il auroit aimé
nous aurions aimé
vous auriez aimé
ils auroient aimé .*

*futur .
quand j' aurai aimé
quand tu auras aimé
quand il aura aimé
quand nous aurons aimé
quand vous aurez aimé
quand ils auront aimé .*

INFINITIF .

*présent .
aimer .
prétérit .
avoir aimé .*

gerun-

gerundio.

io amando, o amando
avendo amato.

SECONDA CONIUGAZIONE.

INDICATIVO.

presente.

finisco

finisci

finisce

finiamo

finite

finiscono.

imperfetto.

finiva

finivi

finiva

finivamo

finivate

finivano.

perfetto semplice.

finii

finisti

finì

finimmo

finiste

finirono.

perfetto composto.

ho finito

hai finito

ha finito

abbiamo finito

avete finito

gérondif.

en aimant, ou aimant
ayant aimé.

INDICATIF.

présent.

je finis

tu finis

il finit

nous finissons

vous finissez

ils finissent.

imparfait.

je finissois

tu finissois

il finissoit

nous finissions

vous finissiez

ils finissoient.

parfait simple.

je finis

tu finis

il finit

nous finîmes

vous finîtes

ils finirent.

parfait composé.

j' ai fini

tu as fini

il a fini

nous avons fini

vous avez fini

hanno

*hanno finito .
più che perfetto .*

*aveva finito
avevi finito
aveva finito
avevamo finito
avevate finito
avevano finito .
futuro .*

*finirò
finirai
finirà
finiremo
finirete
finiranno .*

IMPERATIVO .

*finisci
finisca
finiamo
finite
finiscano .*

CONGIUNTIVO .

*presente .
ch' io finisca
che tu finisci
che colui finisca
che noi finiamo
che voi finiate
che coloro finiscano .*

*imperfetto 1 .
ch' io finissi
che tu finissi*

*ils ont fini .
plusque-parfait .
j' avois fini
tu avois fini
il avoit fini
nous avions fini
vous aviez fini
ils avoient fini .
futur .*

*je finirai
tu finiras
il finira
nous finirons
vous finirez
ils finiront .*

IMPERATIF .

*finis
qu' il finisse
finissons
finissez
qu' ils finissent .*

CONJONCTIF .

*présent .
que je finisse
que tu finisses
qu' il finisse
que nous finissions
que vous finissiez
qu' ils finissent .*

*1 . imparfait .
que je finisse
que tu finisses*

che

*che colui finisse
che noi finissimo
che voi finiste
che coloro finissero.*

imperfetto 2.

*finirei
finiresti
finirebbe
finiremmo
finireste
finirebbero.*

perfetto composto.

*ch' io abbia finito
che tu abbi finito
che colui abbia finito
che noi abbiamo finito
che voi abbiate finito
che coloro abbiano finito.*

più che perfetto 1.

*ch' io avessi finito
che tu avessi finito
che colui avesse finito
che noi avessimo finito
che voi aveste finito
che coloro avessero finito.*

più che perfetto 2.

*avrei finito
avresti finito
avrebbe finito
avremmo finito
avreste finito
avrebbero finito.*

*qu' il finit
que nous finissons
que vous finissiez
qu' ils finissent.*

2. imparfait.

*je finirois
tu finirois
il finiroit
nous finirions
vous finiriez
ils finiroient.*

parfait composé.

*que j' aie fini
que tu aies fini
qu' il ait fini
que nous ayons fini
que vous ayez fini
qu' ils aient fini.*

1. plusque-parfait.

*que j' eusse fini
que tu eusses fini
qu' il eût fini
que nous eussions fini
que vous eussiez fini
qu' ils eussent fini.*

2. plusque-parfait.

*j' aurois fini
tu aurois fini
il auroit fini
nous aurions fini
vous auriez fini
ils auroient fini.*

G

finire

futuro.

quando avrò finito
 quando avrai finito
 quando avrà finito
 quando avremo finito
 quando avrete finito
 quando avranno finito.

INFINITO.

presente.

finire.

passato.

aver finito.

gerundio.

in finendo, o finendo
 avendo finito.

TERZA CONIUGAZIONE.

INDICATIVO.

presente.

ricevo
 ricevi
 riceve
 riceviamo
 ricevete
 ricevano.

imperfetto.

riceveva
 ricevevi
 riceveva
 riceviamo
 ricevete
 ricevano.

perfetto semplice.

ricevei

futur.

quand j' aurai fini
 quand tu auras fini
 quand il aura fini
 quand nous aurons fini
 quand vous aurez fini
 quand ils auront fini.

INFINITIF.

présent.

finir.

prétérit.

avoir fini.

gérondif.

en finissant, ou finissant
 ayant fini

TERZA CONIUGAZIONE.

INDICATIF.

présent.

je reçois
 tu reçois
 il reçoit
 nous recevons
 vous recevez
 ils reçoivent.

imparfait.

je recevois
 tu recevois
 il recevoit
 nous recevions
 vous receviez
 ils recevoient.

parfait simple.

je reçus rice-

ricevesti
ricevè
ricevemmo
riceveste
riceverono.

perfetto composto.

ho ricevuto.
hai ricevuto
ha ricevuto
abbiamo ricevuto
avete ricevuto
hanno ricevuto.

più che perfetto.

aveva ricevuto.
avevi ricevuto
aveva ricevuto
avevamo ricevuto
avevate ricevuto
avevano ricevuto.

futuro.

riceverò
riceverai
riceverà
riceveremo
riceverete
riceveranno.

IMPERATIVO.

ricevi
riceva
riceviamo
ricevete
ricevano.

tu regus
il regut
nous recûmes
vous reçûtes
ils reçurent.

parfait composé.

j' ai reçu
tu as reçu
il a reçu
nous avons reçu
vous avez reçu
ils ont reçu.

plusque-parfait.

j' avois reçu
tu avois reçu
il avoit reçu
nous avions reçu
vous aviez reçu
ils avoient reçu.

futur.

je recevrai
tu recevras
il recevra
nous recevrons
vous recevrez
ils recevront.

IMPERATIF.

reçois
qu' il reçoive
recevons
recevez
qu' il reçoivent.

CONGIUNTIVO.

presente

*ch' io riceva
che tu ricevi
che colui riceva
che noi riceviamo
che voi riceviate
che coloro ricevino.*

imperfetto 1.

*ch' io ricevesti
che tu ricevesti
che colui riceveste
che noi ricevestimo
che voi riceveste
che coloro ricevestero.*

imperfetto 2.

*riceverei
riceveresti
riceverebbe
riceveremmo
ricevereste
riceverebbero.*

perfetto composto.

*ch' io abbia ricevuto.
che tu abbi ricevuto.
che colui abbia ricevuto
che noi abbiamo ricevuto
che voi abbiate ricevuto
che coloro abbiano ricevuto.*

più che perfetto 1.

*ch' io avessi ricevuto
che tu avessi ricevuto*

CONJONCTIF.

présent.

*que je reçoive
que tu reçoives
qu' il reçoive
que nous recevions
que vous receviez
qu' ils reçoivent.*

1. imparfait.

*que je reçusse
que tu reçusses
qu' il reçût
que nous reçussions
que vous reçussiez
qu' ils recussent.*

2. imparfait.

*je recevrais
tu recevrais
il recevrait
nous recevriions
vous recevriez
ils necevraient.*

parfait composé,

*que j' aie reçu
que tu aies reçu
qu' il ait reçu
que nous ayions reçu
que vous ayiez reçu
qu' ils ayient reçu.*

1. plusque-parfait.

*que j' eusse reçu
que tu eusses reçu*

che

*che colui avesse ricevuto
che noi avessimo ricevuto
che voi aveste ricevuto
che coloro avessero ricevuto.*

più che perfetto 2.

*avrei ricevuto
avresti ricevuto
avrebbe ricevuto
avremmo ricevuto
avreste ricevuto
avrebbero ricevuto.*

futuro.

*quando avrò ricevuto.
quando avrai ricevuto
quando avrà ricevuto
quando avremo ricevuto
quando avrete ricevuto
quando avranno ricevuto.*

INFINITO.

presente.

ricevere.

passato.

aver ricevuto.

gerundio.

in ricevendo, o ricevendo.

avendo ricevuto.

QUARTA CONIUGAZIONE.

INDICATIVO.

presente.

rendo

rendi

rende

*qu' il eut reçu
que nous eussions reçu
que vous eussiez reçu
qu' ils eussent reçu.*

2. plusque-parfait.

*j' aurois reçu
tu aurois reçu
il auroit reçu
nous aurions reçu
vous auriez reçu
ils auroient reçu.*

futur.

*quand j' aurai reçu
quand tu auras reçu
quand il aura reçu
quand nous aurons reçu
quand vous aurez reçu
quand ils auront reçu.*

INEINITIF.

présent.

recevoir.

prétérit.

avoir reçu.

gérondif.

en recevant, ou recevant

ayant reçu.

INDICATIF.

présent.

je rends

tu rends

il rend

*rendiamo
rendete
rendono*

imperfetto.

*rendeva
rendevi
rendeva
rendevamo
rendevate
rendevano.*

perfetto semplice.

*rendei
rendesti
rendè
rendemmo
rendeste
renderono.*

perfetto composto.

*ho renduto
hai renduto
ha renduto
abbiamo renduto
avete renduto
hanno renduto.*

più che perfetto.

*aveva renduto
avevi renduto
aveva renduto
avevamo renduto
avevate renduto
avevano renduto.*

futuro.

renderò

nous rendons
vous rendez
ils rendent.

imparfait.

*je rendois
tu rendois
il rendoit
nous rendions
vous rendiez
ils rendoient.*

parfait simple.

*je rendis
tu rendis
il rendit
nous rendîmes
vous rendîtes
ils rendirent.*

parfait composé.

*j' ai rendu
tu as rendu
il a rendu
nous avons rendu
vous avez rendu
ils ont rendu*

plusque-parfait.

*j' avois rendu
tu avois rendu
il avoit rendu
nous avions rendu
vous aviez rendu
ils avoient rendu.*

futur.

je rendrai

ren-

renderai
renderà
renderemo
renderete
renderanno.

IMPERATIVO.

rendi
renda
rendiamo
rendete
rendano.

CONGIUNTIVO.

presente.

cb' io renda
che tu rendi
che colui renda
che noi rendiamo
che voi rendiate
che coloro rendano.

imperfetto 1.

cb' io rendessi
che tu rendessi
che colui rendesse
che noi rendessimo
che voi rendeste
che coloro rendessero.

imperfetto 2.

renderai
renderesti
renderebbe
renderemmo
rendereste

tu rendras
il rendra
nous rendrons
vous rendrez
ils rendront.

IMPERATIF.

rends
qu' il rende
rendons
rendez
qu' ils rendent.

CONJONCTIF.

présent.

que je rende
que tu rendes
qu' il rende
que nous rendions
que vous rendiez
qu' ils rendent.

1. imparfait.

que je rendisse
que tu rendisses
qu' il rendît
que nous rendissions
que vous rendissiez
qu' ils rendissent.

2. imparfait.

je rendrais
tu rendrais
il rendrait
nous rendrions
vous rendriez

renderebbero.

perfetto composto.

*cb' io abbia renduto
che tu abbi renduto
che colui abbia renduto
che noi abbiamo renduto
che voi abbiate renduto
che coloro abbiano renduto.*

più che perfetto 1.

*cb' io avessi renduto
che tu avessi renduto
che colui avesse renduto
che noi avessimo renduto
che voi aveste renduto
che coloro avessero renduto.*

più che perfetto 2.

*avrei renduto
avresti renduto
avrebbe renduto
avremmo renduto
avreste renduto
avrebbero renduto.*

futuro.

*quando avrò renduto
quando avrai renduto
quando avrà renduto
quando avremo renduto
quando avrete renduto
quando avranno renduto.*

INFINITO.

presente.

rendere.

ils rendroient.

parfait composé.

*que j' aie rendu
que tu aies rendu
qu' il ait rendu
que nous ayions rendu
que vous ayez rendu
qu' ils aient rendu.*

1. plusque-parfait.

*que j' eusse rendu.
que tu eusses rendu
qu' il eût rendu
que nous eussions rendu
que vous eussiez rendu
qu' ils eussent rendu.*

2. plusque-parfait.

*j' aurois rendu
tu aurois rendu
il auroit rendu
nous aurions rendu
vous auriez rendu
ils auroient rendu.*

futur.

*quand j' aurai rendu
quand tu auras rendu
quand il aura rendu
quand nous aurons rendu
quand vous aurez rendu
quand ils auront rendu.*

INFINITIF.

présent.

rendre.

passa-

<i>passato.</i>	<i>prétérit.</i>
<i>aver renduto.</i>	<i>avoir rendu.</i>
<i>gerundio.</i>	<i>gérondif.</i>
<i>in rendendo, o rendendo</i>	<i>en rendant, ou rendant</i>
<i>avendo renduto.</i>	<i>ayant rendu.</i>

Si è potuto osservare, che i verbi coniugansi per modi, tempi, numeri, e persona.

I modi sono quattro:

<i>l' indicativo.</i>	<i>l' indicatif.</i>
<i>l' imperativo.</i>	<i>l' impératif.</i>
<i>il congiuntivo, o soggiun-</i>	<i>le conjonctif, ou subjon-</i>
<i>tivo.</i>	<i>ctif.</i>
<i>l' infinito.</i>	<i>l' infinitif.</i>

I tempi sono sei, trovandosi tutti nell' indicativo.

<i>il presente.</i>	<i>le présent.</i>
<i>l' imperfetto.</i>	<i>l' imparfait.</i>
<i>il perfetto semplice.</i>	<i>le parfait simple.</i>
<i>il perfetto composto.</i>	<i>le parfait composé.</i>
<i>il più che perfetto.</i>	<i>le plusque-parfait.</i>
<i>il futuro.</i>	<i>le futur.</i>

I tempi sono semplici, o composti.

Semplici sono quei tempi espressi in una sola parola, o accompagnati solamente co' pronomi personali, come *aimant, j' aime, j' aimerai &c.*

Composti sono quelli che coniugansi tuttavia con alcuni tempi del verbo ausiliario *avoir*, o *être*, come *j' ai fini, j' avois fini, je suis tombé, je étois tombé &c.*

I numeri sono due, singolare, e plurale.

Tre sono le persone, prima, seconda, e terza.

CONIU-

CONIUGAZIONE DI UN VERBO
ACCOMPAGNATO COLLA NEGATIVA.
INDICATIVO. INDICATIF.

presente.

non parlo
non parli
non parla
non parliamo
non parlate
non parlano.

présent.

je ne parle pas
tu ne parles pas
il ne parle pas
nous ne parlons pas
vous ne parlez pas
ils ne parlent pas.

imperfetto.

non parlava
non parlavi
non parlava
non parlavamo
non parlavate
non parlavano.

imparfait.

je ne parlais pas
tu ne parlais pas
il ne parlait pas
nous ne parlions pas
vous ne parliez pas
ils ne parlaient pas.

perfetto semplice.

non parlai
non parlasti
non parlò
non parlammo
non parlaste
non parlarono.

parfait simple.

je ne parlai pas
tu ne parlas pas
il ne parla pas
nous ne parlâmes pas
vous ne parlâtes pas
ils ne parlèrent pas.

perfetto composto.

non ho parlato
non hai parlato
non ha parlato
non abbiamo parlato
non avete parlato
non hanno parlato.

parfait composé.

je n' ai pas parlé
tu n' as pas parlé
il n' a pas parlé
nous n' avons pas parlé
vous n' avez pas parlé
ils n' ont pas parlé.

più

più che perfetto.

*non aveva parlato
non avevi parlato
non aveva parlato
non avevamo parlato
non avevate parlato
non avevano parlato.*

futuro.

*non parlerò
non parlerai
non parlerà
non parleremo
non parlerete
non parleranno.*

IMPERATIVO.

*non parla
non parli
non parliamo
non parlate
non parlino.*

CONGIUNTIVO.

presente.

*ch' io non parli
che tu non parli
che colui non parli
che noi non parliamo
che voi non parliate
che coloro non parlino.*

imperfetto.

*ch' io non parlassi
che tu non parlassi
che colui non parlasse*

plusque-parfait.

*je n' avois pas parlé.
tu n' avois pas parlé
il n' avoit pas parlé
nous n' avions pas parlé
vous n' aviez pas parlé
ils n' avoient pas parlé.*

futur.

*je ne parlerai pas
tu ne parleras pas
il ne parlera pas
nous ne parlerons pas
vous ne parlerez pas
ils ne parleront pas.*

IMPERATIF.

*ne parle pas
qu' il ne parle pas
ne parlons pas
ne parlez pas
qu' ils ne parlent pas.*

CONJONCTIF.

présent :

*que je ne parle pas
que tu ne parles pas
qu' il ne parle pas
que nous ne parlions pas
que vous ne parliez pas
qu' ils ne parlent pas.*

1. imparfait.

*que je ne parlasse pas
que tu ne parlasses pas
qu' il ne parlât pas*

che

*che noi non parlassimo
che voi non parlaste
che coloro non parlassero.*

imperfetto 2.

*non parlerei
non parleresti
non parlerebbe
non parleremmo
non parlereste
non parlerebbero.*

perfetto composto.

*ch' io non abbia parlato
che tu non abbi parlato
che colui non abbia parlato
che noi non abbiamo par-
lato*

*che voi non abbiate par-
lato.*

*che coloro non abbiano par-
lato.*

più che perfetto 1.

*ch' io non avessi parlato
che tu non avessi parlato
che colui non avesse parlato
che noi non avessimo par-
lato*

*che voi non aveste par-
lato*

*che coloro non avessero
parlato.*

più che perfetto 2.

non avrei parlato

que nous ne parlassions pas
que vous ne parlassiez pas
qu' ils ne parlassent pas.

2. imparfait.

je ne parlerois pas
tu ne parlerois pas
il ne parleroit pas
nous ne parlerions pas
vous ne parleriez pas
ils ne parleroient pas.

parfait composé.

que je n' aie pas parlé
que tu n' aies pas parlé
qu' il n' ait pas parlé
que nous n' ayions pas
parlé.

que vous n' ayiez pas
parlé

qu' il n' aient pas parlé.

1. plusque-parfait.

que je n' eusse pas parlé
que tu n' eusses pas parlé
qu' il n' eût pas parlé
que nous n' eussions pas
parlé.

que vous n' eussiez pas
parlé

qu' ils n' eussent pas par-
lé.

2. plusque-parfait.

je n' aurois pas parlé

non avresti parlato
non avrebbe parlato
non avremmo parlato
non avreste parlato
non avrebbero parlato.
futuro.

quando non avrò parlato
quando non avrai parlato
quando non avrà parlato
quando non avremo par-
lato
quando non avrete par-
lato
quando non avranno par-
lato.

INFINITO.

non parlare
non aver parlato
non parlando
non avendo parlato

La medesima regola si potrà osservare in tutti gli altri verbi, avvertendo che la negativa *ne* riceve l'apostrofe avanti al verbo cominciante da vocale, come:

io non amo

je n'aime pas

E qui ancora si avverta, che la particola *pas*, ne' tempi semplici siegue sempre al verbo, come:

non parlo

je ne parle pas.

Ne' tempi composti, essa si frappone tra l'ausiliario, e il participio, come:

non ho parlato

je n'ai pas parlé.

Nell' infinito, si mette immediatamente dopo la negativa *ne*, come:

tu n'aurois pas parlé
il n'aurait pas parlé
nous n'aurions pas parlé
vous n'auriez pas parlé
ils n'auraient pas parlé.
futur.

quand je n'aurai pas parlé
quand tu n'auras pas parlé
quand il n'aura pas parlé
quand nous n'aurons pas
parlé
quand vous n'aurez pas
parlé
quand ils n'auront pas
parlé.

INFINITIF.

ne pas parler
n'avoir pas parlé
ne parlant pas
n'ayant pas parlé.

vi prego a non parlare di me. je vous prie de ne pas parler de moi.

CONIUGAZIONE DI UN VERBO
CHE INTERROGA.

INDICATIVO.

presente.

*parlo io bene?
parli tu bene?
parla egli bene?
parliamo noi bene?
parlate voi bene?
parlano eglino bene?*

imperfetto?

*parlava io bene?
parlavi tu bene?
parlava egli bene?
parlavamo noi bene?
parlavate voi bene?
parlavano eglino bene?*

perfetto semplice.

*parlai io bene?
parlasti tu bene?
parlò egli bene?
parlammo noi bene?
parlaste voi bene?
parlarono eglino bene?*

perfetto composto.

*ho io parlato bene?
hai tu parlato bene?
ha egli parlato bene?
abbiamo noi parlato bene?
avete voi parlato bene?*

INDICATIF.

présent.

*parlé je bien?
parles-tu bien?
parle-t-il bien?
parlons-nous bien?
parlez-vous bien?
parlent-ils bien?*

imparfait.

*parlois-je bien?
parlois-tu bien?
parloit-il bien?
parlions-nous bien?
parliez-vous bien?
parloient-ils bien?*

parfait simple.

*parlai-je bien?
parlas-tu bien?
parlat-il bien?
parlâmes-nous bien?
parlâtes vous bien?
parlerent ils bien?*

parfait composé.

*ai-je bien parlé?
as-tu bien parlé?
a-t-il bien parlé?
avons-nous bien parlé?
avez-vous bien parlé?*

hanno

<i>hanno eglino parlato bene?</i>	ont-ils bien parlé?
<i>più che perfetto.</i>	plusque-parfait.
<i>aveva io parlato bene?</i>	avois-je bien parlé?
<i>avevi tu parlato bene?</i>	avois tu bien parlé?
<i>aveva egli parlato bene?</i>	avait-il bien parlé?
<i>avevamo noi parlato bene?</i>	avions-nous bien parlé?
<i>avevate voi parlato bene?</i>	aviez-vous bien parlé?
<i>avevano eglino parlato bene?</i>	avoient-ils bien parlé?

futuro.

futur.

<i>parlerò io bene?</i>	parlerai-je bien?
<i>parlerai tu bene?</i>	parleras-tu bien?
<i>parlerà egli bene?</i>	parlera-t il bien?
<i>parleremo noi bene?</i>	parlerons-nous bien?
<i>parlerete voi bene?</i>	parlerez-vous bien?
<i>parleranno eglino bene?</i>	parleront-ils bien?

E lo stesso seguirà di tutti quei tempi, i quali interrogando, consentono dietro a se i pronomi personali.

AVVERTIMENTI DEL VERBO INTERROGATIVO.

Di grande importanza saranno le osservazioni, che per necessario dover farsi nel verbo, allora che per modo di domandare si adopra.

1. Quando le prime persone calcano in *e* muta, bisogna cangiare quell' *e* muta in *é* stretta coll' accento acuto, perchè così comanda il Francese, idioma vaghissimo della dolcezza. Laonde non si dice:

marche-je droit?

parle-je bien?

mange-je trop?

Ma

Ma bisogna dire :

cammino dritto ?

marché je droit ?

parlo bene ?

parlé je bien ?

mangio troppo ?

mangé je trop ?

2. L' ufo non ammette il pronome *je*, dopo la maggior parte di quefte prime perfone terminanti in *e* muta, anzi mutandola in *é* stretta, nè anche dopo una gran parte, perchè troppo afpra ne riuscirebbe la pronunzia; onde non bisogna dire :

extravagué-je ?

songé-je ?

mens-je ?

dors-je ?

Ma fi avrà ricorso a qualche altra forma di dire : ficcome a quefta :

deliro ?

est-ce que j' extravague ?

sogno ?

est-ce que je songe ?

non dico il vero ?

est-ce que je mens ?

dormo ?

est-ce que je dors ?

E qui coniugheremo un verbo, con quefta forma di dire, *est-ce que*, attesochè i Francesi fogliono adoprarla frequentemente.

INDICATIVO.

présente.

dormo ?

est-ce que je dors ?

dormi ?

est-ce que tu dors ?

dorme ?

est-ce qu' il dort ?

dormiamo ?

est-ce que nous dormons ?

dormite ?

est-ce que vous dormez ?

dormono ?

est-ce qu' ils dorment ?

imperfetto.

dormiva ?

imparfait.

est-ce que je dormois ?

dor-

dormivi? est-ce que tu dormois?
dormiva? est-ce qu' il dormoit?
dormivamo? est-ce que nous dormions?
dormivate? est-ce que vous dormiez?
dormivano? est-ce qu' ils dormient?

perfetto semplice. parfait simple.
dormi? est-ce que je dormis?
dormisti? est-ce que tu dormis?
dormì? est-ce qu' il dormit?
dormimmo? est-ce que nous dormîmes?
dormiste? est-ce que vous dormîtes?
dormirono? est-ce qu' ils dormirent?

perfetto composto. parfait composé.
ho dormito? est-ce que j' ai dormi?
bai dormito? est-ce que tu as dormi?
ha dormito? est-ce qu' il a dormi?
abbiamo dormito? est-ce que nous avons dormi?
avete dormito? est-ce que vous avez dormi?
hanno dormito? est-ce qu' ils ont dormi?

più che perfetto. plus que parfait.
aveva dormito? est-ce que j' avois dormi?
avevi dormito? est-ce que tu avois dormi?
aveva dormito? est-ce qu' il avoit dormi?
avevano dormito? est-ce que nous avions dormi?
avevate dormito? est-ce que vous aviez dormi?
avevano dormito? est-ce qu' ils avoient dormi?

futuro. futur.
dormirò? est-ce que je dormirai?
dormirai? est-ce que tu dormiras?
dormirà? est-ce qu' il dormira?
dormiremo? est-ce que nous dormirons?

H

dor-

dormirete?

est-ce que vous dormirez?

dormiranno?

est-ce qu' ils dormiront?

3. Il verbo che interroga, si unisce sempre al pronome personale che gli siegue, con una piccola linea, che noi diciamo *trait d'union*, come:

ho io ragione?

ai-je raison?

che ne dici?

qu' en dis-tu?

4. Dopo le terze persone del singolare terminanti in vocale, si frappone la *t* tra esse persone, e il pronome personale, per isfuggir l'incontro delle vocali, e per miglior suono, come:

ama egli?

aime-t-il?

amò egli?

aime-t-il?

ba egli amato?

a-t-il aimé?

amerà egli?

aimera-t-il?

che mai pensa de' fatti miei?

que pense-t-elle sur mon compte?

verrà ella presto?

viendra-t-elle bientôt?

si parla Francese alla Corte di Vienna?

parle-t-on François à la Cour de Vienne?

a che ora si pranzerà?

à quelle heure dinera-t-on?

Con occasione del verbo interrogativo, non resterò quì di avvertire lo studioso, che bisogna mettere i pronomi personali dopo i verbi, quando son preceduti da queste voci, *aussi*, *peut-être*, *du moins*, *au moins*, *en vain*, *à peine*, come: questi drappi son belli, ces étoffes de soie sont belles, *aussi* costano assai. *peut-être* serezz-vous plus prudent à l'avenir.

forse che sarete più accorto in avvenire.

peut-être serezz-vous plus prudent à l'avenir.

alme-

<i>almeno avrò da poter cam-</i>	<i>du moins aurai je de quoi</i>
<i>pare.</i>	<i>vivre.</i>
<i>indarno noi ci vorremmo</i>	<i>en vain voudrions-nous</i>
<i>lamentare.</i>	<i>nous plaindre.</i>
<i>appena erano giunte.</i>	<i>à peine étoient-elles ar-</i>
	<i>rivées.</i>

Osservisi, che in tutte quelle forme di dire, dove i pronomi personali mettonsi dopo i verbi, non si deono però sopprimere quei della terza persona, quantunque i nomi, in vece de' quali essi pronomi stanno, sieno espressi, come:

<i>è tornato mio padre?</i>	<i>mon père est-il de retour?</i>
<i>vostra sorella è nubile?</i>	<i>votre sœur est-elle nu-</i>
	<i>bile?</i>

<i>hanno i nemici un nu-</i>	<i>les ennemis ont ils une</i>
<i>meroso esercito?</i>	<i>armée nombreuse?</i>

<i>le dame di Parigi son-</i>	<i>les dames de Paris sont-</i>
<i>belle?</i>	<i>elles belles?</i>

CONIUGAZIONE DI UN VERBO

CHE INTERROGA,

ACCOMPAGNATO COLLA NEGAZIONE.

INDICATIVO.

INDICATIF.

presente.

présent.

<i>non ho io?</i>	<i>n' ai je pas?</i>
<i>non hai tu?</i>	<i>n' as-tu pas?</i>
<i>non ha egli?</i>	<i>n' at-il pas?</i>
<i>non abbiamo noi?</i>	<i>n' avons-nous pas?</i>
<i>non avete voi?</i>	<i>n' avez-vous pas?</i>
<i>non hanno eglino?</i>	<i>n' ont ils pas?</i>

imperfetto.

imparfait.

<i>non aveva io?</i>	<i>n' avois je pas?</i>
<i>non avevi tu?</i>	<i>n' avois-tu pas?</i>

non aveva egli?

non avevamo noi?

non avevate voi?

non avevano eglino?

perfetto semplice.

non ebbi io?

non avesti tu?

non ebbe egli?

non avemmo noi?

non aveste voi?

non ebbero eglino?

perfetto composto.

non ho io avuto?

non hai tu avuto?

non ha egli avuto?

non abbiamo noi avuto?

non avete voi avuto?

non hanno eglino avuto?

più che perfetto.

non aveva io avuto?

non avevi tu avuto?

non aveva egli avuto?

non avevamo noi avuto?

non avevate voi avuto?

non avevano eglino avuto?

futuro.

non avrò io?

non avrai tu?

non avrà egli?

non avremo noi?

non avrete voi?

non avranno eglino?

n' avait-il pas?

n' avions-nous pas?

n' aviez-vous pas?

n' avoient ils pas?

parfait simple.

n' eus je pas?

n' eus-tu pas?

n' eut-il pas?

n' eûmes-nous pas?

n' eûtes-vous pas?

n' eurent ils pas?

parfait composé.

n' ai-je pas eu?

n' as-tu pas eu?

n' a-t-il pas eu?

n' avons-nous pas eu?

n' avez-vous pas eu?

n' ont-ils pas eu?

plusque parfait.

n' avois-je pas eu?

n' avois-tu pas eu?

n' avait-il pas eu?

n' avions-nous pas eu?

n' aviez-vous pas eu?

n' avoient-ils pas eu?

futur.

n' aurai-je pas?

n' auras-tu pas?

n' aura-t il pas?

n' aurons-nous pas?

n' aurez-vous pas?

n' auront-ils pas?

E così regolerai gli altri tempi.

VER-

VERBI DI QUANTE SORTI.

I verbi sono di cinque sorti.

<i>il verbo attivo.</i>	<i>le verbe actifs.</i>
<i>il verbo passivo.</i>	<i>le verbe passif.</i>
<i>il verbo neutro.</i>	<i>le verbe neutre.</i>
<i>il verbo reciproco.</i>	<i>le verbe réciproque.</i>
<i>il verbo impersonale.</i>	<i>le verbe impersonnel.</i>

Attivo è quello che accenna azione; e può tramutarsi, collo scambiamiento de' casi di quel nome che opera in lui, in passivo, come *aimer*, amare.

Passivo è quello che accenna passione in quella persona, nella quale risguarda il verbo, come *être aimé*, essere amato.

Neutro si dice quello che di tali scambiamenti non è capace, come *régner*, *tomber*, regnare, cader.

Reciproco si dice quello che si coniuga co' pronomi congiuntivi *me*, *te*, *se*, nelle tre persone del singolare, e *nous*, *vous*, *se* nelle tre persone del plurale, come *se promener*, passeggiare.

Impersonale è quello, che non ha altra persona, che la terza del singolare in ciascun tempo, come *éclairer*, balenare.

CONIUGAZIONE DI UN VERBO PASSIVO.

Total coniugazione riesce molto facile, perchè basta aggiugnere il participio passivo di un verbo a ciascun tempo dell' ausiliario *être*.

INDICATIVO.

INDICATIF.

<i>io sono amato, o amata</i>	<i>je suis aimé, ou aimée</i>
<i>tu sei amato</i>	<i>tu es aimé</i>
<i>colui è amato</i>	<i>il est aimé</i>
<i>noi siamo amati, o amate</i>	<i>nous sommes aimés, ou aimées</i>

*voi siete amati
coloro sono amati.
imperfetto.*

*io era amato
tu eri amato
colui era amato
noi eravamo amati
voi eravate amati
coloro erano amati.
perfetto semplice.*

*io fui amato
tu fosti amato
colui fu amato
noi fummo amati
voi foste amati
coloro furono amati.
perfetto composto.*

*io sono stato amato, o sta-
ta amata
tu sei stato amato
colui è stato amato
noi siamo stati amati, o
state amate.*

*voi siete stati amati
coloro sono stati amati.
più che perfetto.*

*io era stato amato
tu eri stato amato
colui era stato amato.
noi eravamo stati amati
voi eravate stati amati
coloro erano stati amati.*

vous êtes aimés

ils sont aimés.

imparfait.

j' étois aimé

tu étois aimé

il étoit aimé

nous étions aimés

vous étiez aimés

ils étoient aimés.

parfait simple.

je fus aimé

tu fus aimé

il fut aimé

nous fûmes aimés

vous fûtes aimés

ils furent aimés.

parfait composé.

*j' ai été aimé, ou ai-
mée*

tu as été aimé

il a été aimé

nous avons été aimés,

ou aimées

vous avez été aimés

ils ont été aimés.

plusque-parfait.

j' avois été aimé

tu avois été aimé

il avoit été aimé

nous avions été aimés

vous aviez été aimés.

ils avoient été aimés.

futu-

futuro.

io sarò amato
 tu sarai amato
 colui sarà amato
 noi saremo amati
 voi sarete amati
 coloro saranno amati.

IMPERATIVO.

sii amato
 sia amato
 siamo amati
 siate amati
 sieno amati.

CONGIUNTIVO.

cb' io sia amato
 che tu sia amato
 che colui sia amato
 che noi siamo amati
 che voi siate amati
 che coloro sieno amati.

imperfetto 1.

cb' io fossi amato
 che tu fossi amato
 che colui fosse amato
 che noi fossimo amati
 che voi foste amati
 che coloro fossero amati.

imperfetto 2.

io sarei amato
 tu saresti amato
 colui sarebbe amato
 noi saremmo amati

futur.

je serai aimé
 tu seras aimé
 il sera aimé
 nous serons aimés
 vous serez aimés
 ils seront aimés.

IMPERATIF.

sous aimé
 qu' il soit aimé
 soyons aimés
 soyez aimés
 qu' ils soient aimés.

CONJONCTIF.

que je sois aimé
 que tu sois aimé
 qu' il soit aimé
 que nous soyons aimés
 que vous soyez aimés
 qu' ils soient aimés.

1. imparfait.

que je fusse aimé
 que tu fusses aimé
 qu' il fût aimé
 que nous fussions aimés
 que vous fussiez aimés
 qu' ils fussent aimés.

2. imparfait.

je serois aimé
 tu serois aimé
 il seroit aimé
 nous serions aimés

voi sareste amati
 coloro sarebbero amati.
 perfetto composto.
 ch' io sia stato amato
 che tu sia stato amato
 che colui sia stato amato
 che noi siamo stati amati
 che voi siate stati amati
 che coloro sieno stati amati.

più che perfetto 1.
 ch' io fossi stato amato
 che tu fossi stato amato
 che colui fosse stato amato
 che noi fossimo stati amati

che voi foste stati amati
 che coloro fossero stati amati.

più che perfetto 2.
 io sarei stato amato
 tu saresti stato amato
 colui sarebbe stato amato
 noi saremmo stati amati
 voi sareste stati amati
 coloro sarebbero stati amati.

futuro.
 quando sarò stato amato
 quando sarai stato amato
 quando sarà stato amato
 quando saremo stati amati

quando sarete stati amati

vous seriez aimés
 ils seroient aimés.

parfait composé.
 que j' aie été aimé
 que tu aies été aimé
 qu' il ait été aimé
 que nous ayions été aimé
 que vous ayez été aimé
 qu' ils aient été aimés.

1. plusque-parfait.
 que j' eusse été aimé
 que tu eusses été aimé
 qu' il eût été aimé
 que nous eussions été aimés

que vous eussiez été aimés
 qu' ils eussent été aimés.

2. plusque-parfait.
 j' aurais été aimé
 tu aurais été aimé
 il auroit été aimé
 nous aurions été aimés
 vous auriez été aimés
 ils auroient été aimés.

futur.
 quand j' aurai été aimé
 quand tu auras été aimé
 quand il aura été aimé
 quand nous aurons été aimés
 quand vous aurez été aimés

quan-

quando faranno stati a-
mati.

INFINITO.

presente.

essere amato.

passato.

essere stato amato.

essendo amato.

essendo stato amato.

quand ils auront été ai-
més.

INFINITIF.

présent.

être aimé.

prétérit.

avoir été aimé.

étant aimé.

ayant été aimé.

La maggior parte de' verbi neutri si costruisco-
no come i verbi attivi, coll' ausiliario *avoir*, altri
si costruiscono coll' ausiliario *être*, ne' tempi com-
posti, ed in ciò il verbo Italiano dee per lo più
guidar lo studioso.

**CONIUGAZIONE DI UN VERBO NEUTRO,
CHE SI COSTRUISCE COLL' AUSILIARIO**

OBBLIGATO A VOIR.

INDICATIVO.

présent.

regno.

regni.

regna.

regniamo.

regnate.

regnano.

imperfetto.

regnavo.

regnavi.

regnavi.

regnavamo.

regnate.

regnavano.

INDICATIF.

présent.

je régné.

tu régnes.

il régné.

nous régnois.

vous régnez.

ils régnoient.

imparfait.

je régnois.

tu régnois.

il régnoit.

nous régnois.

vous régnois.

ils régnoient.

per-

*voi sareste amati
coloro sarebbero amati.*

perfetto composto.

*ch' io sia stato amato
che tu sia stato amato
che colui sia stato amato
che noi siamo stati amati
che voi siate stati amati
che coloro sieno stati amati.*

più che perfetto 1.

*ch' io fossi stato amato
che tu fossi stato amato
che colui fosse stato amato
che noi fossimo stati amati*

*che voi foste stati amati
che coloro fossero stati amati.*

più che perfetto 2.

*io sarei stato amato
tu saresti stato amato
colui sarebbe stato amato
noi saremmo stati amati
voi sareste stati amati
coloro sarebbero stati amati.*

futuro.

*quando sarò stato amato
quando sarai stato amato
quando sarà stato amato
quando saremo stati amati*

quando sarete stati amati

*vous seriez aimés
ils seroient aimés.*

parfait composé.

*que j' aie été aimé
que tu aies été aimé
qu' il ait été aimé
que nous ayions été aimés
que vous ayez été aimés
qu' ils aient été aimés.*

1. plusque-parfait.

*que j' eusse été aimé
que tu eusses été aimé
qu' il eût été aimé
que nous eussions été
aimés*

*que vous eussiez été aimés
qu' ils eussent été aimés.*

2. plusque-parfait.

*j' aurais été aimé
tu aurais été aimé
il auroit été aimé
nous aurions été aimés
vous auriez été aimés
ils auroient été aimés.*

futur.

*quand j' aurai été aimé
quand tu auras été aimé
quand il aura été aimé
quand nous aurons été
aimés*

*quand vous aurez été
aimés*

quan-

quando saranno stati a-
mati.

INFINITO.

presente.

essere amato.

passato.

essere stato amato.

essendo amato.

essendo stato amato.

quand ils auront été ai-
més.

INFINITIF.

présent.

être aimé.

prétérit.

avoir été aimé.

étant aimé.

ayant été aimé.

La maggior parte de' verbi neutri si costruisco-
no come i verbi attivi, coll' ausiliario *avere*, altri
si costruiscono coll' ausiliario *être*, ne' tempi com-
posti, ed in ciò il verbo Italiano dee per lo più
guidar lo studioso.

CONIUGAZIONE DI UN VERBO NEUTRO, CHE SI COSTRUISCE COLL' AUSILIARIO

AVERE.

INDICATIVO.

presente.

regno.

regni.

regna.

regnamo.

regnate.

regnano.

imperfetto.

regnava.

regnavi.

regnava.

regnavamo.

regnavate.

regnavano.

INDICATIF.

présent.

je régne.

tu régnes.

il régné.

nous régnoons.

vous régnez.

ils régneent.

imparfait.

je régnois.

tu régnois.

il régnoit.

nous régnoions.

vous régniez.

ils régnoient.

per-

perfetto semplice.

*regnai
regnasti
regnò
regnammo
regnaste
regnarono.*

perfetto composto.

*ho regnato
hai regnato
ha regnato
abbiamo regnato
avete regnato
hanno regnato.*

E il medesimo s' intende anche di tutti gli altri tempi.

CONIUGAZIONE DI UN VERBO NEUTRO,
CHE SI COSTRUISCE COLL' AUSILIARIO

E T R E.

INDICATIVO.

presente.

*casco
casci
casca
casciamo
cascate
cascano.*

imperfetto.

*cascava
cascavi
cascava
cascavamo*

parfait simple.

*je régnai
tu régnas
il régna
nous régnâmes
vous régnâtes
ils régnerent.*

parfait composé.

*j' ai régné
tu as régné
il a régné
nous avons régné
vous avez régné
ils ont régné.*

INDICATIF.

présent.

*je tombe
tu tombes
il tombe
nous tombons
vous tombez
ils tombent.*

imparfait.

*je tombois
tu tombois
il tomboit
nous tombions*

casca.

cascavate
cascavano.

perfetto semplice.

cascai

cascasti

cascò

cascammo

cascaste

cascarono.

perfetto composto.

son cascato, o cascata

sei cascato, o cascata

è cascato, o cascata

siamo cascati, o cascate

siete cascati, o cascate

sono cascati, o cascate.

vous tombiez
ilsomboient.

parfait simple.

je tombai

tu tombas

il tomba

nous tombâmes

vous tombâtes

ils tombèrent.

parfait composé.

je fais tombé, ou tombée

tu es tombé, ou tombée

il est tombé, ou elle est

tombée

nous sommes tombés, ou

tombées

vous êtes tombés, ou

tombées

ils sont tombés, ou elles

sont tombées.

La medesima regola si potrà osservare in tutti
gli altri tempi.

CONIUGAZIONE DI UN VERBO RECIPROCO.

INDICATIVO.

presente.

passeggio

passeggi

passeggia

passeggiamo

passeggiate

passeggiano.

INDICATIF.

présent.

je me promène

tu te promènes

il se promène

nous nous promenons

vous vous promenez

ils se promènent.

imperfetto .

passteggiava
passteggiavi
passteggiava
passteggiavamo
passteggiavate
passteggiavano.

perfetto semplice .

passteggiiai
passteggiasti
passteggiò
passteggiammo
passteggiaste
passteggiarono.

perfetto composto .

ho passeggiato
hai passeggiato
ha passeggiato
abbiamo passeggiato

avete passeggiato
hanno passeggiato.

più che perfetto .

aveva passeggiato
avevi passeggiato
aveva passeggiato
avevamo passeggiato

avevate passeggiato
avevano passeggiato.

futuro .

passeggerò

imparfait .

je me promenois
tu te promenois
il se promenoit
nous nous promenions
vous vous promeniez
ils se promenoient.

parfait simple .

je me promenai
tu te promenais
il se promena
nous nous promenâmes
vous vous promenâtes
ils se promènèrent.

parfait composé .

je me suis promené
tu t'es promené
il s'est promené
nous nous sommes pro-
menés

vous vous êtes promenés
ils se sont promenés.

plusque-parfait .

je m'étois promené
tu t'étois promené
il s'était promené
nous nous étions pro-
ménés

vous vous étiez promenés
ils s'étaient promenés
futur .

je me promènerai

passage-

passeggerai
passeggerà
passeggeremo
passeggerete
passeggeranno.

IMPERATIVO.

passeggia
passeggi
passeggiamo
passeggiate
passeggino.

CONGIUNTIVO.

presente.

ch' io passeggi
che tu passeggi
che colui passeggi
che noi passeggiamo

che voi passeggiate
che coloro passeggino.

imperfetto 1.

ch' io passeggiassi
che tu passeggiassi
che colui passeggiasse
che noi passeggiassimo

che voi passeggiaste

che coloro passeggino.

imperfetto 2.

passeggerai
passeggeresti

tu te promèneras
 il se promènera
 nous nous promènerons
 vous vous promèrez
 ils se promèneront.

IMPERATIF.

promène toi
 qu' il se promène
 promenons nous
 promenez vous
 qu' ils se promènent.

CONJONCTIF.

présent.

que je me promène
 que tu te promènes
 qu' il se promène
 que nous nous promè-
 nions

que vous vous promeniez
 qu' ils se promènent.

1. imparfait.

que je me promenasse
 que tu te promenasses
 qu' il se promenât
 que nous nous promenaf-
 sions

que vous vous promenaf-
 siez
 qu' ils se promenassent.

2. imparfait.

je me promènerois
 tu te promènerois

passeg-

*passeggerebbe
passeggeremmo
passeggereste
passeggerebbero.*

perfetto composto.

*cb' io abbia passeggiato
che tu abbi passeggiato
che colui abbia passeggiato
che noi abbiamo passeg-
giato*

*che voi abbiate passeg-
giato*

*che coloro abbiano passeg-
giato.*

più che perfetto 1.

*cb' io avessi passeggiato
che tu avessi passeggiato
che colui avesse passeggiato
che noi avessimo passeg-
giato*

che voi aveste passeggiato

*che coloro avessero passeg-
giato*

più che perfetto 2.

*avrei passeggiato
avresti passeggiato
avrebbe passeggiato
avremmo passeggiato*

avreste passeggiato

*il se promèneroit
nous nous promènerions
vous vous promèneriez
ils se promèneraient.*

parfait composé.

*que je me sois promené
que tu te sois promené
qu' il se soit promené
que nous nous soyons
promenés*

*que vous vous soyez pro-
menés*

*qu' ils se soient prome-
nés.*

1. plusque-parfait.

*que je me fusse promené
que tu te fusses promené
qu' il se fût promené
que nous nous fussions
promenés.*

*que vous vous fussiez
promenés*

*qu' ils se fussent prome-
nés.*

2. plusque-parfait.

*je me serois promené
tu te serois promené
il se seroit promené
nous nous serions pro-
menés.*

*vous vous seriez prome-
nés*

avreb-

<i>avrebbero passeggiato.</i>	ils se feroient promenés.
<i>futuro.</i>	futur.
<i>quando avrò passeggiato</i>	quand je me serai pro- mené
<i>avrà passeggiato</i>	tu te seras promené
<i>avrà passeggiato</i>	il se fera promené
<i>avremo pnsseggiato</i>	nous nous serons pro- menés
<i>avrete passeggiato</i>	vous vous serez promenés
<i>avranno passeggiato.</i>	ils se feront promenés
INFINITO.	INFINITIF.
<i>presente.</i>	présent.
<i>passeggiare.</i>	se promener.
<i>passato.</i>	prétérit.
<i>aver passeggiato.</i>	s' être promené.
<i>gerundio.</i>	gérondif.
<i>passeggiando</i>	en se promenant, ou se promenant
<i>avendo passeggiato.</i>	s' étant promené.

Ora vedremo de' verbi impersonali.

DE' VERBI IMPERSONALI.

I nostri verbi impersonali riduconsi appresso a poco a questi:

A G I R.

si tratta di un negozio importante. il s' *agit* d' une affaire importante.

A L L E R.

v' è pena di morte, ne va la vita. il y *va* de la vie.

A R R I V E R.

spesso accade ec. il *arrive* souvent &c.

Y AVO-

Y AVOIR.

egli è un pezzo, che va- il y a long temps que je
do cercando di voi. vous cherche.

CONVENIR.

a' giovani sta bene di par- il convient que les jeu-
lar poco. nes gens parlent peu.

ECLAIRER.

balena prima di tonare. il éclairer avant que de
tonner.

ENNUYER.

sono stufo di aspettare. il m'ennuis d'attendre.

SENSUIVRE.

da tutto quello che rife- de tout ce que nous a-
rito abbiamo, si cava vons rapporté, il s'en-
che ec. fait que &c.

ETRE.

egli è giusto, egli è ne- il est juste, il est néces-
cessario di riferire a Dio saire de rapporter tou-
tutte le nostre operazioni. tes nos actions à Dieu.

FAIRE.

è caldo, è freddo. il fait chaud, il fait froid.

IL FAUT senza infinito.

bisogna amare Iddio so- il faut aimer Dieu par
pra ogni cosa. dessus toutes choses.

GELER.

ghiaccia. il gèle.

GRELER.

grandina. il grêle.

IMPORTER,

mi preme assai di far il m'importe fort de fai-
quel viaggio. re ce voyage là.

NEIGER.

neveca. il neige. PA-

PAROITRE.

a me pare che voi abiate fatto errore. il me paroît que vous vous êtes trompé.

POUVOIR.

può darfi, ch'io vada questa sera alla comedia. il se peut, ou il peut se faire que j'aille ce soir à la comédie.

PLAIRE.

che comanda? que vous plaît il?

PLEVOIR.

piove. il pleut.

SEMBLER.

sembra, che la terra sia immobile. il semble que la terre soit immobile.

SUFFIRE.

basta, ch'io ve l'imponga. il suffit que je vous l'ordonne.

TENNIR.

da me non manca, che voi non siate contento. il ne tient pas à moi, que vous ne soyez content.

TONNER.

tuona. il tonne.

VALOIR.

è meglio ubbidire a Dio, che agli uomini. il vaut mieux obéir à Dieu, qu'aux hommes.

CONIUGAZIONE DEL VERBO

IMPERSONALE.

IL FAUT.

INDICATIVO.

INDICATIF.

presente.

présent.

bisogna.

il faut.

imperfetto.

bisognava.

perfetto semplice.
bisognò.

perfetto composto.
è bisognato.

più che perfetto.
era bisognato.

futuro.

bisognerà.

CONGIUNTIVO.

presente.

che bisogni.

imperfetto 1.

che bisognasse.

imperfetto 2.

bisognerebbe.

perfetto composto.

che sia bisognato.

più che perfetto 1.

che fosse bisognato.

più che perfetto 2.

sarebbe bisognato.

futuro.

sarà bisognato.

gerundio.

essendo bisognato.

Quei tempi, e modi, di cui manca questo verbo, non sono in uso.

imparfait.

il falloit.

parfait simple.

il fallait.

parfait composé.

il a fallu.

plusque-parfait.

il avoit fallu.

futur.

il faudra.

CONJONCTIF.

présent.

qu' il faille.

1. imparfait.

qu' il fallût.

2. imparfait.

il faudroit.

parfait composé.

qu' il ait fallu.

1. plusque-parfait.

qu' il eût fallu.

2. plusque-parfait.

il auroit fallu.

futur.

il aura fallu.

gérondif.

ayant fallu.

ALTRA

ALTRA CONIUGAZIONE DEL VERBO IMPERSONALE.

Y A V O I R.

INDICATIVO.

presente.

c' è , ci sono.

imperfetto.

c' era , c' erano.

perfetto semplice.

ci fu , ci furono.

perfetto composto.

c' è stato , ci sono stati.

più che perfetto.

c' era stato , c' erano stati.

futuro.

ci sarà , ci saranno.

IMPERATIVO.

ci sia , ci sieno.

CONGIUNTIVO.

presente.

che ci sia , ci sieno.

imperfetto 1.

che ci fosse , ci fossero.

imperfetto 2.

ci sarebbe , ci sarebbero.

perfetto composto.

che ci sia stato , ci sieno stati.

più che perfetto 1.

che ci fosse stato , ci fossero stati.

INDICATIF.

présent.

il y a.

imparfait.

il y avoit.

parfait simple.

il y eut.

parfait composé.

il y a eu.

plusque-parfait.

il y avoit eu.

futur.

il y aura.

IMPERATIF.

qu' il y ait.

CONJONCTIF.

présent.

qu' il y ait.

1. imparfait.

qu' il y eut.

2. imparfait.

il y auroit.

parfait composé.

qu' il ait eu.

1. plusque-parfait.

qu' il y eût eu.

più che perfetto 2. 2. plusque-parfait.
ci sarebbe stato, ci sareb- il y auroit, eu.
bero stati.

futuro. futur.
ci sarà stato, ci saranno il y aura eu.
stati.

INFINITO.

INFINITIF.

presente. présent.
esserci. y avoir.

passato. prétérít.
esserci stato. y avoir eu.

gerundio. gérondif.
essendoci. y ayant.

essendoci stato. y ayant eu.

Questo verbo è sempre seguito dal suo nominativo, ed è collocato fra gl' impersonali, perchè non si adopra mai, se non nella terza persona del singolare; quantunque il suo nominativo sia il più delle volte nel plurale, come:

pochi sono quelli che stu- il y a peu de gens qui
diano la propria lingua. étudient leur langue.

vi sono de' Filosofi, che il y a des Philosophes qui
ammettono il voto. admettent le vuide.

Il verbo *être*, si adopra anche alcuna volta, nell' istessa guisa, e nel medesimo significato del verbo *y avoir*, laonde si può dire:

pochi sono quelli che stu- il est peu de gens qui
diano la loro lingua. étudient leur langue.

vi sono de' Filosofi, che il est des Philosophes qui
ammettono il voto. admettent le vuide.

OSSERVAZIONI INTORNO
AL VERBO IMPERSONALE Y AVOIR,
QUANDO INTERROGA.

Errano frequentemente i principianti nell' uso di questo verbo, allorchè per modo d' interrogare si adopra, oppure che egli è accompagnato colla negazione, o col pronome congiuntivo *en*: per la qual cosa noi porremo quì alcune forme di dire che molto giovar potranno allo studioso.

c' è del sale in quest' insalata? y a-t-il du sel dans cette salade?

non ce n' è. il n' y en a pas.

non c' è niente di nuovo? n' y a-t-il rien de nouveau?

non c' è altra novità se non che ec. il n' y a d' autre nouvelle, si ce n' est que &c.

v' era molta gente alla commedia? y avoir-il bien du monde à la comédie?

ve n' era così così. il y en avoit passablement.

non v' era un Francese ne' palchi di prim' ordine? n' y avoit-il pas un François aux premières loges?

ve n' erano anzi due, giacchè ho parlato con loro. il y en avoit même deux, car je leur ai parlé.

Domenica scorsa, vi furon delle belle maschere al festino? Dimanche passé, y eut-il de beaux masques au bal?

non ve ne fu nè anche una. il n' y en eut pas un seul.

vi è egli stato un qualche y a-t-il eu quelque action

*fatto d' armi tra i Prus-
siani, e i Francesi?*

*non vi è stato altro, che
una scaramuccia di po-
co momento.*

*entre les Prussiens, & les
Francois?*

*il n' y a eu qu' une lé-
gere escarmouche.*

E questi pochi esempi, serviranno per li molti
che addur potrei.

CONIUGAZIONE DI UN VERBO, COL PRONOME GENERALE.

O N.

<i>si dice</i>	<i>on dit</i>
<i>si diceva</i>	<i>on disoit</i>
<i>si disse</i>	<i>on dit</i>
<i>è stato detto</i>	<i>on a dit</i>
<i>era stato detto</i>	<i>on avoit dit</i>
<i>si dirà</i>	<i>on dira</i>
<i>si dica</i>	<i>qu' on dise</i>
<i>che si dica</i>	<i>qu' on dise</i>
<i>che si dicesse</i>	<i>qu' on dit</i>
<i>si direbbe</i>	<i>on diroit</i>
<i>che sia stato detto</i>	<i>qu' on ait dit</i>
<i>che fosse stato detto</i>	<i>q' on eut dit</i>
<i>si sarebbe detto</i>	<i>on auroit dit</i>
<i>quando si sarà detto.</i>	<i>quand on aura dit.</i>

OSSERVAZIONI INTORNO ALLE VOCI

Q U A N D e S I.

1. Ogni volta, che le voci *ancorchè*, *quantun-
que*, *quando*, consentono dietro a se l' imperfetto
1. del congiuntivo, la nostra voce *quand* corri-
spondente alle predette voci, ricerca l' imperfetto
2. del medesimo modo, siccome per gli esempi.

ANCOR~

ancorchè il volessi, nol potrei. *quand je le voudrois, je ne le pourrois pas.*

ancorchè voi faceste il diavolo e peggio, non vi gioverebbe di nulla. *quand vous seriez le diable à qustre, vous n'en seriez pas plus avancé.*

io gli sarò sempre amico, quantunque nol volessi. *je serai toujours son ami, quand bien même il ne le voudroit pas.*

quando ciò fosse, che utilità ne ricavereste? *quand cela seroit, que vous en reviendrait il?*

2. Quando la particella condizionale *se*, riceve dopo di sé l'imperfetto 1. del congiuntivo, la nostra *si* ricerca l'imperfetto dell'indicativo, come mostrano gli esempj.

se avessi tempo, vi farei volentieri compagnia. *si j'avois le loisir, je vous tiendrois volontiers compagnie.*

se voi sapeste quello che mi è stato detto. *si vous saviez ce que l'on m'a dit.*

se facesse buon tempo, andrei in villa. *s'il faisoit beau temps j'irois à la campagne.*

CONIUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI, E DIFETTIVI.

DELLA PRIMA CONIUGAZIONE.

Noi coniugheremo questi verbi irregolari, non tutti distesamente, per non accrescere tanto il volume, ma solo quei tempi semplici, che possono apportare qualche difficoltà.

ANDARE.

INDICATIVO.

io vado

ALLER.

INDICATIF.

je vais

tu vai
colui va
noi andiamo
voi andate
coloro vanno.

io andava
tu andavi
colui andava
noi andavamo
voi andavate
coloro andavano.

io andai
tu andasti
colui andò
noi andammo
voi andaste
coloro andarono.

io sono andato ec.
io era andato ec.

io andrò
tu andrai
colui andrà
noi andremo
voi andrete
coloro andranno.

IMPÉRATIVO.

va
vada

tu vas
il va
nous allons
vous allez
ils vont.

j' allois
tu allois
il alloit
nous allions
vous alliez
ils alloient.

j' allai
tu allas
il alla
nous allâmes
vous allâtes
ils allerent.

je suis allé &c.
j' étois allé &c.

j' irai
tu iras
il ira
nous irons
vous irez
ils iront.

IMPERATIF.

va
qu' il aille

andia-

*andiamo
andate
vadano.*

CONGIUNTIVO.

*ch' io vada
che tu vadi
che colui vada
che noi andiamo
che voi andiate
che coloro vadano.*

*ch' io andassi
che tu andassi
che colui andasse
che noi andassimo
che voi andaste
che coloro andassero.*

*andrei
andresti
andrebbe
andremmo
andreste
andrebbero.*

*ch' io sia andato ec.
ch' io fossi andato ec.
farei andato ec.
quando sard' andato ec.
essere andato
andando
essendo andato.*

*allons
allez
qu' ils aillent.*

CONJONCTIF.

*que j' aille
que tu ailles
qu' il aille
que nous allions
que vous alliez
qu' ils aillent.*

*que j' allasse
que tu allasses
qu' il allât
que nous allussions
que vous allassiez
qu' ils allaissent.*

*j' irois
tu irois
il iroit
nous irions
vous iriez
ils iroient.*

*que je sois allé &c.
que je fusse allé &c.
je serois allé &c.
quand je serai allé &c.
être allé
allant
étant allé.*

Sicco-

Siccome il verbo *s' en aller* riesce per lo più difficile a' principianti, abbiamo stimato bene di coniugarlo tutto quanto distesamente.

ANDAR VIA.

S' EN ALLER.

INDICATIVO.

INDICATIF.

io vado via

je m' en vais

tu vai via

tu t' en vas

colui va via

il s' en va

noi andiamo via

nous nous en allons

voi andate via

vous vous en allez

coloro vanno via.

ils s' en vont.

io andava via

je m' en allois

tu andavi via

tu t' en allois

colui andava via

il s' en alloit

noi andavamo via

nous nous en allions

voi andavate via

vous vous en alliez

coloro andavano via.

ils s' en alloient.

io andai via

je m' en allai

tu andasti via

tu t' en allas

colui andò via

il s' en alla

noi andammo via

nous nous en allâmes

voi andaste via

vous vous en allâtes

coloro andarono via.

ils s' en allerent.

io sono andato via

je m' en suis allé

tu sei andato via

tu t' en es allé

colui è andato via

il s' en est allé

noi siamo andati via

nous nous en sommes allés

voi siete andati via

vous vous en êtes allés

coloro sono andati via.

ils s' en sont allés.

io

*io era andato via
tu eri andato via
colui era andato via
noi eravamo andati via
voi eravate andati via
coloro erano andati via.*

je m' en étois allé
tu t' en étois allé
il s' en étoit allé
nous nous en étions allés
vous vous en étiez allés
ils s' en étoient allés.

*io andrò via
tu andrai via
colui andrà via
noi andremo via
voi andrete via
coloro andranno via.*

je m' irai
tu t' en iras
il s' en ira
nous nous en irons
vous vous en irez
ils s' en iront.

IMPERATIVO.

IMPERATIF.

*va' via
vada via
andiamo via
andate via
vadano via.*

va-t-en
qu' il s' en aille.
allons-nous en
allez-vous en
qu' ils s' en aillent.

CONGIUNTIVO.

CONJONCTIF.

*ch' io vada via
che tu vadi via
che colui vada via
che noi andiamo via
che voi andiate via
che coloro vadano via.*

que je m' en aille
que tu t' en ailles
qu' il s' en aille
que nous nous en allions
que vous vous en alliez
qu' ils s' en aillent.

*ch' io andassi via
che tu andassi via
che colui andasse via
che noi andassimo via*

que je m' en allasse
que tu t' en allasses
qu' il s' en allât
que nous nous en allas-
sions.

che

che voi andaste via

che coloro andassero via.

andrei via

andresti via

andrebbe via

andremmo via

andreste via

andrebbero via.

ch' io sia andato via

che tu sii andato via

che colui sia andato via

che noi siamo andati via

che voi siate andati via

che coloro sieno andati via.

ch' io fossi andato via

che tu fossi andato via

ch' egli fosse andato via

che noi fossimo andati via

che voi foste andati via

*che coloro fossero andati
via.*

sarei andato via

saresti andato via

que vous vous en allas-
siez

qu' ils s' en allaissent.

je m' en irois

tu t' en irois

il s' en iroit

nous nous en irions

vous vous en iriez

ils s' en iroient.

que je m' en sois allé

que tu t' en sois allé

qu' il s' en soit allé

que nous nous en soyons
allés

que vous vous en soyez
allés

qu' ils s' en soient allés.

que je m' en fusse allé

que tu t' en fusses allé

qu' il s' en fût allé

que nous nous en fussions
allés.

que vous vous en fussiez
allés

qu' ils s' en fussent allés

je m' en serois allé

tu t' en serois allé

sareb-

*sarebbe andato via
saremmo andati via
sareste andati via
sarebbero andati via.*

il s' en seroit allé
nous nous en serions allés
vous vous en seriez allés
ils s' en serbient allés.

*quando sarò andato via
quando sarai andato via
quando sarà andato via
quando saremo andati via*

quand je m' en serai allé
quand tu t' en seras allé
quand il s' en sera allé
quand nous nous en se-
rons allés

quando sarete andati via

quand vous vous en serez
allés

*quando saranno andati
via.*

quand ils s' en seront al-
lés.

*andar via
essere andato via
andando via*

s' en aller
s' en être allé
s' en allant, ou en s' en
allant

essendo andato via.

s' en étant allé.

MANDARE.

ENVOYER.

Questo verbo esce solo di regola nel futuro dell'
indicativo, e nell' imperfetto 2. del congiuntivo.

INDICATIVO.

INDICATIF.

futuro.

futur.

*io manderò
tu manderai
colui manderà
noi manderemo
voi manderete
coloro manderanno.*

j' enverrai
tu enverras
il enverra
nous enverrons
vous enverrez
ils enverront.

CON-

CONGIUNTIVO.

imperfetto 2.

io manderei
 tu manderesti
 egli manderebbe
 noi manderemmo
 voi mandereste
 coloro manderebbero.

PUZZARE.
INDICATIVO.

presente.

io puzzo
 tu puzzi
 colui puzzava
 noi puzziamo
 voi puzzate
 coloro puzzano.

imperfetto:

io puzzava
 tu puzzavi
 colui puzzava
 noi puzzavamo
 voi puzzavate
 coloro puzzavano.

futuro.

io puzzerò
 tu puzzerai
 colui puzzerà
 noi puzzeremo
 voi puzzerete
 coloro puzzeranno.

CONJONCTIF.

2. imparfait.

j' enverrois
 tu enverrois
 il enverroit
 nous enverrions
 vous enverriez
 ils enverroient.

P. U E R.

INDICATIF.

présent.

je pus
 tu pus
 il put
 nous puons
 vous puez
 ils puent.

imparfait.

je puois
 tu puois
 il puoit
 nous puions
 vous puiez
 ils puoient.

futur.

je puerai
 tu pueras
 il puera
 nous puerons
 vous puerez
 ils pueront.

CON-

CONGIUNTIVO.

imperfetto 2.

io puzzerei
tu puzzeresti
colui puzzerebbe
noi puzzeremmo
voi puzzereste
coloro puzzerebbero.

CONJONCTIF.

2. imparfait.

je puerois
tu puerois
il pueroit
nous puerions
vous pueriez
ils pueroient.

Per supplire a quei tempi che non sono in uso, bisogna adoprare il verbo *sentir*; coll' aggiunto *mauvais*, il quale è equivalente al verbo *puer*.

CONIUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI, E DIFETTIVI

DELLA SECONDA CONIUGAZIONE.

ACQUISTARE.

ACQUERIR.

INDICATIVO.

INDICATIF.

acquisto
acquisti
acquista
acquistiamo
acquistate
acquistano
acquistava
acquistai
ho acquistato
acquisterò.

j' acquiers
tu acquiers
il acquiert
nous acquérons
vous acquérez
ils acquierent
j' acquérois
j' acquis
j' ai acquis
j' acquerrai.

IMPERATIVO.

IMPERATIF.

acquista
acquisti
acquistiamo
acquistate
acquistano.

acquiers
qu' il acquiere
acquérons
acquérez
qu' ils acquierent.

CON-

CONGIUNTIVO.

*ch' io acquisti
tu acquisti
colui acquisti
noi acquistiamo
voi acquistate
coloro acquistino
ch' io acquistassi
acquisterei
acquistando.*

BOLLIRE.**INDICATIVO.**

*bollo
bolli
bolle
bolliamo
bollite
bullono
bolliva
bollii
bo bollito
bollirò.*

IMPERATIVO.

*bolli
bolle
bolliamo
bollite
bullano.*

CONGIUNTIVO.

*ch' io bolla
noi bolliamo
ch' io bollissi*

CONJONCTIF.

*que j' acquiere
tu acquieres
il acquière
nous acquérons
vous acquérez
ils acquièrent
que j' acquisse
j' acquerrois
acquérant.*

BOUILLIR.**INDICATIF.**

*je bous
tu bous
il bout
nous bouillons
vous bouillez
ils bouillent
je bouillois
je bouillis
j' ai bouilli.
je bouillirai.*

IMPERATIF.

*bous
qu' il bouille
bouillons
bouillez
qu' ils bouillent.*

CONJONCTIF.

*que je bouille
nous bouillions
que je bouillisse*

bolli-

bollirei
bollendo.

CORRERE.
INDICATIVO.

corro
corriamo
correva
corse
ho corso
correrò.

IMPERATIVO.

corri
corra
corriamo
correte
corrano.

CONGIUNTIVO.

ch' io corra
noi corriamo
ch' io corressi
correrai
correndo.

E così i suoi composti

accorrere
concorrere
discorrere
incorrere
scorrere
ricorrere
soccorrere.

je bouillirois
bouillant.

COURIR.
INCICATIF.

je cours
nous courons
je courois
je courus
j' ai couru
je courrai.

IMPERATIF.

cours
qu' il coure
courons
courez
qu' ils courent.

CONJONCTIF.

que je coure
nous courions
que je courusse
je courrois
courant.

accourir
concourir
discouvrir
encourir
parcourir
recourir
secourir.

COPRIRE.
INDICATIVO.

cuopro
cuopri
cuopre
copriamo
coprite
cuoprono
copriva
coprii
ho coperto
copriò.

IMPERATIVO.

cuopri
cuopra
copriamo
coprite
cuoprano.

CONGIUNTIVO.

ch' io cuopra
noi copriamo
ch' io copriſſi
coprirei
coprendo.

DORMIRE.
INDICATIVO.

dormo
dormi
dorme
dormiamo
dormite
dormona

COUVRIR.
INDICATIF.

je couvre
tu couvres
il couvre
nous couvrons
vous couvrez
ils couvrent
je couvrois
je couvris
j' ai couvert
je couvrirai.

IMPERATIF.

couvre
qu' il couvre
couvrons
couvrez
qu' ils couvrent.

CONJONCTIF.

que je couvre
nous couvriions
que je couvriſſe
je couvrirois
couvrant.

DORMIR.
INDICATIF.

je dors
tu dors
il dort
nous dormons
vous dormez
ils dorment

dormiva

dormii

ho dormito

dormirò .

imperativo .

dormi

dorma

dormiamo

dormite

dormano

congiuntivo .

ch' io dorma

noi dormiamo

ch' io dormissi

dormirei

dormendo

E' così i suoi composti

addormentare

addormentarsi .

FUGGIRE .

indicativo .

fuggo

fuggiamo

fuggiva

fuggivamo

fuggii

ho fuggito

fuggirò .

imperativo .

fuggi

fugga

fuggiamo

je dormois

je dormis

j' ai dormi

je dormirai .

imperatif .

dors

qn' il dorme

dormons

dormez

qu' ils dorment .

conjonctif .

que je dorme

nous dormions

que je dormisse

je dormirois

dormant .

s'endormir .

s'endormir

FUIR , in una sillaba .

indicatif .

je fuis

nous fuyons

je fuyois

nous fuyions

je fuis

j' ai fui

je fuirai .

imperatif .

fuis

qu' il fuic

fuyons

fug-

K 2

fuggiso
fuggano.

congiuntivo.

cb' io fugga
noi fuggiamo
cb' io fuggissi
fuggirei
fuggendo.

ODIARE.

indicativo.

odio
odj
odia.

AI, in queste tre persone del singolare si proferisce in una sola sillaba, come anche nella seconda dell' Imperativo; ma l' *a*, e l' *i*, nel rimanente del verbo, deonsi pronunziare in due sillabe, atteso che l' *i* vi riceve tuttavia la *dieresi*; cioè l' accento di due punti.

odiamo
odiate
odiano
odiava
odia
ho odiato
odierò.

imperativo.

odia
odj
odiamo
odiate
odino.

fuyez
qu' ils fuient.

conjonctif.

que je fuie
nous fuyions
que je fusse
je fuirais
fuyant.

HAIR, in due sillabe.

indicatif.

je hais
tu hais
il hait.

nous haïssons
vous haïssez
ils haïssent
je haïssais
.....
j' ai haï
je haïrai

imperatif.

haï in una sillaba
qu' il haïsse
haïssons
haïssez
qu' ils haïssent

con-

congiuntivo.

ch' io odj
noi odiamo
ch' io odiaffi
odierei
odiano.

MENTIRE.

indicativo.

mento
mentiamo
mentiva
mentii
ho mentito
mentirò.

imperativo.

menti
menta
mentiamo
mentite
mentano.

congiuntivo.

ch' io menta
noi mentiamo
ch' io mentiffi
mentirei
mentendo.

MORIRE.

indicativo.

muoio
muori
muore
muoiame

142
conjonctif.

que je haïsse
nous haïssions
que je haïsse
je haïrois
haïssant.

MENTIR.

indicatif.

je mens
nous mentons
je mentois
je mentis
j' ai menti
je mentirai.

imperatif.

mens
qu' il mente
mentons
mentez
qu' ils mentent.

conjonctif.

que je mente
nous mentions
que je mentisse
je mentirois
mentant.

MOURIR.

indicatif.

je meurs
tu meurs
il meurt
nous mourons

morite
muiono
moriva
morii
son morto
morirò.

imperativo.

muori
muoia
muoiamo, o moiamo
morite
muoiano.

coniuntivo.

ch'io muoia
tu muoi, o muoia
colui muoia
noi muoiamo
voi moiate
coloro muoiano
ch'io morissi
morrei
morendo.

OFFERIRE.

indicativo.

offerisco
offerisca
offerfi
bo offerto
offerirò.

imperativo.

offerisci
offerisca

vous mourez.
ils meurent.
je mourais
je mourus
je suis mort
je mourrai.

impératif.

meurs
qu' il meure
mourons
mourez
qu' ils meurent.

conjonctif.

que je meure
tu meures
il meure
nous mourions
vous mouriez
qu' ils meurent
que je mourusse
je mourrois
mourant.

OFFRIR.

indicatif.

j' offre
j' offrois
j' offris
j' ai offert
j' offrirai.

impératif.

offre
qu' il offre

offe.

offeriamo
offerite
offeriscano.

congiuntivo.

ch' io offerisca

ch' io offerisse

offerirei

offerendo.

PARTIRE.

indicativo.

parto

partiva

partii

son partito

partirò.

imperativo.

parti

parta

partiamo

partite

partano.

congiuntivo.

ch' io parta

ch' io partissi

partirei

partendo.

SERVIRE:

indicativo.

servo

serviamo

serviva

servii

offrons

offrez

qu' ils offrent.

conjonctif.

que j' offre

que j' offrisse

j' offrirais

offrant.

PARTIR.

indicatif.

je pars

je partois

je partis

je suis parti

je partirai.

imperatif.

pars

qu' il parte

partons

partez

qu' ils partent.

conjonctif.

que je parte

que je partisse

je partirois

partant.

SERVIR.

indicatif.

je sers

nous servons

je servais

je servis

ho servito
servirò.

imperativo.

servi
serva
serviamo
servite
servano.

congiuntivo.

ch' io serva
noi serviamo
ch' io servissi
servirei
servendo.

Il suo composto *desservir*, sparecchiare, serva la medesima regola.

USCIRE.

indicativo.

esco
usciamo
usciva
uscii
sono uscito
uscirò.

imperativo.

esci
esca
usciamo
uscite
escano.

congiuntivo.

ch' io esca

j' ai servi
je servirai.

imperatif.

fers
qu' il serve
servons
servez
qu' ils servent.

conjonctif.

que je serve
nous servions
que je servisse
je servirois
servant.

SORTIR.

indicatif.

je sort
nous sortons
je sortois
je sortis
je suis sorti
je sortirai.

imperatif.

fors
qu' il sorte
sortons
sortez
qu' ils sortent.

conjonctif.

que je sorte

noi

noi usciamo
 ch' io uscissi
 uscirei
 uscendo.

SOFFRIRE.

indicativo.

soffro
 soffriamo
 soffriva
 soffreste
 voi sofferto
 soffrirono.

imperativo.

soffri
 soffra
 soffriamo
 soffrite
 soffrano.

congiuntivo.

ch' io soffra
 noi soffriamo
 ch' io soffrissi
 soffrirei
 soffrendo.

TENERE,

indicativo.

tengo
 tieni
 tiene
 tenghiamo
 tenete
 tengono

nous sortions
 que je sortisse
 je sortirois
 sortant.

SOUFFRIR.

indicatif.

je souffre
 nous souffrons
 je souffrois
 je souffris
 j' ai souffert
 je souffrirai.

imperatif.

souffre
 qu' il souffre
 souffrons
 souffrez
 qu' ils souffrent.

conjonctif.

que je souffre
 nous souffrions
 que je souffrissse
 je souffrirais
 souffrant.

TENIR.

indicatif.

je tiens
 tu tiens
 il tient
 nous tenons
 vous tenez
 ils tiennent

tenere.

tenevo

tenni

tenesti

tenne

tenemmo

teneste

tennero

ho tenuto

terrò.

imperativo.

tieni

tenga

tenghiamo

tenete

tengano.

coniuntivo.

ch' io tenga

tu tenghi

colui tenga

noi tenghiamo

voi tenghiate

coloro tengano

ch' io tenessi

tu tenessi

colui tenesse

noi tenessimo

voi teneste

coloro tenessero

terrei

tenendo.

je tenois

je tins

tu tins

il tint

nous tinmes

vous tintes

ils tinrent

j' ai tenu

je tiendrai.

imperatif.

tiens

qu' il tienne

tenons

tenez

qu' ils tiennent.

conjonctif.

que je tienne

tu tiennes

il tienne

nous tenions

vous teniez

ils tiennent

que je tinssie

tu tinsses

il tint

nous tinssions

vous tinssiez

ils tinssent

je tiendrois

tenant.

Venir, e gli altri verbi terminanti in *enir*, seguono la medesima regola.

CONIU.

CONIUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI, E DIFETTIVI

DELLA TERZA CONIUGAZIONE.

PIOVERE imperf. l. **PLEUVOIR** imperf.
indicativo. *indicatif.*

piove

il pleut

pioveva

il pleuvoit

piove

il plut

è piovuto

il a plut

pioverà.

il pleuvra.

coniuntivo.

conjonctif.

che piova

qu' il pleuve

che piovesse

qu' il plût

pioverebbe

il pleuvroit

che sia piovuto

qu' il ait plu

piovendo.

pleuvant.

POTERE:

POUVOIR.

indicativo.

indicatif.

posso

je puis

puoi

tu peux

può

il peut

possiamo

nous pouvons

potete

vous pouvez

possono

ils peuvent

poteva

je pouvois

poteti

je pus

ho potuto

j' ai pu

potrà.

je pourrai.

coniuntivo.

conjonctif.

ch' io possa

que je puisse

ch' io potesse

que je pusse

potrei

je pourrois

potendo.

pouvant.

SA.

SAPERE. *IMPERATIVO*. SAVOIR.

so	je fais
sai	tu fais
sa	il sait
sappiamo	nous savons
sapete	vous savez
fanno	ils savent
sapeva	je savais
seppi	je su
ho saputo	j' ai su
saprò.	je saurai.

*imperativo.**imperatif.*

sappi	fache
sappia	qu' il fache
sappiamo	fachons
sappiate	fachez
sappiano.	qu' ils sachent.

*congiuntivo.**conjonctif.*

ch' io sappia	que je fache
ch' io sapessi	que je fusse
saprei	je saurois
sapendo.	sachant.

SEDERE.

SEOIR.

Verbo ora disulato, salvo che tutti e due. i suoi participj *séant*, e *sis*, come:

il Parlamento residente in Parigi. le Parlement *séant* à Paris.

una casa situata in contrada San Francesco. une maison *sise* rue Saint François.

Questa ultima forma di dire si lascia a' legisti. SEOR, significa altresì, convenire, star bene, come:

quello

quello vi stà molto bene.

nelle giovani zittelle la modestia stà bene.

quella veste, che vostra sorella portava jeri, le stava molto male.

quella cuffia vi starà molto bene.

questo colore vi starebbe assai bene.

In questo significato si usa spessissime volte, ma solo nelle terze persone.

SEDIR, è anche impersonale, come

a voi non istà bene di darvi briga de' fatti miei.

non istà bene ad un cavaliere dimesticarsi co' servitori.

Del resto, detto verbo non si usa mai nell'infinito, nè anche ne' tempi composti.

SEDERE

seggo

siedi

siede

segghiamo, o sediamo

sedete

seggono

sedeva

sedevamo

sedevate

sedevano

cela vous sied à merveilles.

la modestie sied bien aux jeunes filles.

l'habit que votre seur portoit hier, lui seyoit bien mal.

cette coëffe-ci vous siéra le mieux du monde.

cette couleur vous siérois tout au mieux.

il vous sied mal de vous mêler de mes affaires.

il sied mal à un homme de qualité de se familiariser avec des valets.

S' ASSEoir

je m' assieds

tu t' assieds

il s' assied

nous nous asseyons

vous vous asseyez

ils s' asseyent

je m' assevois

nous nous asseyions

vous vous asseyiez

ils s' asseyoient

sedei

sedei *bo seduco*

federò

imperativo.

fiedi

segga

sediamo, o segghiamo

sedete

seggano

coniuntivo.

ch' io segga

noi segghiamo, o sediamo

ch' io sedessi

sedereis

sedendo

VALERE.

indicativo.

vaglio

vali

vale

vagliamo

valete

valeva

valsi

bo valuta

varrò

imperativo.

vagliate

vaglia

vagliamo

je m' assis

je me suis assis

je m' assierai, ou je m'

asseyerai.

imperatif.

assieds-toi

qu' il s' asseye

asseyons-nous

asseyez-vous

qu' ils s' asseyent.

conjonctif.

que je m' asseye

nous nous asseyions

que je m' assisse

je m' asserois, ou je m'

asseyerois

s' asseyant.

VALOIR.

indicatif.

je vaux

tu vaux

il vaut

nous valons

ils valent

je valois

je valus

j' ai valu

je vaudrai.

imperatif.

vaux

qu' il vaille

valons

valete *σὺν ἑ*

vagliano. *ποιοντες*

coniuntivo *συν*

ch' io vaglia *ποιοντι*

ch' io valesse *ποιοντι*

varrei *ποιοντι*

valendo. *συν*

valez

qu' ils vailtent

conjonctif.

que je vaille

que je valusse

je vaudrois

valant.

E il medesimo s' intende anche de' suoi com-
posti *revaloir*, rendere il contraccambio, e *preva-*
loir, prevalere: *salvo* che questo ultimo fa nel
presente del *coniuntivo*, *que je prévale*, *ch' io*
prevalga.

VEDERE *συν*

indicativo *συν*

veggo, e vedo

veggiamo *συν*

vedete *συν*

veggono *συν*

vedeva *συν*

vedevamo. *συν*

vidi *συν*

ho veduto *συν*

vederò. *συν*

imperativo *συν*

vedi *συν*

vegga *συν*

veggiamo *συν*

vedete *συν*

veggano. *συν*

coniuntivo.

ch' io vegga

tu vegghi

VOIR. *συν*

indicatif. *συν*

je vois *συν*

nous voyons *συν*

vous voyez *συν*

ils voient *συν*

je voyois *συν*

nous voyions *συν*

je vis *συν*

j' ai vu *συν*

je verrai. *συν*

imperatif. *συν*

vois *συν*

qu' il voie. *συν*

voyons *συν*

voyez *συν*

qu' ils voient. *συν*

conjonctif.

que je voie

tu voies

colui

*colui vegga
noi veggiamo
voi veggiate
coloro veggano
ch' io vedessi
vederei
vedendo.*

VOLERE.*indicativo.*

*voglia
vuoi
vuole
vogliamo
volete
vogliono
voleva
volfi
hò voluto
vorrà.*

congiuntivo.

*ch' io voglia
tu vuogli, o vogli
colui voglia
noi vogliamo
voi vogliate
coloro vogliano
ch' io volessi
vorrei
volendo.*

*il voie
nous voyions
vous voyiez
ils voient
que je visse
je verrois
voyant.*

VOULOIR.*indicatif.*

*je veux
tu veux
il veut
nous voulons
vous voulez
ils veulent.
je voulois
je voulus
j' ai voulu
je voudrai.*

conjonctif.

*que je veuille
tu veuilles
il veuille
nous voulions
vous vouliez
ils veuillent
que je voulusse
je voudrois
voulant.*

CONIUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI,
E DIFETTIVI

DELLA QUARTA CONIUGAZIONE.

BATTERE.

indicativo.

batto
battiamo
batteva
battei
ho battuto
batterò.

imperativo.

batti
batta
battiamo
battete
battano.

congiuntivo.

ch' io batta
noi battiamo
ch' io batteffi
batterei
battendo.

BERE.

indicativo.

beo
bei
bee
beiamo
beete
beono
bevea

BATTRE.

indicatif.

je bats
nous battons
je battois
je battis
j' ai battu
je battrai.

imperatif.

bats
qu' il batte
battons
battez
qu' ils battent.

conjonctif.

que je batte
nous battions
que je battisse
je battrais
battant.

BOIRE.

indicatif.

je bois
tu bois
il boit
nous buvons
vous buvez
ils boivent
je buvois

L

beuvi

bevvi
ho bevuto
berò.

imperativo.

bei
bea
beiamo
beete
beano.

congiuntivo.

ch'io bea
tu bei
colui bea
noi beiamo
voi beiate
coloro beano
ch'io beessi
berei
beendo.

CONFETTARE.

indicativo.

confetto
confettiamo
confettava
ho confettato
confetterò.

imperativo.

confetta
confetti
confettiamo
confettate
confettino.

je bus

j' ai bu

je boirai.

imperatif.

bois

qu' il boive

buvons

buvez

qu' ils boivent.

conjonctif.

que je boive

tu boives

il boive

nous buvions

vous buviez

ils boivent

que je busse

je boirois

buvant.

CONFIRE.

indicatif.

je confis

nous confisons

je confisois

j' ai confit

je confirai.

imperatif.

confis

qu' il confise

confisons

confisez

qu' ils confissent.

con-

congiuntivo.

ch' io confetti

noi confettiamo

confetterei

confettando.

Non ha altri tempi semplici.

CONDURRE.

indicativo.

conduco

conduciamo

conduceva

condussi

ho condotto

condurrò.

imperativo.

conduci

conduca

conduciamo

conducete

conducano.

congiuntivo.

ch' io conduca

noi conduciamo

ch' io conducessi

condurrei

conducendo.

CONOSCERE.

indicativo.

conosco

conosciamo

conosceva

conobbi

conjonctif.

que je confise

nous confisions

je confirois

confisant.

CONDUIRE.

indicatif.

je conduis

nous conduisons

je conduisois

je conduisis

j' ai conduit

je conduirai.

imperatif.

conduis

qu' il conduise

conduisons

conduisez

qu' ils conduisent.

conjonctif.

que je conduise

nous conduisions

que je conduisisse

je conduirois

conduisant.

CONNOITRE.

indicatif.

je connois

nous connoissons

je connoissois

je connus

*ho conosciuto
conoscerò.*

coniuntivo.

*ch' io conosca
noi conosciamo
ch' io conoscessi
conoscerei
conoscendo.*

E lo stesso seguirà di tutti i verbi che finiscono in *oltre*.

TEMERE.

indicativo.

*temo
temi
teme
temiamo
temete
temono
temeva
temei
ho temuto
temerò.*

imperativo.

*temi
tema
temiamo
temete
temano.*

coniuntivo.

*ch' io tema
noi temiamo
ch' io temessi*

*j' ai connu
je connoîtrai.*

conjonctif.

*que je connoisse
nous connoissions
que je connusse
je connoîtroy
connoissant.*

CRAINdre.

indicatif.

*je crains
tu crains
il craint
nous craignons
vous craignez
ils craignent.
je craignois
je craignis
j' ai craint
je craindrai.*

imperatif.

*crains
qu' il craigne
craignons
craignez
qu' ils craignent.*

conjonctif.

*que je craigne
nous craignons
que je craignisse*

teme-

temerei
temendo.

je craindrois
craignant.

Tutti i verbi terminanti in *aindre*, *eindre*, *oindre*, servono la medesima regola.

CREDERE.

CROIRE.

indicativo.

indicatif.

credo
credi
crede
crediamo
credete
credono
credeva
credevamo
credei
ho creduto
crederò.

je crois
tu crois
il croit
nous croyons
vous croyez
ils croient
je croyois
nous croyions
je crus
j' ai cru
je croirai.

imperativo.

imperatif.

credi
creda
crediamo
credete
credano.

crois
qu' ils croie
croyons
croyez
qu' ils croient.

congiuntivo.

conjonctif.

ch' io creda
noi crediamo
ch' io credessi
crederei
credendo.

que je croie
nous croyions
que je crusse
je croirois
croyant.

CUCIRE.

COUDRE.

indicativo.

indicatif.

cucio

je couds

L 3

cuci

cuci
cuce
cuciamo
cucite
cuciono
cuciva
cucii
ho cucito
cucirò.

imperativo.

cuci
cucia
cuciamo
cucite
cuciano.

congiuntivo.

ch' io cucia
noi cuciamo
ch' io cucissi
cucirei
cucendo.

E il medesimo s' intende
sdrucire
ricucire.

CUOCERE.
indicativo.

cuoco
cociamo
coveva
cossi
ho cotto
cuocerò.

tu couds
il coud
nous cousons
vous cousez
ils cousent
je cousois
je coufis
j' ai coufu
je coudrai.

imperatif.

couds
qu' il coufe
cousons
cousez
qu' ils cousent.

conjonctif.

que je coufe
nous cousions
que je coufisse
je coudrois
cousant.

anche de' fuoi composti.
découdre
recoudre.

GUIRE.
indicatif.

je cuis
nous cuisons
je cuisois
je cuifis
j' ai cuit
je cuirai.

imperativo.

cuoci
cuoca
cuociamo
cuocete
cuociano.

congiuntivo.

ch' io cuoca
noi cuociamo
ch' io cuocessi
cuocerei
cuocendo.

DIRE.*indicativo.*

dico
dici
dice
diciamo
dite
dicono
diceva
dissi
ho detto
dirò.

imperativo.

di
dica
diciamo
dite
dicano.

congiuntivo.

ch' io dica

imperatif.

cuis
qu' il cuise
cuisons
cuisez
qu' ils cuisent.

conjonctif.

que je cuise
nous cuisions
que je couisisse
je cuirois
cuisant.

DIRE.*indicatif.*

je dis
tu dis
il dit
nous disons
vous dites
ils disent
je disois
je dis
j' ai dit
je dirai.

imperatif.

dis
qu' il dise
disons
dites
qu' ils disent;
conjonctif,
que je dise

tu dicbi
 colui dica
 noi diciamo
 voi diciate
 coloro dicano
 ch' io diceffi
 direi
 dicendo.

tu difes
 il dife
 nous difons
 vous difiez
 ils difent
 que je diffe
 je dirois
 difant.

E così il fuo composto *redire*, ridire.

Contredire, *dédire*, *interdire*, *médire*, *prédire*, altri composti del verbo *dire*, seguono la medesima regola, eccetto che cadono in *sez*, nella seconda persona del plurale del presente dell' indicativo, come:

voi contraddite
 voi disdite
 voi interdite
 voi dite male
 voi predite.

vous contredisez
 vous dédisez
 vous interdisez
 vous médisez
 vous prédissez

Maudire, altro composto di *dire*, si costruisce come vedrai appresso.

MALEDIRE.
indicativo.

maledico
 malediciamo
 maledite
 maledicono
 malediceva
 malediffi
 ho maledetto
 maledirà

MAUDIRE.
indicatif.

je maudis
 nous maudissons
 vous maudissez
 ils maudissent
 je maudissois
 je maudis
 j' ai maudit
 je maudirai:

imperativo.

maledici
maledica
malediciamo
maledite
maledicano.

coniuntivo.

ch' io maledica
noi malediciamo
ch' io malediceffi
maledirei
maledicendo.

SCRIVERE.*indicativo.*

scrivo
scriviamo
scriveva
scrissi
ho scritto
scriverò.

imperativo.

scrivi
scriva
scriviamo
scrivete
scrivano.

coniuntivo.

ch' io scriva
noi scriviamo
ch' io scriveffi
scriverei
scrivendo.

imperatif.

maudis
qu' il maudisse
maudissons
maudissez
qu' ils maudissent.

conjonctif.

que je maudisse
nous maudissons
que je maudisse
je maudirois
maudissant.

ECRIRE.*indicatif.*

j' écris
nous écrivons
j' écrivois
j' écrivis
j' ai écrit
j' écrirai.

imperatif.

écris
qu' il écrive
écrivons
écrivez
qu' ils écrivent.

conjonctif.

que j' écrive
nous écrivons
que j' écrivisse
j' écrirais
écrivant.

FA-

FARE.

indicativo.

fo, e faccio
facciamo

fate
fanno
faceva
feci
ho fatto
farò.

imperativo.

fa
faccia
facciamo
fate
facciano.

congiuntivo.

ch' io faccia
noi facciamo
ch' io facessi
farei
facendo.

FRIGGERE.

indicativo.

friggo
friggi
frigge.

Manca del plurale.

ho fritto
aveva fritto
friggerò.

FAIRE.

indicatif.

je fais
nous faisons, ou nous
faisons
vous faites
ils font
je faisois, ou je fesois
je fis
j' ai fait
je ferai

imperatif.

fais
qu' il fasse
faisons, ou felsons
faites
qu' ils fassent.

conjonctif.

que je fasse
nous fassions
que je fisse
je ferois
faisant, ou fesant.

FRIRE.

indicatif.

je fris
tu fris
il frit.

j' ai frit
j' avois frit
je frirai.

coniuntivo.

friggerei.

Per supplire a quei tempi semplici, che non sono in uso, bisogna servirsi del verbo *faire*, coll' infinito *frire*, laonde si dice

friggiamo

friggete

friggono

friggeva

friggei.

imperativo.

friggi ec.

coniuntivo.

ch' io frigga

ch' io friggeffi

friggendo.

LEGGERE.

indicativo.

leggo

leggiame

leggeva

lessi

ho letto

leggerò:

imperativo.

leggi

legga

leggiame

leggete

leggano.

coniuntivo.

ch' io legga

conjonctif.

je frirois

nous faisons frire

vous faites frire

ils font frire

je ferois frire

je firis frire.

imperatif.

fais frire &c.

conjonctif.

que je fasse frire

que je fisse frire

faisant frire.

LYRE.

indicatif.

je lis

nous lisons

je lisois

je lus

j' ai lu

je lirai.

imperatif.

lis

qu' il lise

lisons

lisez

qu' ils lisent.

conjonctif.

que je lise

noi leggiamo
 ch' io leggeffi
 leggerei
 leggendo.

METTERE.
indicativo.

metto
 mettiamo
 metteva
 miffi
 ho meffo
 metterò.

imperativo.

metti
 metta
 mettiamo
 mettete
 mettano.

coniuntivo.

ch' io metta
 noi mettiamo
 ch' io metteffi
 metterei
 mettendo.

MORDERE.

Non efce di regola coniugandofi come *rendre*.
indicativo.

mordo
 mordiamo
 mordeva
 morffi
 ho morfo
 morderò.

nous lifions
 que je luffe
 je lirois
 lifant.

METTRE.
indicatif.

je mets
 nous mettons
 je mettois
 je mis
 j' ai mis
 je mettrai.

imperatif.

mets
 qu' il mette
 mettons
 mettez
 qu' ils mettent
conjonctif.

que je mette
 nous mettions
 que je miffè
 je mettrois
 mettant.

MORDRE.

indicatif.

je mords
 nous mordons
 je mordois
 je mordis
 j' ai mordu
 je mordrai.

im-

*imperativo.**mordi**morda ec.**congiuntivo.**ch' io morda**ch' io mordeffi**morderei**mordendo.***MACINARE.***indicativo.**macino**macini**macina**maciniamo**macinate**macinano**macinava**macinai**ho macinato**macinerò.**imperativo.**macina**macini**maciniamo**macinate**macinino.**congiuntivo.**ch' io macini**ch' io macinassi**macinerei**macinando.**imperatif.**mords**qu' il morde &c.**conjonctif.**que je morde**que je mordisse**je mordrois**mordant.***MOUDRE.***indicatif.**je mouds**tu mouds**il moud**nous moulons**vous moulez**ils moulent**je moulois**je moulus**j' ai moulu**je moudrai.**imperatif.**mouds**qu' il moule**moulons**moulez**qu' ils moulent.**conjonctif**que je moule**que je moulusse**je moudrois**moulant.***NASCE-**

NASCERE.*indicativo.*

nasco
 nasci
 nasce
 nasciamo
 nascete
 nascono
 nasceva
 nacqui
 son nato
 nascerò.

imperativo.

nasci
 nasca
 nasciamo
 nascete
 nascono.

congiuntivo.

ch' io nasca
 ch' io nascessi
 nascerei
 nascendo.

PREGIUDICARE.*indicativo.*

pregiudico
 pregiudichiamo
 pregiudicava
 pregiudicai
 ho pregiudicato
 pregiudicherò.

imperativo.

pregiudica

NAITRE.*indicatif.*

je nais
 tu nais
 il naît
 nous naissons
 vous naissez
 ils naissent
 je naissois
 je naquis
 je suis né
 je naîtrai.

imperatif.

nais
 qu' il naisse
 naissons
 naissez
 qu' ils naissent.

conjonctif.

que je naisse
 que je naquisse
 je naîtrois
 naissant.

NUIRE.*indicatif.*

je nuis
 nous nuisons
 je nuisois
 jc nuisis
 j' ai nui
 je nuirai

imperatif.

nuis *pre-*

pregiudichi ec.

coniuntivo.

ch' io pregiudichi

ch' io pregiudicassi

pregiudicherei

pregiudicando.

PIACERE.

indicativo.

piaccio

piaceva

piacqui

ho piaciuto.

piacerà.

imperativo.

piaci

piaccia ec.

coniuntivo.

ch' io piaccia.

ch' io piaceffi.

piacerei

piacendo.

PERDERE.

E' regolare, coniugandosi

indicativo.

perdo

perdiamo

perdeva

perdei

ho perduto

perderò.

imperativo.

perdi

qu' il nuise &c.

conjonctif.

que je nuise

que je nuisisse

je nuirais

en nuisant.

PLAIRE.

indicatif.

je plais

je plaisois

je plus

j' ai plu

je plairai.

imperatif.

plais

qu' il plaife &c.

conjonctif.

que je plaife

que je plusse

je plairois

plaisant.

PERDRE.

come rendre.

indicatif.

je perds

nous perdons

je perdois

je perdis

j' ai perdu

je perdrai.

imperatif.

perds

perda

perda
perdiamo
perdete
perdano.

congiuntivo.

cb' io perda
cb' io perdessi
perderei
perdendo.

E così il suo composto
riperdere.

PRENDERE.

indicativo.

prendo
prendi
prende
prendiamo
prendete
prendono
prendeva
presi
bo preso
prenderò.

imperativo.

prendi
prendi
prendiamo
prendete
prendano.

congiuntivo.

cb' io prenda
noi prendiamo

qu' il perde
perdons
perdez
qu' ils perdent.
conjonctif.

que je perde
que je perdisse
je perdrois
perdant.

reperdre.

PRENDRE.

indicatif.

je prends
tu prends
il prend
nous prenons
vous prenez
ils prennent
je prenois
je pris
j' ai pris
je prendrai.

imperatif.

prends
qu' il prenne
prenons
prenez
qu' ils prennent.
conjonctif.

que je prenne
nous prenions

cb' io

*ch' io prendessi
prenderei
prendendo.*

RISOLVERE.*indicativo.*

*risolvo
risolviamo
risolveva
risolvei, e risolse
ho risoluto
risolverò.*

imperativo.

*risolvi
risolva
risolviamo
risolvete
risolvano.*

congiuntivo.

*ch' io risolva
noi resolviamo
ch' io resolvesse
risolverei
risolvendo.*

Detto verbo ha un altro participio *résous*, il quale si dice solamente di una cosa, che si risolveva in un' altra, e non ha femminile, come:
nebbia risolta in pioggia. brouillard *résous* en pluie.

RIDERE.*indicativo.*

*rido
ridiamo
rideva*

que je prisse
je prendrois
prenant.

RESOUDRE.*indicatif.*

je résous
nous résolvons
je résolvois
je résolus
j' ai résolu
je résoudrai.

imperatif.

résous
qu' il résolve
résolvons
résolvez
qu' ils résolvent.

conjonctif.

que je résolve
nous résolvions
que je résolusse
je résoudrois
résolvant.

RIRE.*indicatif.*

je ris
nous rions
je riois

M

ride-

*ridevamo**ridevate**ridevano**rifi**ho riso**riderò :**imperativo .**ridi**rida**ridiamo**ridete**ridano .**congiuntivo .**ch' io rida**noi ridiamo**ch' io ridessi**riderei**ridendo .**E così il suo composto
sorridere .***BASTARE** imperf.*indicativo .**basta**bastava**è bastato**basterà .**congiuntivo .**che basti**basterebbe .**Non ha altri tempi semplici .***SEGUIRE .***indicativo .**seguo**nous riions**vous riez**ils rioient**je ris**j' ai ri**je rirai .**imperatif .**ris**qu' il rie**rions**riez**qu' ils rient .**conjonctif .**que je rie**nous riions**que je risse**je rirois**en riant .**sourire .***SUFFIRE .***indicatif .**il suffit**il suffisoit**il a suffi**il suffira .**conjonctif .**qu' il suffise**il suffiroit .***SUIVRE .***indicatif .**je suis**se-*

seguiamo
seguiva
seguii
ho seguito
seguirò.

imperativo.

segui
segua
seguiamo
seguite
seguano.

congiuntivo.

ch' io segua
ch' io seguiessi
seguirei
seguendo.

E così il suo composto
perseguire.

TACERE.

indicativo.

taccio
tacciamo
taceva
tacqui
ho taciuto
tacerò.

imperativo.

taci
taccia
tacciamo
tacete
tacciano.

nous suivons
 je suivais
 je suivis
 j' ai suivi
 je suivrai.

imperatif.

suis
qu' il suive
suiwons
suiwez
qu' ils suivent.

conjonctif.

que je suive
que je suivisse
je suivrais
en suivant.

poursuivre.

TAIRE.

indicatif:

je tais
nous taisons
je taisais
je tus
j' ai tu
je tairai.

imperatif.

tais
qu' il taise.
taisons
taisez
qu' ils taisent.

*congiuntivo.**ch' io taccia**ch' io taceffi**tacerei**tacendo.***TORCERE.***indicativo.**torco**torciamo**torceva**torfi**ho torco**torcerò.**imperativo.**torce**torca**torciamo**torcete**torcano.**congiuntivo.**ch' io torca**ch' io torceffi**torcerei**torcendo.*

Detto verbo, oltre al participio *tordu*, ne ha ancora altri due, che si usano in diverse occorrenze, come:

*un bastone storto**una gamba storta**rese ritorto**seta ritorta.**conjonctif.**que je taife**que je tâsse**je tairois**taisant.***TORDRE.***indicatif.**je tords**nous tordons**je tordois**je tordis**j' ai tordu.**je tordrai.**imperatif.**tords**qu' il torde**tordons**tordez**qu' ils tordent.**conjonctif.**que je torde**que je tordisse**je tordrois**tordant.**un bâton tort**une jambe torte**du fil tors**de la soie torte.***Avver-**

Avvertasi però, che il verbo *tordre*, coniugasi ognora ne' suoi tempi composti, col participio *sordu*, in maniera che gli altri sono anzi adiettivi, che veri participj.

I suoi composti *retordre*, e *détordre*, ritorcere, e storcere, servono la medesima regola, salvo che i participj loro cascano sempre in *ors*, come *retors*, *retorse*, *détors*, *détorse*.

VIVERE.

indicativo.

vivo

viviamo

viveva

vissi

ho vissuto

viverò.

imperativo.

vivi

viva

viviamo

vivete

vivano.

congiuntivo.

ch' io viva

che io vivessi

viverei

vivendo.

Il medesimo s' intende anche de' suoi composti.

rivivere.

sopravvivere.

VIVRE.

indicatif.

je vis

nous vivons

je vivois

je vécus

j' ai vécu

je vivrai.

imperatif.

vis

qu' il vive

vivons

vivez

qu' ils vivent.

conjonctif.

que je vive

que je vécusse

je vivrois

en vivant.

revivre

survivre.

T E R M I N A I S O N

pour le pluriel du présent.

Tous les verbes François ont pour terminaison du temps présent du pluriel,

Premiere Seconde Troisième

personne personne personne

ons ez ent

nous aimons vous aimez ils aiment.

Le verbe *être* n'entre point dans cette règle.

De l' Imparfait.

Singular.

Pluriel.

ois, ois, oit.

ions, iez, oient.

j' aimois

nous aimions

tu aimois

vous aimiez

il aimoit.

ils aimoient.

Futur.

Singular.

Pluriel.

rai, ras, ra,

rons, rez, ront.

j' aimerai

nous aimerons

tu aimeras

vous aimerez

il aimera.

ils aimeront.

Premier Imparfait du Conjonctif.

La terminaison de la personne du singulier n'est pas toujours generale.

Singular.

Pluriel.

sse, sses,

ssions, ssiez, ssent.

que j' aimasse

que nous aimassions

que tu aimasses

que vous aimassiez

qu' il aimât

qu' ils aimassent.

Se-

la terminaison de la troisième personne du singulier du premier imparfait du conjonctif, doit suivre sa conjugaison, la seconde conjugaison en *ss*, la troisième en *ss*, la quatrième en *ss*.

Second Imparfait.

Singulier.

Pluriel.

rois, rois, roit.

rions, riez, roient.

j' aimerois

nous aimerions

tu aimerois

vous aimeriez

il aimeroit.

ils aimeroient.

DEL PARTICIPIO.

Participio è nome adiettivo, che ha alcune proprietà del verbo.

Si dice participio, quasi partecipante; perchè trae i suoi accidenti; parte dal verbo, parte dal nome, ed è di due forti, attivo, e passivo.

DEL PARTICIPIO ATTIVO.

Participj attivi chiamansi comunemente quelli, che hanno desinenza in *ant* appresso di noi, e in *nte* appresso gl' Italiani, come:

amante

amant

temente

craignant

tenente

tenant

ricevente.

recevant.

E sono per la maggior parte indeclinabili; onde si dice ugualmente,

un uomo temente Dio. un homme craignant Dieu.

una donna temente Dio. une femme craignant Dieu.

Bisogna eccettuarne i participj di alcuni verbi neutri, che varianfi in certe occorrenze, accordandosi nel genere, e nel numero col sostantivo, al quale si riferiscono, e sono questi, *approchant*, *dépendant*, *répugnant*, e alcuni altri in poca quantità, come:

M 4

un

<i>un colore quasi compagno del vostro.</i>	<i>une couleur approchante de la vôtre.</i>
<i>i villaggi dipendenti da una signoria.</i>	<i>les villages dépendants d' une seigneurie.</i>
<i>una supplica tendente alla cassazione di una sentenza.</i>	<i>une requête tendante à la cassation d' une arrêt.</i>
<i>un umore repugnante al mio.</i>	<i>une humeur répugnante à la mienne.</i>
<i>Si dice altresì</i>	
<i>un vizio dominante.</i>	<i>un vice dominant.</i>
<i>una passione dominante.</i>	<i>une passion dominante.</i>
<i>un effetto stupendo.</i>	<i>un effet surprenant.</i>
<i>un' avventura stupenda.</i>	<i>une aventure surprenante.</i>
<i>un giardino dilettevole.</i>	<i>un jardin charmant.</i>
<i>una villa dilettevole.</i>	<i>une maison de campagne charmante.</i>

Ma ciò che apparisce participio in dette forme di dire, non lo è : questi sono propriamente nomi adiettivi , e che chiamansi adiettivi verbali, cioè formati da alcuni verbi.

Come si debba, o possa conoscere, quando quei che derivano da' verbi sieno participj , e quando adiettivi verbali, non credo già io che sia molto facile, nè meno tengo per cosa di molto frutto.

DEL PARTICIPIO PASSIVO.

I Participj passivi terminansi costantemente in *é*, ne' verbi della prima coniugazione: come *aimé*, *donné*, da *aimer*, *donner*.

In *ere*, ne' verbi che hanno l' infinito in *frir*, o in

o in *vrir* : come *offrir*, *ouvert*, da *offrir*, *ouvrir* ;
eccetto *appauvrir*, che fa *appauvri*.

In *int*, ne' verbi che hanno l' infinito in *indre* :
come *contraint*, *peint*, *joint*, da *contraindre*, *peindre*, *joindre*.

In *it*, ne' verbi che hanno l' infinito in *ire* :
come *conduit*, *dit*, *écrit*, da *condrire*, *dire*, *écrire*,
eccetto *lire*, che fa *lu*; *luire*, *nuire*, e *suffire*,
che fanno *lui*, *nui*, *suffi*.

Acquérir, *conquérir*, *enquérir*, *requérir*, fanno
acquis, *conquis*, *enquis*, *requis*.

Asséoir, fa, *assis*, *surseoir*, *surfis* : *mourir*, fa *mort*.

Absoudre, fa *absous*, *dissoudre*, *dissous* : *répondre*,
fa *résolu*, o *résous*.

Glorre, e i suoi composti hanno il participio
terminato in *os* : come *clos*, *éclos*, *enclos*, da *clorre*,
éclore, *enclorre*.

Exclurre, fa *exclus*.

Faire, *traire*, e i loro composti gli hanno in
ait : come *fait*, *trait*, *défait*, *extrait* : da *fai-*
re, *traire*, *défaire*, *extraire*.

Mettre, e i suoi composti gli ha in *mis* : co-
me *mis*, *permis*, *promis* : da *mettre*, *permettre*,
promettre.

Naître, fa *né*.

Prendre, e i suoi composti gli ha in *pris* : co-
me *pris*, *surpris*, *compris*, da *prendre*, *surpren-*
dre, *comprendre*.

Li participj passivi di tutti gli altri verbi, ter-
minansi generalmente in *i*, oppure in *u* : come,
fini, *servi*, *fui*, *ri*, *valu*, *retenu*, *étendu*, *connu*,
déplu ec. da *finir*, *servir*, *faire*, *rire*, *valoir*, *re-*
tenir, *étendre*, *connoître*, *déplaire*.

I femminili di questi participj si formano coll'aggiugnere solamente un' *e* muta al maschile. Onde *aimé*, fa *aimée*, nel femminile: *offert*, fa *offerte*: *contraint*, fa *contrainte*: *écrit* fa *écrite*: *acquis*, fa *acquise*: *mort*, fa *morte*: *fini*, fa *finie*: *connu*, fa *connue* &c.

Detti participj passivi sono talora declinabili, cioè accordansi nel genere, e nel numero, con un sostantivo al quale si riferiscono, e talora sono indeclinabili.

DECLINABILI SONO:

1. **A** lorchè son preceduti da' tempi del verbo *être*, come:

la virtù è stimata da ognuno. la vertu est estimée de tout le monde.

i miei amici erano andati a caccia. mes amis étoient allés à la chasse.

le lettere che furono intercette. les lettres qui furent interceptées.

i nemici sono stati battuti. les ennemis ont été battus.

2. Quando son posti dopo i tempi del verbo ausiliario *avoir*, e che sono preceduti da nome sostantivo al quale si riferiscono, come:

i libri che ho venduti. les livres que j'ai vendus.

la casa che ho comprata. la maison que j'ai achetée.

le lettere che io aveva ricevute. les lettres que j'avois reçues.

INDECLINABILI SONO:

1. **Q** uando siegue ad essi un nome nel quarto caso. i gran

i gran Principi hanno sempre portato le persone sapienti. les grands Princes ont toujours protégé les personnes savantes.

ho comprata una casa. j'ai acheté une maison.

ho venduto alcuni libri. j'ai vendu quelque livres.

ho ricevuto più lettere. j'ai reçu plusieurs lettres.

2. Quando il nominativo del verbo è messo dopo il verbo, come:

voi vi dovete chiamar contento della giustizia che avete ottenuta da' vostri Giudici. vous devez être satisfait de la justice que vous ont rendu vos Juges.

il dolore che la morte di mio padre mi ha cagionato. la douleur que m'a causé la mort de mon père.

In vece che bisognerebbe scrivere, mettendo il nominativo avanti al verbo: *vous devez être satisfait de la justice que vos Juges vous ont rendue: la douleur que la mort de mon père m'a causée.*

DELL' AVVERBIO.

AVverbio è parte di orazione indeclinabile, che aggiunta al verbo, ha forza di esplicare gli accidenti di quello.

Gli avverbj si riducono a sette specie principali, e sono queste:

gli avverbj di tempo. les adverbes de temps.

gli avverbj di luogo, o di stato. les adverbes de lieu, ou de situation.

gli avverbj di ordine. les adverbes d'ordre.

gli avverbj di quantità, o di numero. les adverbes de quantité, ou de nombre.

gli

gli avverbj di affermazione, di negazione, e di dubbio.

gli avverbj di comparazione.

gli avverbj di qualità, o di modo.

les adverbes d'affirmation, de négation, & de doute.

les adverbes de comparaison.

les adverbes de qualité, ou de manière.

A V V E R B J D I T E M P O . P E R L O P A S S A T O .

jeri

jer l' altro

altre volte

anticamente

ultimamente

avanti

da poco in qua ec.

hier

avant-hier

autrefois

anciennement

dernièrement

auparavant

depuis peu &c.

P E R L O F U T U R O .

domani

doman l' altro

presto

fra poco

da ora avanti

in avvenire ec.

demain

après-demain

bientôt

tantôt, dans peu

dorénavant

à l'avenir &c.

P E R U N T E M P O I N D E T E R M I N A T O .

spesse volte

alcuna volta

rare volte

subito

mai

sempre

continuamente

incessantemente

souvent

quelquefois

rarement

d'abord

jamais

toujours

continuellement

incessamment

d' or-

<i>d' ordinario</i>	<i>pour l' ordinaire</i>
<i>tardi</i>	<i>tard</i>
<i>allora</i>	<i>alors</i>
<i>dappoi ec.</i>	<i>depuis &c.</i>

AVVERBJ DI LUOGO, E DI STATO.

<i>dove</i>	<i>où</i>
<i>di dove, donde</i>	<i>d' où</i>
<i>per dove</i>	<i>par où</i>
<i>quì, quà</i>	<i>ici</i>
<i>là, colà</i>	<i>là</i>
<i>di quì</i>	<i>d' ici</i>
<i>di là</i>	<i>de là</i>
<i>per di quà</i>	<i>par ici</i>
<i>per di là</i>	<i>par là</i>
<i>vicino</i>	<i>près</i>
<i>lontano</i>	<i>loin</i>
<i>innanzi</i>	<i>devant</i>
<i>dietro</i>	<i>derriere</i>
<i>fuori</i>	<i>dehors</i>
<i>dentro</i>	<i>dedans</i>
<i>sopra</i>	<i>dessus</i>
<i>sotto</i>	<i>dessous</i>
<i>in su</i>	<i>en haut</i>
<i>in giù</i>	<i>en bas</i>
<i>appresso</i>	<i>auprès</i>
<i>altrove</i>	<i>ailleurs</i>
<i>da per tutto ec.</i>	<i>par tout &c.</i>

AVVERBJ DI ORDINE.

<i>primieramente</i>	<i>premièrement</i>
<i>secondariamente ec.</i>	<i>secondement &c.</i>
<i>in primo luogo</i>	<i>en premier lieu</i>
<i>in secondo luogo</i>	<i>en second lieu</i>

alla

<i>alla fila</i>	à la file
<i>in somma</i>	enfin
<i>alla fine</i>	à la fin
<i>a vicenda</i>	alternativamente
<i>confusamente</i>	pêle-mêle
<i>appresso, dopo</i>	après
<i>insieme ec.</i>	ensemble &c.

AVVERBJ DI QUANTITA', O DI NUMERO,

<i>una volta</i>	une fois
<i>due volte</i>	deux fois
<i>sei volte</i>	six fois
<i>cento volte</i>	cent fois
<i>mille volte</i>	mille fois
<i>quanto</i>	combien
<i>poco</i>	peu
<i>molto</i>	beaucoup
<i>abbastanza</i>	assez
<i>tanto</i>	tant
<i>altrettanto</i>	autant
<i>tantino</i>	tant soit peu
<i>troppo</i>	trop
<i>troppo poco ec.</i>	trop peu &c.

AVVERBJ DI AFFERMAZIONE, DI NEGAZIONE, E DI DUBBIO. PER L' AFFERMAZIONE.

<i>sì</i>	oui
<i>certo</i>	certes, certainement
<i>senz' altro</i>	sans doute
<i>sicuramente</i>	assurément
<i>volentieri</i>	volontiers
<i>d' accordo</i>	d' accord
<i>infallibilmente ec.</i>	infalliblement &c.

PER

PER LA NEGAZIONE.

<i>nò, non</i>	non, ne, ne pas
<i>nè</i>	ni
<i>in modo alcuno</i>	nullement
<i>niente affatto ec.</i>	point du tout &c.

PEL DUBBIO.

<i>forse.</i>	peut-être.
---------------	------------

AVVERBJ DI COMPARAZIONE.

<i>siccome</i>	comme, de même que
<i>così</i>	ainsi, pareillement
<i>più</i>	plus
<i>di più</i>	de plus
<i>da vantaggio</i>	davantage
<i>peggio</i>	pis, plus mal
<i>meglio</i>	mieux
<i>di bene in meglio</i>	de mieux en mieux
<i>meno</i>	moins
<i>quasi</i>	presque
<i>appresso a poco ec.</i>	à peu près &c.

AVVERBJ DI QUALITA', O DI MODO.

<i>modestamente</i>	modestement
<i>severamente ec.</i>	sévèrement &c.

Gli avverbj di quest' ultima sorta sono in gran quantità nella lingua nostra, formandosi generalmente dal femminile de' nomi adiettivi, coll' agguignervi *ment*. Onde da *grande*, femminile di *grand*, si fa *grandemente*: da *douce*, femminile di *doux*, si fa *doucement*: da *nouvelle*, *nouvellement*: da *certaine*, *certainement*: da *sage*, *sagement*: da *agréable*, *agréablement*.

Detta regola generale patisce tre principali eccezioni.

1. Li nomi adiettivi terminanti in *ant*, e in *ent*, formano i loro avverbj dallo scambiamiento delle due ultime lettere *nt*, in *ment*, con due *mm*. Onde da *vaillant*, si fa *vaillamment*: da *diligent*, *diligemment* &c. eccetto *lent*, e *présent*, che fanno *lentement*, *présentement*, seguendo la regola generale.

2. Qualvolta i nomi adiettivi finiscono nel maschile in *é* stretta, basta aggiugnervi *ment*, per avere gli avverbj che se ne formano. Laonde da *aisé*, si fa *aisement*: da *modéré*, *modérément*: da *sensé*, *sensément* &c., ed in tutti quegli avverbj, l'*e* che precede alla sillaba *ment*, rimane stretta coll' accento acuto, siccome negli adiettivi.

3. Il simile avverrà di quei nomi adiettivi, i quali nel maschile escono in *i*, e in *u*, come *infini*, *infiniment*: *poli*, *poliment*; *absolu*, *absolument*: *ingénu*, *ingénument* &c.

DELLA PREPOSIZIONE.

QUanto alla figura, la preposizione è di due forti, semplice, e composta.

Semplice è quella, che si profferisce con sola voce, come *dans*, *avec*, in, con ec.

Composta si dice quella, che per essere accennata, di più parole ha bisogno, come *vis-à-vis*, *de*, *à l'égard de*, in faccia a, intorno a ec.

Tra le preposizioni, altre servono a un caso, altre ad altro.

I casi, a' quali servono le preposizioni, sono tutti gli obliqui.

1. Al genitivo, e all' ablativo egualmente servono le registrate quì appresso. lon-

*lontano dalla Città.
egli è quasi mezzo giorno.
venite appresso di me.
vicino a casa mia.
fuori del regno.
dintorno alla Chiesa.
accanto ad alcuno.
intorno a ciò che voi di-
te.*

*noi siamo qui fuori di o-
gni pericolo.
a ragione di uno zecchi-
no il braccio.
egli ha perduto tutto il
suo avere, salvo una
picciola casa.
senza saputa del suo ge-
nitore.
di quà dal fiume.
di là dal ponte.
farfi incontro ad alcuno.*

*fuori dell' invetriata.
in mezzo alla strada.
in presenza del Re.
lungo il mare.
in faccia a' miei balconi.
e Quelle che servono
io ti amerò fino alla mor-
te.*

*intorno a quel negozio.
a cagione di quello.*

N

*loin de la Ville.
il est près de midi.
venez auprès de moi.
proche de chez moi.
hors du royaume.
autour de l' église.
à côté de quelqu' un.
à l' égard de ce que vous
dites.*

*nous sommes ici à l'abri
de tous les dangers
à raison d' un sequin la
brasse.*

*il a perdu tout son bien,
à la reserve d' une pe-
tite maison.*

à l' insu de son père.

*au deça de la riviere.
au delà du pont.
aller au devant de quel-
qu' un.*

*au travers des vitres.
au milieu de la rue.
en présence du Roi.
le long de la mer.
vis-à-vis de mes fenêtres.*

*al dativo sono:
je t' aimerai jusqu' à la
mort.*

*quant à cette affaire.
par rapport à cela.*

aven-

avendo riguardo alla qualità del negozio ec.

3 All' accusativo servono le seguenti:
dopo il diluvio.
atteso la sua infermità.
avanti il giorno.
con meco.
a casa sua.
contra la morte.
nella mia stanza.
da tre ore in quà.
dietro all' uscio.
bisogna esservi avvezzo da fanciullo.
mettete quello avanti al fuoco.
tutta la mia vita durante.
andare di provincia in provincia.
caritatevole verso i poveri.
uscirono dal Castello da dodici contadini.
eccetto la Domenica.
fuorchè il Venerdì.
malgrado mio.
mediante cento lire.
per tutta la Francia.
ho trovato una carta fra i miei libri.
a tempo della guerra.
conforme alla ragione.

eu égard à la qualité de l' affaire &c.

après le déluge.
attendu son infirmité.
avant le jour.
avec moi.
chez lui.
contre la mort.
dans ma chambre.
depuis trois heures.
derriere la porte.
il faut y être accoutumé dès l' enfance.
mettez cela devant le feu.
durant toute ma vie.
aller de province en province.
charitable envers les pauvres.
il sortit du Château environ douze payfans.
excepté le Dimanche.
hormis le Vendredi.
malgré moi.
moyennant cent livres.
par toute la France.
j' ai trouvé un papier parmi mes livres.
pendant la guerre.
selon la raison.

sotto

<i>sotto la sua direzione .</i>	<i>sous sa direction .</i>
<i>secondo la mia opinione .</i>	<i>suivant mon avis .</i>
<i>sopra la tavola .</i>	<i>sur la table .</i>
<i>sotto il letto .</i>	<i>sous le lit .</i>
<i>intorno a' fatti vostri .</i>	<i>touchant vous affaires .</i>
<i>ecco il vostro fazzoletto .</i>	<i>voilà votre mouchoir .</i>

DELLA CONGIUNZIONE.

IL proprio ufizio delle congiunzioni , è di legare le membra, e parti del parlare.

Le congiunzioni sono di varie sorti , come :

- | | |
|--|---|
| 1 <i>le copulative .</i> | 1 <i>les copulatives .</i> |
| 2 <i>le disgiuntive .</i> | 2 <i>les disjonctives .</i> |
| 3 <i>le avversative .</i> | 3 <i>les adversatives .</i> |
| 4 <i>le eccettuative .</i> | 4 <i>les conjonctions d'exception .</i> |
| 5 <i>le condizionali .</i> | 5 <i>les conditionnelles .</i> |
| 6 <i>le suspensive , o dubitative .</i> | 6 <i>les suspensives , ou dubitatives .</i> |
| 7 <i>le dichiarative .</i> | 7 <i>les déclaratives .</i> |
| 8 <i>le comparative .</i> | 8 <i>les comparatives .</i> |
| 9 <i>le aumentative , e diminutive .</i> | 9 <i>les augmentatives , & diminutives .</i> |
| 10 <i>le causali .</i> | 10 <i>les causales .</i> |
| 11 <i>le conclusve .</i> | 11 <i>les conclusives .</i> |
| 12 <i>le congiunzioni di tempo , e di ordine .</i> | 12 <i>les conjonctions de temps , & d'ordre .</i> |
| 13 <i>le congiunzioni di transizione .</i> | 13 <i>les conjonctions de transition .</i> |

1 DELLE COPULATIVE.

Le copulative dette altrimenti unitive, sono :
per l'affermazione . *e.* *et.*

N 2

an-

	<i>anche.</i>	<i>aussi.</i>
	<i>tanto quanto.</i>	<i>tant... que.</i>
<i>per la negazio-</i>	<i>nè.</i>	<i>ni.</i>
<i>ne.</i>	<i>nè anche.</i>	<i>non plus.</i>

	E S E M P J.
<i>la virtù, e la scienza</i>	<i>la vertu, & la science</i>
<i>sono stimabili.</i>	<i>sont estimables.</i>
<i>voi lo volete, lo voglio</i>	<i>vous le voulez, je le</i>
<i>pure anch' io.</i>	<i>veux aussi.</i>
<i>tutti i cerchi della sfera,</i>	<i>tous les cercles de la</i>
<i>tanto grandi, quanto</i>	<i>sphère, tant grands</i>
<i>piccioli, si dividono in</i>	<i>que petits, se divisent</i>
<i>gradi 360.</i>	<i>en 360. degrés.</i>
<i>giacchè voi non uscite,</i>	<i>puisque vous ne sortez</i>
<i>non uscirò nè anch' io.</i>	<i>pas, je ne sortirai pas</i>
	<i>non plus.</i>

<i>nè le mie esortazioni, nè</i>	<i>ni mes exhortations, ni</i>
<i>le mie minacce, l' han-</i>	<i>mes menaces n' ont pu</i>
<i>no potuto rimuovere da</i>	<i>le détourner de ce ma-</i>
<i>quel matrimonio.</i>	<i>riage.</i>

DELLE DISGIUNTIVE.

<i>Disgiuntive sono:</i>	
<i>o, ovvero,</i>	<i>ou.</i>
<i>o pure.</i>	<i>ou bien.</i>
<i>così.... come.</i>	<i>soit.... soit.</i>
<i>sia che... sia che.</i>	<i>soit que... soit que.</i>
	E S E M P J.
<i>è pure il Sole, o la ter-</i>	<i>c' est le Soleil, ou la ter-</i>
<i>ra che gira.</i>	<i>re qui tourne.</i>
<i>se volete fare un viaggio</i>	<i>si vous voulez faire un</i>
<i>utile, e giusto, anda-</i>	<i>voyage utile & agréa-</i>

*te in Francia, o pure
in Italia.*

*egli è riguardevole, così
per sangue, come per
merito.*

*sia che mangiate, sia che
beiate, fate tutto a glo-
ria di Dio.*

*ble, allez en France,
ou bien en Italie.*

*il est recommandable,
soit par sa naissance,
soit par son mérite.*

*soit que vous mangiez,
soit que vous buviez
faites tout pour la
gloire de Dieu.*

3 DELLE AVVERSATIVE.

Avversative congiunzioni sono:

ma.

frattanto, pure.

nondimeno.

pertanto, tuttavia.

mais.

cependant.

néanmoins.

pourtant.

E S E M P J.

*egli è povero, ma è ga-
lantuomo.*

*voi mi avevate promesso
di venire a pranzo con
me, e pure non siete
venuto.*

*egli è ancor molto gio-
vine, nondimeno è mol-
to savio.*

*quantunque sia virtuoso,
egli ha tuttavia fatto
un error solenne.*

*il est pauvre, mais il est
honnête homme.*

*vous m'aviez promis de
venir dîner avec moi,
& cependant vous n'
êtes pas venu.*

*il est encore très-jeune,
& néanmoins il est fort
sage.*

*quoiqu' il soit habile, il
a pourtant fait une
grande faute.*

4 DELLE ECCETTUATIVE.

Eccettuative sono:

se non, se non che.

benchè, quantunque.

si non, si ce n'est que.

quoique.

N 3

ancor-

ancorchè , salvochè .

E S E

*non ho cos' alcuna da dir-
vi , se non che convie-
ne i vostri maestri ub-
bidire .*

*colui non è insolente ,
quantunque sia facol-
toso .*

*ancorchè sia in età mol-
to avanzata , nulladi-
meno gode perfetta sa-
lute .*

*e' non poteva strapazzar-
lo di più , fuorchè di
ammazzarlo .*

5 DELLE CONDIZIONALI.

Condizionali sono :

se .

altrimenti .

quando , ancorchè .

perchè .

dato che , posto che .

caso che , in caso che .

con questa condizione .

E S E

*v' andrò , se voi verrete
con me , o purchè voi
vegnate con me , o da-
to che voi vegnate con*

encore que .

à moins que .

M P J.

*je n' ai rien à vous dire ,
si non que , ou si ce n'
est qu' il faut obéir à
vos maîtres .*

*il n' est pas insolent quoi-
qu' il soit assez riche .*

*encore qu' il soit fort
avancé en âge , il ne
laisse pas de jouir d'
une parfaite santé .*

*il ne pouvoit pas le
traiter plus mal , à
moins que de le tuer .*

si .

si non .

*quand , quand bien mé-
me .*

pourvu que .

supposé que .

*au cas que , en cas que :
à condition que .*

M P J.

*j' y irai si vous venez
avec moi , ou pourvu
que vous veniez avec
moi , ou supposé que
me ,*

*me, o in caso che voi
veguate con me, o con
questa condizione, che
verrete con me.*

*vous veniez avec moi,
ou au cas que vous
veniez avec moi, ou
à condition que vous
viendrez avec moi.*

*fate penitenza, che altri-
menti proverete la giu-
stizia di Dio.*

*faites pénitence, si non
vous éprouverez la
justice de Dieu.*

*non ti renderei che il
contraccambio, quando
pure io diceffi mal di
te.*

*je ne te rendrais que la
pareille, quand, ou
quand bien même je
dirois mal de toi.*

6 DELLE SOSPETTIVE, O DUBITATIVE; Congiunzioni sospettive, o dubitative sono:

se.

si.

resta a sapere se.

(savoir si.

(c'est à savoir si.

E S E M P J.

*se andremo fuor di quà,
forse che staremo peg-
gio in altro luogo.*

*si nous sortons d'ici,
peut-être nous serons
pis ailleurs.*

*voi fate de' bei progetti
per l'avvenire, resta
a sapere se la morte
non v'impedirà di ese-
guirli.*

*vous faites de beaux pro-
jets pour l'avenir, sa-
voir si, ou c'est à sa-
voir si la mort ne vous
empêchera pas de les
exécuter.*

7 DELLE DICHIARATIVE.

Dichiarative sono:

ciò.

savoir.

come.

comme.

come per esempio.

comme par exemple.

N 4

ciò

ciò a dire.

E S E M P J.

*la terra è divisa in quat-
tro parti, cioè l' Euro-
pa, l' Asia, l' Affri-
ca, e l' America.*

*son molte cose nella na-
tura, delle quali noi
conosciamo le cause;
come per esempio, la
sollevazione dell' acqua
nelle trombe.*

*l' aritmetica, cioè a di-
re, la scienza di nu-
merare.*

c' est à dire.

M P J.

*la terre est divisée en
quatre parties, savoir
l' Europe, l' Asie, l' A-
frique, & l' Amérique.*

*il y a bien des choses
dans la nature, dont
nous connoissons les
causes comme par exem-
ple, l' élévation de l' eau
dans les pompes.*

*l' arithmétique, c' est à
dire, la science des
nombres.*

8. DELLE COMPARATIVE.

Comparative sono:

*in quella istessa maniera
che.*

*non altrimenti che.
tanto quanto.*

E S E M P J.

*la distruzione di Gerusa-
lemme seguì in quella
stessa maniera che Gesù
Cristo l' avea predetta.*

*m' hanno trattato non al-
trimenti, che s' io fossi
stato un ladro di pub-
blica strada.*

il sistema di Tolomeo non è

*comme, de même, ainsi
que.*

*ni plus ni moins que.
si . . . que.*

*la destruction de Jerusa-
lem est arrivée comme,
de même que, ainsi que
Jesus - Christ l' avoit
prédite.*

*on m' a traité ni plus ni
moins que si j' avois été
un voleur de grand
chemin.*

le système de Ptolomée

san to

*tanto probabile, quan-
to quello di Copernico.*

*n' est pas si probable
que celui de Copernic.*

9 DELLE AUMENTATIVE, E DIMINUTIVE.

Aumentative, e diminutive sono:

<i>oltrecchè.</i>	<i>outré que.</i>
<i>di più.</i>	<i>de plus.</i>
<i>ancora.</i>	<i>encore.</i>
<i>almeno.</i>	<i>au moins, du moins.</i>

E S E M P J.

<i>oltrecchè è ricca, è anche bella, e savia.</i>	<i>outré qu' elle est riche, elle est encore belle, & sage.</i>
<i>di più io vi dirò.</i>	<i>de plus je vous dirai.</i>
<i>e' non basta onorare i San- ti, bisogna ancora imi- targli.</i>	<i>ce n' est pas assez d' ho- norer les Saints, il faut encore les imiter.</i>
<i>s' ella è brutta, almeno è graziosa.</i>	<i>si elle est laide, au moins, du moins est-elle gra- cieuse.</i>

10 DELLE CAUSALI.

Le causali sono:

<i>perchè.</i>	<i>car.</i>
<i>perciocchè, perchè.</i>	<i>parce que</i>
<i>atteso che, perchè.</i>	<i>à cause que, attendu que.</i>
<i>poichè, giacchè.</i>	<i>puisque.</i>
<i>perchè? per qual ragione?</i>	<i>pourquoi? d' où vient que?</i>
<i>affinchè, acciocchè.</i>	<i>afin que.</i>
<i>a fine di.</i>	<i>afin de.</i>
<i>per paura che.</i>	<i>de peur de.</i>

ESEM-

E S E M P J.

non bisogna far quello, il ne faut pas faire cela, perchè Iddio lo proibisce. car' Dieu le défend.
fuggite l'ozio, perciocchè évitez l'oisiveté, parce egli è cagione di ogni qu' elle est la source vizio. de tous les vices.
bisogna compatirlo, per il faut l'excuser, à cau- chè, o atterfocchè il po- se que, ou attendu que verino è matto in mezza le pauvre diable a la zzo al cervello. tête un peu fêlée.
giacchè il volete, lo vo- je le veux bien, puisque glio anch' io. vous le voulez.
perchè la calamita tira pourquoi l'aimant attire- a se il ferro? t-il le fer?
per qual ragione fate voi d' où vient que vous faites tal cosa? telle chose?
acciocchè il sappiate. afin que vous le sachiez.
a fine d' impetrar que- afin d'obtenir cette gra- sta grazia da Dio. ce de Dieu.
per paura, ch' altri non de peur qu' on ne me m' inganni. trompe.
per paura di esser colto de peur d' être pris sur in fallo. le fait.

II DELLE CONCLUSIVE.

Le conclusive sono:

ora. or.
dunque. donc.
per conseguenza. par conséquent:
onde. ainsi.
perciò, per la qual cosa. c' est pourquoi:
onde, laonde. de sorte que, en sorte que,

per

*per modo che .
talmente che .*

*E S E
ora per tornare a bom-
ba .*

*e' respira ; adunque vive .
quegli è vostro padre , e
per conseguenza voi gli
dovete portar rispetto .
onde egli è evidente che ec.
per la qual cosa noi par-
leremo in primo luogo .
onde , laonde , per modo
che , talmente che io mi
sono accorto &c.*

*de maniere que .
tellement que .*

M P J .

*or pour revenir à ce que
nous disions .*

*il respire , donc il vit .
c' est votre père , & par
conséquent vous lui
devez le respect .
ainsi il est évident que &c.
c' est pourquoi nous parle-
rons en premier lieu .
de sorte que , en sorte que ,
de maniere que , telle-
ment que je me suis ap-
perçu &c.*

12 DELLE CONGIUNZIONI DI TEMPO , E DI ORDINE .

Congiunzioni di tempo , e di ordine sono :

*quando .
come .
allorchè .
in quel mentre che .
mentrechè .
finchè .
prima che .
dappoi che .
subito che .
a pena .
dopo che .
intanto .
in fine , alla fine .*

*quand .
comme .
lorsque .
dans le temps que .
pendant que , durant que .
tandis que , tant que .
avant que .
depuis que .
aussi tôt que , dès que .
à peine .
après que .
cependant .
ensin , à la fin .*

ESEM-

noi sentiamo meno il calore del Sole, quando è più vicino.

come, allorchè, in quel mentre che Abramo era per colpire Isacco suo figlio, un Angiolo gli fermò la mano.

mentrecchè, finchè i Romani disprezzarono le ricchezze, furono sobrii, e virtuosi.

prima ch'io fossi venuto. dappoi che siete partito. subito che il Sole fu levato.

appena fummo giunti, che partir ci convenne.

partite che furon le truppe.

voi mi tenete qui a bada, e intanto la notte sopravviene,

trionfò finalmente Augusto di coloro che gli contrastavano l'Imperio.

nous sentons moins la chaleur du Soleil, quand il est plus près de nous, comme, ou lorsque, ou dans le temps qu'Abraham étoit près de frapper son fils Isaac, un Ange lui arrêta la main.

pendant que, durant que, ou tant que, tandis que les Romains méprisèrent les richesses, ils furent sobres, & vertueux.

avant que je fusse venu. depuis que vous êtes parti. aussi tôt que, ou dès que le Soleil fut levé.

à peine fûmes nous arrivés, qu'il nous fallut partir.

après que les troupes furent parties.

vous m'amusez ici, & cependant la nuit vient

enfin, à la fin Auguste triompha de ceux qui lui disputoient l'Empire.

13 DELLE CONGIUNZIONI DI TRANSIZIONE.

Congiunzioni di transizione sono:

<i>in fatti.</i>	<i>en effet.</i>
<i>del resto.</i>	<i>au reste.</i>
<i>in ordine, in proposito.</i>	<i>à propos.</i>
<i>finalmente.</i>	<i>après tout.</i>

E S E M P L I

<i>in fatti egli ha ragione.</i>	<i>en effet il a raison.</i>
<i>del resto voi dovete in ogni occorrenza far capital di me.</i>	<i>au reste vous devez en toute occasion compter sur moi.</i>
<i>in ordine a ciò che mi avete detto, devo avvisarvi, come ec.</i>	<i>à propos de ce que vous m'avez dit, je dois vous avertir, comme &c.</i>
<i>finalmente io non la trovo così brutta come voi dite.</i>	<i>après tout, je ne la trouve pas si laide que vous dites.</i>

DELLA CONGIUNZIONE, *QUE*.

Questa congiunzione si adopra in molte maniere, come mostrano gli esempj.

<i>io credo l'anima essere immortale.</i>	<i>je crois que l'ame est immortelle.</i>
<i>tu vuoi ch' io ami una ingrata?</i>	<i>tu veux que j'aime une ingrate?</i>
<i>dubito che voi amiata la virtù.</i>	<i>je doute que vous aimiez la vertu.</i>
<i>pretendo ch' e' m' ubbidisca.</i>	<i>je prétends qu' il m' obéisse.</i>
<i>venga avanti.</i>	<i>qu' il entre.</i>
<i>vada via subito.</i>	<i>qu' il s' en aille au plus vite.</i>

ch' io

ch' io tradisca un mio amico! *que je trahisse mon ami!*

voi non fate altro, che cicalar tutto dì. *vous ne faites que jaser toute la journée.*

perchè non ubbidite i vostri maestri? *que n' obéissez-vous à vos maîtres?*

che tardate? *que tardez-vous?*

E ciò basti aver detto delle congiunzioni.

DELL' INTERIEZIONE.

Interiezione è parte indeclinabile del discorso, esprimente qualche affetto dell' animo.

Per esprimere l' allegrezza, si dice:

ahi! *ah!*

buono! *bon!*

Per esprimere il dolore:

ahi! *ah!*

aimè! *helas!*

o Dio! *mon Dieu!*

Per esprimere il timore:

ah! *ah!*

aimè! *helas!*

Per esprimere il disprezzo:

oibò! *fi!*

e andate, andate! *fi donc!*

Per dare animo ad alcuno:

su. *ça.*

animo. *allons.*

da bravo. *courage.*

Per esprimere maraviglia:

oh oh! *oho! oh!*

ah! *ha!*

può essere! est - il possibile!

Per chiamare alcuno:
olà. hola.

Per reprimere:
adagio. tout beau.

Per comandare il silenzio;
zitto. chut, paix.

VOCABOLARIO DOMESTICO.

DEL MONDO IN GENERALE.

<i>Iddio</i>	Dieu.
<i>Iddio Padre</i>	Dieu le Père
<i>Gesù Cristo</i>	Jésus-Christ
<i>lo Spirito Santo</i>	le Saint-Esprit
<i>la Santissima Trinità</i>	la très-Sainte Trinité
<i>la Madonna</i>	la Sainte Vierge
<i>un Angelo</i>	un Ange
<i>un Arcangelo</i>	un Archange
<i>un Cherubino</i>	un Chérubin
<i>un Serafino</i>	un Séraphin
<i>il Cielo</i>	le Ciel
<i>il Paradiso</i>	le Paradis
<i>il Limbo</i>	les Limbes
<i>l' Inferno</i>	l' Enfer
<i>il Diavolo</i>	le Diable.

D E G L I A S T R I.

<i>il Firmamento</i>	le Firmament
<i>il Sole</i>	le Soleil
<i>i raggi del Sole</i>	les rayons du Soleil

la

la Luna
un Pianeta
il lume
le tenebre
il caldo
il freddo
un vapore
il vento
il levante, oriente
il ponente, occidente
il mezzo giorno
la tramontana o setten-
trione.

la Lune
une Planete
la lumiere
les ténèbres
le chaud
le froid
une vapeur
le vent
l'est, l'orient
l'ouest, l'occident
le sud, ou midi
le nord, ou septentrion.

DEL TEMPO.

il tempo
l' eternità
un secolo
un anno
l' anno bisestile
un mese
una settimana
un giorno
un giorno di festa
un giorno di lavoro
una giornata
un' ora
un quarto d' ora
una mezz' ora
un minuto
un momento
oggi
domani

le temps
l' éternité
un siècle
un an, une année
l' année bissextile
un mois
une semaine
un jour
un jour de fête
un jour ouvrier
une journée
une heure
un quart d' heure
une demi-heure
une minute
un moment
aujourd' hui
demain

dopo

<i>dopo domani, doman l'altro</i>	<i>après-demain</i>
<i>ieri</i>	<i>hier</i>
<i>per l'altro</i>	<i>avant hier.</i>
<i>oggi a otto</i>	<i>d'aujourd' hui en huit</i>
<i>Lunedì a quindici</i>	<i>de Lundi en quinze</i>
<i>il far del giorno</i>	<i>la pointe du jour</i>
<i>il levar del Sole</i>	<i>le lever du Soleil</i>
<i>il tramontar del Sole</i>	<i>le coucher du Soleil</i>
<i>la mattina</i>	<i>le matin</i>
<i>la sera</i>	<i>le soir</i>
<i>a mezzo giorno</i>	<i>à midi</i>
<i>la notte</i>	<i>la nuit</i>
<i>a mezza notte</i>	<i>à minuit</i>
<i>il principio</i>	<i>le commencement</i>
<i>la metà</i>	<i>le milieu, la moitié</i>
<i>il fine.</i>	<i>la fin.</i>

GIORNI DELLA SETTIMANA.

<i>Lunedì</i>	<i>Lundi</i>
<i>Martedì</i>	<i>Mardi</i>
<i>Mercoledì</i>	<i>Mécredi</i>
<i>Giovedì</i>	<i>Jeudi</i>
<i>Venerdì</i>	<i>Vendredi</i>
<i>Sabato</i>	<i>Samedi</i>
<i>Domenica.</i>	<i>Dimanche.</i>

MESI DELL' ANNO.

<i>Gennaio</i>	<i>Janvier</i>
<i>Febbraio</i>	<i>Février</i>
<i>Marzo</i>	<i>Mars</i>
<i>Aprile</i>	<i>Avril</i>
<i>Maggio</i>	<i>Mai</i>
<i>Giugno</i>	<i>Juin</i>
<i>Luglio</i>	<i>Juillet</i>

O

Ago-

Agosto
Settembre
Ottobre
Novembre
Dicembre.

Août
Septembre
Octobre
Novembre.
Décembre.

LE STAGIONI.

la Primavera
l' Estate
l' Autunno
l' Inverno
l' equinozio di Primavera
l' equinozio d' Autunno
il solstizio d' Estate
il solstizio d' Inverno.

le Printemps
l' Eté
l' Automne
l' Hiver
l' équinoxe du Printemps
l' équinoxe d' Automne
le solstice d' Eté
le solstice d' Hiver.

DI TUTTE LE PARTI DEL CORPO UMANO.

l' anima
il corpo
la testa
la sommità della testa
il cranio
i capelli
il cervello
il viso, la faccia
la fronte
la tempia, parte della
faccia posta tra l' oc-
chio, e l' orecchio
le ciglia
un occhio, gli occhi
la palpebra, pelle che cuo-
pre l' occhio.
la pupilla, luce dell' occhio

l' ame
le corps
la tête
le haut de la tête
le crâne
les cheveux
le cerveau
le visage, la face
le front
la temple, partie du vi-
sage placée entre l'oeil,
& l' oreille
les sourcils
un oeil, les yeux
la paupiere, la peau qui
couvre l' oeil
la prunelle de l' oeil

<i>il naso</i>	le nez
<i>le narici</i>	les narines
<i>una guancia , le guance</i>	une joue , les joues
<i>la bocca</i>	la bouche
<i>la lingua</i>	la langue
<i>il palato</i>	le palais
<i>le gengive</i>	les gencives
<i>un dente , i denti</i>	une dent , les dents
<i>i denti mascellari , i denti canini</i>	les dents mâchelières , les dents canines
<i>i denti di sopra , i denti di sotto</i>	les dents de dessus , les dents de dessous
<i>i denti dinanzi , i denti di dietro</i>	les dents de devant , les dents de derriere
<i>le labbra</i>	les levres
<i>il labbro superiore , il labbro inferiore</i>	la levre de dessus , la levre de dessous
<i>la barba</i>	la barbe
<i>il mento</i>	le menton
<i>un orecchio</i>	une oreille
<i>il collo</i>	le cou
<i>la gola</i>	la gorge
<i>la canna della gola</i>	le gosier
<i>l'ugola</i>	la luette
<i>il petto</i>	la poitrine
<i>lo stomaco</i>	l'estomac
<i>il seno</i>	le sein
<i>le costole</i>	les côtes
<i>il bellico , umbilico</i>	le nombril
<i>la schiena</i>	l'échine
<i>il cuore</i>	le coeur
<i>il polmone</i>	le poumon

<i>il fegato</i>	le foie
<i>la milza</i>	la rate
<i>il fianco, il gallone</i>	le flanc, le côté
<i>la pancia, il ventre</i>	le ventre
<i>le viscere</i>	les entrailles
<i>le budella</i>	les boyaux
<i>il braccio</i>	le bras
<i>l'ascella, ditello</i>	l'aisselle
<i>il gomito</i>	le coude
<i>il pugno</i>	le poignet
<i>il polso</i>	le poulx
<i>la mano</i>	la main
<i>la palma della mano</i>	la paume de la main
<i>la mano dritta, la ma-</i>	la main droite, la main
<i>no sinistra</i>	gauche
<i>un dito, le dita</i>	un doigt, les doigts
<i>il pollice, dito grosso del-</i>	le pouce, le gros doigt
<i>la mano.</i>	de la main
<i>l'indice, il dito più vi-</i>	l'index, le doigt le plus
<i>cino al pollice</i>	proche du pouce
<i>il dito di mezzo</i>	le doigt du milieu
<i>il dito dell'anello</i>	le doigt annulaire
<i>il dito piccolo</i>	le petit doigt
<i>la giuntura delle dita</i>	la jointure des doigts
<i>un'ungbia, le unghie</i>	un ongle, les ougles
<i>l'anguinaia</i>	l'aine
<i>la coscia</i>	la cuisse
<i>il ginocchio, le ginocchia</i>	le genou, les genoux
<i>la gamba</i>	la jambe
<i>la polpa della gamba</i>	le gras de la jambe
<i>la noce, parte dell'osso del-</i>	la cheville, la partie de
<i>la gamba, che spunta</i>	l'os de la jambe, qui

*in fuori d' ambe le parti
del piede*

il piede

il collo del piede

il calcagno

le dita del piede

la pianta de' piedi

un osso

un nervo

un membro

una vena

un' arteria

il sangue

la pelle.

*s' élève en bosse aux
deux côtés du pied*

le pied

le cou du pied

le talon

les doigts du pied

la plante des pieds

un os

un nerf

un membre

une veine

une artère

le sang

la peau.

DE' COMMESTIBILI.

la minestra, zuppa

una minestra di riso

un brodo

un brodo sostanzioso

il lessò

l' arrosto

del fegato di vitello

delle animelle di vitello

del cervello di vitello

delle braciote di vitello

del manzo

della vitella

del castrato

dell' agnello

del capretto

della carne di porco

un intingolo

le potage, la soupe

un potage au riz

un bouillon

un bouillon nourrissant

le bouilli

le rôti

du foie de veau

des ris de veau

de la cervelle de veau

des côtelettes de veau

du boeuf

du veau

du mouton

de l' agneau

du chevreau

du cochon

un ragoût

*un cappon lessò
de' pollastri arrosto
una gallina
una pollanca, o pollo d'
India giovine.
un paio di piccioni
un' anitra domestica*

*un' oca
un pasticcio caldo
un pasticcio freddo
del presciutto
del salsicciotto
della salsiccia
un' insalata
le frutta
del pane
del vino
dell' acqua.*

**DELLE VIVANDE CHE SI USANO
NE' GIORNI DI MAGRO:**

*una minestra di fagioli,
di lenti, di ceci*

*una minestra di piselli
passata
della trota
della tinca
un luccio
un pesce persico
un' anguilla
dell' anguilla marinata*

*un chapon bouilli
des poulets à la broche
une poule
un dindonneau, ou din-
don*

*un couple de pigeons
un barboteur, ou un ca-
nard privé*

*une oie
un pâté chaud
un pâté froid
du jambon
du saucisson
de la saucisse
une salade*

*le dessert, ou le fruit
du pain
du vin
de l' eau*

*une soupe aux haricots,
aux lentilles, aux pois
chiches*

une purée de pois

*de la truite
une tanche
un brochet
une perche
une anguille
de l' anguille marinée
dello*

dello fiorione
delle lamprode
del tonno
de' gamberi
de' ranocchi, e rane
delle acciughe
una frittata
dell' uova cotta in un te-
game

dell' uova affrittellate, cioè
cotte nel butirro intere
nella padella
dell' uova da bere
dell' uova affogate, cioè
cotte, e sommerse nell'
acqua bollente

delle ostriche
delle aringhe
del baccalà
de' cavoli fiori
de' funghi
de' tartufi
degli sparagi
de' carciofi
delle zucche fritte
de' cardoni
delle coste di bietola.

DEGL' INGREDIENTI, CHE SERVONO
A CONDIRE LE VIVANDE.

del sale
del butirro
dell' olio

de l' éturgeon
des lamproies
du thon
des écrevisses
des grenouilles
des anchois
une omelette
des oeufs au miroir

des oeufs pochés à la
poêle, ou au beurre
noir
des oeufs à la coque
des oeufs pochés à l' eau

des huitres
des harengs
de la morue
des choux fleurs
des champignons
des truffes
des asperges
des artichauts
des courges frites
des cardons
des cardes de poirée,

du sel
du beurre
de l' huile

dell'

dell' aceto
 le spezierie, aromati
 del pepe
 della cannella
 de' garofani
 della noce moscada
 dello zucchero
 della mostarda
 de' capperi
 un' arancia brusca
 un limone
 dell' aglio
 delle cipolle
 un mazzo di cipolle
 del prezzemolo
 del latte
 della salvia
 del rosmarino
 del lauro
 del basilico
 del grasso di porco
 del lardo
 dell' agresto

du vinaigre
 les épiceries
 du poivre
 de la cannelle
 des clous de girofle
 de la noix muscade
 du sucre
 de la moutarde
 des capres
 une bigarade
 un limon
 de l' ail
 des oignons
 une botte d' oignons
 du persil
 du lait
 de la sauge
 du romarin
 du laurier
 du basilic
 du sain-doux
 du lard
 du verjus.

DELLE COSE NECESSARIE
 PER APPARECCHIAR LA TAVOLA.

la tavola	la table
la tovaglia	la nappe
il tovagliolino, salvietta	la salviette
una posata	un couvert
un tondo, piattello	une assiette
un piatto	un plat
un coltello	un couteau

un cucchiaino
una forchetta
la saliera
la credenza
una sottocoppa d'argento
un fiasco
un bicchiere.

une cuiller
 une fourchette
 la salière
 le buffet
 une soucoupe d'argent
 une bouteille
 un verre.

DEL SALVATICO.

una pernice
una cotornice
un fagiano
una beccaccia
un beccaccino
un'anitra salvatica
un germano
una folaga
una quaglia
un tordo
degli ortolani
de' beccafichi
delle lodole
una lepre
un coniglio
un cinghiale
un capriolo.

une perdrix grise
 une perdrix rouge
 un faisan
 une bécasse
 une bécassine
 un canard sauvage
 une cercelle
 une macreuse
 une caille
 une grive
 des ortolans
 des bécassines
 des alouettes
 un lièvre
 un lapin
 un sanglier
 un chevreuil

DELLE BELLEZZE DELL' UOMO

E DELLA DONNA.

un uomo ben fatto
che è grande di statura
che è fatto da dipingere
una donna bella come il
sole

un homme bien fait
 qui est d'un riche taille
 qui est fait à peindre
 une femme belle comme
 le soleil

che

*che pare una maestà
che è bianca come neve*

*che è fatta a pennello
che ha buona grazia
che ha un gran brio
che ha un' aria furba
che ha il sorriso grazioso
che porta ben la persona
che ha belle fattezze
che ha il volto delicato
che ha belle carni
che ha una bella carna-
gione*

*che ha un portamento nobile
che ha la vita snella, e
disinvolta*

*che ha de' bei capelli
che ha gli occhi vaghi,
e furbi*

*che ha i labbri di corallo
che ha una bella dentatura
che ha un petto di alabastro
che ha le mani bianche, e
pienotte*

*che è un compendio di tut-
te le perfezioni.*

DELLE IMPERFEZIONI NATURALI.

*un uomo mal fatto, goffo
che è brutto al maggior
segno*

qui a l' air d' une reine
qui est blanche comme
neige

qui est faite au tour
qui a bonne grace
qui a un grand air
qui a un air frippon
qui a le sourire gracieux
qui porte bien son bois
qui a de beaux traits
qui a le visage mignon
qui a une belle peau
qui a un beau teint

qui a le port noble
qui a la taille libre, &
dégagée

qui a de beaux cheveux,
qui a des yeux charmants,
& frippons

qui a des levres de corail
qui a un beau râtelier
qui a une gorge d' albâtre
qui a les mains blanches
& potelées

qui est un abrégé de tou-
tes les perfections.

un homme mal fait mal-
bâti

qui est richement laid

che

*che pare una Scimia in
zoccoli*

*che è piccolo , e tutto con-
traffatto*

che ha una cera da forza

*che è tutto segnato di va-
iuolo*

*che è magro , scarno , gra-
cile*

*che ha gli occhi piccoli ,
e infossati*

che è corto di vista

che è cieco da un occhio

che è cieco

che ha il naso schiacciato

che è sordo , muto

che tartaglia

che ha i denti guasti

che ha il gozzo

che è gobbo

che è mancino

che ha le gambe storte

che è zoppo .

qui ressemble à un Sin-
ge botté

qui est petit , & tout
contrefait

qui a une physionomie
patibulaire

qui est tout gravé de pe-
tite veiole

qui est maigre , dechar-
né , fluet

qui a de petits yeux en-
foncés

qui a la vue courte

qui est borgne

qui est aveugle

qui a le nez écaché

qui est sourd , muet

qui bégaye

qui a les dents gâtées

qui a le goitre

qui est bossu

qui est gaucher

qui a les jambes tortuës

qui est boiteux .

DELLE VESTI , E GALE APPARTENENTI ALL' UOMO.

il cappello

un pennacchio

un cappello bordato

un cappello di castoreo

la perrucca , o parrucca

la borsa

le chapeau

un plumet

un chapeau bordé

un castor

la perruque

la bourse

la velata, giubba
gli occhielli di una giubba

la sottovesta, sottogiubba
i calzoni

una camiciuola di raso
una camicia

i manicini
una sottocamicia

un corvattino, corvattino
le calze

le sottocalze
i legaccioli

i calcetti
le scarpe

le fibbie
il fazzoletto

il ferraiuolo
la spada

il portaspada
i guanti

il manicotto
una berretta

la veste da camera
le pianelle.

DELLE VESTI E GALE SPETTANTI ALLA DONNA.

un andrienne
una scuffia
una scuffia da notte
il guardinfante
il busto

l' habit
les boutonnières d' un habit

la veste
la culotte.

une chemisette de satin
une chemise

les manchettes
une chemise de nuit

un tour de cou
les bas

les chaufsettes
les jarretieres

les chaufsons
les souliers

les boucles
le mouchoir

le manteau
l' épée

le ceinturon
les gants

le manchon
un bonnet

la robe de chambre
les pantoufles.

une robe
une coësse
une cornette
le panier
le corps de jupe

<i>un grembiale</i>	un tablier
<i>una sottana</i>	une jupe
<i>un sottanino</i>	un jupon
<i>una guarnizione di nastri</i>	une garniture du rubans
<i>gli orecchini</i>	les pedants d' oreille
<i>gli smanigli</i>	les bracelets
<i>un vezzo di perle false</i>	un collier de perles fausses
<i>una pioggia di diamanti</i>	une aigrette de diamans
<i>un anello</i>	une bague, un anneau
<i>uno stucco d' oro</i>	un étui d' or
<i>un orologio d' Inghilterra</i>	une montre d' Angleterre
<i>una scatola di madreperla</i>	une tabatière de nacre
<i>un ventaglio</i>	un éventail
<i>la scuffia nera</i>	la coëff
<i>un fazzoletto da collo.</i>	un mouchoir de cou.

DI ALCUNE COSE APPARTENENTI ALLA
TOELETTE DI UNA DONNA.

<i>lo specchio</i>	le miroir
<i>l' accappatoio</i>	le peignoir
<i>un pettine</i>	un peigne
<i>la polvere</i>	la poudre
<i>la pomata</i>	la pomade
<i>la scatola della polvere</i>	la boîte à poudre
<i>il fiocco</i>	la houppe à poudrer
<i>la spazzola</i>	les vergettes
<i>le forbici</i>	les ciseaux
<i>uno spillo, degli spilli</i>	une épingle, des épingles
<i>il ferro da arricciare i capelli.</i>	le fer à triser

DELLE BEVANDE CHE SI USANO NELLE
BOTTEGHE DA CAFFE'.

<i>del caffè col latte</i>	du café au lait
----------------------------	-----------------

la cioccolata
una chicchera di cioccolata
il tè
i sorbetti
una lattata
una limonea
dell' agro di cedro
del capelvenere
un bicchier d' acqua calda
con capelvenere

un bicchier di rosolio
dell' acquavite
un bicchier di vin di Spagna
de' biscottini.

DELLE COSE CHE ABBISOGNANO
 PER ISCRIVERE.

un calamaio
una penna
una penna ben temperata
una penna che scrive trop-
po grosso, troppo sottile
dell' inchiostro
della carta
un foglio di carta
della carta che suga
una falsariga
il polverino
un temperino
un baston di cera di Spagna
un' ostia, per uso di si-
gillar le lettere

le chocolat
 une tasse de chocolat
 le thé
 des glaces, des fruits glacés
 un verre d' orgéat
 un verre de limonade
 de l' aigre de cédre
 du sirop de capillaire
 un verre d' eau chaude,
 avec du sirop de capil-
 laire

un verre de rosolis
 de l' eau de vie
 un verre de vin d' Espagne
 des biscuits.

une écritoire
 une plume
 une plume bien taillée
 une plume qui écrit trop
 gros, trop fin
 de l' encre
 du papier
 une feuille de papier
 du papier qui boit
 un transparent
 le poudrier
 un canif
 un bâton de cire d' Espagne
 du pain à chanter, du
 pain à cancheter

la stecca le plioir
il sigillo. le cachet.

DELLE COSE CHE FANNO DI BISOGNO
 PER CAVALCARE.

<i>gli stivali</i>	les bottes
<i>gli sproni</i>	les éperons
<i>i guanti</i>	les gants
<i>la frusta</i>	le fouet
<i>la sella</i>	la selle
<i>le staffe</i>	les étriers
<i>gli staffili</i>	les étrivieres
<i>la gualdrappa</i>	la housse
<i>le pistole</i>	les pistolets
<i>pistole da sella</i>	des pistolets d' arçon
<i>la briglia</i>	la bride
<i>il morso</i>	le mors
<i>la groppiera</i>	la croupière
<i>ifornimenti di un cavallo.</i>	les harnois d' un cheval.

DELLE QUALITA' DI UN CAVALLO.

<i>un buon cavallo</i>	un bon cheval
<i>un cavallaccio, rozza</i>	une rosse
<i>un cavallo, che ha un bel mansello</i>	un cheval qui est d' un beau poil
<i>un cavallo ombroso</i>	un cheval ombrageux
<i>che s' impenna</i>	qui se cabre
<i>che è uso d' inciampare</i>	qui est sujet à broncher
<i>che zoppica</i>	qui boite
<i>che non cura lo sprone</i>	qui est dur à l' éperon
<i>che è spiritoso</i>	qui est vif
<i>un cavallo vizioso, che morde, e tira calci</i>	un cheval vicieux, qui mord, & qui rue
<i>un cavallo, che ha ser- rato</i>	un cheval qui ne marque plus un

un cavallo lunatico

che va di passo

che va di trotto

che va di galoppo

che va d'ambio

un ronzino

una cavalla

un puledro

uno stallone

un cavallo intero

un cavallo castrato

un cavallo da carrozza

un cavallo da sella

un cavallo di maneggio

un cavallo di vettura

DELLA QUALITA' DEL VINO.

*del vino nuovo, del vino
vecchio*

del vino nostrale

del vino forestiero

*del vino di due, di tre
anni*

un vino fumoso

un vino prezioso

un vino maturo

un vino brusco

un vino fatturato

un vino pessimo

che ha dato la volta

che ha pigliato la punta

che sa di legno

che sa di muffa

un cheval lunatique

qui va le pas

qui va le trot

qui va le galop

qui va l'amble

un bidet

une jument

un poulain

un ételon

un cheval entier

un hongre

un cheval de carrosse

un cheval de selle

un cheval de manege

un cheval de louahe.

*du vin nouveau, du vin
vieux*

du vin du pays

du vin étranger

*du vin de deux, de trois
sevilles*

un vin fumeux

un vin excellent

un vin mûr

un vin qui est verd

un vin frelaté

un vin exécration

qui a tourné

qui a de l'évent

qui sent le fût

qui sent le mois

che

*che è al fine della botte
che non è riposato
un vin brillante
un vin dolce piccante
la feccia del vino.*

DELLE QUALITA'

*una vivanda delicata
una vivanda saporita
una vivanda ben condita
una vivanda appetitosa
una vivanda insipida
una vivanda senza sapore*

*una vivanda indigesta
della carne tiglosa
della carne, che non è
frolla abbastanza
della carne, che è vici-
na a patire
della carne che puzza.*

DELLE QUALITA' DEL PANE.

*del pane bianco
del pan nero
del pan fresco
del pan duro
del pan fresco di un giorno
del pan ben cotto
del pan casalingo*

*del pan di fornaio
del pane occhiuto*

*qui est au bas
qui n' est point rassis
un vin pétillant
un vin doux, & piquant
la lie du vin.*

DELLE VIVANDE.

*un mets délicat
un mets savoureux
un mets bien assaisonné
un mets appétissant
un mets insipide
un mets qui n' a point
de goût
un mets indigeste
de la viande coriace
de la viande, qui n' est
pas assez mortifiée
de la viande, qui va se
gâter
de la viande qui put.*

*du pain blanc
du pain bis
du pain frais
du pain dur
du pain rassis
du pain bien cuit
du pain de ménage, ou
de cuisson
du pain de boulanger
du pain qui a des yeux*

*del pan di segale, d'orzo,
di formento*

una fetta di pane

un boccon di pane

un pezzo di pane

la crosta del pane

la midolla del pane.

*du pain de seigle, d'or-
ge, de froment*

une tranche de pain

une bouchée de pain

un morceau de pain

la croûte du pain

la mie du pain.

DELLE STRAVAGANZE DE' TEMPI.

fa buon tempo

fa cattivo tempo

il Cielo si oscura

vuol piovare

il tempo è rannuvolato

comincia a piovare

avremo qualche temporale

balena, tuona, grandina

piove, diluvia, ghiaccia

è piovuto tutta la notte

la saetta è caduta nel

Campanile di S. Gio-

vanni

la tempesta ha fatto assai

danno alla vigna

pare che il tempo si voglia

rasserenare

il tempo si è rassettato

il Cielo è sereno

il vento è cangiato

tira assai vento

non fa punto di vento

il fait beau temps

il fait mauvais temps

le Ciel s' obscurcit

le temps est à la pluie

le temps est couvert

il commence a pleuvoir

nous aurons de l' orage

il fait des éclairs, il ton-

ne, il grêle

il pleut, il pleut à verse,

il gele

il a plu toute la nuit

le tonnerre est tombé sur

le Clocher de Saint

Jean

le grêle a fort endom-

magé la vigne

il semble que le temps

veuille s' éclaircir

le temps s' est mis au beau.

le Ciel est serain

le vent a changé

il fait beaucoup de vent

il ne fait point de vent

*è fuori una nebbia assai
folta.* il fait un brouillard fort
épais.

DELLE VARIAZIONI DELLA LUNA.

la luna fa domani c' est demain nouvelle
lune

la luna è nuova la lune est nouvelle

la luna è piena la lune est pleine

*la luna è in quinta decima
quanto n' abbiamo della
luna?* la lune est dans son plein
combien avons-nous de
la lune?

*fiamo nell' ultimo quarto
della luna* nous sommes au dernier
quartier de la lune

la luna è per tramontare la lune va se coucher

la luna è tramontata la lune est couchée

*vi sarà presto un' eclisse
di luna* il y aura bientôt une
éclipse de lune

*bisogna cogliere quest' er-
ba a luna nuova, a
luna piena* il faut cueillir cette her-
be à la nouvelle lune
en pleine lune

*sono certi semi, che gli
Ortolani seminano a lu-
na crescente* il y a certaines graines,
que les Jardiniers se-
ment quand la lune est
dans son croissant

*quei cavoli vogliono esser
piantati a luna scema:* on doit planter ces choux
au décours de la lune.

DELLE VARIE VOCI DEGLI ANIMALI.

il cavallo nitrisce le cheval hennit

l' asino ragghia l' âne brait

il cane abbaia le chien aboie

il gatto miagola le chat miaule

il gallo canta le coq chante

la gallina chiocchia , nel
guidare i suoi pulcini
il porco grugna
la pecora bela
la tortora geme
il bue muggia
il leone rugge
il lupo urla
la volpe schiattisce
il corvo crocica
il ranocchio gracida
la serpe fischia .

DE' VARJ ARNESI CHE SERVONO
A PORTARE UOMINI , O ROBA .

una carrozza
una carrozza comoda
un tiro a sei
una birba
un caleſſo
un caleſſo ſcoperto
una lettiga
una buſſola
un carro
una carretta
ſlanghe , arneſe per uſo di
trasportare chiecheſſia .

DI TUTTE LE PARTI

il cielo di una carrozza
i criſtalli
la portiera
il cuſcino

la poule glouſſe , en con-
duiſſant ſes pouſſins
le cochon grogne
la brebis bêle
la tourtorelle gémit
le boeuf meugle
le lion rugit
le loup hurle
le renard glapit
le corbeau croaſſe
la grenoville coaſſe
le ſerpent ſiſſe .

un carroſſe
un carroſſe doux
un carroſſe à ſix chevaux
une caleche
une chaiſe
un phaëton
une litière
une chaiſe à porteurs
un chariot
une charrette
un brancard , voiture pro-
pre à transporter tou-
tes ſortes de choſes .

DI UNA CARROZZA .

l'impériale d'une carroſſe
les glaces
la portiere
le couſſin

una ruota
le razze d' una ruota
il mozzo della ruota, quel
pezzo di legno nel mezz-
zo di essa, ove son fitte
le razze.

la sala
il timone
la cassetta, quella parte
dove siede il cocchiere
le redini
le tirelle.

CITTA', E SUE PARTI.

una città popolata
una città mercantile
una città riguardevole
una città spiantata
una città ben situata
un palazzo magnifico
una casa fabbricata alla
moderna

una contrada pulita
una contrada sporca
una contrada molto fre-
quentata

una contrada remota
il cantone di una contrada
il capo della contrada
le imboccature di una con-
trada

una contrada senza uscita
una Chiesa molto vasta

une roue
les rais d' une roue
le moyeu, cette pièce
de bois au milieu de
la roue, où les rais
sont emboîtés

l' aissieu
le timon
le siege du cocher.

les rênes
les traits.

une ville peuplée
une ville marchande
une ville remarquable
une ville misérable
une ville bien située
un palais magnifique
une maison bâtie à la
moderne

une rue propre
une rue mal-propre
une rue fort passante

une rue écartée
le coin d' une rue
le bout de la rue
les avenues d' une rue

un cul de sac
une Eglise fort vaste

il palazzo della città
 un collegio rinomato
 un monastero ricchissimo
 una bella fabbrica
 un edifizio superbo
 una bottega bene avviata

una piazza quadrata
 la piazza maggiore
 il mercato
 il mascello, la beccheria
 la pescheria
 una buona osteria
 una locanda
 uno spedale son. ufo
 lo spedal maggiore
 lo spedal de' pazzi
 la dogana
 la zecca
 il teatro
 le mura della Città
 un borgo, o subborgo.

TEATRO, E SUE PARTI.

il teatro
 il palco
 un palco vastissimo
 le scene
 mutazioni di scene
 una buona orchestra
 la platea

l' hôtel de ville
 un collège renommé
 un monastère très-riche
 un beau bâtiment
 un édifice superbe
 une boutique bien achalandée
 une place quarrée
 la grand place
 le marché
 la boucherie
 la poissonnerie
 un bon cabaret
 un hôtel garni
 un hôpital somptueux
 l' hôtel Dieu
 les petites maisons
 la douane
 l' hôtel des monnoies
 la salle des spectacles
 les ramparts
 un fauxbourg.

la salle des spectacles
 le théâtre
 un théâtre très-vaste
 les décorations
 changement de décorations
 une bonne orchestre, ou
 prononce orquestre
 le parterre

i pal-

i palchi di prima, seconda, terza, quarta fila

les premières, secondes, troisièmes, quatrièmes loges

la piccionaia

le paradis

il ridotto

le réduit

i camerini delle virtuose

les loges des actrices

CASA, E SUE PARTI.

una gran casa

une grand maison

una casa isolata

une maison isolée

la facciata di una casa

la façade d' une maison

l' ingresso di una casa

l' entrée d' une maison

l' uscio da via

la porte de la rue

la corte, il cortile

la cour

la scala

l' escalier

una scala segreta

un escalier dérobé

una scala comoda, e facile

un escalier doux, & aisé

una scala a chiocciola, o

un escalier à vis

a lumaca

gli scalini

les degrés, les marches

la prima, la seconda anticamera

la première, la seconde

anticamera

antichambre

una sala allegra

une salle riante

un appartamento di cinque stanze

un appartement de cinq

stanze

pièces

un appartamento terreno

un appartement à raiz

de chaussée

un appartamento bell' e

un appartement tout

mobilato

meublé

un appartamento, che

un appartement qui re-

guarda verso la strada

garde sur la rue

una camera

une chambre

un cammino che fuma

une cheminée qui fume

un terrazzino
 le finestre, i balconi
 l'imposte de' balconi
 i vetri, l'invetriata
 una gelosia
 una galleria
 un gabinetto
 una guardaroba
 il palco
 una trave
 un travicello
 il pavimento
 un pavimento liscio come
 un cristallo
 un matrone, i mattoni
 un muro, una muraglia
 il cesso, il necessario
 la cucina
 la credenza
 la dispensa
 la cantina
 la ghiacciaia
 un pozzo
 la tromba
 una stalla
 una stalla a volta
 una rimessa da carrozze
 il primo, secondo, terzo
 piano
 la soffitta
 il tetto

un balcon
 les fenêtres
 les volets des fenêtres
 les vitres, le vitrage
 une jaloufie
 une galerie
 un cabinet
 une garde-robe
 le plancher
 une poutre
 une solive
 le pavé
 un pavé uni comme une
 glace
 une brique, les briques
 un mur, une muraille
 le lieu, le privé
 la cuisine
 l'office
 la dépense
 la cave
 la glacière
 un puits
 la pompe
 une écurie
 une écurie voutée
 une remise
 le premier, le second, le
 troisième étage
 la galetas
 le toit.

D E' M O B I L I.

<i>un letto morbido</i>	un lit mollet
<i>un inginocchiatoio</i>	un prie-Dieu
<i>una tappezzeria di fiandra</i>	une tapisserie de flandre
<i>un armario</i>	une armoire
<i>un cassettone</i>	une commode
<i>uno specchio di Venezia</i>	un miroir de Venise
<i>la cornice di uno specchio</i>	la bordure d' un miroir
<i>una tavola indorata</i>	une table dorée
<i>una tavola da giuoco</i>	une table à jouer
<i>un assortimento di quadri</i>	un assortiment de table- aux
<i>un quadro di un buono autore</i>	un tableau d' un bon maître
<i>la cornice di un quadro</i>	la bordure d' un tableau
<i>un paese, una marina, una prospettiva</i>	un paysage, une marine, une perspective
<i>un canapè di velluto</i>	un sofa de velours
<i>una sedia, seggiola</i>	une chaise
<i>una sedia a braccioli</i>	un fauteuil
<i>una lumiera</i>	un lustre
<i>una lumiera di cristallo</i>	un lustre de cristal
<i>una ventola</i>	une plaque
<i>de' candellieri d' argento</i>	des flambeaux d' argent
<i>de' candellieri di ottone</i>	des chandeliers de laiton
<i>le smoccolatoie</i>	le mouchettes
<i>il porta smoccolatoie</i>	le porte-mouchettes
<i>un paravento, usciale</i>	un paravent
<i>un parafuoco</i>	un écran
<i>un ombrello</i>	un parasol, un parapluie
<i>un caldano di rame</i>	un brasier de cuivre
<i>un caldanino d' argento</i>	une chaufferette d' argent

uno scaldaletto
 una stufa
 una paletta
 le molle
 il soffietto
 un orinale
 la cassetta da spazzatura
 la biancheria

DI TUTTE LE PARTI DI UN LETTO.

il legname di un letto
 le panche d' un letto
 il saccone, o pagliericcio
 una buona materassa
 le lenzuola
 il lenzuolo di sotto
 il lenzuolo di sopra
 lenzuola di bucato
 un lenzuolo
 una coperta di lana
 una coperta trapuntata
 una coltrice, arnese da
 letto ripieno di piume,
 sul quale si giace

il capezzale
 un guanciale
 la fodera di un guanciale
 il cortinaggio
 le balze
 il tornaleto
 il cielo del letto.

une bassinoire
 un poêle
 une pelle à feu
 les pincettes
 le soufflet
 un pot de chambre
 l'ordurier
 le linge

le bois d' un lit
 les bancs d' un lit
 la paille
 un bon matelas
 les draps
 le drap de dessous
 le drap de dessus
 des draps de lessive
 un drap
 une couverture de laine
 une couverture piquée
 un lit de plume, sorte de
 matelas plein de plu-
 mes, sur lequel on
 dort

le chevet, le traversin
 un oreiller
 la taie d' un oreiller
 les rideaux
 les pentes
 le foubassement
 le ciel du lit.

CHIE-

CHIESA, E SUE PARTI. 235

<i>una chiesa antica</i>	une église ancienne
<i>una chiesa Metropolitana</i>	une église Métropolitaine
<i>una Cattedrale, una Collegiata</i>	une Cathédrale, une Collégiale
<i>la facciata di una chiesa</i>	la façade d'une église
<i>la porta principale di una chiesa</i>	le portail d'une église
<i>la pila dell' acqua santa</i>	le benitier
<i>il battisterio, o il sacro fonte</i>	les fonts baptismaux
<i>la nave di una chiesa</i>	la nef d'une église
<i>il pulpito, o pergamo</i>	la chaire
<i>l' altar maggiore</i>	le maître autel
<i>una cappella</i>	une chapelle
<i>il coro</i>	le chœur
<i>le sedie del coro</i>	les stalles, ou formes
<i>il santuario</i>	le sanctuaire
<i>la cupola</i>	le dôme
<i>la sagrestia</i>	la sacristie
<i>un confessionale</i>	un confessional
<i>l' organo</i>	les orgues, ou l'orgue
<i>la cantoria</i>	la tribune des musiciens
<i>il campanile</i>	le clocher.

ARNESI APPARTENENTI ALLA CHIESA.

<i>una croce</i>	une croix
<i>un crocifisso</i>	un crocifix
<i>un baldacchino</i>	un dais, ou un poêle
<i>la credenza</i>	la crédence
<i>il bacile, o bacino</i>	le bassin
<i>le ampolline</i>	les burettes
<i>un calice d' argento indorato</i>	un calice de vermeil

un velo da calice ricama-
to d' oro
la borsa de' corporali
un corporale
un purificatoio
una patena
un' ostia
una lampana d' argento
il leggio
un antifonario
un messale
un breviario
un paliotto da altare
il tabernacolo
la santa pisside, o ciborio
un incensiere, o turribile
l' incenso
la navicella dell' incenso
l' aspersorio
un cero
una campana
una campanella

DIVERSI GRADI

il Papa, il Sommo Pon-
tefice
un Cardinale
un Patriarca
un Arcivescovo
un Vescovo
un Vescovo in partibus
un Prelato
il Vicario del Vescovo

un voile de calice brodé
en or
la bourse des corporaux
un corporal
un purificateire
une patène
une hostie
une lampe d' argent
le lutrin
un antiphonaire
un missel
un bréviaire
un devant d' autel
le tabernacle
le saint ciboire
un encensoir.
l' encens
la navette
l' asperfoir
un cierge
une cloche
une clochette

NELLA CHIESA.

le Pape, le Souverain
Pontife
un Cardinal
un Patriarche
un Archevêque
un Evêque
un Evêque in partibus
un Prélat
le grand Vicaire

un Abate
un Arciprete
un Arcidiacono
un Proposto
un Canonico
un Cappellano
un Accolito
un Chierico
un Curato, Piovano
un Diacono
un Suddiacono
un Prete, Sacerdote.

un Abbé
 un Archiprêtre
 un Archidiacre
 un Prepôt
 un Chanoine
 un Chapelain
 un Acolyte
 un Clerc
 un Curé
 un Diacre
 un Soudiacre
 un Prêtre.

DELLE COSE CHE SI VEDONO
 PER LE CAMPAGNE.

la strada maestra
una strada piana come
la palma della mano
una strada scabrosa, e
ineguale
delle piante di grand' al-
tezza
un' ampia pianura, che
è quanto si può vedere
coll' occhio
una valle fertile di grano
un colle tutto lavorato a
vigne
un prato dipinto di mille
fiori
un monte alto, e scosceso
un fiume abbondante di
pesce

le grand chemin
 un chemin uni comme la
 paume de la main
 un chemin raboteux, &
 inégal
 des arbres de haute fu-
 raie
 une vaste plaine, qui est
 à perte de vue
 un vallon fertile en bled
 une colline toute plantée
 de vignes
 un pré émaillé de mille
 fleurs
 une montagne haute, &
 escarpée
 une riviere poissonneuse
 una

una siepe molto folta
un mulino di acqua
un mulino a vento
una delizia
una villa
un giardino vago al mag-
gior segno
un viale magnifico
una vasca di marmo
un pergolato di viti
un boschetto delizioso
un passeggio grazioso
un ruscello che corre len-
tamente
un fosso pien d'acqua viva
un villaggio allegro
un borgo di qualche con-
siderazione
un osteria competente
una brigata di ladri.

ARTI, E MESTIERI.

un mercante
un lavorante
un barbiere
un parrucchiere
un sartore, sarto
un calzolaio
un ciabattino
un calzettaio
un berrettaio
un cappellaio
una donna che cuce di
biancheria

une haie fort épaisse
un moulin à eau
un moulin à vent
une maison de plaisance
une maison de campagne
un jardin tout-à-fait char-
mant
une allée magnifique
un bassin de marbre
une treille
un bosquet délicieux
une promenade gracieuse
un ruisseau qui coule len-
tament
un fossé plein d'eau vive
un village riant
un bourg assez considéra-
ble
une hôtellerie passable
une bande de voleurs.

un marchand
un gargon de boutique
un barbier
un perruquier
un tailleur
un cordonnier
un savetier
un chaussettier
un bonnetier
un chapelier
une couturiere en linge
un

<i>un macellaio</i>	<i>un boucher</i>
<i>un pizzicagnolo</i>	<i>un charcutier</i>
<i>un pollaiolo</i>	<i>un poulailler</i>
<i>un pesciainolo, pescivendolo</i>	<i>un poissonnier</i>
<i>un fruttaiuolo</i>	<i>un fruitier</i>
<i>un ortolano</i>	<i>un jardinier</i>
<i>un droghiere</i>	<i>un droguiste</i>
<i>una scuffiara, o crestaia</i>	<i>une coëffeuse</i>
<i>una guardinfantaia</i>	<i>une faiseuse de paniers</i>
<i>una lavandaia</i>	<i>une blanchisseuse</i>
<i>una levatrice</i>	<i>une sage femme</i>
<i>un cuoco, capo di cucina</i>	<i>un cuisinier, chef de cuisine</i>
<i>un sottocuoco</i>	<i>un gargon cuisinier</i>
<i>un guastero</i>	<i>un marmiton</i>
<i>un maggiordomo</i>	<i>un majordome, maître d'hôtel</i>
<i>un bracciere</i>	<i>un écuyer</i>
<i>un segretario</i>	<i>un secrétaire</i>
<i>un maestro di casa</i>	<i>un contrôleur, ou intendant d'une maison</i>
<i>un agente</i>	<i>un agent</i>
<i>un fattore</i>	<i>un facteur</i>
<i>un credenziera</i>	<i>un chef d'office</i>
<i>una cameriera</i>	<i>une femme de chambre</i>
<i>uno staffiere</i>	<i>un valet de pied</i>
<i>un servitore</i>	<i>un domestique</i>
<i>una serva</i>	<i>une servante</i>
<i>una donna di grosso</i>	<i>une femme de charge</i>
<i>un lacchè</i>	<i>un coureur</i>
<i>un cocchiere</i>	<i>un cocher</i>

<i>il cavalcante</i>	le postillon
<i>un portinaio</i>	un portier
<i>un armaiolo</i>	un armurier, ou arque- busier
<i>un cavamacchie</i>	un dégraisseur
<i>un cavadenti</i>	un arracheur de dents
<i>un magnano, quegli che fa le coppe, e le chiavi</i>	un ferrurier, celui qui fait les serrures, & les clefs
<i>un muratore</i>	un maçon
<i>un imbiancatore</i>	un barbouilleur
<i>un maniscalco</i>	un maréchal ferrant
<i>un calderaio</i>	un chauderonnier
<i>un cartolaio</i>	un papetier
<i>un libraio</i>	un libraire
<i>uno stampatore</i>	un imprimeur
<i>un orologiaio, o orivolaio</i>	un horloger
<i>un intagliatore</i>	un graveur
<i>un cultellinaio</i>	un coutelier
<i>un falegname, legnaiolo</i>	un menuisier
<i>un guantaio</i>	un gantier
<i>un fornaio</i>	un boulanger
<i>un torniaio</i>	un tourneur
<i>un' oste</i>	un cabaratier, un hôte
<i>un pasticciere</i>	un pâtissier
<i>un ricamatore</i>	un brodeur
<i>un pellicciaio</i>	un pelletier
<i>un rigattiere</i>	un frippier
<i>un orifice</i>	un orfèvre
<i>un gioielliere</i>	un joaillier, ou jouaillier
<i>un merciaio, che fa bot- tega di merceria</i>	un mercier, celui qui tient boutique de mercerie

un tintore
un vetraio
un occhialaio
un panierai
un sellaio
uno spadaio
uno speziale
un vetturino
un mulattiere
un mulinaro, mugnaio
un facchino
uno spazzacammino
un votaceffo
un arrotino.

un teinturier
un vitrier
un lunettier
un vannier
un sellier
un fourbisseur
un apothicaire
un voiturin
un muletier
un meunier
un porte-faix, crocheteus
un ramoneur
un vuidangeur
un émouleur.

UFIZJ, E PROFESSIONI ONOREVOLI.

un giudice
un notaio
un avvocato
un procuratore
un dottor di legge
un legisla
un medico
un chirurgo, cerusico
un chimico
un pittore
uno scultore
un astronomo
un poeta
un istorico
un architetto
un ingegnere.

un juge
un notaire
un avocat
un procureur
un docteur en droit
un jurisconsulte
un médecin
un chirurgien
un chymiste
un peintre
un sculpteur
un astronome
un poëte
un historien
un architecte
un ingénieur.

Q

PAN-

PANNI LANI, E DRAPPI:

<i>un panno fino</i>	<i>un drap fin</i>
<i>un panno grosso</i>	<i>un drap grossier</i>
<i>una pezza di panno</i>	<i>une piece de drap</i>
<i>un braccio di panno</i>	<i>une brasse de drap</i>
<i>uno scampolo di panno</i>	<i>un coupon de drap</i>
<i>un panno di castoreo</i>	<i>un drap de castor</i>
<i>un vestito di scarlatta</i>	<i>un habit d' écarlate</i>
<i>una rattina d'Inghilterra</i>	<i>une ratine d' Angleterre</i>
<i>del baracane</i>	<i>du bouracan, ou bourracan</i>
<i>del camellotto</i>	<i>du camelot</i>
<i>della calamandra</i>	<i>de la calamandre</i>
<i>della flanelia</i>	<i>de la flanelle</i>
<i>una saia</i>	<i>une serge</i>
<i>della felpa</i>	<i>de la panne</i>
<i>un droghetto d'Inghilterra</i>	<i>du droguet d' Angleterre</i>
<i>un drappo</i>	<i>une étoffe de soie</i>
<i>un drappo di oro</i>	<i>un drap d' or</i>
<i>un broccato</i>	<i>un brocat</i>
<i>un dammasco</i>	<i>un damas</i>
<i>un vaso a fiori</i>	<i>un satin à fleurs</i>
<i>una moera a onde</i>	<i>une moire ondée</i>
<i>un lustrino</i>	<i>un taffetas glacé</i>
<i>del zendale</i>	<i>du taffetas</i>
<i>un velluto a tre peli</i>	<i>un velours à trois poils</i>
<i>del dobletto di Sassonia</i>	<i>du basin de Saxe</i>
<i>del bambagino.</i>	<i>de la toile de coton.</i>

PIANTE FRUTTIFERE, E LORO FRUTTI.

<i>un albicocco, un' albicocca</i>	<i>un abricotier, un abricot</i>
<i>un pero, una pera</i>	<i>un poirier, une poire</i>
<i>un melo, una mela</i>	<i>un pommier, une pomme</i>
<i>un persico, una persica</i>	<i>un pêcher, une pêche</i>

<i>un susino, una susina</i>	un prunier, une prune
<i>un ulivo, un' uliva</i>	un olivier, une olive
<i>un noce, una noce</i>	un noyer, une noix
<i>un nocciuolo, una nocciuola</i>	un noisetier, une noisette
<i>un mandorlo, una mandorla</i>	un amandier, une amande
<i>un giuggiolo, una giuggiola</i>	un jujuber, une jujube
<i>un ciliegio, una ciliegia</i>	un cerisier, une cerise
<i>un fico, un fico, un fico fiore</i>	un figuier, une figue, une figue-fleur
<i>un nespolo, una nespola</i>	un nefflier, une neffle
<i>un pino, una pina, un pinocchio</i>	un pin, une pomme de pin, un pignon
<i>un pistacchio, albero, e frutto</i>	un pistachier, une pistache
<i>una palma, un dattero</i>	un palmier, une datte
<i>un melagrano, una melagrana</i>	un grenadier, une grenade
<i>un ribes, pianta, e frutto</i>	un groseillier, de la groseille
<i>un melarancio, una melarancia</i>	un oranger, une orange
<i>un limone, pianta, e frutto</i>	un limon
<i>un castagno, una castagna</i>	un châtaignier, une châtaigne
<i>un cotogno, una cotogna</i>	un coignassier, un coing
<i>una vigna, dell' uva</i>	une vigne, du raisin.

DELL' ERBE CHE SI COLTIVANO NEGLI ORTI.

<i>dell' indivia</i>	<i>de la chicorée</i>
<i>delle lattughe</i>	<i>des laitues</i>
<i>del finocchio</i>	<i>du fenouil</i>
<i>de' porri</i>	<i>des poireaux</i>
<i>delle cipolle</i>	<i>des oignons</i>
<i>dell' aglio</i>	<i>de l' ail</i>
<i>del prezzemolo</i>	<i>du persil</i>
<i>delle carote</i>	<i>des carottes</i>
<i>un carciofo</i>	<i>un artichaut</i>
<i>de' piselli freschi</i>	<i>des petits pois</i>
<i>de' fagioli freschi</i>	<i>des haricots verts</i>
<i>delle fave fresche</i>	<i>des fèves nouvelles</i>
<i>del radicchio</i>	<i>de la chicorée sauvage</i>
<i>un ramolaccio</i>	<i>un raifort</i>
<i>delle rape</i>	<i>des raves</i>
<i>de' navoni</i>	<i>des navets</i>
<i>un cavolo</i>	<i>un chou</i>
<i>un cavolo capuccio.</i>	<i>un chou cabus</i>
<i>un cavol fiore</i>	<i>un chou fleur</i>
<i>un cardo, o cardone</i>	<i>un cardon</i>
<i>della bietola</i>	<i>de la poirée</i>
<i>dell' acetosa</i>	<i>de l' oseille</i>
<i>de' raperonzoli</i>	<i>des raiponces</i>
<i>degli sparagi</i>	<i>des asperges</i>
<i>del sedano</i>	<i>du céleri</i>
<i>degli scalogni</i>	<i>des échalotes</i>
<i>degli spinaci</i>	<i>des épinards</i>
<i>una zucca</i>	<i>une courge</i>
<i>un popone</i>	<i>un melon</i>

*un cetriuolo , o cecriolo
un cocomero .*

DELLE BIADE, E DE' LEGUMI.

*del formento
del grano
della segale
dell' orzo
il grano turco
la biada , vena
del riso
delle lenti , o lenticchie
de' piselli
de' fagiuoli
de' ceci
delle fave
del miglio .*

*un concombre
un melon d' eau .*

*du froment
du bled
du seigle
de l' orge
le bled de turquie
l' avoine
du riz
des lentilles
des pois
des haricots
des pois chiches
des feves
du miller .*

DE' FIORI.

*quella rosa è per uscir
fuori della sua bocca
quel garofano sa di buono
quel ranuncolo comincia
a aprirsi
quell' anemone non ha o-
dore*

*quella giunchiglia mi fa
doler la testa*

*quella viola spira una
fragranza soavissima*

*quel tulipano è vago per
la diversità de' suoi
colori*

quei giacinti son belli

*cette rose est prête à
éclorre*

cet oeillet sent bon

*cette renoncule commen-
ce à s' épanouir*

*cette anemone n' a point
d' odeur*

cette jonquille m' entête

*cette giroflée exhale une
odeur fort douce*

*cette tulipe est charman-
te par la variété de
ses couleurs*

ces hyacinthes sont belles

Q 3

quel

*quel giglio è bianco come
il latte*

*quelle margheritine sono
tutte passè*

*quelle viole mambole han-
no un odor che innamra*

*quel gelsomino di Spagna
è assai primaticcio*

*quel mazzo di gelsomini
tramanda un odor pia-
cevole per tutta la stan-
za*

*quel tuberoso ha un odor
molto acuto*

*quel basilico comincia a
fiorire*

*il narciso è un fior di
Primavera*

un mazzo di fiori

*ce lis est blanc comme
le lait*

*ces marguerites sont tou-
tes fanées*

*ces violettes ont une o-
deur charmante*

*ce jasmin d'Espagne est
bien hatif*

*ce bouquet de jasmin ré-
pand une odeur agréa-
ble par toute la cham-
bre*

*cette tubereuse a une o-
deur bien forte*

*ce basilic commence à
fleuir*

*le narcisse est une fleur
Printaniere*

un bouquet.

DEGLI UCCELLI CHE SI TENGONO PER CANTARE.

un rusignuolo

*una passera di canaria ,
o canarino*

un cardellino

un fringuello

un fanello

una lodola , o allodola

una calandra

un capinero

una cingallegria

un lucherino

un rossignol

un serin de canarie

un chardonneret

un pinson

une linotte

une alouette

une calandre

un fauuet

une mésange

un tarin

un merlo, merlotto
una quaglia
una passera.

un merle
 une caille
 un moineau.

DEGLI ANIMALI VOLATILI.

un' aquila
un corvo
una cornacchia
un cigno
una nottola, o un pipi-
strello
un barbogianni
una civetta
un cuculio
un falcone
un pappagallo
una rondine
un rondone
uno sparviere
uno struzzo
una gazza.

un aigle
 un corbeau
 une corneille
 un cygne
 une chauve-souris

un hibou
 une chouette
 un chucou
 un faucon
 un perroquet
 une hirondelle
 un martinat
 un épervier
 une autruche
 une pie

DEGLI ANIMALI QUADRUPEDI.

un cavallo, una cavalla
un mulo, una mula
un asino, un' asina
un gatto, una gatta
un cane, una cagna
un toro, un bue
una vacca, un vitello
un montone, un castrato
una pecora, un agnello
un becco, una capra, un
capretta

un cheval, une jument
 un mulet, une mule
 un âne, une ânesse
 un cat, une chatte
 un chien, une chienne
 un taureau, un boeuf
 une vache, un veau
 un belier, un mouton
 une brebis, un agneau
 un bouc, une creve, un
 chevreau

<i>un porco, una troia</i>	un cochon, une truie
<i>un cervo, una cerva</i>	un cerf, une biche
<i>un cammello</i>	un chameau
<i>un elefante</i>	un éléphant
<i>un leone</i>	un lion
<i>un leopardo</i>	un léopard
<i>una tigre</i>	un tigre
<i>un orso</i>	un ours
<i>un lupo</i>	un loup
<i>un lupo cerviero</i>	un loup cervier
<i>una volpe</i>	un renard
<i>una scimia</i>	un singe
<i>uno scoiattolo</i>	un écureuil
<i>un rospo</i>	un crapaud
<i>una rana</i>	une grenouille
<i>un scorcio, un topo</i>	une souris, un rat
<i>una donnola</i>	une bellette
<i>una tartaruga</i>	une tortue
<i>un rinoceronte</i>	un rhinocéros

VARJ INSETTI.

<i>una mosca</i>	une mouche
<i>una formica</i>	une fourmi
<i>una pulce</i>	une puce
<i>un pidocchio</i>	un pou
<i>una cimice</i>	une punaise
<i>un piattone</i>	un morpion
<i>un ragno, o ragnatelo</i>	une araignée
<i>un baco che fa la seta</i>	un ver à soie
<i>una lumaca, o chiocciola</i>	un limacon
<i>una cicala</i>	une cigale
<i>una farfalla</i>	un papillon
<i>una zanzara</i>	un cousin

un grillo
una lucciola
uno scorpione
una sanguisuga
una pecchia, o ape
una vespa
un bruco
una locusta.

DE' PESCI DI MARE.

un tonno
un rombo
una razza
un nasello
una sogliola
una seppia
uno sgombro
una sardella
una triglia
una locusta, specie di
gambero marino
un granchio
un' ostrica
frutti di mare.

DE' PESCI DI ACQUA DOLCE.

una trota
un luccio
una tinca
un barbio
un carpione
una cheppia
uno storione

un grillon
un ver luisant
un scorpion
ue sang-sue
une abeille
une guépe
une chenille
une sauterelle.
un thon
un turbot
un raie
un merlan
une sole
une sèche
un maquereau
une sardine
un rouget
une langouste, forte d'
écrevisse de mer
un cancre
une huître
du coquillage.

une truite
un brochet
une tanche
un barbeau
une carpe
une alose
un éturgeon

nelle

delle lamprede
un gambero.

ARMI BIANCHE, E DA FUOCO.

una spada
il pomo della spada
la guardia
l'impugnatura
la lama
il taglio, il filo della spada
la punta
il piano della spada
il fodero
il puntale della spada
una sciabla
uno stiletto
una labarda, sorta di arma
me in asta
una baionetta
uno schioppo, archibuso
la canna di uno schioppo
la bacchetta
il calcio
la cassa
la mira
il fucile di uno schioppo
il cane
lo scodellino
il focone
il grilletto
il guardamacchie
il cavastracci

des lamproies
une écrevisse.
une épée
le pommeau de l'épée
la garde
la poignée
la lame
le tranchant, le fil de
l'épée
la pointe
le plat de l'épée
le fourreau
le bout du fourreau
un sabre
un stilet
une hallebarde, espèce
d'arme d'hast
une baïonnette
un fusil
le canon d'un fusil
la baguette
la crosse
le fût
la mire
la batterié d'un fusil
le chien
le bassinet
la lumière
la détente
la fougarde
le tire-bourre

una pistola
una pistola corta
una pistola rigata
un cannone
un mortaio
un mortaletto.

un pistolet
 un pistolet de poche
 un pistolet rayé
 un canon
 un mortier
 une boîte.

DE' GRADI MILITARI.

un Granatiere
un Caporale
un Sergente
un Alfiere
un Luogotenente
un Maggiore
un Capitano d' Infanteria
un Capitano di Cavalleria
un Cornetta
un Colonnello
un Luogotenente Generale
un Generale
un Maresciallo.

un Grenadier.
 un Caporal
 un Sergent
 un Enseigne
 un Lieutenant
 un Major
 un Capitaine d' Infanterie
 un Capitaine de Cavalerie
 un Cornette
 un Colonel
 un Lieutenant Général
 un Général
 un Maréchal.

VARIE SORTI DI BASTIMENTI.

un bastimento
una nave, un naviglio
la prora di un vascello
la poppa
gli alberi
le antenne
le vele
le funi
il timone, o governala
la bandiera
l' ancora

un bâtiment
 un vaisseau, navire
 la proue d' un vaisseau
 la poupe
 les mâts
 les antennes
 les voiles
 les cordes
 le timon, ou gouvernail
 le pavillon
 l' ancre

la bussola
il fanale
un vascello d' alto bordo
una nave da guerra
una nave mercantile
una nave da carico
una nave da trasporto
una galera, o galea
un galeone
una galeazza
una tartana
un brulotto
un brigantino
una gondola
una barca
un battello
uno schifo

METALLI, E MINERALI.

l' oro
l' argento
il rame
lo stagno
l' ottone
il ferro
la latta
il piombo
l' acciaio
l' allume
il cristallo
lo zolfo
il bitume
il vetriuolo
il nitro.

la bussola
le fanal
un vaisseau de haut bord
un vaisseau de guerre
un vaisseau marchand
un vaisseau de charge
un vaisseau de transport
une galère
un galion
un gal'èce
une tartane
un brulot
un brigantin
une gondole
une barque
un bateau
un esquif.

l' or
l' argent
le cuivre
l' étain
le laiton
le fer
le fer blanc
le plomb
l' acier
l' alun
le cristall
le souffre
le bitume
le vitriol
le nitre.

PIE-

PIETRE PREZIOSE.

<i>un diamante</i>	un diamant
<i>un rubino</i>	un rubis
<i>un rubino balascio</i>	un rubis balais
<i>uno smeraldo</i>	une émeraude
<i>un cammeo</i>	un agathe-onix
<i>un topazzio</i>	un topaze
<i>uno zaffiro</i>	un saphir
<i>un giacinto</i>	une hyacinthe
<i>un granato</i>	un grenat
<i>una corniola</i>	une cornaline
<i>del corallo</i>	du corail
<i>delle perle orientali</i>	des perles orientales
<i>uno stucco d' ambra</i>	un étui d' ambre
<i>un bacile di agata</i>	un bassin d' agate
<i>una scatola di lapislazzulo</i>	une boîte de lapis
<i>una scatola di madreperla</i>	une boîte de nacre
<i>un anello di diaspro sanguigno</i>	une bague de jaspre sanguin
<i>una pietra legata</i>	une pierre en oeuvre
<i>una pietra sciolta</i>	une pierre hors d' oeuvre
<i>il castone , quella parte dell' anello , dov' è posta e legata la gemma .</i>	le châton , la partie d' une bague , dans laquelle une pierre précieuse est enchassée .

GRADI DI PARENTELA.

<i>i nostri antenati</i>	nos ancêtres
<i>i nostri maggiori</i>	nos devanciers
<i>il trisavolo</i>	le trisaïeul
<i>il bisavolo</i>	le bisaïeul
<i>il nonno , l' avo</i>	le grand-père , l' aïeul
<i>la nonna</i>	la grand' mère

il

il padre, la madre
il figliuolo, la figlinola
il fratello, la sorella
il nipote, la nipote
il cugino, la cugina
lo zio, la zia
il nipote, la nipote
il marito, la moglie
il suocero, la suocera
il genero, la nuora
il cognato, la cognata
il patrigno, la matrigna.

DELLE MALATTIE

sono svogliato
non ho appetito
sono infreddato
ho il singhiozzo
ho mal di gola
ho mal di stomaco
ho mal di petto
mi duole il capo
mi duole un dente

son pieno di flati
mi vien sangue dal naso
ho un callo nel dito grosso
del piede
mi sono dato una storta
nel piè sinistro
ho la diarrea
ho i dolori colici
ho la febbre

le père, la mère
 le fils, la fille
 le frère, la sœur
 le petit fils, la petite fille
 le cousin, la cousine
 l' oncle, la tante
 le neveu, la niece
 le mari, la femme
 le beau-père, la belle-mère
 le beau fils, la belle fille
 le beau-frère, la belle-sœur
 le beau-père, la marâtre.

PIU' ORDINARIE.

je suis dégoûté
 je n' ai point d' appétit
 je suis enrhumé
 j' ai le hoquet
 j' ai mal à la gorge
 j' ai mal d' estomac
 j' ai mal à la poitrine
 j' ai mal de tête
 j' ai une dent qui me
 fail mal
 je suis plein de vent
 je saigne du nez
 j' ai un cor au gros doigt
 du pied
 je me suis donné une en-
 torte au pied gauche
 j' ai la diarrhée
 j' ai la colique
 j' ai la fièvre

<i>ho avuto una terzana doppia</i>	j' ai eu une double tierce
<i>ho l'emorroidi esterne, che mi danno gran noia</i>	j' ai les hémorroides ex- ternes qui m' inquié- tent beaucoup
<i>ho una risipola</i>	j' ai une érépelle
<i>ho le mani piene di pe- dignoni</i>	j' ai les mains pleines d' engelures
<i>quel poverino patisce di malcaduco</i>	ce pauvre homme tombe du haut mal
<i>patisce di gotta</i>	il est sujet à la goutte
<i>ha la rogna</i>	il a la rogne
<i>egli è idropico, etico, ti- fico</i>	il est hydropique, éti- que, pulmonique
<i>è morto d' accidente apo- pletico</i>	il est mort d' apoplexie
<i>è morto del vaiuolo</i>	il est mort de la petite vérole
<i>è morto del vovolo</i>	il est mort du miséréré
<i>è morto di morte improv- visa.</i>	il est mort de mort su- bite.

DE' RIMEDI PIU' USUALI.

<i>fatevi cavar sangue</i>	faites vous saigner
<i>una cavata di sangue vi gioverà assai</i>	une saignée vous fera gran bien
<i>fatevi applicare un la- vativo</i>	faites vous donner un la- vement
<i>pigiate medicina</i>	prenez médecine
<i>del brodo sciocco in quan- tità</i>	de l' eau de veau en quantité
<i>gli sono state attaccate le sanguisughe</i>	on lui a appliqué les sang-sues

gli

<i>gli sono state attaccate le</i>	on lui a appliqué les
<i>ventose</i>	ventueuses
<i>bisogna applicargli un</i>	il faut lui appliquer un
<i>vescicatorio</i>	vésicatoire
<i>pigliate un po' di cassia</i>	prenez un peu de casse
<i>la china è un gran feb-</i>	le quinquina est un grand
<i>brifugo</i>	fébrifuge
<i>la manna Calabrese è la</i>	la manne de Calabre est
<i>migliore</i>	la meilleure
<i>la senna è a noi portata</i>	le séné nous est apporté
<i>dal Levante</i>	du Levant
<i>il reobarbaro fortifica lo</i>	la rhubarbe fortifie l'e-
<i>stomaco</i>	stomac
<i>la teriaca è un contrav-</i>	la thériaque est un con-
<i>veleno.</i>	trepoison.

DELLE FESTE, E TEMPI

PIU' RIMARCHEVOLI DELL' ANNO.

<i>la Circoncisione, o il pri-</i>	la fête de la Circoncision ;
<i>mo dì dell' anno.</i>	ou le premier jour de
	l' an.
<i>l' Epifania</i>	l' Epiphanie, ou le jour
	des Rois
<i>la Candelaia, giorno della</i>	la Chandelour, la fête
<i>festività della purifica-</i>	de la purification de
<i>zione della Madonna</i>	la Vierge
<i>il Carnevale</i>	le Carnaval
<i>il dì dell' Annunziata</i>	le jour de l' Annonciation
<i>il dì di Cenere, primo</i>	le jour des Cendres, le
<i>giorno di Quaresima</i>	premier jour de Ca-
	rême
<i>la Quaresima</i>	le Carême
<i>la Domenica delle Palme</i>	le Dimanche des Rameaux

<i>la Settimana santa</i>	la Semaine sainte
<i>il Venerdì santo</i>	le Vendredi saint
<i>il giorno di Pasqua</i>	le jour de Pâques
<i>la Domenica in Albis</i>	le Dimanche de Quasimodo
<i>il dì dell' Ascensione</i>	le jour de l'Ascension
<i>il dì di Pentecoste</i>	la Pentecôte
<i>la festa del Corpus Domini</i>	la fête - Dieu
<i>la festa di San Giovanni</i>	la Saint - Jean
<i>Assunzione</i>	l'Assomption
<i>la festa di San Michele</i>	la Saint - Michel
<i>la festa di tutti i Santi</i>	la Toussaint
<i>il dì de' Morti</i>	le jour des Morts
<i>l' Avvento</i>	l'Avent
<i>la vigilia di Natale</i>	la veille de Noël
<i>il dì di Natale.</i>	la Noël

NOMI DI VARIE NAZIONI.

<i>un Europeo</i>	un Européen
<i>un Asiatico</i>	un Asiatique
<i>un Africano</i>	un Africain
<i>un Americano</i>	un Américain
<i>un Francese</i>	un François
<i>un Parigino</i>	un Parisien
<i>uno Spagnolo</i>	un Espagnol
<i>un Portoghese</i>	un Portugais
<i>un Inglese</i>	un Anglois
<i>uno Scozzese</i>	un Écossais
<i>un Irlandese</i>	un Irlandois
<i>un Olandese</i>	un Hollandois
<i>un Fiammingo</i>	un Flamand
<i>un Tedesco</i>	un Allemand
<i>un Austriaco</i>	un Autrichien

<i>un Bavarese , o Baverò</i>	<i>un Bavaois</i>
<i>un Boemo</i>	<i>un Bohémien</i>
<i>un Sassone</i>	<i>un Saxon</i>
<i>un Ungarese</i>	<i>un Hongrois</i>
<i>un Pollacco</i>	<i>un Pollonnois</i>
<i>un Brandemburghese</i>	<i>un Brandebourgeois</i>
<i>un Hassiano</i>	<i>un Hessois</i>
<i>un Danese</i>	<i>un Danois</i>
<i>uno Svezzeſe</i>	<i>un Suedois</i>
<i>uno Svizzero</i>	<i>un Suisse</i>
<i>un Genévrino</i>	<i>un Genevois</i>
<i>un Savoiaro</i>	<i>un Savoyard</i>
<i>un Piemontese</i>	<i>un Piémontois</i>
<i>un Genoveſe</i>	<i>un Génois</i>
<i>un Milanese</i>	<i>un Milanois</i>
<i>un Breſciano</i>	<i>un Breſſan</i>
<i>un Bergamaſco</i>	<i>un Bergamaſque</i>
<i>un Veneziano</i>	<i>un Venitien</i>
<i>un Toſcano</i>	<i>un Toſcan</i>
<i>un Fiorentino</i>	<i>un Florentin</i>
<i>un Romano</i>	<i>un Romain</i>
<i>un Napolitano</i>	<i>un Napolitain</i>
<i>un Siciliano</i>	<i>un Sicilien</i>
<i>un Italiano</i>	<i>un Italien</i>
<i>un Corſo</i>	<i>un Corſe</i>
<i>un Sardo</i>	<i>un Sardinois</i>
<i>un Moſcovita , o Ruſſo</i>	<i>un Moſcovite , ou Ruſſien</i>
<i>un Turco</i>	<i>un Turc</i>
<i>un Greco</i>	<i>un Grec</i>
<i>un Armeno</i>	<i>un Armenien</i>
<i>un Egizio</i>	<i>un Egiptien</i>
<i>un Perſiano</i>	<i>un Perſan</i>

un Indiano
un Chiese
un Giappone
un Tartaro.

un Indien
un Chinois
un Japonnois
un Tartare.

Fine del Vocabolario Domestico.

DIALOGHI DIALOGUES

FAMIGLIARI.

Per domandare dell'altrui salute.

DIALOGO PRIMO.

La riverisco divotamente.

Servo suo, Signor Ambrogio.

Come stà?

Benissimo per servirla.

Come stà di salute?

Sempre a' suoi comandi.

Me ne rallegro infinitamente.

Grazie alla bontà sua.

Ho caro di vederla con quella buona cera.

FAMILIERS.

Pour s' informer de la santé de quelqu' un.

DIALOGUE PREMIER.

Je vous salue très humblement.

Votre serviteur, Monsieur Ambroise.

Comment vous portez-vous?

Fort bien, à votre service.

Comment va la santé?

Toujours prêt à vous obéir.

Je m' en réjouis infiniment.

Je vous suis bien obligé de votre bonté.

Je suis bien aise de vous voir avec ce visage de santé.

Io sò d'incanto per grazia di Dio.

Ho domandato per appunto di lei questa mane al Signor Paolo.

La ringrazio della buona memoria, che conserva di me.

Come stà la sua Signora Consorte?

Da alcuni giorni in quà non si sente troppo bene.

Poverina, me ne rincresce al maggior segno.

Oggi però ha cominciato a star un po' meglio.

Manco male, e come stanno i figliuoli?

Lode al Cielo, godono tutti quanti perfetta salute.

Mi faccia il favore di riverir per parte mia la sua Signora Madre.

V. S. le fa tropp' onore.

Servo suo umilissimo, a rivederla.

Je me porte à merveille, Dieu merci.

J'ai demandé justement ce matin de vos nouvelles à Monsieur Paul.

Je vous remercie de votre bon souvenir.

Comment se porte Madame votre Epouse?

Depuis quelques jours elle ne se sent pas trop bien.

J'en suis bien fâché.

Elle a pourtant commencé aujourd'hui à se porter un peu mieux.

A la bonne heure, & comment se portent vos enfants?

Grace à Dieu, ils jouissent tous tant qu'ils sont d'une parfaite santé.

Faites-moi la grace de saluer de ma part Madame votre Mère.

Vous lui faites trop d'honneur.

Votre très-humble serviteur, jusqu'au revoir.

La

*La prego de' miei rispetti
a casa sua.*

*Non mancherò. Addio a-
mico caro.*

Per dimandare di alcuno.

DIALOGO SECONDO.
*Mi farebbe il piacere di
darmi nuova del Signor
Girolamo?*

L' ho veduto què poco fa.

*Sà ella per avventura
dove egli sia andato?
Not so in verità.*

*Io l' ho cercato per mare,
e per terra. Affè sono
stufo di andare azzorno.*

*Ha passeggiato in piazza
per lo spazio di una
buon' ora.*

*Egli è pure una gran co-
sa: dove, diavolo, s' è
egli fitto?*

*Ei sarà a quest' ora in
qualche bottega da caffè.
Quando non ho che far*

Je vous prie de faire
mes compliments chez
vous.

Je n' y manquerai pas.
Adieu, mon cher ami.

*Pour demander des nou-
velles de quelqu' un.*

DIALOGUE SECOND.
Me feriez-vous le plaisir
de me donner des nou-
velles de Monsieur Jé-
rome?

Il n' y a qu' un moment
que je l' ai vu ici.

Savez-vous par hasard
où il est allé?

Je ne le fais point en vé-
rité.

Je l' ai cherché par mer,
& par terre. Ma foi
je suis las de courir
de côté, & d' autre.

Il s' est promené sur la
place pendant une bon-
ne heure.

C' est pourtant bien ex-
traordinaire: où, dia-
ble, s' est-il fourré?

Il sera à l' heure qu' il
est dans quelque café.

Quand je n' en ai que
di

*di lui, e m'è in tasca
ad ogni poco.*

*Non farebbe male di an-
dare a casa sua, forse
che vi sarà.*

*A casa sua non ci è, e
nella mia nè meno non
ci è stato.*

Dove mai può essere?

*Io son molto intrigato,
che mi preme assai di
participargli un certo
negozio.*

*Egli usa il più delle vol-
te a bottega di un Mer-
cante di panni, all' in-
segna della mezza luna.*

*Voglio andare a vedere,
se mai ci fosse.*

*V. S. lo troverà là indu-
bitatamente.*

*Se mai lo vedesse prima
di me, abbia la bontà
di dirgli, ch' io lo sto
aspettando dopo pranzo
pel consaputo affare.*

Sarà servita.

*Mi scusi s' io le dò tanto
incomodo.*

*faire, il est toujours
sur mes talons.*

*Vous ne feriez pas mal
d' aller chez lui, peut-
être y sera-t-il.*

*Il n' est pas chez lui, &
il n' a pas été non plus
chez moi.*

Où peut-il être?

*Je suis très-embarrassé,
car il m' importe beau-
coup de lui commu-
niquer une certaine
affaire.*

*Il frequente le plus sou-
vent la boutique d' un
Marchand drapier, à
l' enseigne du croissant.*

*Je veux aller voir, s' il
y seroit.*

*Vous le trouverez-là in-
failliblement.*

*Si vous le voyez par
hasard avant moi, a-
yez la bonté de lui dire
que je l' attends après
dîné pour l' affaire en
question.*

*Je m' acquitterai de la
commission.*

*Excusez moi, si je vous
donne tant de peine.*

Per

Per far visita ad un
amico.

**DIALOGO
TERZO.**

*Si può venire avanti?
Padrone, Signor Giulio,
resti pur servita.*

*Si contenta, Signor Gaetan,
ch'io abbia l'onore
d'inchinarla?*

*Questo è un favore, che
V. S. contra ogni mio
merito si compiace di
farmi.*

*Faccio le parti del mio
dovere.*

Olà, da sedere.

Stò benissimo così.

*Io non soffrirò mai, che
V. S. stia in piedi.*

*Stia fermo di grazia,
non s'incomodi, piglierò
da me da sedere.*

Metta in capo.

*Della salute non occorre
domandargliene. V. S.*

*Pour rendre visite
à un ami.*

**DIALOGUE
TROISIEME.**

*Peut-on entrer?
Vous êtes fort le maître,
Monsieur Jules, avancez.*

*Voulez-vous bien me
permettre, Monsieur
Gaétan, que j'aie l'honneur
de vous faire ma révérence?*

*C'est une grace que vous
me faites, & que je
ne mérite pas.*

*Je m'acquitte de mon
devoir.*

Holà, donnez une chaise.

*Je suis fort bien comme
cela.*

*Je ne souffrirai jamais
que vous restiez debout.*

*Ne bougez-pas, je vous
en prie, ne vous donnez
point cette peine, je
prendrai une chaise
moi-même.*

Couvrez-vous.

*Il est inutile de vous de-
mander des nouvelles*

ha una cera d' Imperadore .

*Lodato il Cielo, s'è fatto
no come un pesce .*

*Io ne ho sommo piacere .
Che novità abbiamo ?*

*Ha inteso il matrimonio
del Sig. Antonio, che
prende la Signora Cam-
milla per moglie ?*

*Questo mi giunge nuovo .
Il matrimonio fu stabilito
ier l' altro .*

*E a quel buon vecchio
gli basta l' animo di
ammogliarsi in un' età
così avanzata, com' è
la sua ?*

*Egli non è ancora tanto
decrepito .*

*Ha fatto colazione ?
Nò, sono digiuno ?*

*Si compiacerà dunque di
bere la Cioccolata con
me .*

*Che ora fa il suo orolo-
gio ?*

Dieci le prime .

*de votre santé . Vous
avez une mine d' Em-
pereur .*

*Grace à Dieu, je me
porte à ravir .*

*J' en ai un plaisir infini .
Qu' avons-nous de nou-
veau ?*

*Avez-vous appris le ma-
riage de Monsieur An-
toine, qui épouse Ma-
demoiselle Camille ?*

Cela m' est nouveau .

*Le mariage fut arrêté
avant hier .*

*Et ce bon vieux a le
courage de prendre
femme dans un âge
aussi avancé, que le
sien ?*

*Il n' est pas encore si dé-
crépit .*

Avez-vous déjeuné ?

*Non, Monsieur, je suis
à jeun .*

*Vous aurez donc la bon-
té de prendre le Cho-
colat avec moi .*

*Quelle heure est-il à vo-
tre montre ?*

Il s' en va dix heures .

Un'

Un'altra volta farò a ricevere le sue grazie.

Bisogna che io me ne vada; non posso più trattenermi.

V. S. ha una gran premura.

Ho molto da fare questa mattina.

Ci rivedremo dunque in Teatro.

Per far visita ad un tuo conoscente.

**DIALOGO
QUARTO.**

O di casa; vi è il Signor Anselmo?

C'hi è? C'hi batte?

Amici buoni, son io.

Venga pure avanti.

Perdoni, Signor Anselmo, se vengo a incomodarla.

Anzi mi fa grazia.

Ma V. S. era dietro a scrivere, la prego a seguitare.

Ho fornito.

Je profiterai une autre fois de vos bontés.

Il faut que je m'en aille; je ne saurois m'arrêter davantage.

Vous êtes bien pressé.

J'ai bien des affaires ce matin.

Nous nous reverrons donc à l'Opera.

Pour faire visite à une personne de notre connoissance.

**DIALOGUE
QUATRIEME.**

Holà, quelqu'un; Monsieur Anselme y est-il?

Qui est-ce? Qui frappe?

Amis, c'est moi.

Entrez.

Pardonnez-moi, Monsieur Anselme, si je viens vous importuner.

Au contraire, c'est une grace que vous me faites.

Mais vous étiez après à écrire; je vous prie de continuer.

J'ai fini.

Non

Non vorrei essere di disturbo a V. S.

Niente affatto; si accomodi.

Che non dorme dopo pranzo?

Qualche volta, ne' caldi ardenti.

V. S. ha un appartamento molto allegro.

Ho tutto il mio comodo.

Quelle finestre guardano verso la strada?

Nò Signore, guardano sopra la corte.

Quel terrazzino è molto comodo per pigliar l'aria:

L'ho fatto fare io stesso a spese mie.

Son venuto. Signor Anselmo, per quel negozio, che V. S. fa.

Passiamo nel mio Gabinetto. Vado avanti per farle strada.

Per far visita a una donna maritata.

Je ne voudrois pas vous détourner.

Point du tout; asseyez vous.

Est ce que vous ne faites point la méridienne?

Quelquefois, pendant les grandes chaleurs.

Vous avez un appartement fort riant.

J'ai toutes mes commodités.

Ces fenêtres donnent elles sur la rue?

Non Monsieur, elles regardent sur la cour.

Ce balcon est fort commode pour prendre l'air.

Je l'ai fait faire moi-même à mes dépens.

Je suis venu, Monsieur Anselme, pour l'affaire que vous savez.

Passons dans mon Cabinet. Je marche devant pour vous montrer le chemin.

Pour rendre visite à une femme mariée.

DIA.

DIALOGO

QUINTO.

M' inchino a lei, Signora, con tutto il cuore. Che buon vento l'ha portato in queste parti?

Son venuto per riverirla.

Che miratolo! Bisogna fare un gran segno di croce.

Compatirà se sono stato tanto tempo senza compire al mio dovere.

Egli è un mese, e più, che non ho avuto la sorte di vederla.

Questi suoi rimproveri sono troppo graziosi.

La sua trascuraggine meritarebbe pure che io andassi in collera con lei.

Nò, non vada in collera, ch' io le prometto di essere più assiduo in avvenire.

E' un pezzo che non ha veduto quello zerbino-sto a tutta moda, che

DIALOGUE

CINQUIEME.

Je vous salue, Madame, de tout mon coeur.

Quel bon vent vous a conduit dans ces quartiers-ci?

Je suis venu pour vous rendre mes devoirs.

Quel miracle! Il faut faire un grand signe de croix.

Vous m'excuserez si j'ai resté si long-temps sans m'acquiter de mon devoir.

Il y a plus d'un mois que je n'ai eu le bonheur de vous voir.

Vos reproches sont trop gracieux.

Votre négligence mériteroit bien que je me fâchasse contre vous.

Non, ne vous fâchez pas, je vous promets d'être plus assidu à l'avenir.

Y a-t-il long-temps que vous n'avez vu ce damoiseau à la dernière

fa

*fa così bene il Parigi-
no? Già V. S. mi capi-
sce; a buon intendito-
re poche parole bastano.*

*Nel venir quà, l'ho ve-
duto da lontano, son
corso ad incontrarlo, ma
in un batter d'occhio
io l'ho perso di vista.*

O che uomo curioso.

*Una caricatura come quel-
la, io non la vidi mai.*

*Ei non apre la bocca, che
per dir delle freddure.*

*Bisogna compatirlo il po-
veraccio; egli è matto
in mezzo al cervello.*

*Come? così presto mi la-
scia?*

*Le vo' levar l'incomodo:
bisogna che io vada a
pranzo.*

*Si ricordi di venirmi a
trovare alle sue ore me-
no occupate: le sue vi-
site mi saranno sempre
grate. Addio, pranzi
bene.*

*Per far visita a un
convalescente.*

mode, qui fait.

*le petit Maître? Vous
m'entendez bien; à bon
entendeur demi-mot.*

*En venant ici, je l'ai
vu de loin, j'ai couru
à sa rencontre, mais
dans un clin d'oeil je
l'ai perdu de vue.*

*O quel plaisant homme.
Je ne vis jamais un ori-
ginal comme celui-là.*

*Il n'ouvre la bouche que
pour dire des platitudes.*

*Il faut l'excuser le pau-
vre garçon; il a le
cerveau mal timbré.*

*Comment, vous me quit-
tez si tôt?*

*Je ne veux point vous
importuner davantage
il faut que j'aille dîner.*

*Souvenez-vous de me
venir trouver à vos
heures perdues; vos
visites me seront tou-
jours agréables. A dieu,
je vous souhaite bon
appétit.*

*Pour rendre visite à un
convalescent.*

DIA-

DIALOGO SESTO.

Me ne rallegro infinitamente con lei, Signor Niccola.

Obbligato tanto all' amor suo.

Dopo essere stato tre mesi di continuo in letto, era tempo ormai di levarsi.

Affè, poco è mancato che io non sia iso nel Mondo di là.

E' assai di averla portata fuori.

Egli è un miracolo ch'io sia ancora in vita.

Bisogna riguardarsi da qui avanti. E come si sente?

Io mi sento bene, ma non mi posso reggere in piedi.

Ci vuol flemma. Il male viene a rotta di collo, e se ne ritorna a passo lento.

Pur troppo è vero.

Come stiamo d'appetito?

Benissimo: dopo il pasto

DIALOGUE SIXIEME.

Je vous en felicite, Monsieur Nicolas.

Je vous suis bien obligé de l'amitié que vous avez pour moi.

Après avoir resté trois mois de suite au lit, il étoit bien temps de se lever.

Ma foi, peu s'en est fallu que je ne sois allé en l'autre Monde.

C'est beaucoup de vous être tiré d'affaire.

C'est un miracle que je sois encore en vie.

Il faut se ménager dorénavant. Et comment vous sentez-vous?

Je me sens bien, mais je ne saurois me soutenir sur mes pieds.

Il faut prendre patience. Le mal vient avec précipitation, & il s'en retourne lentement.

Cela n'est que trop vrai.

Comment va l'appétit?

Fort bien; après le re-

ho più fame che prima.

Bisogna però mangiar poco nel principio della convalescenza, per non aggravare lo stomaco, il quale è ancora debolino.

Quei Dottori non fanno altro che predicar dieta.

Hanno ragione.

Il mio mi ha tenuto a una dieta rigorosissima.

E' meglio soffrir la fame per alcuni giorni, che di mettersi al rischio di ricadere.

Quest' è vero.

Le ricadute sono mortali.

Io lo so.

Si faccia animo, cara ella, e non si dubiti di nulla.

Vuol restar servita della Cioccolata?

La ringrazio.

Per far visita ad un Forestiere, che è alloggiato in casa nostra.

pas j'ai plus de faim qu' auparavant.

Il faut pourtant manger peu au commencement de la convalescence, pour ne point changer l'estomac, qui est encore un peu foible.

Ces Médecins ne font que prêcher la diète.

Ils ont raison.

Le mien m' a fait faire une diète très-austère.

Il vaut mieux souffrir la faim pendant quelques jours, que de s'exposer au risque de retomber.

Cela est vrai.

Les rechûtes sont mortelles.

Je le fais.

Prenez courage, mon cher, & ne craignez rien.

Voulez-vous prendre le Chocolat?

Je vous remercie.

Pour rendre visite à un Etranger, qui loge chez nous.

DIA-

DIALOGO
SETTIMO.

*Buon dì a V. S. Ella è
sù a buon' ora.*

*Son solito di levarmi per
tempo.*

*Ha riposato bene questa
notte?*

*Ho dormito saporitissima-
mente.*

Dov' è il suo servitore?

*Perchè non governa la
sua roba in quell' ar-
mario?*

*Quel birbante lascia sem-
pre tutte le mie cose
in abbandono.*

*I servitori d' oggi giorno
sono molto trascurati.*

*Perchè sono troppo buono
con lui. Chi pecora fi-
fa, il lupo se la man-
gia.*

*A che ora comanda pran-
zare?*

*All' ora che suole V. S.
pranzare, pranzerò an-
ch' io.*

*Oggi è vigilia; vuol man-
giar di magro, o di
grasso?*

271
DIALOGUE
SEPTIEME.

*Bon jour, Monsieur.
Vous voilà debout de
bon matin.*

*Je suis accoutumé de me
lever de bonne heure.*

*Avez-vous bien reposé
cette nuit?*

*J' ai dormi comme un
sabor.*

Où est votre domestique?

*Pourquoi ne serre-t-il
point vos hardes dans
cette armoire?*

*Ce maraud-la laisse tou-
jours toutes mes affai-
res à l' abandon.*

*Les domestiques d' au-
jourd' hui sont fort né-
gligents.*

*C' est que je suis trop
bon à son égard. Qui
se fait brebis, le loup
le mange.*

*A quelle heure voulez-
vous diner?*

*Je dînerai à l' heure que
vous avez accoutumé
de diner.*

*C' est aujourd' hui vigile;
voulez-vous faire gras,
ou maigre? Man-*

Mangerò di magro.
Comandi pure con tutta
libertà, come fosse in
casa sua.

Così farò, giacchè me ne
dà il permesso.

La prego a non far ce-
rimonie.

Dove potrà mai andar a
sentir Messa?

In una Chiesa che è in
capo di questa contra-
da. Hanno già fatto
il primo segno.

Con sua buona licenza si-
nirò di vestirmi.

Attenda pure.

Per inchinarsi a una Dama
a cui si dà il Titolo
di Eccellenza:

D I A L O G O
OTTAVO

Ho l'onor di rassegnare
il mio ossequio a Vo-
stra Eccellenza.

Serva sua.

Je ferai maigre.

Vous n'avez qu'à don-
ner librement vos or-
dres, tout comme si
vous étiez chez vous.

C'est ce que je ferai,
puisque vous m'en
donnez la permission.

Je vous prie de ne point
faire des façons.

Où pourrai-je bien aller
entendre la Messe?

Dans une Eglise qui est
au bout de cette rue-
ci. On a déjà sonné
le premier.

Avec votre permission j'
achèverai de m'habil-
ler.

Faites ce que vous avez
à faire.

Pour rendre ses respects à
une Dame, à qui on donne
le Titre d' Excellence.

D I A L O G U E
HUITIEME.

J'ai l'honneur d'assurer
votre Excellence de
mes très-humbles re-
spects.

Votre servante.

Son

Sono portatore di una lettera di raccomandazione per Vostra Eccellenza.

Vediamo: quest' è il carattere di mia Zia.

Eccellenza sì,

Io sento le premure di mia Zia per tutto ciò che riguarda V. S.

La supplico a favorirmi del suo autorevole patrocinio.

V. S. può esser certa, che io farò ogni sforzo possibile per servirla.

Tanto spero dalla sua innata bontà.

Io le esibisco tutto quello che può da me dipendere in suo servizio.

Servo umilissimo di Vostra Eccellenza.

Stia coll' animo quieto, e lasci fare a me.

Prego Iddio benedetto, che voglia prosperare Vostra Eccellenza in

S

Je suis porteur d' une lettre de recommandation pour votre Excellence.

Voyons: c' est l' écriture de ma Tante.

Oui, Madame.

J' apprendis l' empressement de ma Tante pour tout ce qui vous regarde.

Je vous supplie de m' accorder l' honneur de votre puissante protection.

Vous pouvez être assuré que je ferai tous les efforts possibles pour vous servir.

C' est ce que j' attends de cette bonté qui vous est si naturelle.

Je vous offre tout ce qui peut dépendre de moi pour votre service.

Votre très-humble serviteur, Madame.

Ayez l' esprit tranquille, & laissez-moi faire.

Je prie le bon Dieu, qu' il daigne accorder à votre Excellence une

fa.

*sanità, e lunghezza
di vita felice.*

longue vie, accompagnée d'une parfaite santé, & de toutes sortes de bonheurs.

*Per ringraziare uno che
ti ha servito in qualche cosa.*

Pour remercier une personne qui nous a rendu quelque service.

**DIALOGO
NONO.**

**DIALOGUE
NEUVIEME.**

Oh quante sono le mie obbligazioni al mio caro Signor Andrea. Confesso, ch' elle sono infinite.

Combien d'obligations n'ai-je point à mon cher Monsieur André. J'avoue qu'elles sont infinies.

Ella mi dà la burla.

Vous vous moquez de moi.

V. S. mi ha servito con tanta puntualità, che io ne farò ricordevole tutto il tempo della mia vita.

Vous m'avez servi avec tant de ponctualité, que je m'en souviendrai tout le temps de ma vie.

Nel servirla, non ho fatto altro, che compire al mio dovere, ed appagare nel medesimo tempo quel desiderio ardentissimo che io ho di ubbidirla in tutto, e per tutto.

En vous rendant service, je n'ai fait que m'acquitter de mon devoir, & satisfaire en même temps l'extrême envie que j'ai de vous obéir en tout, & par tout.

Si assicuri, che io manterrò sempre viva la

Soyez assuré que je conserverai toujours la
me-

memoria di un tanto servizio.

Io bramo di servirla in cose più rilevanti, e la prego a porgemene la congiuntura.

Non so come rispondere a tante finèzze.

Non più di questo, Signor Gennaio, non più.

Spero che Domeneddio mi metterà un qualche dì in postura di potergliene dimostrar la mia gratitudine.

Lasciamo i complimenti: io le son buono amico; e tanto basta.

La prego della continuazione del suo affetto.

Mi conservi l'onore della sua buona grazia.

Mi voglia un po' di quel bene, che non gli costa nulla.

Per ringraziare uno che ti ha fatto un regalo.

memoire d'un si grand service.

Je souhaite de vous servir en des choses de plus grande conséquence, & je vous prie de m'en procurer l'occasion.

Je ne sais comment répondre à tant de politesses.

Ne parlons plus de cela, Monsieur Janvier, n'en parlons plus.

J'espère que Dieu me mettra quelque jour en état de pouvoir vous en témoigner ma reconnaissance.

Treuve de compliments: je suis votre bon ami, & cela suffit.

Je vous prie de me continuer votre amitié.

Conservez moi l'honneur de vos bonnes grâces.

Aimez moi, il ne vous en coûte rien.

Pour remercier une personne qui nous a fait un présent.

DIALOGO DECIMO.

Io ricevei iermattina i dodici fiaschi di vinà di Spagna, che le è piaciuto di regalarmi.

Quella è una bagattella che non merita la sua attenzione.

Mi permetta che io glie ne renda le dovute grazie.

Io prego V.S. che voglia solo guardare al buon snore del donatore, non già al dono, il quale non vale l'incomodo, ch'ella si piglia di ringraziarmene.

Quello è un vino veramente prezioso. Io non lo posso lodare abbastanza.

Ho caro che sia di suo genio.

Molti miei amici, che se n'intendono, l'hanno provato più volte, e l'hanno tutti quanti giudicato per isquisitissimo.

DIALOGUE DIXIEME.

Je reçus hier matin les douze bouteilles de vin d'Espagne, dont il vous a plu de me faire un présent.

C'est une bagatelle, qui ne mérite pas votre attention.

Permettez que je vous en fasse les remerciements qui vous sont dûs.

Je vous prie de regarder seulement le bon coeur de celui qui vous le donne, & de ne point prendre garde au présent, qui ne vaut pas la peine que vous preniez de m'en remercier.

C'est en vérité un excellent vin. Je ne saurois assez le louer.

Je suis charmé qu'il soit de votre goût.

Plusieurs de mes amis qui s'y connoissent, l'ont goûté plusieurs fois, & ils ont tous décidé que c'étoit un vin très exquis.

Io n' ho gusto particolare.

*Il Signor Filippo fu a
cena iersera con meco :
noi cenammo testa te-
sta, e ne bevemmo più
di mezzo fiasco.*

Me ne rallegro.

*Quel che fu il bello si è,
che a mezza cena com-
parve il Signor Pietro.*

*Quel buon vecchio v'è mat-
to de' vini forestieri.*

*Ei volle mettersi a tavo-
la, e bevve da se il
rimanente del fiasco.*

Buon prò gli faccia.

*Com' ebbe fornito di bere,
cominciò a raccontare
certe novelle così gra-
ziose, ch' ei ci fece mo-
rire delle risa.*

*Per rallegrarsi con uno,
che prende moglie.*

**DIALOGO
UNDECIMO.**

*V. S. non può immaginarsi
qual sia stato il mio
contento, allorchè ho*

*J' en ai un véritable plai-
sir.*

*Monsieur Philippe vint
souper hier au soir
avec moi : nous soupâ-
mes tête à tête, & nous
en bûmes plus d' une
demi bouteille.*

Je m' en réjouis.

*Le plus beau de l' affaire
est que Monsieur Pier-
re parut au milieu du
souper.*

*Ce bon vieux est fou des
vins étrangers.*

*Il voulut se mettre à ta-
ble, & il but à lui seul
le reste de la bouteille.*

Grand bien lui fasse.

*Quand il eut achevé de
boire, il commença à
faire certains contes si
gracieux, qu' il nous
fit mourir de rire.*

*Pour féliciter une per-
sonne, qui se marie.*

**DIALOGUE
UNXIÈME.**

*Vous ne sauriez vous
imaginer quelle a été
ma joie, lorsque j' ai*

in-

*inteso ch' ella pigliava
la Signora Rosina per
moglie.*

*La ringrazio dell' onore
che mi fa di entrare a
parte di quello che mi
risguarda.*

*Ella si può vantar di pigliare una zittella, che
è lo specchio dell' onestà.*

*Sento che ognuno ne dice
bene.*

*Una figliuola compita del
tutto, e che attende-
rà, m' impegno, al go-
verno di casa.*

*A' tempi d' oggi, non è
poca sorte di abbatersi
in una donna che usi
economia.*

*Il parentado è buono per
tutti i versi.*

*L' animo mio è tutto col-
mo di allegrezza.*

*E la dote è molta, per
quanto ho sentito dire.*

*appris, que vous é-
pousiez Mademoiselle
Rosette.*

*Je vous remercie de l'
honneur que vous me
faites de vouloir bien
prendre part à ce qui
me regarde.*

*Vous pouvez vous van-
ter de prendre une de-
moiselle; qui est un
modèle de vertu.*

*J' en entends dire du bien
à tout le monde.*

*Une fille accomplie de
tout point, & qui se-
ra attentive; je vous
en réponds à son mé-
nage.*

*Au temps où nous som-
mes; ce n' est pas un
petit bonheur que de
rencontre une femme
ménagère.*

*C' est un bon mariage de
quelque façon qu' on
le prenne.*

*Je suis au comble de la
joie.*

*Et la dot est considéra-
ble, à ce que j' ai oui
dire.*

Mil-

*Mille ruspi lampanti fan-
no una bella somma di
denari.*

*Di queste fortune se ne
trovano di rado.*

E' vero.

*Non è però che V. S. non
ne meriti anche di più.*

Mi fa troppa grazia.

*Quando si farà lo sposa-
lizio?*

Quanto prima.

*Me ne rallegro di tutto
cuore con lei, di più
le auguro in capo a nove
mesi un bel figliuol ma-
schio.*

*Per rallegrarsi con uno,
la cui moglie ha dato
alla luce un figliuol
maschio.*

**D I A L O G O
DODICESIMO.**

*Godo infinitamente ch'el-
la sia padre di un bel
figliuolo maschio.*

*Grazie alla sua gentilez-
za.*

*Mille beaux sequins de
poids font une belle
somme d'argent.*

*Ce sont de ces bonnes
fortunes qu'on ne trou-
ve que rarement.*

Cela est vrai.

*Ce n'est pourtant pas
que vous n'en méritiez
encore davantage.*

*Vous me faites trop de
grace.*

A quand la noce?

Au premier jour.

*Je vous en félicite de
tout mon coeur, & de
plus je vous fouhaite
au bout de neuf mois
un bel enfant mâle.*

*Pour féliciter un homme,
dont la femme a mis
au monde un enfant.
mâle.*

**D I A L O G U E
DOUZIEME.**

*Je me réjouis infiniment
qu'è vous soyez père
d'un bel enfant mâle.*

*Je vous remercie de vo-
tre politesse.*

Quan-

Quando ha partorito la sua Signora Conforte?

Ier l'altro di notte, ma con ispassimi, ma con doglie, che mai le maggiori.

Ha partorito a tempo?

La levatrice dice di sì.

Questo è il primo bambino che ha dato alla luce?

Anno, la povera donna, abortì.

Come stà il figliuolino?

Stà molto bene; è pieno di carne, e grasso come un porcellino di latte.

La sua moglie gli dà il latte?

Padron nò: l'ho dato a balia fuori di Firenze.

Nella camera dove la sua consorte fa il parto, non lasci entrar nissuno che abbia fiori, o acque odorifere addosso.

Quand est-ce que Madame votre épouse a accouché?

Avant-hier dans la nuit, mais avec des agitations, avec des douleurs inconcevables.

A-t-elle accouché à terme?

La sage-femme dit qu'oui.

Est-ce le premier enfant qu'elle a mis au monde?

Il y a un an que la pauvre femme fit une faulx couche.

Comment se porte le petit enfant?

Il se porte fort bien; il est potelé, gras comme un petit cochon de lait.

Votre Femme le nourrit-elle?

Non, Monsieur; je l'ai donné en nourrice hors de Florence.

Dans la chambre où votre Femme fait ses couches, ne laissez entrer personne qui porte des fleurs, ou des eaux de senteur sur soi.

Che

*Che l' odor de' fiori fa
male alle donne di par-
to?*

*Cospetto! la mia moglie
ebbe a morir di parto
l' anno scorso, perchè
venne sconsideratamente
una sua amica a farle
visita con un mazzo di
gelsomini in mano.*

*Le resto obbligato dell'
avviso.*

*Per consolare un Padre
della morte di suo figlio.*

**D I A L O G O
TREDICESIMO.**

*Con gran mio dispiacere
ho inteso la morte di
suo figlio. Iddio voglia
aver ricevuto nelle sue
sante braccia la sua
buon' anima.*

*Una tanta perdita mi ha
colpito nel più vivo del
cuore.*

*Iddio sa quanto me ne
rincrezca.*

*Ho perduto il bastone della
mia vecchiaia, ho per-
duto il sostegno della
mia casa.*

*Est-ce que l' odeur des
fleurs fait mal aux ac-
couchées?*

*Diantre! ma femme fail-
lit à mourir en couche
l' année dernière, par-
ce qu' une de ses amies
vint inconsiderément
lui rendre visite avec
un bouquet de jasmins
à la main.*

*Je vous suis obligé de
l' avis.*

*Pour consoler un Père de
la mort de son fils:*

**D I A L O G U E
TREIZIEME.**

*C' est avec un grand dé-
plaisir que j' ai appris
la mort de votre fils.
Dieu veuille avoir reçu
son ame dans ses saints
bras.*

*Une si grande perte m'
a touché extrêmement
au vif.*

*Dieu sait combien j' en
suis fâché.*

*J' ai perdu le bâton de
ma vieillesse, j' ai per-
du le soutien de ma
maison. Nif-*

Nissuno è a parte del suo dolore, quanto io sono.

Una morte così pronta io non me l'aspettava mai. Io son fuori di me stesso.

Ma che ci vuol fare? Bisogna rassegnarsi al voler divino.

Che colpo fatale! io sono inconsolabile.

V. S. sa meglio di me, che un buon Cristiano ha da portare il suo male in santa pace.

Io sono disperato.

Il suo figlio è morto per rinascere a miglior vita.

Il poverino era ancora nel fiore della sua età.

La morte non la perdona a nissuno; ella toglie senza distinzione i giovani, e i vecchi.

O Dio buono, datemi la forza di sopportare il mio male con pazienza.

Sì, cara ella, bisogna

Personne ne prend plus de part que moi à votre affliction.

Je ne m'attendois jamais à une mort si prompte. Je suis hors de moi-même.

Mais qu'y voulez vous faire? Il faut se résigner à la volonté divine.

Quel coup fatal! je suis inconsolable.

Vous savez mieux que moi, qu'un bon Chrétien doit prendre son mal en patience.

Je suis désespéré.

Votre fils est mort pour passer à une meilleure vie.

Le pauvre garçon étoit encore à la fleur de son âge.

La mort ne fait grace à personne: elle enlève sans distinction les jeunes, & les vieux.

Bon Dieu, donnez-moi la force de supporter mon mal patiemment.

Où, mon cher, il faut
far-

*farne un sacrificio al
Signore; bisogna dire
con Giobbe: Iddio me
l' ha dato, Iddio me
l' ha tolto, sia fatta
la volontà sua.*

*en faire un sacrifice au
Seigneur; il faut dire
avec Job: Dieu me l' a
donné, Dieu me l' a
ôté, que sa volonté
soit faite.*

Per dar le buone feste.

*Pour souhaiter les bonnes
fêtes.*

D I A L O G O
QUATTORDICESIMO.

D I A L O G U E
QUATORZIEME.

*Sou venuto in occasione
delle feste del Santo
Nazale, ad augurare
a V. S. tutte quelle fe-
licità, e tutti quei be-
ni, che posso desiderar
per me stesso.*

*Je suis venu à l' occasion
des saintes fêtes de
Noël pour vous sou-
haiter toutes les pro-
spérités, & tous les
biens que je puis desi-
rer pour moi même.*

*Prego il Signore, che vo-
glia rendere a V. S.
centuplicati quei beni
che si compiace di au-
gararmi.*

*Je prie le Seigneur qu' il
daigne vous rendre au
centuple les biens que
vous avez la bonté de
me souhaiter.*

*Io non ho altra brama,
che di vederla piena-
mente felice.*

*Je n' ai point d' autre de-
sir que de vous voir
parfaitement heureux.*

Ella mi favorisce troppo.

*Vous me faites trop de
grace.*

*Si assicuri, ch' io porgo
ogni giorno della mia
vita i più fervidi voti
al Cielo per la conser-*

*Soyez assuré que je fais
tous les jours de ma
vie les vœux les plus
ardents, pour la con-*

va-

vazione della sua persona, e di tutta quanta la sua famiglia.

Questo è un eccesso della bontà sua.

Sempre ho in mente, che V. S. è stata, ed è uno de' primi amici, e più cari, ch'io abbia avuto in questo mondo.

Anch'io le ho sempre voluto bene, e glie ne vorrò finchè sarò in vita.

Creda pure, che tutto quel che ho sulla lingua, l'ho anche nel cuore.

Io ne resto più che persuaso.

A proposito, che è del Signor Domenico? mi par mille anni di vederlo.

Ho saputo ch'ei non esce di casa, a conto di una certa indisposizione.

Che indisposizione è mai la sua?

Il suo maggior male, per

servation de votre personne, & de toute votre famille.

C'est un excès de votre bonté.

Je me souviens toujours que vous avez été, & que vous êtes un des premiers, & des plus chers amis que j'aie eu dans ce Monde.

Et moi aussi, je vous ai toujours aimé, & je vous aimerai tant que je vivrai.

Croyez que ma bouche ne dit rien, que mon coeur n'autorise,

J'en suis plus que persuadé.

A propos, qu'est devenu de Monsieur Dominique? il me tarde fort de le voir.

J'ai su qu'il ne sort point de chez lui, à cause d'une certaine indisposition.

Quelle est son indisposition?

Son plus grand mal, à

dirla giusta, stà nell'immaginazione.

Non è dunque ammalato davvero?

Il pover uomo ha paura di diventare idropico, perchè le gambe gli si sono un po' gonfiate.

Tanto ci è pericolo che egli abbia ad esser idropico, quanto ci è pericolo, che io diventi Re di Francia.

Io l'ho consigliato di fare un po' di esercizio, di passeggiare all'aperta.

Ha fatto bene, perchè una vita sedentaria pregiudica dimolto alla salute.

Per dare il buon anno.

DIALOGO QUINDICESIMO.

Mi permetta, ch'io le auguri nella rinnovazione dell'anno, ogni più vero contento, congiunto con perfetta sanità,

dire vrai, gît dans l'immagination.

Il n'est point malade tout de bon?

Le pauvre homme a peur de devenir hydropique, parceque ses jambes se sont un peu enflées.

Il y a autant d'apparence qu'il devienne hydropique, comme il y en a que je devienne Roi de France.

Je lui ai conseillé de faire un peu plus d'exercice, de se promener au grand air.

Vous avez bien fait, car une vie sédentaire nuit beaucoup à la santé.

Pour souhaiter la bonne année.

DIALOGUE QUINZIEME.

Permettez moi que dans le renouvellement de l'année, je vous souhaite toutes sortes de vrais contentements, et lun-

e lunghezza di vita.

Il simile auguro a lei.

*Prego il Signore, che nel
corso del presente anno,
la ricolmi di ogni bene,
e prosperità.*

*La ringrazio di questi
suoi felici augurj.*

*Oh come gli anni passano
presto!*

*Noi siamo vecchi, caro
Signor Carlo; e la no-
stra amicizia comincia
a esser vecchia.*

*V. S. ringiovanisce ogni
giorno: io per me mi ac-
corgo, che sono invec-
chiato da vero.*

*Pazienza: se fossimo nati
più tardi, non saremmo
invecchiati così pre-
sto.*

*La mia poca sanità a
gran corso mi abban-
dona; ma io non me
ne inquieto, perchè so
di certa scienza, che*

*accompagnés d' une
parfaite santé, & d'
une longue vie.*

*Je vous en souhaite au-
tant.*

*Je prie le Seigneur, que
dans le courant de la
présente année il vous
comble de biens, & de
prosperités.*

*Je vous remercie de vos
heureux souhaits.*

*Oh que les années pas-
sent vite!*

*Nous sommes vieux, mon-
sieur Monsieur Charles,
& notre amitié com-
mence à vieillir.*

*Vous rajeunissez tous les
jours: pour moi je m'
appétçois que je suis
devenu vieux tout de
bon.*

*Patience: si nous étions
nés plus tard, nous
ne serions point deve-
nus vieux si tôt.*

*Mon peu de santé m'a-
bandonne à grand pas,
mais je ne m'inquiète
point, parce que je fais
de science certaine que*

nacqui per dovere alla fine morire.

Stiamo allegramente, e procuriamo di campare il più che potremo. Ecco ciò che doviamo fare.

Per dare il buon viaggio.

**D I A L O G O
SEDICESIMO**

Vengo a augurarle un felice viaggio.

Mi rincresce che si sia incomodato per amor mio.

Io promisi iersera a V.S. che farei a riverirla prima della sua partenza, onde non ho voluto mancare alla mia parola.

E' troppo puntuale.

Se comanda, io le manderò subito, che sarà giunto a Venezia, una lettera di raccomandazione per un Cavalier Veneziano.

Questo non è favore da ricusarsi.

Je suis né pour devoir enfin mourir.

Soyons joyeux, & tâchons de vivre le plus que nous pourrons. Voila ce que nous devons faire.

Pour souhaiter un bon voyage.

**D I A L O G U E
SEIZIEME**

Je viens pour vous souhaiter un heureux voyage.

Je suis fâché que vous ayez pris cette peine pour l'amour de moi.

Je vous promis hier au soir que je viendrois vous saluer avant votre départ, ainsi je n'ai point voulu manquer à ma parole.

Vous êtes trop ponctuel.

Si vous souhaitez, je vous enverrai, aussi tôt que vous serez arrivé à Venise, une lettre de recommandation pour un Noble Vénitien.

Une telle grace n'est point de refus.

D' un

*D' un grandissimo utile
le farà il patrocinio
di un tanto Signore .*

*Le lettere di raccoman-
dazione giovano dimol-
to , massime ne' paesi
forestieri , dove non si
sà quello che può suc-
cedere .*

Quando sarà di ritorno?

*Net principio di Giugno ,
al più tardi .*

*Se mi farà l' onore di
qualche suo comando ,
conoscerà dalla mia
puntualità , quanto io
ambisca di servirla ,*

*Occorrendo , mi prenderò
la libertà di darle in-
comodo .*

*V. S. può esser certa , che
metterò più premura a
servir lei , che il mio
stesso fratello .*

La protection d' un si
grand Seigneur vous
fera d' une très grande
utilité .

Les lettres de recomman-
dation servent de be-
aucoup , sur tout dans
les pays étrangers , où
l' on ne fait point de
qui peut arriver .

Quand est-ce que vous
ferez de retour ?

Au commencement de
Juin , pour le plus
tard .

Si vous me faites l' hon-
neur de me comman-
der quelque chose ,
vous connoîtrez par
ma ponctualité , com-
bien je desire ardem-
ment de vous servir .

Si l' occasion s' en pré-
sente , je prendrai la
liberté de vous im-
portuner .

Vous pouvez être cer-
tain que j' aurai plus d'
empressement à vous
servir , que je n' en
aurois à servir mon
propre frère .

*Io non dubito punto del
suo buon cuore. Addio,
amico caro, mi conti-
nui il suo affetto.*

*A buon viaggio, stia be-
ne, e qualche volta al-
meno si ricordi di un
suo buon servitore, che
le vuol bene, ma bene
davvero.*

*Je ne doute point de vo-
tre bon coeur. Adieu,
mon chen ami, con-
tinuez moi votre ami-
tié.*

*Bon voyage, portez vous
bien, & souvenez-vous
du moins quelquefois
du plus affectionné de
vos serviteurs, qui
vous aime, mais qui
vous aime tout de
bon.*

Per dare il ben tornato.

*Pour faire compliment à
quelqu'un sur son retour.*

**DIALOGO
DICIASSETTESIMO**

**DIALOGUE
DIX-SEPTIEME.**

*Ben tornato, Signor Gior-
gio, mi rallegro di ve-
derla di ritorno in buo-
na salute.*

*Soyez le bien arrivé,
Monsieur George: je
me réjouis de vous
voir de retour en bon-
ne santé.*

*Grazie infinite alla sua
gentilezza.*

*Je vous suis infiniment
obligé de votre poli-
tesse.*

Quando è arrivato?

*Quand est-ce que vous
êtes arrivé.*

*Arrivai Sabato scorso, in
sul far della notte.
Ho fatto buon viaggio?*

*J' arrivai Samedi passé,
à l'entrée de la nuit.
Avez-vous fait bon vo-
yage?*

T

Buo-

Buonissimo, lode al Cielo.

*Ha avuto buon tempo,
nell' andare a Parigi?*

*Io non poteva desiderare
nè stagion più dolce,
nè strade più facili.*

*Le strade sono dunque belle
in Francia?*

*Ho trovato strade piane
in come la palma di mano.
Osterie molto comode,
Ostesse graziosissime,
e vini preziosi.*

*Egli è un piacere di viaggiare
in quel paese.*

*Sul Monsenese mi portarono
in sedia due Savoiardi,
i quali andavano per le balze,
e per le rupi, con una
prestezza indicibile.*

*Quella montagna tanto
alta, che divide la Savoia
dal Piemonte, si chiama dunque
il Monsenese?*

*Padron sì. Questo Monte,
che porta le nevi in*

*Fort bon, Dieu merci.
Avez-vous eu beau temps
en allant à Paris?*

*Je ne pouvois souhaiter,
ni une saison plus douce,
ni des chemins plus aisés.*

*Il y a donc de beaux chemins
en France?*

*J'ai trouvé des chemins unis
comme la paume de la main,
des Hôtelleries fort commodes,
des Hôtesse très-gracieuses,
& d'excellents vins.*

*C'est un plaisir de voyager
dans ce pays là.*

*Je fus porté en chaise sur le
Mont Cenis par deux Savoyards
qui marchaient au travers des
précipices, & des rochers,
avec une vitesse inexprimable.*

*Cette Montagne si élevée,
qui sépare la Savoie du
Piemont, s'appelle donc le
Mont Cenis?*

*Oui, Monsieur. Cette
Montagne, qui porte*

Cie-

Cielo, mi ha fatto veder l'inverno di mezza state.

Nel tornar quà, avrà provato un caldo eccessivo, non è vero?

Da Lione a Torino, il caldo è stato sopportabile; ma da Torino in fin quì, ho patito assai.

Per domandar novità.

**DIALOGO
DICIOTTESIMO.**

Che c'è, Signor Guglielmo? molto attento leggete.

Leggo gli Avvisi di Berna.

Che c'è di nuovo?

Niente affatto.

Sapete, ch'è stato pubblicato l'armistizio?

Di questa nuova ne son piene le piazze.

Spero che avremo presto la pace.

Così spero anch'io.

Avete inteso la disgrazia

la neige jusqu'au Ciel, n'a fait voir l'hiver au milieu de l'été.

En revenant ici, vous aurez senti une chaleur excessive, n'est ce pas?

De Lyon jusqu'à Turin, le chaud a été supportable; mais de Turin jusqu'ici j'ai beaucoup souffert.

Pour demander des

**nouvelles.
DIALOGUE
DIX UTIEME.**

Qu'y a-t-il, Monsieur Guillaume? vous lisez fort attentivement.

Je lis la Gazette de Berne.

Qu'y a-t-il de nouveau?

Rien du tout.

Savez-vous qu'on a publié l'armistice?

C'est une nouvelle qui court les rues.

J'espère que nous aurons bientôt la paix.

Je l'espère aussi.

Avez-vous appris le

del Signor Ignazio?

E che mai gli è accaduto ?

*Il poverino è stato assal-
tato questa notte da tre
ladri , che gli hanno
tolto ogni cosa .*

*Aveva dimolti quattrini
addosso ?*

*Settanta , e più zecchini
di Venezia tutti tra-
boccanti .*

*E' pure una gran cosa ,
che non si possa trovare
il modo di purgar que-
sta Città da' ladri .*

*Non è però , ch' e' non
si faccia giustizia spes-
sissime volte .*

*Avete ancora di quel buon
tabacco d' Olanda ?*

*E' un pezzo , che l' ho
fornito : quest' è ta-
bacco dell' Appalto .*

Ei sa di muffa .

*Per fare amicizia con un
forestiero in una bot-
tega da caffè .*

*malheur de Monsieur
Ignace ?*

*Et qu' est ce qui lui est
arrivé .*

*Le pauvre homme a été
attaqué cette nuit par
trois voleurs , qui lui
ont tout emporté .*

*Avoit-il beaucoup d' ar-
gent sur lui ?*

*Plus de soixante , & dix
Sequins de Venise tous
trébuchants .*

*C' est bien extraordinaire
qu' on ne puisse pas
trouver le moyen de
purger cette Ville des
voleurs .*

*Ce n' est pourtant pas
qu' on ne fasse justice
très souvent .*

*Avez vous encore de ce
bon tabac d' Hollande ?*

*Il y a long-temps que je
l' ai achevé : celui-ci est
du tabac de la Ferme .*

Il sent le mois .

*Pour lier amitié avec
un étranger dans
un café .*

DIA-

**DIALOGO
DICIANNOVESIMO**

Compatisca di grazia la mia curiosità, di che paese è V. S.

Son Romano, per servir-la.

Ho fatto il corso degli studi a Roma, nel Collegio della Sapienza.

Me ne rallegro.

Gran Città, bel Paese, io ci stavo pur volentieri.

Questa città di Firenze mi pare alquanto malinconica.

Perchè la maggior parte de' Cavalieri sono ancora in Villa.

In fatti si vedon poche carrozze andar attorno.

Come se la passa, come si diverte in Firenze?

Così così.

Ha fatto già acquisto di qualche bellezza?

Ho fatto acquisto di una donna molto garbata, la quale ha incontra-

**DIALOGUE
DIX-NEUVIEME.**

Excusez de grace ma curiosité : de quel pays est Monsieur ?

Je suis de Rome, à votre service.

J'ai fait le cours de mes études à Rome, au College de la Sapience.

Je m'en réjouis.

C'est une grande Ville, un beau Pays, je m'y plaisois fort.

Cette Ville-ci de Florence me paroît un peu triste.

Parce que la plus grande partie de la Noblesse est encore à la Campagne.

En effet on voit rouler peu de Carrosses.

Comment passez-vous votre temps, comment vous divertissez-vous à Florence ?

Tout doucement.

Avez-vous déjà fait quelque conquête ?

J'ai fait la conquête d'une fort aimable femme, qui m'a plu de

to il mio genio di primo lancio.

Badi pure al fatto suo, perchè ve ne sono di quelle, che sanno pelar la gazza, senza farla stridere.

Ho girato il Mondo, sa ella? e son pratico delle furberie delle donne.

Basta: io le dico questo per suo bene, acciocchè stia in cervello.

Lasci fare a me; son da bosco, e da riviera; e so dove il Diavolo tiene la coda.

Il suo nome di grazia.

Alessandro a' suoi comandi.

Io ringrazio la sorte per avermi fatto conoscere un Signor di garbo, com'è ella.

V. S. mi obbliga sommatamente con questi suoi amorevoli sentimenti verso di me.

Avrò caro di trattar con

premier abord.

Prenez bien garde à vous, car il y en a de celles qui savent plumer la poule, sans la faire crier.

J'ai couru le Monde, savez-vous, & je suis au fait des fourberies des femmes.

Il suffit: je vous dis ceci pour votre bien, à fin que vous vous teniez sur vos gardes.

Laissez-moi faire; je suis au poil, & à la plume; & je fais mon pain manger.

Votre nom, s'il vous plaît.

Alexandre, prêt à recevoir vos ordres.

Je remercie la fortune, de ce qu'elle m'a fait connoître un aussi honnête homme que vous.

Vous m'obligez extrêmement par les sentiments d'amitié que vous avez pour moi.

Je serai ravi d'avoir com-

lei

lei in tutto quel tempo, che debbe trattenerse in Firenze.

Ed io mi farò gloria di stringere un' amicizia vera con V. S.

Per invitare uno a venire a spasso con te.

**DIALOGO
VENTESIMO.**

Prima che il Sole tramonti, andiamo a far quattro passi.

Volentieri; andiamo a pigliar l'aria.

Dove andremo?

Toc' a lei a comandare.

Andiamo verso Porta Orientale.

Andrò dove comanda.

L'aria è più salubre di quella parte, che in nessun altro luogo.

Certo.

E' tanto tempo che non faccio esercizio, ch'io non vedeva l'ora di far una buona passeggiata

merce avec vous pendant tout le temps que vous devez rester à Florence.

Et moi je ferai gloire de lier une véritable amitié avec vous.

Pour inviter quelqu'un à venir se promener avec nous.

**DIALOGUE
VINGTIÈME.**

Avant que le Soleil se couche, allons faire quatre pas.

Je le vieux bien; allons prendre l'air.

Où irens nous?

C'est à vous à commander.

Allons du côté de la Porte Orientale.

J'irai où il vous plaira.

L'air est plus sain de ce côté-là, qu'en aucun autre endroit.

Assurément.

Il y a si long-temps que je ne fais point d'exercice, qu'il me tardoit furieusement de faire

à pie-

a. piedi.

*L' esercizio giova assai
alla salute.*

*Che gusto di goder la cam-
pagna, massime nella
Primavera, e di pas-
seggiar sull'erba verde.*

E' vero.

*Si senton gli uccelli can-
tare, si sente il rufi-
gnuolo, che innumera
colla dolcezza del suo
canto.*

*S' io fossi padron di me
stesso, non farei altro
che andar attorno mat-
tina, e sera per le
campagne.*

*Io ci ho pure il gran
piacere a veder quelle
praterie dipinte di mil-
le fiori.*

Anch' io.

*Quei fioretti che nascono
per le siepi, spirano
una fragranza soavis-
sima.*

*Riposiamoci sulla riva di
questo ruscelletto.*

Faremo meglio di tornar

*une bonne promenade
à pied.*

*L'exercice fait grand bien
à la santé.*

*Quel plaisir de jouir de
la campagne, sur tout
dans le Printemps, &
de se promener sur le
gazon.*

Cela est vrai.

*On entend chanter les
oiseaux, on entend le
rossignol qui charme
par la douceur de son
ramage.*

*Si j' étois mon maître,
je ne serois qu' aller
de côté & d' autre,
matin & soir au tra-
vers des campagnes.*

*J' ai un plaisir infini de
voir les prairies émail-
lées de mille fleurs.*

Et moi aussi.

*Ces petites fleurs qui
naissent dans les buis-
sons, exhalent une o-
deur très agréable.*

*Reposons-nous sur le bord
de ce petit ruisseau.*

*Nous ferons mieux de
in-*

indietro, che si fa tardi.

Per invitare uno
a pranzo.

**DIALOGO
VIGESIMO PRIMO.**

*Giacchè si ritrova qui,
vuol far penitenza con
me?*

Obbligato tanto.

*Dove vuol andare con que-
sto caldo? mi faccia
l'onore di star qui a
pranzo.*

*Non posso in verità: io
resto mortificato di non
poter ricevere le sue
grazie.*

Ma perchè?

*Son sicuro, che a quest'
ora la mia Moglie mi
stà aspettando con an-
sietà.*

*Manderò il mio servitore
a casa sua, per avvi-
sare la sua signora Con-
sorte, che non istia più
ad aspettarla.*

Ho da scrivere parecchie

*retourner sur nos pas,
car il se fait tard.*

*Pour inviter quelqu'un
à diner.*

**DIALOGUE
VINGT-UNIEME.**

*Puisque vous vous trou-
vez ici, voulez-vous
faire pénitence avec
moi?*

Je vous suis bien obligé.

*Où voulez-vous aller
par cette chaleur? fai-
tes moi l'onneur de
rester ici à diner.*

*Je ne saurois en vérité:
je suis mortifié de ne
pouvoir pas profiter
de la grace que vous
me faites.*

Mais pourquoi?

*Je suis sûr qu'à cette
heure-ci ma Femme
m'attend avec impa-
tience.*

*J'enverrai mon dome-
stique chez vous, pour
avertir Madame votre
Epouse qu'elle ne vous
attende pas davantage.*

*Je dois écrire plusieurs
let-*

lettere dopo pranzo:
oggi parte il Corriere
di Francia.

V. S. scriverà quì nel mio
gabinetto: io le darò
tutto quello, che farà di
bisogno.

Le sue istanze sono tali,
che non si può dir di nò.

Olà Giacomino, mettete
una posata di più.

Mi faccia il favore di
mandar uno a casa mia.

Adesso: si cavì intanto
la spada; e la giub-
ba, che starà con più
comodo.

Con suo permesso mi cavo
anche la parrucca, che
son tutto sudato.

Si metta in libertà: io
non intendo di darle
suggezione alcuna.

Perdoni s' io mi prendo
feco tanta confidenza.

Che ora è?
Il mio orologio non va,

lettres après diner; le
Courrier de France
part aujourd' hui.

Vous écrirez ici dans
mon Cabinet: je vous
donnerai tout ce dont
vous aurez besoin.

Vous êtes si pressant,
qu' on ne sauroit vous
refuser.

Holà, Jacques, mettez un
couver de plus.

Faites moi la grace d'
envoyer quelqu' un
chez moi.

Tout à l' heure: ôtez en
attendant votre épée,
& votre habit, vous en
serez plus à votre aise.

Avec votre permission
j' ôterai encore ma
perruque, car je suis
tout en eau.

Mettez-vous à votre aise,
je ne prétends point de
vous gêner en aucune
manière.

Pardonnez-moi si je
prends tant de liberté
avec vous.

Quelle heure est-il?
Ma montre ne va point,
mi

mi sono scordato di tirarlo su.

Tutto è all'ordine, andiamo a Tavola.

Pranzo Cittadinesco.

D I A L O G O
VIGESIMO SECONDO.

Quella minestra di risi e cavoli, mostra pure di esser buona.

Ho un Servitore, che sa far di cucina competentemente bene.

Mi favorisca una fetta di Salame, e un po' di quel lessò.

La servo subito.

Quel manzo è prezioso.

Comanda del fegato di Vicello, o pure una polpetta?

Giacchè se vuole incomodare, riceverò le sue grazie.

E' tempo di dare assalto a quel Pasticcio di maccheroni.

Quell'è una vivanda, che mi piace assai.

j'ai oublié de la monter.

Tout est prêt, allons nous mettre à Table.

Dîner Bourgeois.

D I A L O G U E
VINGT-DEUXIEME.

Cette soupe au riz, & aux choux m'a bien la mine d'être bonne.

J'ai un Domestique qui fait faire la cuisine passablement bien.

Faites moi le plaisir de me donner une tranche de soucisson, & un peu de ce bouilli.

Je vous sers à l'instant. Ce boeuf est excellent.

Vous plaît-il du foie de Veau, ou bien un pouleton?

Puisque vous voulez vous donner cette peine, je profiterai de vos bontés.

Il est temps de donner l'assaut à ce Pâté de macaronis.

C'est un mets qui me plaît beaucoup.

Avrà

*Avrò caro, che sia di suo
genio.*

*Quel giovane, datemi da
bere.*

Beve in ghiaccio?

*Padron sì: alla sua sa-
lute.*

Grazie infinite.

Quel Vino è ottimo.

*Quell'è un Vino di tre
anni, raccolto sul mio.*

*V. S. si può dar vanto di
aver un Vino delizioso.*

*Animo, mangi di quell'
Arrost.*

*Affè, ch' io non posso man-
giar di più.*

*Portate in tavola le frut-
ta.*

*Ho mangiato a crepa pel-
le.*

*Formaggio, e ciriege, io
non le posso dar altro.*

*Ciriege, non ne mangio
mai, perchè mi legano
i denti: mangerò un
po' di quel formaggio.*

Je serai ravi qu' il soit
de votre goût.

Garçon, donnez - moi à
boire.

Buvez vous à la glace?

Oui, Monsieur: à votre
santé.

Je vous remercie infini-
ment.

Ce Vin là est fort bon.
C' est un Vin de mon crû
de trois fevilles.

Vous pouvez vous van-
ter d' avoir un vin dé-
licieux.

Courage, mangez de ce
Rôti.

Ma foi, je ne saurois
manger davantage.

Apportez le fruit, si dice
anche le dessert.

J' ai mangé à ventre dé-
boutonné.

Du fromage, & des ce-
rises, je ne puis vous
donner autre chose.

Tout des cerises, je n' en
mange jamais, parce
qu' elles m' agacent les
dents: je mangerai un
peu de ce fromage.

Il Convito allegro.

**DIALOGO
VIGESIMO TERZO**

*Animo, Padroni miei, la
Tavola è luogo d'alle-
grezza, e non di ma-
linconia.*

*Il Sig. Silvio ha ragione.
Lasciamo da parte le isto-
rie patetiche, non par-
liamo d'altro, che di
bere, e di stare allegra-
mente.*

*Non disdice alla gioven-
tù il far di quando in
quando un qualche di-
sordine.*

*Bisogna sguazzare, biso-
gna far tempone.*

Io sto con lei.

*Orsù tocchiamo il bicchie-
re insieme.*

Eccomi pronto.

*Facciamo brindisi alle no-
stre innamorate.*

Volentieri.

*Faccio brindisi a quella,
che ha incontrato il suo
genio.*

*Or' ora le rendo ragione
di questo suo invito.*

Le Banquet joyeux.

**DIALOGUE
VINGT-TROISIEME**

*Courage, Messieurs, la
Table est faite pour la
joie; & non pas pour
la tristesse.*

*Monsieur Silvio a raison.
Laissons à part les histo-
res pathétiques; ne
parlons que de boire,
& de nous réjouir.*

*Il ne sied pas mal à la
jeunesse de faire de
temps en temps la dé-
bauche.*

*Il faut faire la vie, il
faut faire ripaille.*

Je suis des vôtres.

*Or ça trinquons ensem-
ble.*

Me voila prêt.

Buvons à nos maîtresses.

Je le veux bien.

Je bois à vos amours.

*Je vais vous rendre rai-
son de la santé que vous
venez de me porter.*

Pro-

*Proviamo questo vino di
Firenze: cospettò! que-
sto vino è un Nettare.*

*V. S. lo beve così saporita-
mente, che ne fareb-
be venir voglia a' mor-
ti.*

*Io bevo sempre il vino
schietto: son nemico
capital dell' acqua.*

*L' acqua è una peste effet-
tiva per un bevitore.*

*Animo, Signor Egidio,
che bisogna sempre in-
citarla a bere.*

*Assè, noi abbiamo fatto
tanti brindisi, ch' io
son mezzo cotto.*

*Vergogna, che un giovane
di quella sua età si chia-
mi vinto così presto.*

*I fumi del vin di Sciam-
pagna mi salgono alla
testa.*

*Io per me faccio conto di
stare a tavola insin' a
domani; a tavola non
s' invecchia; e il buon
vino fa il buon sangue.*

*Chi di noi canterà una
canzonetta da tavola?*

*Goûtons ce vin de Flo-
rence: ventrebieu! ce
vin-ci est du Nectar.*

*Vous le buvez si savou-
reusement que vous en
feriez venir envie aux
morts.*

*Je bois toujours le vin
pur: je suis ennemi
juré de l' eau.*

*L' eau est une veritable
peste pour un buveur.*

*Courage, Monsieur Gil-
les, faut-il toujours
vous inciter à boire?*

*Ma foi, nous avons bu
tant de santés que je
suis un peu gris.*

*C' est une honte qu' un
jeune homme de votre
âge se rende si tôt.*

*Les fumées du vin de
Champagne me mon-
tent à la tête.*

*Pour moi, je compte de
rester à table jusqu' à
demain; à table on ne
devient point vieux;
& le bon vin fait le
bon sang.*

*Qui de nous chantera un
petit air à boire?*

Sarò

Sarò io: come ho la pancia piena, ho una voce da Tenore, che innamorà.

Zitti Padroni: sentiamo questo nuovo Orfeo.

Ma prima d'intonare, voglio bere un bischier di vin pien' e pinzo.

L' incontro fortuito.

D I A L O G O .

VIGESIMO QUARTO.

Non è il Signor Ferdinando, con chi ho l'onor di parlare?

Io son quello, alla sua ubbidienza.

Che felice incontro, che fortuna di rivederla!

Perdoni; tutto in un tratto io non la riconosceva.

Ei donde viene? dove va?

Vengo di Roma, e vado a Lione.

E' venuto per la Poste? Padron nò. Il mio disegno era veramente di correr la Posta a Cavallo

Ce fera moi: quand j'ai le ventre plein, j'ai une voix de Taille charmante.

Silence, Messieurs: écou-rons ce nouvel Orphée.

Mais avant que d'entonner, je veux boire rasade.

La rencontre fortuite.

D I A L O G U E .

VINGT QUATRIEME.

N'est-ce pas Monsieur Ferdinand, à qui j'ai l'honneur de parler?

C'est moi, à vous rendre mes devoirs.

Quelle heureuse rencontre, quel bonheur de vous revoir!

Pardonnez-moi, tout d'un coup je ne vous reconnoissois point.

Eh d'où venez-vous? où allez-vous?

Je viens de Rome, & je vais à Lyon.

Etes-vous venu en Poste?

Non, Monsieur. C'étoit bien mon dessein, que de courir la Poste à

in-

insin quì; ma avendo trovato a Roma un Calleso di ritorno, ho stimato bene di approfittarmene.

Ha fatto bene, tanto più che un uomo complesso, com'è ella, non può reggere alle fatiche della Posta.

Sebben V. S. mi vede grasso, e assai panciuto, nientedimeno io sono agile, e sciolto di membra al par d'ogni altro. Dov'è alloggiato?

Alla Corona, nella Contrada di S. Rafaele. E' un' Osteria piuttosto buona.

Io ne son contento: pago quattro Paoli la mattina, e cinque Paoli la sera.

Quell'è un prezzo convenevole.

Che non c'è nissuno divertimento in questa Città?

Abbiamo una Commedia, che non è cattiva.

cheval jusqu'ici; mais ayant trouvé une Chaise de retour à Rome, j'ai jugé à propos d'en profiter.

Vous avez bien fait, d'autant plus qu'un puissant homme comme vous, ne sauroit supporter les fatigues de la Poste.

Quoique vous me voyiez gras, & chargé de cuisine, néanmons je suis agile, & dispos autant qu'un autre.

Où êtes-vous logé?

A la Couronne, dans la rue S. Raphael.

C'est une assez bonne Hôtellerie.

J'en suis content: je paye quatre Paules le matin, & cinq Paules le soir.

C'est un prix raisonnable.

Est-ce qu'il n'y a aucun divertissement dans cette Ville-ci?

Nous avons une Comédie qui n'est pas mau vaise.

A che

A che ora principia?

A quelle heure commence-t-elle?

*A mezz' ora di notte.
Oggi per appunto si recita il Convitato di Pietra.*

A demi heure de nuit.
On joue justement aujourd'hui le festin de Pierre.

*Ha veduto il Cartello?
Nò Signore; ma io fui presente iersera, quando il primo Amorofo fece l'invito.*

Avez-vous vù l'affiche?
Non Monsieur; mais je fus présent hier au soir, quand le premier Acteur fit l'annonce.

Se comanda, vi andremo insieme.

Si vous voulez, nous y irons ensemble.

Avrò caro di godere la sua amabile compagna.

Je serai ravi de jouir de votre aimable compagnie.

La Dama alla toelette.

La Dame à la toilette.

D I A L O G O
VIGESIMO QUINTO.

D I A L O G U E
VINGT-CINQUIEME.

*Datemi l'accappatoio.
Eccolo.*

Donnez-moi le peignoir.
Le voilà.

Mi pare ch'io sia alquanto smorta; che ne dite, Angelica?

Il me semble que je suis un peu pâle; qu'en dites-vous, Angelique?

Anzi, ha buona cera.

Au contraire, vous avez bon visage.

Può darfi, che lo specchio m'inganni.

Il peut se faire que le miroir me trompe.

Comanda ch'io le faccia i ricci?

Souhaitez-vous que je vous frise?

Che non si può far di
V

Est ce que je ne faurois
me-

meno per questa mane ?

*I suoi capelli sono dislessi
affatto .*

*Procurate dunque di affet-
tarmi la testa , come
si dee .*

*Spero d' incontrare il suo
genio .*

*Oibò , oibò , che non ci
vedete ?*

*Che c' è qualche cosa che
vada male ?*

*Io non voglio che un vic-
cio trapassi l' altro .*

Ho inteso .

*Voi fareste saltar la bile
a un marmo .*

*Mi rincresce di non aver
tant' abilità da ser-
virla .*

*Badate pure a quel che
voi fate : non vedete
come mi appuntate tor-
to quel nastro ?*

*Or' ora rimedierò ad ogni
cosa .*

*Così nel mezzo ci vor-
rebbe qualche cosa ,
metteteci un fiore .*

*m' en-passer pour ce
matin ?*

*Vos cheveux sont tout-
à fait plats .*

*Tâchez donc de me coëf-
fer , comme il faut .*

*J' espère de faire les cho-
ses à votre gré .*

*Fidonc , si donc , est ce que
vous n' y voyez pas ?*

*Est ce qu' il y a quelque
chose qui aille mal ?*

*Je ne veux point qu' une
boucle passe l' autre .*

J' ai compris .

*Vous pousseriez à bout la
patience d' un Capucin .*

*Je suis fâchée de n' avoir
pas assez d' habilité
pour vous servir .*

*Prenez garde à ce que
vous faites : est ce que
vous ne voyez pas que
vous me mettez ce ru-
ban de travers ?*

*Tout à l' heure je remé-
dierai à tout .*

*Il faudroit quelque cho-
se ici au milieu , met-
tez-y une fleur .*

A des-

Adeſſo ſtà d' incanto.

Sono acconciata bene? oh Dio, queſto naſtro non fa i cappi totalmente eguali.

Io non ci badava.

Ma vi badano bene gli uomini; e queſto neo, che da queſta parte mi ſon poſta vicino alle labbra, vi pare che torni bene?

Iluſtriſſima sì.

Allacciatemi il buſto.

Che andrienne comanda?

*Quel di luſtrino cangian-
te.*

Ecco il ſuo ventaglio.

Il mio uſiziolo dov' è?

Vado per eſſo.

*Sbrigatevi, e fate attac-
care.*

*In queſto riccio vi è un capello fuori dell' ordi-
ne degli altri, ſia ſer-
ma, che voglio racco-
modarlo.*

Vous voilà maintenant
tout au mieux.

Suis-je bien coëffée? bon
Dieu, les noeuds de ce
ruban ne ſont pas tout
à fait égaux.

Je n' y prenois point
garde.

Mais les hommes y pren-
nent bien garde; &
cette mouche que je
me ſuis miſe de ce
côté-ci près des levres,
vous ſemble-t-il qu'
elle aille bien?

Oui Madame.

Lacez-moi mon corps de
jupe.

Quelle robe ſouhaitez-
vous?

Celle de taſſetas chan-
geant.

Voilà votre éventail.

Où ſont mes heures?

Je vais les chercher.

Dépêchez-vous, & faites
atteler.

Dans cette boucle-ci il y
a un cheveu qui n'eſt
pas en ſa place, ne
bougez pas, je veux
le raccomoder.

Il Padrone con suo
Servitore.

**DIALOGO
VIGESIMO SESTO.**

*Eià, Francesco, apri le
finestra. Che tempo fa?*

Vuol piovare.

C'è egli stato nessuno?

*Sono stati qui assai per
tempo tre, o quattro
de' suoi creditor, per
farle una visita.*

*Dove sono? Affè, ch'io
non ho un soldo.*

*Ho trovato il modo di
mandargli via con bel-
la maniera.*

*Hai fatto bene di libe-
rarmi da quella seccag-
gine.*

*Ve n'era uno fra gli al-
tri, che faceva il Dia-
volo, e peggio.*

Che impertinente.

*Ei bestemiava come un
Turco per le scale.*

*Che temerità! mancar di
rispetto a un pari mio.*

Co i creditor, è meglio

*Le Maître avec son
Domestique.*

**DIALOGUE
VINGT-SIXIEME.**

*Holà, François, ouvre les
fenêtres. Quel temps
fait-il?*

Le temps est à la pluie.

Est-il venu quelqu'un?

*Il est venu de fort bonne
heure trois ou quatre
de vos créanciers, pour
vous rendre visite.*

*Où sont-ils? Ma foi, je
n'ai pas le sou.*

*J'ai trouvé le secret de
les renvoyer de bonne-
grace.*

*Tu as bien fait de me
délivrer de cette im-
portunité.*

*Il y en avoit un entre
autres, qui fesoit le
Diable à quatre.*

Quel impertinent.

*Il juroit comme un Païen
par les degrés.*

*Quelle témérité! man-
quer de respect à un
homme comme moi.*

Il vaut mieux filer doux

*andar colle buone, ebe
colle cattive.*

*Gli farò dar cento legna-
te: accendi il fuoco.*

*Questa legna è verde; non
vuol ardere.*

*Dammi le pianelle, e la
veste da camera.*

Comanda la Cioccolata?

*Non ancora: quanti ne
abbiamo del mese?*

*Oggi ne abbiamo venti-
due.*

*Io avrei pur da riscuo-
tere de' quattrini, in
fine di questo mese.*

*Sarebbe un buon nego-
zio; è un pezzo che l'
acqua son basse.*

*Ho da ricevere cinquanta
scudi dal mio fittaio-
lo.*

*Si ricordi almeno di pa-
garvi il mio salario.*

*Non ti dubitare, mette-
rei me stesso in pegno*

avec les créanciers que
de les brusquer.

Je lui ferai donner cent
coups de bâton: allu-
me le feu.

Ce bois-ci est verd, il
ne veut pas brûler.

Donne-moi mes pantou-
fles, & ma robe de
chambre.

Souhaitez-vous le Cho-
colat?

Pas encore: quel quan-
tième du mois avons-
nous?

C'est aujourd'hui le
vingt deux.

Je devrois pourtant tou-
cher de l'argent à la
fin de ce mois-ci.

Ce seroit une bonne af-
faire; il y a long-temps
que les eaux sont bas-
ses.

Je dois recevoir cinquan-
te écus de mon fer-
mier.

Souvenez-vous au moins
de me payer mes gages.

Ne te mets point en pei-
ne, je me mettrois moi-

per soddisarti.

*Se non ha altra roba da
impegnare, s'è fresco.*

*Badua nettar le mie scar-
pe, e a ripulire il mio
vestito: bisogna che va-
da fuor di casa.*

*Tra due Forestieri, che
discorrono in Teatro.*

D I A L O G O
VIGESIMO SETTIMO.
*Questo Teatro è superbo.
Il palco è vasto assai, e
le scene sono belle.*

*Quanti sono gli ordini de'
palchetti?*

*Sono quattro senza la pic-
cionaia.*

Che buona Orchestra!

Quest' aria mi piace assai.

Non è cattiva.

*Quella prima donna fa
ben la sua parte; ha
l'azione bella, nobile.*

*même en gage pour te
satisfaire.*

*Si vous n'avez point d'
autre nippes à mettre à
la presse, je suis mal
dans mes affaires.*

*Songe à nettoyer mes
souliers, & à vergeter
mon habit: il faut que
je sorte.*

*Entre deux Etrangers, qui
s' entretiennent dans
la Salle de l' Opéra:*

D I A L O G U E
VINGT-SEPTIEME.
*Cette Salle-ci est superbe.
Le théâtre est fort vaste,
& les décorations sont
belles.*

*Combien de rangs de lo-
ges y a-t-il?*

*Il y en a quatre sans
compter le paradis.*

*Quelle bonne orchestre,
on prononce orchestre!*

*Cette ariette-ci me plaît
beaucoup.*

Elle n' est pas mauvaise.

*Cette première actrice
joue bien son rôle; elle
a l' action belle, noble.*

Ella

Ella sa ben portare la voce, e sta sempre in tuono.

C'è un mondo di gente in platea.

La maggior parte de' Cittadini sono appaltati, onde vengono tutte le sere a godere l'opera.

Come si chiama il Maestro di Cappella?

Il nome non lo so, ma so ch'egli è un gran virtuoso,

Sentiamo questo duetto.

Quel Soprano val tant'oro, che bei gruppi! che bei passaggi! che bel trillo!

Ecco fornito il primo atto; ora vedremo i balli.

Che ne dice di quella ballerina?

Io dico, che balla con buona grazia; e il suo compagno fa l'ottava con una grande agilità.

Ella non va mai fuori di tempo.

Elle sait bien ménager sa voix, & elle ne détonne jamais.

Il y a une infinité de monde au parterre.

La plus part des Bourgeois sont abonnés, c'est pourquoi ils viennent tous les soirs à l'opéra.

Comment s'appelle le Maître de Musique?

Je n'en fais point le nom, mais je fais que c'est un très-habile homme.

Écoutons ce duo.

Ce dessus vaut son pesant d'or: quels beaux roulements de voix! quels beaux passages! quelle belle cadence!

Voilà le premier acte fini; nous verrons à présent les danses.

Que dites-vous de cette danseuse?

Je dis qu'elle danse de bonne grace; & son compagnon fait l'entrechat à huit avec une grande agilité.

Elle ne sort jamais de cadence.

*Oh come è graziosa dal
mezzo in su! oh come
porta ben la persona!*

*Oh qu'elle est gracieuse
de la ceinture en haut!
oh qu'elle porte bien
son bois!*

*Si parla con un Mercante
di Gioie.*

**D I A L O G O
VIGESIMO OTTAVO.**

*Aurebbe per avventura un
qualche anello di genio?
Ecco un brillante di cinque
grani, che fa comparsa.
E' peccato che sia un po'
colorito.*

*Se fosse cristallino, var-
rebbe trenta doppie.*

*Voglio un diamante vi-
stoso assai, e di poca
spesa.*

*Non l'ho per adesso, ma
potrei dare a VS. un
rubino, oppure un cam-
meo.*

*Se avesse una qualche bel-
la corniola, io compre-
rei volentieri un' an-
tica.*

Credo di averne una: ec-

*On parle avec un Mar-
chand Joaillier.*

**D I A L O G U E
VINGT-UITIEME.**

*Auriez vous par hasard
quelque bague de goût?
Voilà un brillant de cinq
grains qui fait figure.*

*C'est dommage qu'il ait
un peu de couleur.*

*S'il étoit cristallin, il
vaudroit trente pisto-
les d'or.*

*Je veux un diamant qui
paroisse beaucoup, &
qui coûte peu.*

*Je ne l'ai point pour le
présent: mais je pour-
rois vous donner un
rubis, ou bien une a-
gate-onyx.*

*Si vous aviez quelque
belle cornaline, j'ache-
terois volentiers une
antique.*

Je crois d'en avoir une:

cola

cola per appunto in quello scrignetto.

Mi dica l'ultimo prezzo. Molti Cavalieri, che se ne intendono, me ne hanno esibito più di una volta dodici zecchini di peso.

Quel prezzo è disorbitante.

Ci dia un'occhiata: io glie la mantengo legata in Londra.

Bisognerebbe vederne l'impronta:

Quanto me ne vuol dare?

A dargliene sei zecchini, crederei di pagarla bene.

Mi rincresce infinitamente di non poterla servire.

Bisogna vendere a convenevol prezzo, per non disgustare gli avventori.

V. S. dice benissimo: ma non mi torna a conto di vender la roba con iscapito.

la voilà justement dans ce petit écriin-la.

Dites-moi le dernier prix. Plusieurs personnes de qualité qui s'y connoissent, m'en ont offert plus d'une fois douze sequins de poids. Ce prix-là est exorbitant.

Donnez y un coup d'oeil: je vous la maintiens montée à Londres.

Il faudroit en voir l'empreinte.

Combien voulez-vous m'en donner?

Si je vous en donnois six sequins, je croirois de la bien payer.

Je suis bien fâché de ne pouvoir pas vous servir.

Il faut vendre à un prix raisonnable, pour ne point dégoûter les chaland.

Vous dites fort bien, mais il ne me tourne pas à compte de vendre la marchandise à perte.

Fra

Fra due Viaggiatori che
alloggiano la sera nella
stessa Osteria.

**DIALOGO
VIGESIMO NONO.**

*La prego a scusare la mia
curiosità: V. S. v'è alla
volta di Roma?*

*Nò Signore: vado a Fi-
renze, per quindi por-
tarmi a Bologna.*

*All'accento, V. S. mi pa-
re che sia forestiero.*

*Son Francese per servir-
la.*

Me ne rallegro.

*Quanto è che V. S. viag-
gia?*

Saranno due mesi.

D'onde viene adesso?

Vengo di Marsilia.

*Partirà V. S. domani mat-
tina per tempo?*

*Faccio conto di mettermi
in viaggio all'aprir
della porta.*

*Avrò dunque la sorte di
approfittarmi della sua
buona compagnia.*

*Entre deux Voyageurs qui
logent le soir dans la
même Hôtellerie.*

**DIALOGUE
VINGT NEUVIEME.**

*Je vous prie d'excuser
ma curiosité: Monsieur
va-t-il du côté de Rome?*

*Non Monsieur: je vais
à Florence, pour me
rendre à Bologne.*

*A l'accent, il me sem-
ble que Monsieur est
étranger?*

*Je suis François à vous
rendre mes devoirs.*

Je m'en rejouis.

*Combien y a-t-il que
Monsieur voyage?*

Il y aura deux mois.

*D'où vient-il mainte-
nant?*

Je viens de Marseille.

*Monsieur partira-t-il de-
main matin à bonne
heure?*

*Je compte de me mettre
en chemin à porte ou-
vrante.*

*J'aurai donc l'honneur
de profiter de votre
bonne compagnie.*

Cre-

Crede ella, che io troverò a Firenze un Caleſſe di ritorno per Bologna?

Crederei di sì.

In ogni caſo ne prenderò uno addirittura.

Dove anderà a ſmontare?

All' Aquila.

Con ſua permiſſione, me ne vado a dormire, per poter mi levar dimani a buon' ora.

Le auguro una buona notte.

Anche io a lei.

Monſieur croit-il, que je trouverai à Florence une Chaiſſe de retour pour Bologne?

Je croirois que oui.

En tout cas j'en louerai une exprès.

Où eſt-ce que Monſieur ira deſcendre?

A' l' Aigle.

Avec la permiſſion de Monſieur, je vais me coucher, afin de pouvoir me lever demain à bonne heure.

Je vous ſouhaite une bonne nuit.

Je vous la ſouhaite de même.

Da' queſto ultimo Dialogo ſi potrà oſſervare, che un Franceſe ben nato ſi ſerve, parlando con uno che non ha più veduto, della terza perſona.

ABRE-

A B R E G E' DE SYNTAXE, OU RÈGLES

Les plus nécessaires pour connoître
toutes les parties d' un discours ,
& d' en faire la construction .

Ces Règles sont les plus essentielles de la Grammaire . Elles sont pour-ainsi dire à l' égard d' une langue , ce que les matériaux sont par rapport à un Edifice , que sans les connoître on ne Sauroit le construire , selon les règles de l' Architecture . C' est donc la Syntaxe qui donne proprement la forme au langage . Elle est même très nécessaire à ceux qui n' ont point fait une partie de leurs Classes ; Ainsi ceux-ci pourront profiter des règles qu' on a cru uniques , pour parvenir à parler & écrire suivant les règles Grammaticales .

Manière . De connoître le Nominatif , le Verbe , & son Régime , & d' en faire la construction .

Chaque proposition que l' on fait , a un Sujet , un Verbe & un Objet , que j' appellerai *Nominatif* , *Verbe* , & *Régime* .

On appelle *Nominatif* , tout ce qui est nommé .

On appelle *Verbe* , tout ce qui affirme , & qui se conjugue .

On appelle *Régime* , tout ce que l' on affirme .

EXEM-

EXEMPLE.

Les Sages méprisent les Richesses.

Interrogez pour connoître les différents *Cas & Circonstances*.

Qui est ce qui est nommé? ce sont... *les Sages*.

Qu' en affirme-t-on? qu' ils..... *Méprisent*.

Que méprisent-ils?..... *les Richesses*.

CONSTRUCTION.

Les Sages c' est le *Nominatif*, parcequ' ils sont nommés.

Méprisent est le *Verbe*, parceque c' est ce qui affirme, & que l' on peut dire : Nous *méprisons*, Vous *méprisez*, les Sages *méprisent*.

Les Richesses c' est l' *Accusatif*, parcequ' on peut dire : les Sages *méprisent* : *Que* méprisent-ils? *les richesses*.

Que est le marque de l' *Accusatif*, *les* en est l' *Article*.

Manière. De connoître l' *Adjectif*, même quand il tient lieu d' *Accusatif*, & d' en faire la construction.

On appelle *Adjectif*, la qualité de telle chose, ou de telle personne que ce soit. Ou bien : l' *Adjectif* est un mot qui répond à l' interrogation *Qui est ce qui est*.

EXEMPLE.

Les Femmes sont bumbles.

Interrogez pour connoître les différents *Cas & Circonstances*.

Qui est ce qui est nommé? ce sont... *les Femmes*.

Qu' en affirme-t-on? qu' elles..... *Sont*.

Que

Que sont elles?..... Humbles.

CONSTRUCTION.

Les Femmes c'est le *Nominatif*, parcequ'elles sont nommées.

Sont est le *Verbe*, parceque c'est ce qui affirme, & que l'on peut dire : nous *sommes*, vous *êtes*, les femmes *sont*.

Humbles c'est l'*Accusatif*, ou l'*Adjectif* des femmes. C'est l'*Accusatif*, parcequ'on peut dire : les femmes *sont* :

Que sont elles? humbles.

Il y a des *Adjectifs* qui régissent le *Génitif*, & d'autres le *Datif*. Ainsi quand en interrogeant on peut mettre devant ou après un *Adjectif*.

De *qui* de *quoi* cet *Adjectif* régit le *Génitif*.

A' *qui* ou à *quoi* cet *Adjectif* régit le *Datif*.

EXEMPLE.

Il est *envieux* du bien d'autrui.... elle est *indigne* de régner.

Il est *utile* à la Patrie..... elle est *propre* à combattre.

Manière. De faire la construction quand le *Verbe* se rapporte à deux *Singuliers*.

Deux *Singuliers* valent un *Plurier*, & le *Verbe* se rapporte à la *Personne* la plus noble. La première est plus noble que la seconde, & la seconde que la troisième.

EXEMPLES.

La solitude, & la retraite nous detachent des plaisirs.

Rarement l'esprit & la beauté s'unissent.

Mon

Mon frère & moi *lisons* les bons Auteurs.
 Vous & votre Aîné *occupez* les premières places.

CONSTRUCTION.

La solitude & la retraite c'est le Nominatif; *dé-
 tachent* est le Verbe *nous*, c'est l'Accusatif, *des
 plaisirs*, c'est le Génitif.

D' où vient que l' on met *déachent* du pluriel?
Réponse, parceque il se rapporte à *la solitude*;
 & à *la retraite*, & que deux singuliers valent
 un pluriel.

L' esprit & la beauté, c'est le Nominatif; *s' u-
 nissent* est le Verbe, *rarement*, c'est le temps.

D' où vient que le Verbe ne change point de
 terminaison comme il change de personne; Car
 on dit; nous nous *unissons*, vous vous *unissez*,
 l' esprit & la beauté *s' unissent*? Parcequ' il n'a
 point de genre; Ainsi que les Nominatifs soient
 du masculin, ou du féminin le Verbe ne chan-
 ge jamais de terminaison: *il boit*, *elle boit*.

Mon frere, & *moi*, c'est le Nominatif, *lisons* est
 le Verbe, *les bons auteurs*, c'est l'Accusatif.

D' où vient que l' on ne dit pas *mon frere*, &
moi lisent puisque mon frere est de la troisième
 personne? Parcequ' il faut faire rapporter le
 Verbe à la personne la plus noble, ainsi *moi* é-
 tant de la première personne, il faut que le Ver-
 be en soit aussi; & on le met du pluriel, par-
 ceque deux singuliers valent un pluriel.

Manière. De faire la Construction quand l' Adje-
 ctif, se rapporte à deux singuliers.

Deux Singuliers valent un Plurier; & l' Adjectif se
 rapporte au genre le plus noble. Le

Le Masculin est plus noble que le Féminin.

EXEMPLES.

Ma Tante & ma Cousine sont mal *logées*.

Mon Oncle & ma Tante sont mal *logés*.

La Tapisseire & la Toile paroissent *bonnes* ou *mauvaises*.

Le Drap & la Toile paroissent *bons* ou *mauvais*.

CONSTRUCTION.

Ma Tante & mal Cousine, c'est le Nominatif; *sont logés*, est le Verbe; *mal*, c'est la manière.

Sont est le Verbe, *logés* est l'Adjectif ou le Participe.

Logés est Adjectif, parcequ' on peut dire : *Qui est-ce qui est logés*; & participe, parceque *logés* vient de *loger*.

Mon Oncle & ma Tante, c'est le Nominatif; *sont logés* est le Verbe; *mal* c'est la manière.

D' où vient que *logés* est du Masculin, puisque *ma Tante* est du Féminin? Parcequ' on fait rapporter l' Adjectif au genre le plus noble. Ainsi *mon Oncle* étant du Masculin singulier, il faut que *logés* en soit aussi; & du pluriel, à cause qu' il se rapporte à deux singuliers.

La Tapisseire, & la Toile, c'est le Nominatif; *paroissent*, est le Verbe; *bonnes, ou mauvaises*, c'est l' Accusatif, ou l' Adjectifs *de la Tapisseire & de la Toile*.

Le Drap, & la Toile, c'est le Nominatif; *paroissent*, est le Verbe; *bons ou mauvais*, c'est l' Accusatif, ou les Adjectifs *du Drap & de la Toile*.

Pour quoi met-on *bons & mauvais* du pluriel? Parceque deux singuliers valent un pluriel.

Pour-

Pourquoi du Masculin? Parcequ'on le fait rapporter au genre le plus noble.

Manière. De connoître le *Génitif pur*, & d'en faire la construction.

Quand en interrogeant on peut mettre *de qui*, ou *de quoi* devant ou après un mot, ce mot régit le *Génitif*, & quand c'est un *Verbe* on le met à l'*Infinitif*.

EXEMPLE.

Nous parlerons *du Grand Duc*, *de la Grand Duchesse*, & *des Archiducs*.

Nous parlerons *du Soleil*, *de la Lune*, & *des Etoiles*.
Le refus *des louanges* est un desir d'être loué deux fois.

Interrogez pour connoître les différents *Cas* & *Circostances*.

Qui est-ce qui est nommé? c'est... *Nous*.

Qu'en affirme-t-on? que nous... *Parlerons*.

De qui parlerons nous... *Du Grand Duc &c.*

CONSTRUCTION.

Nous, c'est le Nominatif; *parlerons* est le Verbe; *du Grand Duc*, *de la Grand Duchesse*, & *des Archiducs*, c'est le Génitif; parcequ'on peut dire: *Nous parlerons: De qui parlerons? du Grand Duc*, *de la Grand Duchesse*, & *des Archiducs*.

Nous, c'est le Nominatif; *parlerons* est le Verbe *du Soleil*, *de la Lune*, & *des Etoiles*, c'est le Génitif, parcequ'on peut dire: *nous parlerons: de quoi parlerons nous? du Soleil*, *de la Lune*, & *des Etoiles*.

Les refus des louanges, c'est le Nominatif; *est* est le

le Verbe, *un desir*, c'est l'Accusatif; *d'être loué* est un autre Verbe à l'Infinitif. Quoique, *être loué* soit à l'Infinitif, il tient cependant lieu d'un Génitif, car on peut dire: *Un desir de quoi: un desir d'être loué.*

Le Génitif pur a la marque & l'Article du Génitif.

De qui ou de quoi sont la marque du Génitif.

Du, De, & Des en sont les Articles.

De qui marque la personne, *de quoi* marque la chose.

Manière. De connoître le *Datif*, & d'en faire la construction.

Quand en interrogeant on peut mettre à *qui*, ou à *quoi*, devant ou après un mot, ce mot régit le *Datif*; & quand c'est un *Verbe*, on le met à l'*Infinitif*.

EXEMPLES.

Nous parlerons *au Grand' Duc; à la Grand' Duchesse, & aux Archiducs.*

Cette qualité convient *au Soleil, à la Lune & aux Etoiles.*

Interrogez pour connoître les différents *Cas & Circonstances.*

Qui est-ce qui est nommé? c'est... *nous.*

Qu'en affirme-t-on? que nous... *parlerons.*

A qui parlerons nous? *au Grand' Duc &c.*

CONSTRUCTION.

Nous, c'est le Nominatif; *parlerons*, est le Verbe; *au Grand' Duc, à la Grand' Duchesse, aux Archiducs*, c'est le *Datif*, parcequ'on peut dire: *Nous parlerons: A qui parlerons nous? au Grand' Duc, à la Grand' Duchesse, & aux Archiducs.*

Cette

Cette qualité, c'est le Nominatif; convient, est le Verbe; *au Soleil, à la Lune, & aux Etoiles*, c'est le Datif, parcequ'on peut dire: *cette qualité convient: A quoi* convient-elle? *au Soleil, à la Lune, & aux Etoiles*.

Le Datif a la marque & l'Article du Datif.

A qui ou a quoi sont la marque du Datif.

Au, à, aux en sont les Articles.

A qui marque la personne. *A quoi* marque la chose:

Manière. De connoître l'Accusatif par, & d'en faire la construction.

Quand en interrogeant on peut mettre *Qui, Que*, ou *Quoi* devant ou après un mot, ce mot régit l'Accusatif.

EXEMPLES.

Nous verrons *le Grand' Duc, la Grand' Duchesse, & les Archiducs*.

Nous verrons *le Soleil, la Lune, & les Etoiles*.

Interrogez pour connoître les différents *Cas & Circonstances*.

Qui est-ce qui est nommé? c'est... *Nous*...

Qu'en affirme-t-on? que nous... *Verrons*.

Qui verrons nous?..... *le Grand' Duc &c.*

CONSTRUCTION.

Nous c'est le Nominatif; *Verrons* est le Verbe; *le Grand' Duc, la Grand' Duchesse, & les Archiducs*, c'est l'Accusatif, parcequ'on peut dire: *nous verrons: Qui* verrons nous? *le Grand' Duc, la Grand' Duchesse, & les Archiducs*.

Nous, c'est le Nominatif; *Verrons* est le Verbe, *le Soleil, la Lune, & les Etoiles*, c'est l'Ac-

culatif, parcequ' on peut dire : *Nous verrons :
Que verrons nous? le Soleil, la Lune, & les
Etoiles.*

L' *Accusatif pur* a la marque & l' Article de l' *Accusatif*.

Qui, Que, ou Quoi sont la marque de l' *Accusatif*.
Le, la ou les en sont les *Articles*.

Qui marque la Personne. *Que, & Quoi* marquent
la chose.

Manière. De connoître l' *Accusatif partitif*, & d'
en faire la construction.

L' *Accusatif partitif*, n' a que la marque de l' *Accusatif*, & l' Article du Génitif, quand on ne
parle pas de toute l' espece dont on traite.

Dites de même du Nominatif.

EXEMPLE.

Des termes bas deviennent quelque fois piquants
on trouve *des hommes prudents & sages*.

Interrogez pour connoître les différents *Cas & Cir-*
constances.

Qu' est-ce qui est nommé? ce sont. *des termes bas*.

Qu' en affirme-t-on? qu' ils..... *deviennent*.

Que deviennent-ils?..... *piquants*.

Quand le deviennent-ils?..... *quelque fois*.

CONSTRUCTION.

Des termes bas, c' est un Nominatif partitif, par-
cequ' on ne parle pas de tous les termes bas,
mais d' une partie seulement; *deviennent* est le
Verbe; *piquants* c' est l' *Accusatif quelque fois*
c' est le temps.

On, c' est le Nominatif; *trouve* est le Verbe *des*
bom-

hommes prudents & sages, c' est un Accusatif partitif. Pourquoi se sert-on plutôt de l'Article du Génitif qui est *des*, que de celui de l'Accusatif qui est *les*? Réponse : parcequ' on n' entend pas parler ici de *tous les hommes prudents & sages*, mais d' une partie seulement.

Quand on dit *les hommes prudents & sages*, on entend parler de la plus part de ces hommes là. Mais quand on dit *des hommes prudents & sages*, on n' entend parler que de quelques uns. L' *Accusatif partitif* a la marque de l' Accusatif, & l' Article du Génitif.

Qui, *Que*, ou *Quoi* sont la marque de l' Accusatif.

Du, *de*, ou *des* sont les Articles du Génitif.

Qui marque la Personne, *Que* & *Quoi* marquent la chose.

Manière. De faire la construction quand on parle impersonnellement.

On se sert souvent de la particule *on*, ou *l' on*, quand on parle impersonnellement.

On appelle *parler impersonnellement*, quand le Nominatif ne dit pas précisément ce qui est nommé; & alors le Verbe se met de la troisième personne du singulier.

Il faut se servir de *on*, au commencement d' un discours, & quand il est à la suite d' un mot qui commence par une consonne,

Et de *l' on*, quand il est à la suite d' un mot qui finit par une voyelle, pourvu que le mot suivant ne commence pas par une *l*; mais la règle la plus sûre, c' est de consulter l' oreille.

EXEMPLES.

On punit les méchants *quand on* les trouve.
On voit des gens *qu' on* loue, & que *l' on* flate.
 Interrogez pour connoître les différents *Cas* & *Cir-*
constances.

Qui est-ce qui est nommé? *On* parle impersonnellement.

Qu' affirme-t-on? que *l'.... On* punit.

Qui punit-on?..... *les méchants*.

Quand les punit-on?..... *Quand on* les trouve.

CONSTRUCTION.

On, c' est le Nominatif; *punit*, est le Verbe; *les méchants*, c' est l' Accusatif; *quand on les trouve*, c' est le Temps.

On voit des gens, c' est la phrase principale; *les quelles gens on loue*, c' est l' Incidente; *les quelles gens on flate* c' en est une autre; *l' l'* qui reste, ôte l' equivoue.

On voit évidemment en tournant la phrase par le sens littéral, que *l' l'* s' éclipse, pour ainsi dire, & qu' on ne l' admet que pour éviter le babillement qui cause la rencontre de deux voyelles.

Manière. De connoître le Pronom *le*, quand il tient lieu d' Adjectif.

Le Pronom *le* est indeclinable, ou ne se rapporte point, quand il tient la place d' un, ou de plusieurs Adjectifs.

LE STYLE.

Les meilleurs naturels deviennent *durs*, quand ils se laissent gouverner par des gens qui *le* sont.
 Si certaines irregularités sont *élégantes* dans la
 pro.

prose, elles *le* sont encore plus dans la poésie.

LE SENS LITTÉRAL.

Les meilleurs naturels deviennent *durs*, quand ils se laissent gouverner par des gens qui sont *durs*. Si certaines irrégularités sont *élégantes* dans la prose, elles le sont encore plus *élégantes* dans la Poésie.

CONSTRUCTION.

Les meilleurs naturels deviennent durs, c'est la phrase principale; quand ils se laissent gouverner par des gens qui *le* sont, ou qui sont *durs*, c'est l'incidente.

Certaines irrégularités sont élégantes dans la poésie, c'est une proposition; *certaines irrégularités le sont encore plus*, ou sont encore plus *élégantes* dans la poésie, c'en est une autre. Si qui reste, est une conjonction qui lie ces deux propositions, que l'on nomme espèce de période, ou période incomplète.

Ce qui se dit du pluriel, se dit aussi du singulier. Exemple une Méchante femme le seroit moins, seroit moins Méchante, si elle n'avoit aucune bonté.

I. LEÇON.

Manière. De faire la construction des Articles indéfinis *de* & *à*.

Après un mot qui régit l'Accusatif, on met *de* devant un Adjectif, & *des* devant un Substantif, quand on ne parle pas de toute l'espèce dont on traite. Si non on met *le*, *la*, ou *les*.

EXEMPLES.

Le Moindre progrès peut causer *de grandes espérances*.

X 4

Nous

Nous devons nous préparer à de fâcheuses disgraces.

Interrogez pour connoître les différents Cas & Circonstances.

Qu'est-ce qui est nommé? c'est. le moindre progrès.

Qu' en affirme-t-on? qu' il... peut.

Que peut il?.....causer.

Causer quoi?.....de grandes esperances.

CONSTRUCTION.

Le moindre progrès, c' est le Nominatif; *peut* est le Verbe; *causer* est un autre Verbe à l' infinitif *de grandes esperances* ou *des esperances grandes*, c' est un Accusatif partitif; parcequ' il n' y a que la marque de l' Accusatif qui est *Quoi* & l' Article du Génitif qui est *de*.

De devant un Adjectif, marque le pluriel; à moins que le mot n' en ait pas. Dites de même de l' Article *A*.

Nous, c' est le Nominatif; *devons* est le Verbe; *préparer* est un autre Verbe à l' infinitif; *nous mêmes*, c' est l' Accusatif; à *de fâcheuses disgraces*, ou à *des disgraces fâcheuses*, c' est un Datif partitif.

Si on vouloit parler de toute l' espece dont on traite, on diroit : nous devons nous préparer aux disgraces les plus fâcheuses.

II. LEÇON.

Manière. De faire la construction de l' Article indéfini *de*.

Après un mot qui régit le Génitif, on met *de* devant un substantif, comme devant un Adjectif, quand

quand on ne parle pas de toute l'espèce dont on traite. Si non, on met *du, de la, ou des*.

EXEMPLE.

Vous serez capables *de grandes choses & de choses médiocres*.

Pour les Emplois, on a besoin *d' amis & de réputation*.

Interrogez pour connoître les différents *Cas & Circonstances*.

Qui est-ce qui est nommé? c'est... *vous*.

Qu' en affirmet-on que vous.... *serez*.

Que ferez vous?..... *capables*.

Capables *de quoi*..... *de grandes choses*.

CONSTRUCTION:

Vous c' est le Nominatif; *serez* est le Verbe; *capables*, c' est l'Accusatif ou l'Adjectif de vous; *de grandes choses, & de choses médiocres*, ce sont deux Génitifs partitifs.

Pour quoi met-on plus-tôt l'Article *de* que l'Article *des*?

Parcequ' on ne dit pas que vous serez capables de toutes les grandes choses, ni de toutes les choses médiocres, mais d' une partie seulement.

On, c' est le Nominatif; *a* est le Verbe; *besoin*, c' est l'Accusatif; *d' amis & de réputation* ces sont deux Génitifs partitifs; *pour les emplois*, c' est la raison. On auroit pu dire: *pour* est une préposition; les emplois, c' est son régime.

De marque le pluriel après un mot qui régit le Génitif. A moins que le mot n' ait pas de pluriel.

III. LEÇON.

Manière. De faire la construction des Articles indéfinis *de & à* devant, ou après un mot qui marque le singulier, ou le pluriel après *ne & point*, on se sert des Articles indéfinis *de & à* excepté *bien* ou *la plupart*.

LE STILE.

On ne trouve guere *d'amis* veritables & sinceres. L'homme d'esprit remarque mille choses *à ses côtés*.

Les contes qui se débitent, ne vous font point *d'honneur*.

LES SENS LITTERAL.

On trouve *des amis* veritables & sincers. L'homme d'esprit remarque mille choses *aux côtés de lui*.

Les contes qui se débitent, vous font *honneur*.

CONSTRUCTION.

On, c'est le Nominatif; *trouve* est le Verbe; *des amis veritables & sinceres*; c'est un Accusatif partitif; *ne* est un Adverbe qui marque la negation; *guere* en est un autre qui marque la quantité.

Int. Pourquoi met-on *amis* du pluriel? Rep. parceque *guere* le marque. Pourquoi *de* plutôt que *des*? parcequ'après un mot qui marque le pluriel, on se sert de l'Article indéfini.

L'homme d'esprit, c'est le Nominatif; *remarque* est le Verbe; *mille choses*, c'est l'Accusatif; *à ses côtés* ou *aux côtés de lui même*, c'est le lieu. Pour quoi met-on *côtés* du pluriel? parceque *ses*

le marque. Pour quoi à plutôt que *aux*? parceque devant un mot qui marque le pluriel, on se sert de l'Article indéfini.

Les contes qui se débitent, c'est le Nominatif; *sont* est le Verbe; *honneur*, c'est l'Accusatif; *à vous*, c'est le Datif; *ne & point* qui restent, sont deux Adverbes qui marquent la negation. Pourquoi met-on l'Article du Génitif après *point*? parceque ce mot-là pris séparément, régit le Génitif: Car on dit: Point de quoi: point d'honneur.

Manière. De faire la construction des Articles & de Pronoms *le, la, les*.

Les Articles *le, la, les* suivent le genre, & le nombre du Substantif au quel ils se rapportent; & ils ne sont Pronoms, que quand ils tiennent la place d'un, ou de plusieurs noms.

LE STYLE.

La nature fait le mérite, & la fortune le met en oeuvre.

Plus on cherche *la réputation*, moins on la trouve.

La bonne fortune fait *les flatteurs*: l'adversité les découvre.

LE SENS LITTÉRAL.

La nature fait *le mérite*. La fortune met *le mérite* en oeuvre.

Plus on cherche *la réputation*, moins on trouve *la réputation*.

La bonne fortune fait *les flatteurs*. L'adversité découvre *les flatteurs*.

RAISONNEMENT.

Le premier *le* est Article, parcequ'il marque le
Ma-

Masculin, & le second est Pronom, parcequ' il tient la place *du mérite*.

Le premier *la* est Article, parcequ' il marque le féminin, & le second est pronom, parcequ' il tient la place *de la réputation*.

Le premier *les* est Article, parcequ' il marque le pluriel; & le second est pronom, parcequ' il tient la place *des flatteurs*.

CONSTRUCTION.

La nature fait le mérite, c' est une proposition; *la fortune met le mérite en oeuvre*, c' est une autre; & qui reste est une conjonction qui lie ces deux propositions.

On cherche la réputation, c' est une proposition; *on trouve la réputation*, c' est un autre; *plus & moins* qui restent, sont deux conjonctions qui lient ces deux phrases.

La bonne fortune, c' est le Nominatif; *fait* est le Verbe; *les flatteurs*, c' est l' Accusatif. De même *l'adversité*, c' est le Nominatif; *découvre*, est le Verbe; *les flatteurs*, c' est l' Accusatif.

De même, *l'adversité*, c' est le Nominatif; *découvre*, est le Verbe; *les flatteurs*, c' est l' Accusatif.

Manière. De faire la construction du Pronom *leur*: *Leur* datif devant un Verbe, n' a jamais d' *s*, & ailleurs on prévoit s' il se rapport à un singulier ou à un pluriel.

LE STYLE.

Les justes vivront éternellement, le Seigneur *leur* réserve *leur* récompense.

L'orgueil des Grands paroît jusqu' après *leur* mort, en la pompe de *leurs* funérailles: La

La valeur de nos Ancêtres étoit héroïque nous *leur* ressemblerions si nous imitions *leur* sagesse & *leurs* vertus.

LE SENS LITTÉRAL.

Les Justes vivront éternellement. Le Seigneur réserve aux *justes* la récompense *qu' ils méritent*. L' orgueil des grands paroît jusqu' après la mort *des Grands* en la pompe des funérailles *des Grands*. La valeur de nos Ancêtres étoit héroïque. Nous ressemblerions à *nos ancêtres*, si nous imitions la sagesse & les vertus *de nos ancêtres*.

DEMANDES.

D' où vient que le premier *leur* ne se rapporte pas, puisqu' il tient la place des *justes*? Réponse. Parceque son Substantif n' est pas exprimé, ou qu' il en est éloigné.

D' où vient que le premier *leur* n' a point d' *s*, & que le second en a une? Réponse. Parceque le premier *leur* est devant un Substantif qui est du singulier, & que le second *leur* est devant un Substantif qui est du pluriel.

Le premier *leur* est indeclinable, parcequ' il est devant un Verbe. On doit alors le considérer comme un Adjectif sans Substantif, comme un Adjectif qui ne se rapporte point.

Le second & le dernier *leur* sont Adjectifs parcequ' ils sont devant des Substantifs aux quels ils se rapportent.

Manière. De connoître les circonstances de *temps*, & d' en faire la construction.

Quand en interrogeant on peut mettre *quand*, devant

vant ou après un mot, ce mot marque le *temps* ;
Et quand c' est un *Verbe*, on le met à l' *Infinitif*.

EXEMPLES.

Les Apôtres reçurent le Saint Esprit le jour de la Pentecôte.

Ces choses sont arrivées du Regne de Louis quatorze.
On se résoud à Pâques de pardonner à ses ennemis.

CONSTRUCTION.

Les Apôtres, c' est le Nominatif; *reçurent* est le Verbe; *le Saint Esprit*, c' est l' Accusatif; *le jour de la Pentecôte*, c' est le temps, parcequ' on peut dire : *les Apôtres reçurent le Saint Esprit* : *Quand* le reçurent-ils? *le jour de la Pentecôte*.

Ces choses, c' est le Nominatif; *sont arrivées* est le Verbe; *du Regne de Louis quatorze*; c' est le temps.

On, c' est le Nominatif; *se résoud* est le Verbe; *à Pâques*, c' est le temps; *de pardonner* est un autre Verbe à l' Infinitif; *à ses ennemis*, c' est le Datif.

Manière. De connoître le circonstances de lieu, & d' en faire la construction.

Quand en interrogeant on peut mettre où, devant ou après un mot, ce mot marque le lieu.

Et quand c' est un *Verbe*, on le met à l' Infinitif.

EXEMPLES.

La verité nous éloigne de l' erreur & du mal.

La plupart des Sauvages habitent les bois.

Interrogez pour connoître les differents Cas & Circonstances.

Qui

Qui est-ce qui est nommé? c'est. *la vérité*.

Qu'en affirme-t-on? qu'elle. . . *éloigne*.

Qui éloigne-t-elle? *nous*.

D'où nous éloigne-t-elle? *de l'erreur & du mal*.

CONSTRUCTION.

La vérité, c'est le Nominatif; *éloigne* est le Verbe; *nous*, c'est l'Accusatif; *de l'erreur & du mal*, c'est le lieu.

La plupart des Sauvages, c'est le Nominatif; *habitent* est le Verbe; *les bois* c'est le lieu, parcequ'on peut dire: *la plupart des Sauvages habitent* où habitent-ils? *les bois*.

AINSI.

Le, la, les.. marquent le *Nominatif* ou l'*Accusatif*.

Du, de, des.. marquent le Génitif.

Au, a, aux.. marquent le *Datif*.

Manière. De connoître le *Nominatif* *repeté*, & d'en faire la construction.

On appelle *Nominatif*, tout ce qui est nommé;
Et quand c'est un *Verbe*, on le met à l'Infinitif.

LE STYLE.

C'est aimer ses amis que de *les avertir en secret*.
Ou bien: *aimer ses amis*, c'est les avertir en secret.

LE SENS LITTÉRAL.

Avertir ses amis en secret, est les aimer. Ou bien: *aimer ses amis*, est les avertir en secret.

CONSTRUCTION.

Avertir ses amis en secret, c'est le Nominatif;
est, est le Verbe; *aimer*, est un autre Verbe à l'Infinitif; *les*, c'est-à-dire; *ses amis*, c'est l'Accusatif.
On

On fait qu'il n'y a que *avertir* qui soit au Nominatif, & que *ses amis* & *en secret* en sont les modificatifs,

Ou bien.

Aimer ses amis, c'est le Nominatif; *est*, c'est le Verbe; *avertir*, est un autre Verbe à l'infinitif; *les*, c'est à dire; *ses amis*, c'est l'Accusatif; *en secret*, c'est une circonstance de manière. Interrogez pour connoître les différents *Cas* & *Circonstances*.

Qu'est-ce qui est nommé? *avertir ses amis en secret*.
Qu'en affirme-t-on? que c' *est*.

Qu'est-ce que c'est? c'est *aimer*.

Aimer. *Qui?*..... *ses amis*.

Ce qui reste, est ce qu'on appelle Nominatif répété.

Manière. De faire la construction du Pronom *se*, écrit avec une *s*.

Se avec une *s* devant un Verbe, sert de *Régime*.

Ou bien : *se* avec une *s*, se tourne par *me* ou *nous*.

LE STILE.

L'homme *se* plaît à cultiver la Terre.

Les femmes *se* nuisent réciproquement.

Un Juge peut *se* faire respecter par sa dignité.

LE SENS LITTERAL.

L'homme plaît *lui même* à cultiver la terre.

Les femmes nuisent réciproquement à *elles mêmes*.

Un Juge peut faire respecter *lui même* par sa dignité.

CONSTRUCTION.

L'homme, est le Nominatif; *se plaît* est le Verbe,

be, parcequ' on dit : je *me* plais ; tu *te* plais ,
l'homme *se* plaît. A *cultiver* est un autre Ver-
be à l' Infinitif, la *terre*, c' est l' Accusatif.
On sait qu' il n' y a que *plaît* qui soit Verbe , &
qui se conjugue ; & que *se* est le régime de
plaît, & qu' il ne se conjugue pas.

Les femmes, c' est le Nominatif ; *se nuisent* est le
Verbe ; parcequ' on dit : nous *nous* nuisons ,
vous *vous* nuisez , les femmes *se* nuisent . Réci-
proquement , c' est la manière .

On auroit pu dire : *les femmes*, c' est le Nomi-
natif ; *nuisent* est le Verbe ; *se* ou à *elles mê-
mes*, c' est le Datif.

Un Juge , c' est le Nominatif ; *peut* est le Verbe ;
se faire respecter, ou *faire respecter lui même*,
ce sont deux Verbes à l' Infinitif ; *par sa di-
gnité* c' est la manière . Ou bien : *Par* est une
préposition ; *sa dignité*, c' est son Régime , ou
l' Accusatif .

Manière . De faire la construction du Pronom *où* .
Où Pronom , a l' accent grave . Il tient alors la
place d' une circonstance de *lieu* , ou de *temps* .

LE STILE.

Il y a un temps *où* la raison se développe .

Je suis la ville *où* l' ambition est en vénération .

LE SENS LITTERAL.

Il y a un temps *dans le quel* la raison se développe .
Je suis la ville *dans la quelle* l' ambition est en
vénération .

CONSTRUCTION.

Il y a un temps , c' est la phrase principale ; *où*
la

*la raison se développe, c'est à dire ; dans le quel
 temps la raison se développe, c'est l' incidente .
 Je fuis une ville , c'est la phrase principale , où ,
 c'est à dire , dans la quelle ville le vice est en
 vénération , l' ambition est en vénération , c'est l'
 incidente .*

A VIS AUX MAÎTRES.

Il faut piquer d'honneur notre écolier , en lui faisant entendre qu'un homme ne se peut rendre recommandable dans le monde que par la vertu . Il faut le rendre sensible à l'honneur , parcequ'il est incroyable combien cet équillon est puissant .

Il faut encourager les enfans en leur donnant de l'émulation pour la vertu , sans leur donner bonne opinion d'eux-mêmes .

IL FINE.

I N D I C E.

DI QUANTO SI CONTIENE IN QUESTA GRAMMATICA.

T <i>Rattato della pronunzia Francese.</i>	Pag. 5.
De' trittonghi.	19.
De' quatrittonghi.	21.
Vocali nasali.	21.
Pronunzia delle consonanti.	23.
Delle nove parti dell' Orazione.	41.
Dell' Avvicolo.	42.
Del Nome.	48.
Delta formazione del plurale de' nomi.	49.
Delta formazione del femminile.	50.
Femminili irregolari.	53.
De' gradi di comparazione.	54.
Del nome numerale.	56.
De' nomi di quantità.	59.
De' diminutivi, ed accrescitivi.	60.
Del Pronome.	61.
De' pronomi personali.	62.
De' pronomi congiuntivi.	66.
De' pronomi possessivi.	68.
De' pronomi dimostrativi.	71.
De' pronomi relativi.	73.
De' pronomi assoluti, ed interrogativi.	77.
De' pronomi indefiniti, o indeterminati.	78.
Del Verbo.	84.
Coniugazione del verbo ausiliario avoir.	84.
Coniugazione del verbo ausiliario estre.	88.
Prima coniugazione aimer.	91.
Seconda coniugazione finir.	95.
Terza coniugazione recevoir.	98.
Quarta coniugazione rendre.	101.
Coniugazione di un verbo accompagnato colla negazione.	106.
Coniugazione di un verbo che interroga.	110.
Avversamenti del verbo interrogativo.	111.
Coniugazione di un verbo che interroga, accompagnato colla negazione.	115.
Ver-	

<i>Verbi di quante sorti .</i>	117.
<i>Coniugazione di un verbo passivo .</i>	117.
<i>Coniugazione di un verbo neutro , che si costruisce coll' ausiliario avoir .</i>	121.
<i>Coniugazione di un verbo neutro , che si costruisce coll' ausiliario etre .</i>	121.
<i>Coniugazione di un verbo reciproco .</i>	123.
<i>De' verbi impersonali .</i>	127.
<i>Coniugazione del verbo impersonale il faut .</i>	129.
<i>Altra coniugazione del verbo impersonale y avoir .</i>	131.
<i>Osservazioni intorno al verbo impersonale y avoir , quando interroga .</i>	133.
<i>Coniugazione di un verbo , col pronome generale on .</i>	134.
<i>Osservazioni intorno alle voci quand e si .</i>	134.
<i>Coniugazione de' verbi irregolari , e difettivi della prima coniugazione .</i>	135.
<i>Coniugazione de' verbi irregolari , e difettivi della seconda coniugazione .</i>	143.
<i>Coniugazione de' verbi irregolari , e difettivi delle terza coniugazione .</i>	155.
<i>Coniugazione de' verbi irregolari , e difettivi della quarta coniugazione .</i>	161.
<i>Terminaison .</i>	181.
<i>Del Particio .</i>	183.
<i>Del participio attivo .</i>	183.
<i>Del participio passivo .</i>	184.
<i>Dell' Avverbio .</i>	187.
<i>Avverbj di tempo .</i>	188.
<i>Avverbj di luogo , e di stato .</i>	189.
<i>Avverbj di ordine .</i>	189.
<i>Avverbj di quantità , o di numero .</i>	190.
<i>Avverbj di affermazione , di negazione , e di dubbio .</i>	190.
<i>Avverbj di comparazione .</i>	191.
<i>Avverbj di qualità , e di modo .</i>	191.
<i>Della Preposizione .</i>	192.
<i>Della Congiunzione .</i>	195.
<i>Delle copulative .</i>	195.
<i>Delle disgiuntive .</i>	196.
<i>Delle avversative .</i>	197.

Delle

<i>Delle eccezzuative .</i>	197.
<i>Delle condizionali .</i>	198.
<i>Delle sospettive , o dubitative .</i>	199.
<i>Delle dichiarative .</i>	199.
<i>Delle comparative .</i>	200.
<i>Delle aumentative , e diminutive .</i>	201.
<i>Delle causali .</i>	201.
<i>Delle conclusive .</i>	202.
<i>Delle congiunzioni di tempo , e di ordine .</i>	203.
<i>Delle congiunzioni di transizione .</i>	205.
<i>Della congiunzione , que .</i>	205.
<i>Dell' interiezione .</i>	206.
<i>Vocabolario domestico . Del Mondo in generale .</i>	207.
<i>Degli astri .</i>	207.
<i>Del tempo .</i>	208.
<i>Giorni della settimana .</i>	209.
<i>Mesi dell' anno .</i>	209.
<i>Le stagioni .</i>	210.
<i>Di tutte le parti del corpo umano .</i>	210.
<i>De' commestibili .</i>	213.
<i>Delle vivande che si usano ne' giorni di magro .</i>	214.
<i>Degl' ingredienti che servono a condir le vivande .</i>	215.
<i>Delle cose necessarie per apparecchiare la tavola .</i>	216.
<i>Del salvatico .</i>	217.
<i>Delle bellezze dell' uomo , e della donna .</i>	217.
<i>Delle imperfezioni naturali .</i>	218.
<i>Delle vesti , e gale appartenenti all' uomo .</i>	219.
<i>Delle vesti , e gale spettanti alla donna .</i>	220.
<i>Di alcune cose appartenenti alla toelette di una donna .</i>	221.
<i>Delle bevande che si usano nelle bottegge da caffè .</i>	221.
<i>Delle cose che abbisognano per iscrivere .</i>	222.
<i>Delle cose che fanno di bisogno per cavalcare .</i>	223.
<i>Delle qualità di un cavallo .</i>	223.
<i>Della qualità del vino .</i>	224.
<i>Delle qualità delle vivande .</i>	225.
<i>Delle qualità del pane .</i>	225.
<i>Delle stravaganze de' tempi .</i>	226.
<i>Delle variazioni della luna .</i>	227.
<i>Delle varie voci degli animali .</i>	227.

De'

<i>De' varj arnesi che servono a portar uomini, o roba.</i>	228.
<i>Di tutte le parti di una carrozza.</i>	228.
<i>Città, e sue parti.</i>	229.
<i>Teatro, e sue parti.</i>	230.
<i>Casa, e sue parti.</i>	231.
<i>De' mobili.</i>	233.
<i>Di tutte la parti di un letto.</i>	234.
<i>Chiesa, e sue parti.</i>	235.
<i>Arnesi appartenenti alla Chiesa.</i>	235.
<i>Diversi gradi nella Chiesa.</i>	236.
<i>Delle cose che si vedono per le campagne.</i>	237.
<i>Arti, e mestieri.</i>	238.
<i>Ufizj, e professioni onorevoli.</i>	241.
<i>Pannu lani, e drappi.</i>	242.
<i>Piante fruttifere, e loro frutti.</i>	242.
<i>Dell' erbe che si coltivauo negl' orti.</i>	244.
<i>Delle biade, e de' legumi.</i>	245.
<i>De' fiori.</i>	245.
<i>Degl' uccelli che si tengono per cantare.</i>	246.
<i>Degl' animali volatili.</i>	247.
<i>Degli animali quadrupedi.</i>	247.
<i>Varj insetti.</i>	248.
<i>De' pesci di mare.</i>	249.
<i>De' pesci di acqua dolce.</i>	249.
<i>Armi bianche, e da fuoco.</i>	250.
<i>De' gradi militari.</i>	251.
<i>Varie sorti di bastimenti.</i>	251.
<i>Metalli, e minerali.</i>	252.
<i>Pietre preziose.</i>	253.
<i>Gradi di parentela.</i>	253.
<i>Delle malattie più ordinarie.</i>	254.
<i>De' rimedj più usati.</i>	255.
<i>Delle feste, e tempi più rimarchevoli dell' anno.</i>	256.
<i>Nomi di varie nazioni.</i>	257.
<i>Dialoghi famigliari.</i>	259.
<i>Alcune regole della Sintassi.</i>	316.
<i>Aviso ai Maestri.</i>	339.

005653634





